

ALLA CAMERA SI STA PER APRIRE UN'ALTRA BATTAGLIA SENZA QUARTIERE

AL CONGRESSO DEL PLI IERI IL SALUTO DEGLI ALTRI (ANCHE ALMIRANTE)

No del governo alla proposta Lama Il decreto non subirà le modifiche

Zanone ancora saldo in sella ma l'opposizione si organizza

L'iniziativa respinta perché non accresce il consenso - Il Pci annuncia a Montecitorio uno scontro «con forme e mezzi eccezionali» - Oggi un vertice sulla situazione economica

In bilico tra l'edera e il garofano

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo dice no alla proposta Lama di modificare il decreto e il Pci annuncia alla Camera un confronto ancora più duro. Il ministro del tesoro Goria, intervenendo in commissione bilancio ha respinto l'invito di Lama a modificare il decreto in quanto non soddisfa due delle tre condizioni poste dallo stesso governo come indispensabili per poter ridiscutere i contenuti del decreto.
Goria ha voluto inoltre rispondere anche all'invito del presidente della Camera Goria che aveva sollecitato il presidente della commissione Pomicino a verificare attentamente se esiste la copertura finanziaria. A questo proposito è stato formato un comitato misto fatto non a caso di deputati, tra cui l'on. Coloni, che in pochi giorni esaminerà questo aspetto.
Il ministro Goria, però, ha già dato la sua risposta, ricordando che, come ebbe modo di dire al Senato, il problema della copertura finanziaria non esiste. La maggioranza ha accolto la tesi del ministro del tesoro non sollevando obiezioni.
Nel respingere la proposta di Lama, che è stata caldeggiata anche dal capogruppo comunista Napolitano, Goria ha detto che la tesi di Lama non è equivalente e non produce gli stessi effetti di quelli che il decreto invece comporta e soprattutto non accresce il consenso fra le parti sociali, ma semplicemente sostituisce il consenso degli uni con quello degli altri.
Goria in pratica ritiene impossibile rivedere il decreto se Oggi, Cisl e Uil non raggiungono una intesa. Una proposta della Cisl Cgil va bene soltanto per riaprire il confronto tra i sindacati. Il capogruppo del Pci Napolitano interviene prima di Goria ha rilanciato la proposta di Lama.
«Bisogna ricreare un clima — ha detto Napolitano — tale da permettere uno sforzo convergente tra le diverse forze sociali e politiche per discutere sui problemi ancora aperti». Un esplicito invito, dunque, a riaprire il dialogo. Ma c'è una condizione, ha voluto aggiungere e precisare Napolitano: «Questo clima non ci sarà se non sarà sanata la frattura creata dall'articolo 3 del decreto» quello cioè, che taglia di tre punti la scala mobile.
Napolitano ha voluto anche precisare che l'opposizione comunista non è rivolta tanto al protocollo del 14 febbraio ma «al decreto, un decreto mistificatorio, perché distorce i termini reali dei problemi economici italiani».
Il governo, ha poi ammonito Napolitano, ha scelto la strada dello scontro duro con il maggior partito dell'opposizione «e questo per noi ha un significato preciso» tanto che il Pci ha scelto la strada della battaglia contro il decreto «anche con forme e mezzi eccezionali».
Dalle parole del capogruppo alla Camera, da sempre considerato più «morbido» rispetto al Berlinguer, si capisce fin troppo bene che anche a Montecitorio come già al Senato, il Pci sferrerà ogni espansione per bloccare l'approvazione del decreto governativo.
I comunisti, del resto, continuano ad essere convinti che la Camera non farà in tempo a convertire il decreto, i 24 giorni disponibili sono stati divisi.

L'italia «mundial» per scioperi
LONDRA — L'Italia è in testa alla classifica mondiale degli scioperi, secondo l'ultimo numero della «Gazzetta ufficiale» del ministero dell'Occupazione britannico.
Nel corso del 1982 in Italia sono stati perduti per scioperi 1018 giorni di lavoro ogni 1000 lavoratori, contro i 548 giorni del Canada ed i 511 della Repubblica d'Irlanda. In Gran Bretagna sono stati perduti, nello stesso periodo, 250 giorni di lavoro, contro i 133 della Francia, i 13 del Giappone ed il singolo giorno della Repubblica federale tedesca.
Il periodo che prende in considerazione 18 paesi industrializzati, ha calcolato anche una classifica per il periodo 1978/82 con l'Italia sempre al primo posto con 969 giorni perduti, contro la media Cee di 426 giorni.

Basket: al Bancoroma la Coppa dei Campioni
Vincendo per 79-73 la finale con il Barcellona, dopo un disastroso primo tempo (32-42), il Bancoroma ha conquistato al suo primo tentativo la Coppa dei Campioni. Grazie a questa impresa, il più prestigioso trofeo continentale rimane all'Italia, in sintonia con l'oro conquistato agli europei di Nantes.
Il successo è firmato Larry Wright, che ha avuto un notevole contributo dall'americano Kea (ha fatto uscire per falli Davies e ha costretto al quarto Sharke) e dal giovane Sharra. Deludente Gilardi travolto da San Epifanio, positivo nella ripresa Solfrini. Il basket azzurro rimane dunque sul tetto d'Europa.
A pagina 17

Respiro stermina un'intera famiglia
Con tre fidenti di scure un uomo di 40 anni, Mario Padrone, ha ucciso ieri mattina tre persone, padre, madre e figlia: Giustino, Quirina Rampini e Angiola, di 26 anni. La tragedia è successa in un paesino del Friuli, San Giovanni Incarico, al cui posto di polizia subito dopo il fatto l'omicida si è costituito. Ha sterminato la famiglia in un attimo di follia, per vendicarsi di essere sempre stato respinto dalla giovane Angiola, di cui era pazzamente innamorato. Dopo i suoi delinquenti, Padrone si era rivolto ai genitori di lei, ma inutilmente. Allora era maturata la decisione di uccidere tutti e tre.
A pagina 18

VERTICE ANTI-DRUGA A PALAZZO CHIGI CONVOCATO DA CRAXI
Forse il tossicomane che spaccia finirà in ospedale e non in cella
Proposte in vista delle decisioni di un prossimo Consiglio dei ministri
DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il drogato spacciatore sarà internato in ospedale a disintossicarsi invece di finire in carcere, mentre a coordinare tutte le attività nella lotta contro la droga ci sarà uno speciale comitato che esamina e smista le iniziative dei vari ministeri interessati. Sarà inoltre modificata la legge 685 del 75 sugli stupefacenti. Queste e altre decisioni saranno prese la prossima settimana durante la riunione del consiglio dei ministri che dovrebbe segnare una svolta.
I problemi relativi al traffico, alla diffusione e alla prevenzione della droga sono stati esaminati ieri mattina in una speciale riunione a palazzo Chigi convocata dal presidente del Consiglio Bettino Craxi. Erano presenti il vice presidente del consiglio Forlani, il ministro degli Esteri Andreotti, dell'Interno Scalfaro, della Giustizia Martignetti, della pubblica Istruzione Falcucci con il sottosegretario Amalfitano, della Sanità Degan e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato.
I responsabili dei diversi ministeri hanno consegnato a Craxi le loro relazioni. «Toccherà ora al presidente del Consiglio — ha poi detto il ministro dell'Interno Scalfaro — preparare una sintesi delle varie proposte per le decisioni operative da presentare durante il consiglio dei ministri».
Tra i primi risultati concreti dovrebbe anche esserci la formazione di un comitato misto

mento economico della De Rubbi che, dopo aver criticato i comunisti, ritiene che l'unica modifica possibile del decreto sia quella di garantire la certezza del recupero degli scatti di contingenza nel caso non venisse rispettato il tetto di inflazione programmato.
Comunque è escluso che in questa fase il governo proceda a modifiche del decreto, mentre è impegnato a difendere in blocco il provvedimento cercando di farlo approvare entro il 14 aprile. Il tempo a disposizione è molto poco e anche il ricorso al voto di fiducia, nel caso di una dura opposizione comunista, potrebbe non risolvere tutti i problemi.
Stando ad alcune voci, il governo sarebbe intenzionato a porre il voto di fiducia a conclusione della discussione generale e cioè intorno al 7 aprile. In pratica i giorni utili sarebbero otto e la Camera sarà riunita ininterrottamente. Molto probabilmente il tempo potrebbe essere sufficiente per arrivare al voto di fiducia, ma mancherebbe il tempo per la conversione in legge.
Il decreto decadrebbe, ma il rinnovo della fiducia da parte del Parlamento, oltre l'approvazione del Senato, renderebbe più agevole la decisione di ripresentare nuovamente il decreto.
Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2
Tasse: i «ricchi» più numerosi gli imprenditori

INCURSIONE IRACHENA CONTRO QUATTRO «OBIETTIVI NAVALI NEMICI»
Sotto attacco navi nel Golfo
Gli armatori sono preoccupati
Le unità sarebbero state tutte colpite - Abbattuti due elicotteri di scorta al convoglio
BAGDAD — Un portavoce militare iracheno ha annunciato che la marina e l'aviazione hanno attaccato e colpito «quattro grandi obiettivi navali nemici» nel Golfo. Il portavoce ha aggiunto che gli aerei iracheni hanno abbattuto due elicotteri iraniani che sono stati visti precipitare in mare.
Gli obiettivi navali nemici, ha detto il portavoce, sono stati intercettati nel canale di Shatt al-Arab, verso il porto iraniano di Bandar Khomeini (già Bandar Shapur), alla sommità del Golfo. I due elicotteri, un «Ch-53» e un «Cobra» di fabbricazione americana, sono stati abbattuti allorché si sono avvicinati per proteggere il convoglio.
Il portavoce di Bagdad non ha precisato il tipo di navi colpite. Ha affermato genericamente che le forze aeronavali irachene hanno sferrato una serie di violenti attacchi riuscendo a centrare le quattro grosse unità che sono state poi viste bruciare.
Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha intanto convocato gli ambasciatori dei paesi stranieri accreditati a Teheran per denunciare i «pazzeschi attacchi sferrati dagli aerei iracheni contro un convoglio straniero in acque internazionali».
L'attacco, se confermato, è

il secondo sferrato negli ultimi due giorni, dall'Iraq, contro il naviglio sorpreso al largo delle coste iraniane. Nella giornata di martedì una formazione di caccia Super-Etendard di fabbricazione francese, muniti dei missili missili Exocet, avevano attaccato e colpito altre due navi di grosso tonnellaggio.
In proposito i Lloyd's di Londra identificavano nella petroliera greca «Pilkon» di 41.329 t, in navigazione da Kuwait a Milano, in Sicilia, una delle navi colpite dai missili iracheni ad una distanza di 116 chilometri dal terminale di Karg.
Questi episodi costituiscono a giudizio degli armatori, una pericolosa escalation nel conflitto fra Teheran e Bagdad. Fino ad oggi, infatti, si fa notare, l'Iraq si era limitato a bersagliare i convogli navali che risalivano il Golfo diretti al porto strategico iraniano di Bandar Khomeini.
E dopo di lui il radicale Negri, seguito dal comunista Minucci, che ha voluto richiamare la cortesia di Bettino Zanone al congresso comunista di Milano. Quindi il confronto vero e proprio si è spostato all'interno della maggioranza.

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO AL CONGRESSO
Magri: la lotta sul decreto rilancia il ruolo del Pdup
Applausi all'arrivo di Berlinguer - Craxi l'avversario diretto
MILANO — Un lungo applauso del 620 delegati ha accolto nella sala della Provincia l'arrivo di Berlinguer, che pur non facendo parte della delegazione comunista ha voluto presenziare all'apertura del quarto congresso del Pdup. Ma nel suo lungo discorso (tre ore e 140 cartelle) il segretario uscente Luciano Magri, sicuro per altro della rielezione, ha detto a chiare lettere che il piccolo Partito di unità proletaria per il comunismo (circa diecimila iscritti) non si accontenta di essere una «corrente esterna» del Pci.
Anzi, questo è il congresso della riconferma e del rilancio del Pdup, è lo giustificato, a parere di Magri, le mobilitazioni delle ultime settimane contro il decreto sulla scala mobile contro il problema strettamente elettorale, l'alleanza con i comunisti inaugurata il 26 giugno dell'anno scorso resta valida per le europee in questo momento, che vede i due partiti affiancati nella lotta al decreto, ma può cadere da un momento all'altro se tra Pci e maggioranza dovesse prendere corpo una «mediazione indefinibile».
Finiti i tempi della coesistenza delle scelte politiche, l'Italia sta attraversando secondo Magri una nuova fase: rimase all'improvviso nel Paese e nel Parlamento un'opposizione su discriminanti di fondo, e questo grazie all'azione di pungolo svolta dal Pdup nei confronti del Pci su problemi come quello dei missili e della pace e del costo del lavoro.

Magri ha spiegato così questo obiettivo intermedio: «Noi abbiamo posto questo problema quasi come per decerni è stato il suo alleato storico: il Psi, ossia il nuovo partito borghese».
Il Pdup, secondo Magri, da dieci anni continua a battersi per la rifondazione e l'unità della sinistra; continua a ritenere raggiungibile l'obiettivo del comunismo, anche se attraverso processi «tortuosi e complessi»; non ritiene in ogni caso di essere in crisi, ma al contrario ha delle proposte concrete da fare alla sinistra e più in generale al Paese.
E qui interviene il tema del «compromesso per l'alternativa», un tema contenuto già nel dibattito pregresso che farà molto discutere i delegati del Pdup. Magri ha

esempio Renato Altissimo, l'attuale ministro dell'Industria, la nuova borghesia attiva, insomma quei «liberali sommersi» che tradizionalmente graviterebbero sul Psi se Zanone non fosse, per di più, troppo appiattito sulle posizioni di Craxi, tradendo col discorso «lib-lab» la fisionomia classica del partito.
Raffaele Costa, il leader dell'altra corrente minoritaria che si etichetta come «Nuove iniziative», non contesta Zanone per la sua linea politica, ed anzi si appresta a fare con lui un accordo congressuale, ma anch'egli solleva il problema della gestione del partito. «Zanone è bravo, mi va bene, ma gli deve essere affiancata — dice — gente attiva e dinamica».
Le opposizioni sono dunque d'accordo nel giudicare incoerente e stanca l'attuale guida. Ed ecco Zanone si è presentato ieri mattina ai giornalisti — smesso l'abito blu della giornata inaugurale e rivestito di grigio — per replicare: «Troppo ottimistica la mia relazione? Ma è stata una scelta intenzionale, perché preferisco privilegiare gli elementi di accordo e non quelli di contrasto tra i partiti; anzi questa primavera di congressi sta contribuendo a rinsaldare i rapporti tra i partiti, e questo congresso in particolare sta senz'altro recando un utile contributo in tal senso».
Così il filo conduttore degli interventi è stato giocato tutto sulle falsarie di un tema destinato a essere centrale nel dibattito politico di questi mesi. Forse proprio per evitare una eccessiva radicalizzazione, il segretario del Pci ha voluto far parlare proprio tutti i comunisti congressuali unitari, ma dalla maggioranza si levano voci — e sono soprattutto giovani che si alternano al microfono — contrarie ad unanimismi che si realizzino a scapito della linea «progressista» e perciò favorevoli alle attuali, più o meno nette, distinzioni fra la maggioranza e le minoranze. E in tali interventi si sottolineano le parti della relazione che Zanone ha dedicato allo sviluppo dell'area politica intermedia.
Zanone minimizza, dice che non si può parlare di un rapporto privilegiato fra il Pci e il Psi. Ma l'applausometro con certezza anche perché gli esponenti del Pci non parlano un unico linguaggio. Fatto sta che anche ha preso la parola ed è stato accolto con applauso forte anche di quanto il giudizio sul suo partito, contenuto nella relazione introduttiva di Zanone, lasciasse supporre.

E dopo di lui il radicale Negri, seguito dal comunista Minucci, che ha voluto richiamare la cortesia di Bettino Zanone al congresso comunista di Milano. Quindi il confronto vero e proprio si è spostato all'interno della maggioranza.
«Ho voluto che il congresso del nostro partito avesse proprio questo significato: quello di favorire il dialogo fra le forze del penultimo in una situazione di crisi per lo sviluppo di questa formula», spiegherà più tardi Zanone. Ma in realtà il confronto vero e proprio è avvenuto solo fra Psi e Pci che hanno dato quasi l'impressione di volersi contendere le spoglie di un partito che corre il rischio di diventare movimento.
«Aspirando a grossi trionfi», l'annuncio di Longo, che oltre a essere segretario del Psi è anche ministro del bilancio, «dovremo trovare altri diecimila miliardi», i delegati si sono concentrati sull'intervento di Martelli. Il vicesegretario socialista è stato esplicito. Nella società, ha detto, esiste uno schieramento riformista molto più ampio di quello espresso politicamente, e per rappresentarlo occorre trovare uno slancio che vada al di là dell'orgoglio di partito.
Candidatosi, in quanto esponente del partito più forte, a rappresentare questa Italia sommersa, Martelli è stato salutato dall'applauso più lungo. Dopo di lui Spadolini. L'ex presidente del consiglio ha subito voluto sottolineare, appena giunto in sala, la sua diversità da Craxi andando a salutare tutti i rappresentanti degli altri partiti presenti. Poi, dalla tribuna, ha ricordato con il piglio del professore universitario, che non esiste uno schieramento laico socialista, ma vi esiste uno laico e socialista. Una distinzione ben marcata che cerca di porre un freno alle tentazioni «lab» che emergono con forza dalle prime battute di questo congresso liberale.
Tommaso Genitso

Lucio Magri
Un'«opposizione reale» che oggi si trova di fronte come avversario diretto quello che per decenni è stato il suo alleato storico: il Psi, ossia il nuovo partito borghese.
Il Pdup, secondo Magri, da dieci anni continua a battersi per la rifondazione e l'unità della sinistra; continua a ritenere raggiungibile l'obiettivo del comunismo, anche se attraverso processi «tortuosi e complessi»; non ritiene in ogni caso di essere in crisi, ma al contrario ha delle proposte concrete da fare alla sinistra e più in generale al Paese.
E qui interviene il tema del «compromesso per l'alternativa», un tema contenuto già nel dibattito pregresso che farà molto discutere i delegati del Pdup. Magri ha

Magri ha spiegato così questo obiettivo intermedio: «Noi abbiamo posto questo problema quasi come per decerni è stato il suo alleato storico: il Psi, ossia il nuovo partito borghese».
Il Pdup, secondo Magri, da dieci anni continua a battersi per la rifondazione e l'unità della sinistra; continua a ritenere raggiungibile l'obiettivo del comunismo, anche se attraverso processi «tortuosi e complessi»; non ritiene in ogni caso di essere in crisi, ma al contrario ha delle proposte concrete da fare alla sinistra e più in generale al Paese.
E qui interviene il tema del «compromesso per l'alternativa», un tema contenuto già nel dibattito pregresso che farà molto discutere i delegati del Pdup. Magri ha

RIAVVICINAMENTO TRA COMUNISTI E SOCIALISTI

E sul salario la Cgil si ripresenta «unita»

Da Lama segnali di distensione anche verso Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati guardano già al dopo decreto, anche se è lontano un accordo sulla scala mobile per il 1984. Nel mese di aprile la Cgil e la Uil terranno delle assemblee organizzative con lo scopo di formulare delle proposte per la revisione della struttura del salario.

La Cgil ha reso noto ieri un documento contenente alcune ipotesi sulla riforma della contrattazione, del salario e dunque della scala mobile. Sarà compito del dibattito e dell'assemblea nazionale in programma dal 17 al 19 aprile a Fluggi definire il documento. Il fatto importante comunque è la elaborazione unitaria di questo testo preparatorio anche se all'interno, tra le varie ipotesi formulate, è possibile riconoscere la mano delle due componenti della Cgil, quella socialista e quella comunista.

Ma la contrapposizione non sembra tale da provocare nuove lacerazioni, e anzi proprio il fatto che si sia arrivati a questo documento lascia capire che tra socialisti e comunisti c'è la volontà di non portare oltre il dissenso.

Lama, parlando a Genova, ha sottolineato con particolare forza proprio questo elemento di unità interna nella Cgil, rilevando che ci sono segnali per un riavvicinamento. Con un discorso «mediato», Lama ha lanciato dei segnali distensivi anche a Cisl e Uil cercando di non drammatizzare ulteriormente lo scontro in atto, avvertendo che il rischio è quello di perdere di vista gli altri problemi se si resta fermi al dibattito sulla scala mobile.

Ma su questo tema Lama ha ripetuto la proposta formulata nei giorni scorsi, di una limitazione temporanea del decreto, l'unica possibilità per dare una certezza del prelievo e stabilire fin da ora il recupero della completa efficienza della scala mobile. Questa è la proposta della maggioranza della Cgil, e quindi, ha sottolineato Lama, non c'è ragione di esprimerne delle nuove.

Ma se il confronto per una proposta unitaria ristagna, il clima migliora ma le posizioni restano divergenti, migliori possibilità sembra avere la ricerca di una soluzione unitaria per la riforma della struttura del salario.

Nel documento diffuso ieri per quanto riguarda la scala mobile sono formulate due tesi. La prima, caldeggiata dai comunisti, ricalca quella annunciata alcuni giorni fa da Garavini. In base a questa proposta è prevista una riforma radicale della scala mobile che andrebbe sostituita con un sistema di indicizzazione a percentuale (invece che a punti in cifra).

Anche gli scatti avrebbero

dunque non più cadenza trimestrale ma una periodicità variabile. Secondo questa proposta dovrebbero essere indicizzati all'80 per cento le prime 840 mila lire dello stipendio e al 30 per cento la parte restante della retribuzione. In alternativa viene suggerito di indicizzare all'80 per cento i minimi.

La proposta socialista prevede invece il mantenimento dell'attuale sistema con la semestralizzazione degli scatti e la differenziazione del valore del punto di contingenza. In tutte e due le proposte è previsto un intervento in sede contrattuale per compensare insufficienti coperture.

In alternativa a queste proposte si può dar luogo a una indicizzazione di un salario

minimo con una copertura dall'inflazione più alta di quella vigente.

Nel documento della Cgil si prendono in considerazione anche altre questioni come il drenaggio fiscale, si propone l'indicizzazione delle detrazioni di imposta e la revisione delle aliquote Irpef, gli assegni familiari e l'orario di lavoro.

Una prima valutazione delle proposte della Cgil viene dalla Uil. Il segretario confederale Veronesi ritiene che «qualsiasi proposta di riforma del salario, composta di due della Cgil, può andare bene, purché risponda alla esigenza di abbassare il grado di copertura della scala mobile e di premiare la professionalità».

Giuseppe Sanzotta

IN ATTESA DI REPLICARE A SPADOLINI A MONTECITORIO

Sui missili il Pci propone un referendum consultivo

«Ci sembra il caso di rivolgersi al popolo» - «Grave» l'annuncio del governo

ROMA — Missili a Comiso? Perché non proviamo a sentire gli italiani, magari con un referendum? Il Pci ci prova. O meglio tenta l'unica carta che ormai resta al «partito dei no» prima che tutti i triduttori Cruise della base siciliana possano diventare operativi. Botteghe Oscure, secondo quanto fatto capire ieri mattina da alcuni responsabili della segreteria comunista (Achille Occhetto, Paolo Bufalini, Ugo Pecchioli) cerca di vincere la battaglia contro il tempo. Analogo invito era stato formalizzato, mercoledì, nel corso della riunione della direzione del Partito comunista, in cui in pratica ieri ha dato incarico al «coordinatore» Ugo Pecchioli di spiegare i termini della proposta.

Sui missili si voterà il 17 giugno prossimo contestual-

mente alle elezioni europee? Il Pci non intende rinunciare a possibili sviluppi diplomatici (e per la verità dimostra molta attenzione per l'iniziativa del ministro degli Esteri Andreotti che prossimamente effettuerà viaggi tanto a Budapest, con il presidente del Consiglio Craxi, quanto a Mosca da solo) ma, data «la gravità della situazione», ha detto Pecchioli — «ci sembra il caso di rivolgersi al popolo».

Il carattere «consultivo» secondo il Pci non renderebbe il referendum «incompatibile» con l'attuale legislazione ordinaria e costituzionale (il nostro Parlamento ha già detto sì, infatti, alla installazione dei missili «intelligenti» Usa armati di testata nucleare), ma fornirebbe alle Camere «una base su cui riflettere».

Ma perché il Pci ha scelto

una strada, quella referendaria, tante volte osteggiata e spesso vituperata in nome della «sovranità» del Parlamento? Botteghe Oscure è preoccupata dal fatto che la messa in opera e la dislocazione dei missili, nella vecchia base dell'aeronautica italiana, prosegue senza battute d'arresto o ritardi.

«I comunisti considerano un atto grave l'annuncio che, a nome del governo, il ministro della Difesa ha voluto dare alla Camera, di conseguenza, l'operatività di una parte dei missili di Comiso», ha detto Bufalini, il quale ha ricordato che il Pci attribuisce importanza anche «ad un ritardo di fatto per dilatazione dei tempi tecnici all'installazione di missili nucleari in Europa».

Lo disse nel novembre scorso

il segretario del partito Enrico Berlinguer, lo ha confermato Bufalini, il quale ha giudicato «positivo» l'annuncio, dato nelle ultime ore, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il quale aveva leggermente corretto il tiro di Spadolini.

Anche se non sono state «motivate» le ragioni politiche del gesto di Amato, il Pci considera comunque il fatto come la costituzione di una «condizione favorevole» ad iniziative del governo soprattutto sul piano diplomatico.

Le proposte intanto da lunedì si trasferiranno nell'aula di Montecitorio dove alla presidenza di Spadolini, che dovrà spiegare l'effettivo stato dei lavori e della operatività dei «Cruise» a Comiso, i comunisti potranno replicare subito.

Enzo Cirillo

DALLE DICHIARAZIONI DEL 1982 RESE NOTE DAL MINISTERO DELLE FINANZE

Sono gli imprenditori i ricchi più numerosi (superano i cento milioni di reddito annuo)

Nella stessa graduatoria, ma con meno presenze: professionisti, pensionati e artigiani

ROMA — I lavoratori dipendenti sono stabili mentre crescono imprenditori, professionisti, artigiani, «capitalisti» — è uno dei dati sociologici che emergono dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1982, resa nota in questi giorni dal ministero delle finanze.

I «ricchi» (tenendo presente che normalmente il livello del cento milioni è raggiunto attraverso svariate fonti di reddito e che quindi lo stesso contribuente figura più volte in differenti categorie fiscali) si possono dividere in 8 categorie.

1) lavoratori dipendenti: i lavoratori dipendenti che hanno dichiarato più di cento milioni sono 4905; il loro reddito medio complessivo è di 151 milioni (di cui 47 milioni tratti dallo stipendio e 104 milioni da altre fonti).

2) pensionati: tra i pensionati che hanno presentato la dichiarazione dei redditi figurano 951 persone «ricche»; il reddito medio complessivo è di 157 milioni di cui però solo 18 milioni in media derivanti dalla pensione.

3) imprenditori: in questa categoria si trova il maggior numero di contribuenti con oltre cento milioni di reddito complessivo. Si tratta di 9643 persone con un reddito complessivo medio di circa 160 milioni di cui 109 milioni sotto forma di reddito di impresa.

3616 di essi hanno anche redditi di lavoro autonomo (con una media di 48 milioni di lire) e 2357 hanno anche redditi da lavoro dipendente.

4) professionisti: 3546 contribuenti con oltre cento mi-

lioni di reddito complessivo dichiarano redditi professionali. Il loro reddito complessivo medio è di ben 164 milioni (un po' meno della metà, 75 milioni, è rappresentato dagli introiti dalla professione, mentre il resto viene da altre voci).

5) «Rentiers» (redditieri): si tratta di contribuenti senza redditi da lavoro (né dipendente né autonomo). Nella loro categoria figurano 431 «ricchi» con un reddito complessivo medio di 160 milioni.

6) «capitalisti»: sono inclusi tutti i contribuenti con redditi da capitale e fra di loro figurano quasi settanta «ricchi» con un reddito complessivo medio di 170 milioni. Una cinquantina di essi ha solo redditi di capitale (per una media di 152 milioni di lire a testa).

7) attività agricole: lavoratori con prevalente attività agricola nella categoria figurano 136 «ricchi» che però devono il loro alto reddito soprattutto ai propri redditi da capitale; tuttavia le statistiche registrano un contribuente che dispone di soli redditi di terreni e supera il livello del cento milioni di lire.

8) artigiani: è un sottoinsieme della categoria imprenditori. Tra gli artigiani il fisco registra 870 contribuenti con più di cento milioni di reddito (il loro reddito medio complessivo è di 138 milioni di cui 123 milioni a titolo di reddito di impresa).

In tutto — come si è detto — i contribuenti con più di cento milioni dichiarati sono una volta e mezzo le numerose duplicazioni, circa 16 mila.

Numerose associazioni di categoria contestano i dati dei «libri bianchi»

ROMA — Nelle statistiche elaborate dal ministero delle finanze c'è qualcosa che non funziona: i dati di riferimento sono spesso differenti da quelli che risultano da altre fonti. Questa la linea di difesa messa a punto da molte delle categorie «nell'occhio del ciclone» all'indomani della pubblicazione dei «libri bianchi» sul fisco. «Immanzitutto — fa notare la Confesercenti — si continua a dimenticare, in queste occasioni, che per le imprese familiari il reddito risultante dai dati ministeriali è quello imputato al singolo componente della famiglia».

Quindi, per avere il reddito reale prodotto dall'esercizio dell'impresa bisogna generalmente moltiplicare per due o tre volte il reddito contenuto nei «libri bianchi». In ogni caso le dichiarazioni dei nostri associati indicano redditi molto più elevati di quelli rilevati dal ministero».

Dubbi sul sistema di rilevazione dati elaborato dal ministero delle finanze vengono avan-

zati anche in ambienti Confindustria: «Da parte nostra — affermano — non c'è nessuna polemica ma abbiamo più volte chiesto al ministero di esaminare insieme i dati perché non collimano assolutamente con quelli in nostro possesso. Qualcosa evidentemente non funziona: basti pensare, a parte il caso dei commercianti, alle industrie manifatturiere che denunciano complessivamente poco meno di 9 milioni».

Anche le organizzazioni artigiane avrebbero individuato un errore, specifico e non di metodo, nei dati ministeriali: il numero complessivo degli artigiani, secondo Cna e Confindustria, sarebbe infatti inferiore a quello indicato dal ministero. Il reddito reale della categoria dovrebbe quindi essere più alto dei 7.200.000 annui evidenziati dal ministero. «Ritengo — ha dichiarato in particolare il presidente della confartigianato Geronzi — che sulla media dei redditi incidano negativamente attività marginali».

Scioperi in vista per aerei, marittimi, treni e autotrasporti

ROMA — I contratti di diversi settori dei trasporti sono scaduti, mentre le trattative o non sono iniziate o si sono arenate con proclamazioni di scioperi. Una panoramica del settore è stata fatta nel corso del direttivo della Filt-Cgil.

«Scioperi duri — ha detto Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil — già si delineano. Trasporto aereo, porti, flotta di stato, ferrovie e autotraspor-

to sono i nodi che nel giro di poche settimane arriveranno al pettine».

Trasporto aereo. Il personale di terra, dopo la rottura delle trattative, ha proclamato per il 6 e il 13 aprile due giornate di sciopero, mentre saranno decise ulteriori astensioni dal lavoro in modo articolato. Le altre categorie del trasporto aereo, assistenti e tecnici di volo, sono in attesa di una convocazione a sei mesi dalla scadenza del

contratto. La vertenza dei piloti, dove è in corso il negoziato, è complessa.

Politica marittima. Si prevede «un contratto difficile» «ovvero una strategia di rilancio del sistema portuale», presupposto di ogni intervento. Anche in questo settore il contratto dei portuali è scaduto il 31 dicembre, mentre la ristrutturazione della flotta pubblica sta creando problemi al sindacato.

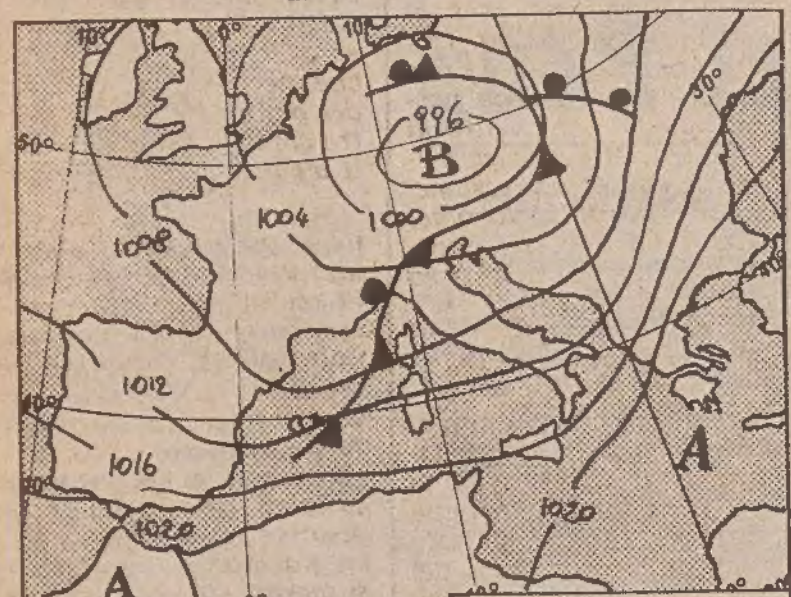
Ferrovie: il contratto dei

ferrovieri è scaduto il 31 dicembre dello scorso anno. «Il sindacato — ha detto Mancini — ha valutato positivamente le linee di riforma presentate recentemente da Signorile al Consiglio dei ministri. Il progetto però non deve fare la fine di quello presentato nella scorsa legislatura, ma deve usufruire di percorsi preferenziali in parlamento». Il contratto dei ferrovieri, con la riforma in parlamento, il dibattito nel

sindacato sulla struttura del salario potrebbe assumere un carattere di contratto pilota. Autotrasporti: problemi delicati sono emersi in questo settore dove sono in corso profonde ristrutturazioni. «Il sindacato — ha detto il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil — deve riprendere l'iniziativa per gestire i processi di trasformazione che se lasciati alla spontaneità inciderebbero sulle condizioni di lavoro e sulla occupazione».

Una Aristide Gunnella, vicesegretario del Pri e responsabile dei problemi del Mezzogiorno, ha dichiarato che «le dimissioni del presidente della cassa del Mezzogiorno Massimo Perotti manifestano lo stato di grave disagio in cui da alcuni anni versa la cassa che pur tra proroghe ripetute non ha mai trovato una soluzione definitiva, ha avuto un consiglio che è riuscito a svolgere, per quanto possibile, alcuni compiti essenziali».

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata dalle Baleari alla Francia si muove verso il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: al Sud della penisola molto nuvoloso con piogge, localmente di forte intensità, e temporali sparsi. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e sulle isole maggiori condizioni di variabilità con precipitazioni residue prevalentemente a carattere temporale. Dalla sera tendenza ad attenuazione dei fenomeni al Sud. Sulle regioni nord-occidentali generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Sud. Venti: da moderati a forti. Sulle regioni meridionali intorno a Sud tendenti a ruotare intorno Nord. Tra Nord e Nord-Est sulle rimanenti regioni.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 6, 9; Verona 8, 11; Venezia 7, 11; Milano 8, 9; Torino 6, 11; Cuneo 2, 10; Bergamo 5, 10; Brescia 10, 15; Bruxelles 9, 15; Padova 10, 16; Falciano 8, 17; Perugia 7, 12; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 7, 15; Roma Flaminio 11, 14; Campobasso 7, 11; Bari 9, 19; Napoli 7, 16; Potenza 5, 16; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 9, 17; Messina 13, 17; Palermo 14, 22; Catania 6, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 11, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 9; Atene s. 9, 22; Bangkok s. 29, 36; Beirut s. 10, 19; Belgrado s. 10, 21; Berlino n. 10, 15; Bruxelles p. 2, 10; Copenhagen p. 2, 6; Ginevra s. 6, 13; Helsinki n. 0, 3; Hong Kong n. 17, 21; Honolulu n. 21, 28; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 15, 20; Madrid s. 12, 18; Mosca n. 0, 1; Nassau s. 18, 31; Nuova Delhi s. 19, 34; New York p. 1, 6; Oslo n. 1, 1; Parigi p. 8, 13; Perth n. 15, 23; Rio de Janeiro s. 21, 36; San Francisco n. 11, 20; Sydney n. 13, 21; Tokio s. 2, 17; Vienna n. 5, 18.

LA SENTENZA DEL PROCESSO MAERTH

Dai 26 ai 15 anni ai rapitori di Gaby

COMO — Quando il presidente della Corte ha finito di leggere la sentenza emessa dopo 5 ore di camera di consiglio, Gaby Kiss Maerth è scoppiata in un pianto sfogando così la tensione accumulata negli ultimi giorni.

I suoi carcerieri non hanno avuto reazioni particolari, mentre il padre della ragazza, Oscar, ha commentato seccamente: «Pene troppo miti, a mio parere».

Adriano Della Zoppa, considerato uno degli organizzatori del rapimento di Gaby, è stato condannato a 26 anni e sei mesi. Per lui il pubblico ministero aveva sollecitato una condanna leggermente superiore, 28 anni.

Roberto Carissimi, che secondo l'ipotesi accusatoria scrisse alcune lettere alla famiglia della ragazza, ha avuto 21 anni. 17 anni e 8 mesi è Dario Bettega e Natale Maffioli, che parteciparono materialmente al sequestro della studentessa inglese. Per Bettega, Carissimi e Maffioli, il pm aveva chiesto la stessa condanna: 25 anni.

C'era molta attesa per la pena che la corte avrebbe dato a Roberto Piccoli, protagonista di una «love story» con la bella inglese nel corso del sequestro: ha avuto 15 anni di carcere, ottenendo anche lui uno sconto rispetto alla richiesta del pm per il quale l'uomo andava condannato a 18 anni in considerazione del trattamento riservato alla ragazza.

E i giudici, nel decidere la sua pena, hanno tenuto conto del comportamento di Piccoli. Questi, infatti, a un certo punto, fece a meno di tenere la donna legata con le corde e in diverse occasioni le portò dei dolci.

«Era così libera che forse poteva anche scappare», aveva commentato Piccoli durante l'interrogatorio. Comunque sia, la storia d'amore ammessa anche da Gaby, ha consentito a questo imputato di avere una condanna che gli ha lasciato qualche spiraglio aperto per il futuro.

Frank Cimini

Carboni conferma: Calvi non pensava a uccidersi

MILANO — Flavio Carboni si è ormai convinto che Roberto Calvi non aveva alcuna intenzione di uccidersi e che, soprattutto, non ne aveva motivo.

Questa tesi, già espressa un mese fa davanti ai giudici istruttori di Milano che indagano sulla vicenda Ambrosiano, Renato Brichetti e Matteo Mazzolotti, è stata ribadita ancora dall'imprenditore sardo nel corso di un nuovo interrogatorio effettuato dai magistrati Antonio Pizzi e Pier Luigi Dell'Ossio al centro clinico del carcere di Parma, dove Carboni è da tempo ricoverato.

Carboni, alla presenza del suo legale Salvatore Catalano, ha sostenuto che Roberto Calvi si sarebbe recato a Londra per incontrare un non meglio identificato banchiere che avrebbe potuto concedergli un prestito di 133 milioni di dollari. Insieme ai circa 200 milioni di dollari che Calvi avrebbe avuto personalmente a disposizione, depositati probabilmente su conti esteri e a una settantina di milioni di dollari che avrebbe potuto dargli il banchiere svizzero Hans Kunz, Carboni avrebbe raggiunto così una cifra (circa 450 milioni di dollari) che gli avrebbe consentito di sanare, quantomeno momentaneamente, il dissesto delle casse dell'Ambrosiano.

NAPOLI — Non si può parlare di interrogatorio vero e proprio, comunque il giudice istruttore napoletano, Carlo Alemi, lo ha ascoltato per circa tre ore.

Flaminio Piccoli, presidente della Dc, ha riferito al magistrato quanto era a sua conoscenza circa il «giallo» relativo alla trattativa avvenuta fra Br, Cutolo e agenti dei servizi segreti, per il rilascio dell'ex assessore regionale del Dc, Cirillo, rapito dalla «colonna Napoli» delle Br, guidata dal «professor» Senzani, e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e

quattrocentocinquanta milioni.

Il magistrato ha ascoltato l'onorevole Piccoli nella sua abitazione romana, dove ha fatto ingresso alle 10.15 di ieri mattina. La visita è finita alle 13.05. Subito dopo, il magistrato napoletano è risalito su un'auto ed è partito alla volta di un carcere del Lazio dove alle 14 aveva in programma un interrogatorio a due camorristi «dissociati».

Proprio un camorrista «dissociato», del resto, Pasquale Scotti (lo stesso ex cutoliano che, dalla caserma dei carabinieri di Caserta, ha affermato che Tortora nella vicenda della camorra non c'entrerebbe affatto) avrebbe fatto il nome del presidente della Democrazia cristiana parlando della vicenda del rapimento Cirillo.

Secondo quanto avrebbe affermato il «pentito», il presidente della Dc non sarebbe stato a conoscenza delle tariffe in corso tra i «servizi» e Cutolo, ma, quando «don» Raffaele non ebbe i vantaggi che avrebbe contrattato per la sua «collaborazione», sarebbe anche stato minacciato di morte.

Nulla è trapelato sull'esito dell'incontro tra Flaminio Piccoli e il magistrato napoletano che si occupa dell'inchiesta, il riserbo degli inquirenti è stato davvero strettissimo.

Il magistrato napoletano, comunque, aveva già avuto modo di ascoltare Pasquale Scotti. Circa una settimana fa, infatti, dopo che Scotti aveva consentito la pubblica-

zione delle sue rivelazioni su un settimanale, Carlo Alemi aveva interrogato il camorrista «pentito» per alcune ore. Anche quella volta nulla trapelò sull'esito di quell'interrogatorio.

E' probabile, comunque, se si tiene presente le recenti ammissioni dello stesso presidente della Dc («Chiunque può circondarsi, senza saperlo, di persone non degne di fiducia»), che Flaminio Piccoli si sia stato ascoltato circa i suoi rapporti con Francesco Pazienza, il faccendiere romano coinvolto nello scandalo della P2.

Libertà provvisoria per Rizzoli

ROMA — Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha concesso la libertà provvisoria all'editore Angelo Rizzoli, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria in corso a Roma sulla «Cineriz» e accusato di violazione delle leggi valutarie.

Il provvedimento è stato preso dal magistrato in accoglimento dell'istanza presentata dal prof. Franco Coppi, che tempo fa aveva già ottenuto che all'editore fossero concessi gli arresti domiciliari.

L'inchiesta, in corso da oltre un anno, riguarda il deposito all'estero del somme di danaro derivanti dall'utilizzazione di film prodotti dalla «Cineriz» e distribuiti dalla «Rizzoli Film».

SOFIA — Il patriarca Maxim di Bulgaria ha inviato una lettera a Papa Giovanni Paolo nella quale chiede, a nome del sinodo della Chiesa bulgara ortodossa, di manifestare la sua approvazione all'iniziativa per gestire i processi di trasformazione che se lasciati alla spontaneità inciderebbero sulle condizioni di lavoro e sulla occupazione».

La lettera, pubblicata nel n. 10 del «Church Newspaper», si sottolinea che fino a questo momento la Chiesa ortodossa bulgara si è astenuta dal rivolgersi al Papa nella speranza che provvedimenti giusti e tempestivi potessero essere presi dalle autorità giudiziarie, la giustiziazione di Segel Antonov, detenuto senza colpa, potesse essere rimesso in libertà.

Intanto un autorevole giurista sovietico ha affermato ieri che la nuova incarcerazione di Segel Antonov è in contrasto con le stesse leggi italiane e ha chiesto che l'ex capo scalero della compagnia aerea bulgara a Roma accusato di complicità nell'attentato al Papa venga «immediatamente liberato e riabilitato».

In un'intervista concessa all'«Izvestia», il direttore dell'Istituto per lo stato e il diritto dell'Accademia delle scienze dell'Urss Vladimir Kudryavtsev ha detto che le accuse nei confronti di Antonov

«sono infondate sia in fatto sia in diritto» e che la «falsa pista bulgara» per l'attentato al Papa «è solo ai nemici della distensione che vogliono alzare l'opinione pubblica italiana e degli altri stati occidentali contro i paesi socialisti».

A proposito del recente annullamento degli arresti domiciliari concessi ad Antonov per motivi di salute e del ritorno del bulgaro in prigione, Kudryavtsev ha detto che «la decisione della giustizia italiana è stata presa sulla base di un'interpretazione volutamente errata della legge, e che nessun articolo del codice di procedura penale in vigore in Italia obbligava i magistrati a un simile passo».

«E' ormai giunto il momento — ha concluso il giurista sovietico — di riconoscere un fatto che si impone per la sua evidenza: le accuse contro Antonov sono crollate ed egli deve essere immediatamente scarcerato e riabilitato».

IL PICCOLO

fondata nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editrice S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

L'ARMADA SPAGNOLA: UNA STORIA DA CAPIRE

Invincibile di nome... Annegata di cognome

Sono passati quasi quattrocento anni dall'agosto 1588, quando nelle acque agitate del Canale della Manica si scontrarono le grandi potenze marinare dell'epoca, quella inglese e quella spagnola, e ancora gli storici non sono riusciti a fare chiarezza sulle cause che provocarono la disfatta dell'Invincibile Armata.

Buona parte della responsabilità va attribuita agli studiosi britannici, i quali animati da uno spirito nazionalista decisamente poco scientifico, hanno sempre preferito alimentare la leggenda dell'abilità di Francis Drake, opposta alla codardia del Duca di Medina Sidonia, che comandava l'Armada.

A tardiva riparazione dell'errore David Howarth ha ripreso in mano di recente tutte le vecchie carte dell'epoca, ha analizzato con attenzione i documenti che avevano dormito per secoli nell'archivio di Filippo II, e ha dato alle stampe una nuova versione dei fatti.

Howarth si propone in primo luogo d'accertare come andarono realmente le cose sul versante spagnolo, e se sia possibile — oltre che letto — andare alla ricerca di un capro espiatorio.

In ogni caso, al di là della sua importanza storiografica, «L'Invincibile Armata» (Mondadori, pagine 319, lire ventiduemila), è un libro che ripropone una questione oggi di stringente attualità: se la gestione di certi particolari affari di stato vada affidata ai politici oppure a coloro che oggi il ministro Visentini ama definire «tecnici».

A ben guardare, le cause della sconfitta spagnola non sono da attribuire (al contrario di quanto si pensa) all'abilità degli inglesi, ma (più semplicemente) a una serie di madornali errori di valutazione di Filippo II, che, uniti a una serie di circostanze sfavorevoli — tra cui le pessime condizioni del mare — provocarono la disfatta.

Tanto per ricapitolare l'antefatto, val forse la pena di ricordare che alla metà del regno di Filippo II, in pratica intorno al 1580, la Spagna era al culmine della sua potenza, visto che disponeva di numerose colonie americane, aveva annesso il Portogallo e controllava i Paesi Bassi.

Filippo, però, era un sovrano incontentabile: o almeno era un sovrano cattolico; e questo gli comportava l'obbligo di incarnare il ruolo di «campione della Controriforma». Il mostro da battere era ovviamente Elisabetta II, regina d'Inghilterra e portabandiera della Riforma. Contro di lei il papa aveva in animo una sorte di crociata, forse non ricordando i risultati ottenuti in questo campo dai suoi predecessori alcuni secoli prima.

Il piano escogitato da Filippo per liberare i sudditi britannici dal gioco della falsa religione era semplice. Sarebbe stato sufficiente, pensava, mettere in mare una flotta molto potente, farla incrociare al largo dell'Inghilterra, magari sparare qualche colpo, perché Elisabetta si arrendesse.

In questa speranza risiede il primo errore. Perché Filippo, rivela Howarth, non aveva alcuna intenzione di combattere, anzi pensava di raggiungere l'obiettivo grazie solo alla forza messa in campo. Testardo come pochi altri

regnanti dell'epoca, non ascoltò i consigli dei pochi esperti madrileni di cose inglesi, che volevano metterlo in guardia e gli ricordavano l'audacia di Drake, e progettò una flotta di centotrenta navi, armate con oltre duemila pezzi d'artiglieria, capace di trasportare oltre trentamila uomini.

A capo dell'Armada, invece di un ammiraglio, o comunque di un uomo di mare, mise un nobile, il Duca di Medina Sidonia, completamente digiuno di tattica militare, e con il solo dono di possedere un limpidissimo sangue blu. A peggiorare la situazione, poi, fece in modo di dare grande pubblicità ai preparativi, ottenendo un risultato opposto a quello che si era prefisso: gli inglesi, invece di spaventarsi, si adoperarono per studiare adeguate contromisure.

Ebbero così tutto il tempo per progettare un nuovo tipo di imbarcazione (liberata dal peso dei castelli necessari all'abbordaggio) e soprattutto di istituire migliaia di marinai. Popolo pragmatico per definizione, affidarono la responsabilità delle loro navi a esperti uomini di mare, diffidando di coloro che si erano ricoperti di gloria in terraferma.

Sui loro legni, invece, gli spagnoli, legati ad una concezione quattrocentesca della guerra, imbarcarono quasi esclusivamente soldati, una sorta di esercito d'occupazione che, nei voti di Filippo, avrebbe dovuto conquistare Londra dopo qualche rapida scaramuccia.

La sconfitta, come si sa, fu totale e senza appello. Mal comandate da uomini di scarsa esperienza di mare, le navi dell'Armada vennero aggirate dalle veloci imbarcazioni inglesi, che, inoltre, disponevano di colubrine a lunga gittata. Anche gli spagnoli naturalmente avevano i cannoni, ma le palle, mal costruite, esplodono prima di colpire il bersaglio o, nel migliore dei casi, toccavano le fiancate nemiche con una debolezza che evitava loro qualsiasi danno.

Si dimostrarono così esatte le previsioni dei pochi coraggiosi che avevano avuto l'ardire, rischiando la testa, di mettere in guardia Filippo II, e lo avevano ammonito a non affidare le sorti della guerra a uomini inesperti, snelliti in base a meriti politici invece che militari.

Il bilancio della spedizione fu disastroso: ventimila soldati non tornarono in patria, e oltre metà delle imbarcazioni risultò disperso. A Filippo, comunque, la lezione non bastò, visto che prima di morire, nel 1598, fece salpare altre tre flotte.

La prima di esse, destinata all'invasione dell'Irlanda, parti nella peggiore stagione dell'anno, nel novembre 1596, e fu travolta da una tempesta prima ancora di lasciare le acque spagnole. La successiva, salpata nel 1597, fu quella che si avvicinò maggiormente al successo, ma venne respinta dalla forza del mare poche miglia prima della meta. La terza si concluse ingloriosamente con una rinuncia, e le truppe, invece di puntare su Dover, finirono per andare a rafforzare l'esercito spagnolo schierato in difesa dei Paesi Bassi.

Roberto Francesconi

Domani e domenica nei saloni dell'albergo Excelsior di Trieste si svolgerà il secondo Trofeo Modiano, competizione internazionale di bridge a squadre. Vi parteciperanno oltre cinquemila giocatori italiani, jugoslavi, polacchi e austriaci. Presenti, fra gli altri, i migliori bridgisti nazionali. Preludio alla manifestazione, un incontro fra le nazionali juniores di Italia e Jugoslavia, questo pomeriggio, al Circolo del bridge.

TRIESTE — Si trattasse soltanto di un gioco con le carte o, se volete, di un'intelligenza e sociale soluzione per il tempo libero, sarebbe sufficiente chiedere a un tecnico un'esposizione brillante delle regole principali, lasciando poi agli eventuali interessati lettori la scelta di approfondirne o meno il discorso sul bridge. Niente di più semplice, ma anche niente di più sbagliato, perché troppo ingenuamente riduttivo il presupposto iniziale.

Il bridge infatti, solo per comodità definito un gioco, è un fenomeno, un accidente dell'umano, un trasferimento dall'individuale al collettivo di cui le carte non sono altro che i convenzionali strumenti via via forniti dal fato, dal caso, dalla fortuna, da un'indefinita divinità: irraggiungibile, d'accordo, però percepibile soltanto attraverso una via iniziatica.

Bridge si fa gioco, ma passa attraverso scienza, arte, psicologia, matematica, esaltazione delle migliori e delle peggiori caratteristiche umane. Si propaga come un morbo, per contagio da contatto. E' come il whisky che al primo sorso può non piacere, poi lentamente si fa gradevole, e finisce per diventare l'unico, abituale compagno delle serate. Al primo impatto il bridge procura un'azione di rigetto, poi incuriosisce, poi attira, poi appassiona, poi inghiotte come sirena che si fa Moloch.

A PROPOSITO DI UNA PRESTIGIOSA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE A TRIESTE

Bridge, la setta dei cuori pazzi

È un gioco a carte, ma non solo: inghiotte e appassiona milioni di adepti, infiamma come una vera mania, vive di riti e passa attraverso scienza, arte, psicologia, matematica e (naturalmente) fortuna - La tradizione e i grandi «campioni»



Bridge, contrariamente a quanto si crede, non deriva dall'inglese «ponte», ma da una parola turca: «britch», che significa tagliare. I primi a godere di questo gioco furono infatti alcuni ufficiali inglesi imbarcati sulle navi di Sua Maestà Britannica alla fonda alle bocche del Bosforo. Secondo altri, invece, il bridge sarebbe nato in India. Ma questa è preistoria (di ben ottant'anni fa). In verità il bridge attuale è nato attorno al '25, quando Culberston ideò il «bridge contratto», mentre la sua data ufficiale di nascita è considerata il 21 marzo del 1935, con la pubblicazione dell'«international code». Non essendo quindi passati neanche cinquant'anni, si può capire l'incredibile e incessante successo che il bridge ha avuto.

L'idea/base del gioco consiste nelle sue due fasi. Durante la prima le due coppie si affrontano per guadagnarsi il «contratto», che è l'impegno a conseguire un certo numero di prese, fino a un massimo di tredici. Più alto è l'impegno, più alto è il guadagno. Ma quando l'impegno risulta superiore alle possibilità, si può andare incontro a dure penalità. Come in molti giochi, vincono le carte alte; ma ci sono tantissimi altri fattori che concorrono all'esito, buono o cattivo. Basterà stare, fra tutte, la parola «fit» che significa combaciare, adattare. Durante la prima fase si lancia la ricerca dell'«fit», si tenta di capire se le due mani di adattano felicemente l'una all'altra. E' una cosa estremamente difficile perché le combinazioni sono molte migliaia, perché gli avversari intralciano il dialogo e perché il bridge è, comunque, un gioco in cui conta la fortuna.

Da questa difficoltà di dialogare sono nati gli innumerevoli sistemi lictivi. Dal primordiale Culberston, al naturale (prima il colore lungo, poi il corto), all'Albarani, che da buon francese rivoluzionò il concetto lictando prima il corto e poi il lungo; dal «senza forte» di scuola viennese all'Acò inglese; dagli «standard» americani tipo Roth-Stone, Stayman e altri ai più geniali di tutti, che sono i sistemi italiani.

Hanno fatto storia la scuola romana di Belladonna, Avarelli, Jozia e altri, (di cui fecero parte a suo tempo anche i triestini Mondolfo e Mayer), e la scuola napoletana del grandissimo prof. Eugenio Chiaradia. Questi ha avuto felicissime intuizioni, inserite più o meno in quasi tutti gli altri sistemi, tra cui l'apertura di 1 Fiori per indicare una qualunque mano forte di diciassette o più punti, e le successive risposte a gradino per indicare il possesso degli assi e dei re. Per chi non lo sapesse gli italiani, a bridge, sono inarrivabili. Hanno fantasia e carattere. D'Alto, Belladonna, Garrone, Fagnano, Pabis-Ticci, Franco, De Falco, Lauria, Mosca — per citare solo alcuni nomi — sono da tutti considerati tra i più forti in assoluto.

Ai novizi i grandi tornei internazionali, come questo «Modiano», fanno tanta soggezione. Hanno paura di essere coinvolti e travolti da sistemi lictivi frastornanti. Sarà bene chiarire che gli avversari sono tenuti a dare precise informazioni sul valore delle loro licite. Spesso le licite sofisticate favoriscono il gioco e il controgio. Per non parlare poi della lingua. Ma a questo proposito chi vuole può pretendere che al tavolo si parli e si licti in inglese.

F. M.

Bridge come momento di socializzazione. In suo onore, quotidianamente milioni di adepti di tutto il mondo si riuniscono nei circoli, nelle associazioni, nelle case. E' dappertutto gli stessi rituali sul tavolo verde (un'aria, un alitare...) con i due mazzi di carte, quello rosso e quello blu, ritmicamente da uno mescolati, dal suo frontaliero tagliati e da un terzo distribuiti. Riti diversi se si tratta di partita libera o di torneo. In quest'ultimo caso arrivano al ta-

volo i «boards» (particolari contenitori con le carte già predisposte per i quattro giocatori).

Rituale anche la disposizione dei posti chiamati con i nomi dei quattro punti cardinali. E Nord ha come compagno di giochi Sud, mentre Est deve necessariamente allearsi con Ovest. Il profano ammesso ad assistere è ancora frastornato da queste prime complicazioni, quando piomba nella prima parte della cerimonia che gli iniziati

chiamano «licita». Frasi brevi, secche, indicazioni dette a turno dai quattro concorrenti: un fiori, un senza, passo, due cuori, due picche, e così via finché tre su quattro non ripetono la parola «passo».

Solo in un secondo tempo verrà spiegato al profano che al bridge, prima ancora di giocare con le carte, si fanno le scommesse. Le due formazioni devono dapprima trovare il proprio interno la chiave del loro gioco, poi cercheranno

di imporre agli avversari dicendo in anticipo quante prese pensano di fare, usando eventualmente uno dei quattro semi come briscola.

Fatto ciò, si passa al secondo atto del cerimoniale, alla fase vera e propria del gioco. E qui il rituale prevede che della coppia che si impegna a condurre la mano, giochi soltanto uno, considerandosi «morto» il suo compagno costretto a stendere sul tavolo le sue tradite carte, divise per seme, l'una sotto l'altra in scala. Ecco, dirà il profano, finalmente una fase comprensibile, un momento aperto a qualsiasi intenditore di carte. Errore madornale! Perché di far promesse, seppur in codice, possono essere capaci tutti; quanto a mantenerle, e per di più contro una coppia che frapponne tutti gli ostacoli possibili, è tutt'altra cosa.

E' forse proprio in questa fase che si possono riconoscere i vari gradi dell'iniziazione al bridge, sia come conoscenza delle regole fondamentali, sia come approfondimento del metodo deduttivo attraverso il più raffinato calcolo delle probabilità, il tutto condito dall'impalpabile elemento «fortuna». Ma il bello deve ancora cominciare. Eh sì, perché è al termine della smazzetta, prima che riprenda il ritmico rinnovarsi dei gesti per quella successiva, che i bridgisti si rivelano in tutta una gamma di caratteristiche che sono il vero «trait d'union» di una setta che ha invaso il mondo.

Rimesse le carte in mazzo, attorno al tavolo s'accende la ritualizzazione della partita appena conclusa, una ritualizzazione vivace, contrastata, con tutti che ricordano tutto e che parlando col senso di poi possono ampiamente criticare gli errori altrui. Mai un mea culpa, mai un'umile confessione. Errori nel licitare..., errori nel giocare..., lui, lui, lui, pochi punti, no, troppi, e quell'asso di picche... Sembra odio, rabbia, sanguinoso torto. Dura qualche minuto, ma non si può farne a meno.

Quando poi la smazzetta si svolge nel corso di un affollato torneo, i riti si ripetono tavolo dopo tavolo, ognuno col proprio numero, il tutto moltiplicato per il numero dei partecipanti. E' il torneo finché diventa una babele interrotta ogni tanto dal silenzio delle giocate. Una caratteristica del bridge dipendente è la capacità di memorizzare un'incredibile quantità di mani da ripetere poi ad amici e conoscenti, familiari e affini, fra l'indifferenza degli iniziati e lo stupore dell'incomprensione dei profani.

Il bridge è nato come gioco forse un'ottantina d'anni fa, poi gli americani vi hanno aggiunto tutte le componenti del loro cocktail filosofico, il gusto della scommessa, le complicazioni della matematica, l'orgasmo della sfida, l'esaltazione dell'io pur costretto in équipe, il mistero del codice; ed ecco sortire un fenomeno ben presto imbrigliato dalla fantasia latina, dall'estro tutto italiano, dall'azzardo mediterraneo.

Nel grande quadro della storia del bridge brilla di luce propria quella svolta appunto in Italia e iniziata sotto l'etichetta di «gioco del ponte», in armonia coi dettami gustistici degli anni Trenta. Partirono i pionieri per una fantastica avventura scritta oggi in centinaia di libri, un'e-

poica quasi risorgimentale che tanta invidia ha sempre destato nell'orgoglio stelle/strisce più volte ferito dalle frecce romane partenopee, meneghine, piemontesi o liguri.

Le cronache narrano che fu Culberston a inventare il bridge moderno, ma furono gli italiani a dargli l'umano soffio di esaltazione. Fin dal 1932 esisteva la Lega internazionale del bridge, ma appena nel '38 nacque la prima Associazione italiana, e l'anno successivo si tenne il primo campionato italiano a squadre. Dopo la parentesi bellica, nel '46 i pionieri ritornarono alla carica, rifondando l'Associazione italiana bridge, con sede a Milano. Tre anni dopo l'Italia poteva partecipare ai campionati europei.

Da allora cominciò il periodo di throcino internazionale, sei anni di duro lavoro, fino all'esplosione esaltante dei giocatori italiani, dominatori in assoluto nel mondo dal '57 al '69, gli anni del leggendario «Blue Team», i mitici anni di Avarelli, Belladonna, Chiaradia, D'Alto, Fagnano, Sini, scialo, Garzone, Pabis-Ticci: «Blue Team» come la nazionale di Bearzot, come Azzurra, come vincente sfida italiana allo strapotere dei più forti.

Ed ecco il gioco d'élite diventare gioco di massa, fioritura di circoli e associazioni, contagio prolungato, approfondimento allargato a tutti. Rapida evoluzione, dal bridge giocato nei rifugi sotto i bombardamenti del '44, al più raffinato bridge oggi in circolazione. E così in tutto il mondo: soprattutto all'Est dove la non eccezionale qualità della vita viene esaltata con interminabili notti al tavolo perdersi in un continuo formarsi e rinnovarsi di équipe destinate al gioco e allo studio. Ottimo sistema per un ponte con l'Occidente dove, nonostante tutto, si vive comunque meglio.

No, il bridge non può essere considerato semplicemente un gioco: è un impegno che il giocatore prende con se stesso e che poi deve svolgere



facendosi aiutare dal proprio partner, col quale instaura un rapporto d'amore/odio, di competizione contro gli avversari. L'affermazione dell'io sugli altri. Ed ecco il bridge diventare movente di divorzi, di suicidi, di uxoricide. Casi limite di devianza non giustificabili, ma comprensibili da chi ne abbia assorbito l'essenza prima, con tutto il fascino che ne consegue. All'ordine del giorno, tremende fratture tra coniugi, fidanzati o amanti legati a quel tavolo.

«Cornuto! E se te lo dico tu...» gridava istericamente una signora nei saloni dell'Excelsior del Lido durante una competizione internazionale, all'impallidito marito reo di un errore di gioco; e quel grido si ripercuoteva per tutto l'albergo attraverso l'impianto di televisione a circuito chiuso, lasciando completamente indifferenti gli altri giocatori. Chi si meravigli? Soltanto qualche profano, all'oscuro non solo delle regole del gioco, ma anche della sua scatenante provocatorietà nella psiche delle sue vittime.

Forse una malattia? C'è chi vi si avvicina e riesce a mantenere col bridge un rapporto equilibrato, c'è chi improvvisamente non può più distaccarsene e si getta nella mischia in un quotidiano e sempre più frenetico rincorrere tavoli, tornei, partite, in casa, al circolo, in tournée. Una droga, allora? O una scelta esistenziale? O addirittura una ragione di vita? Si dice che il bridge sia un grande conforto nella vecchiaia, e che ne anticipi la venuta. Azzeccata definizione, non perché il bridge faccia invece chiaro (come i profani a questo punto potrebbero cinicamente pensare) ma perché è un gioco che assorbe a tal punto da non dare al maniacò il tempo di invecchiare. Si trattasse soltanto di un gioco...

Gualberto Nicolini

Sopra, due carte da gioco realizzate, per la Modiano, da Argio Orelli.

GLI ITALIANI IN AUSTRALIA: BREVE VIAGGIO FRA I TRIESTINI NEL GRANDE PAESE DELL'EMIGRAZIONE

1

Meno male, c'è un caldo club per dis-integrati

Quasi trentamila persone sono arrivate una trentina d'anni fa dal Friuli-Venezia Giulia, e ancora oggi non si sentono perfettamente inserite. Diverso è per i loro figli, che in ogni modo (anche traducendo in inglese il proprio nome) tentano di assimilarsi - I ritrovi «antinostalgia»

MELBOURNE — Il Boeing 747 sta rullando sulla pista dell'aeroporto internazionale di Melbourne: dopo 24 ore di viaggio (22 di volo effettivo e due scali tecnici di un'ora ciascuno a Bombay e Singapore) siamo finalmente nella terra dei koala e dei canguri, un paese grande ventinove volte l'Italia e nel quale convivono soltanto quindici milioni di persone di nazionalità diverse. Il solo mezzo per arrivarci è l'aereo. Già da tempo le navi passeggeri, visti gli elevati costi di esercizio (il viaggio Genova/Melbourne durava circa un mese), hanno dovuto cedere il passo ai potenti e veloci Jumbo.

L'ospitalità sugli aerei Allitalia, soprattutto su queste rotte, bisogna dirlo, è veramente eccezionale: l'equipaggio cerca in tutti i modi di far pesare il meno possibile ai viaggiatori la lunga traversata. E mentre hostess e steward, a intervalli regolari, servono colazioni, pranzi e cene, le ore passano velocemente e dagli oblii di tanto in tanto, il giorno prende il posto della notte e viceversa.

In questo grande paese tanto lontano, diviso in sei stati, vive quasi un milione di persone di origine italiana (emigrati di venti, trent'anni fa, i loro figli, i figli dei loro figli). Ci sono poi altre comunità etniche: greci, tedeschi, jugoslavi, olandesi, polacchi, maltesi, libanesi, ecc.

«Proprio per tutelare queste minoranze, negli ultimi dieci anni — spiega l'avv. Luciano Bini, goriziano, vice presidente della commissione Affari etnici dello stato di Victoria — i governi australiani (statali e federale), hanno cambiato atteggiamento nei confronti degli emigranti. In altre parole, si sono accorti che l'Australia non era più un monolitica anglosassone, ma una società che aveva delle enormi componenti di diverse origini».

Molto attento al problema dell'emigrazione è soprattutto Peter Spyker, di origine olandese, ministro degli Affari etnici nello stato di Victoria: «Un terzo della nostra popolazione — esordisce — è di origine europea. Sia per gli italiani sia per i cittadini di altre nazionalità che arrivano in questo paese noi vogliamo avere la certezza che si integrino quanto prima possibile nel tessuto australiano,



mantenendo però la loro lingua, la loro cultura e le loro tradizioni». Dal censimento fatto nel 1980 è emerso che in Australia vivono quasi trentamila persone provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dall'Istria e dalla Dalmazia. L'emigrazione che ha fatto storia è senza dubbio quella triestina, in quanto i triestini emigrati trentatrentacinque anni fa sono gli unici nuovi australiani di origine italiana a provenire da una città. Tutti gli altri — calabresi, siciliani, abruzzesi, ecc. — vivevano in piccoli paesi, e quindi la loro emigrazione può considerarsi prettamente rurale.

Quando negli anni Cinquanta e Sessanta i triestini raggiunsero l'Australia la situazione non era certamente quella di oggi. Oltre ai grossi problemi con la lingua — la stragrande maggioranza conosceva soltanto le poche parole di inglese imparato sulla nave che da Trieste li stava portando in Australia — non bisogna dimenticare l'accoglienza che il governo di allora riservava a tutti gli emigranti.

Era in voga in quei tempi la politica dell'assimilazione. In altre parole, agli emigrati appena sbarcati veniva detto senza mezzi termini: «DimENTICATE totalmente le vostre origini, voi diventate



nuovi australiani. Ricominciate da zero una nuova vita». E ciò, naturalmente, non ha fatto «litato l'inserimento dei nostri emigrati nella società australiana. Anzi, l'ha complicato. Forse questo è uno dei motivi per i quali la stragrande maggioranza degli emigrati triestini di trent'anni fa non si è mai sentita e non si sente australiana. Anche se quasi tutti, con non pochi sacrifici (agli emigranti venivano assegnati i lavori più umili e pesanti) sono riusciti a costruirsi una casa, a vivere decorosamente e a far studiare i propri figli, il distacco tra loro e il mondo che li circonda c'è ancora oggi ed è palpabile.

Proprio per supplire a quest'assenza quasi totale di rapporti umani (stringere amicizia con gli australiani — è opinione comune — è molto difficile se non impossibile, complicati anche le grandi distanze), verso la metà degli anni Sessanta si pensò di costituire dei club, dei punti di incontro e di riferimento per i triestini d'Australia. Nella sola Melbourne (4 milioni di abitanti con i sobborghi, divisi in 56 comuni minori), i club triestini sono tre: il San Giusto Alabarda social club (l'unico che ha una sede propria), l'Associazione ex membri della Venezia Giulia Police Force (gli ex cerni), e la Triestina Essendon soccer club.

«La funzione principale di questi club — come afferma il comm. Giorgio Giurco, delegato dei circoli giuliani d'Australia — è quella di costituire un terreno d'incontro per rievocare e ravvivare ricordi e amicizie della propria gioventù. Credo anche — precisa Giurco — che l'emigrante della prima generazione non sia integrato come si è integrati i nostri figli. Quindi l'appartenenza a un club è il risultato di una parziale mancata integrazione».

Per Fabio Rosin, presiden-

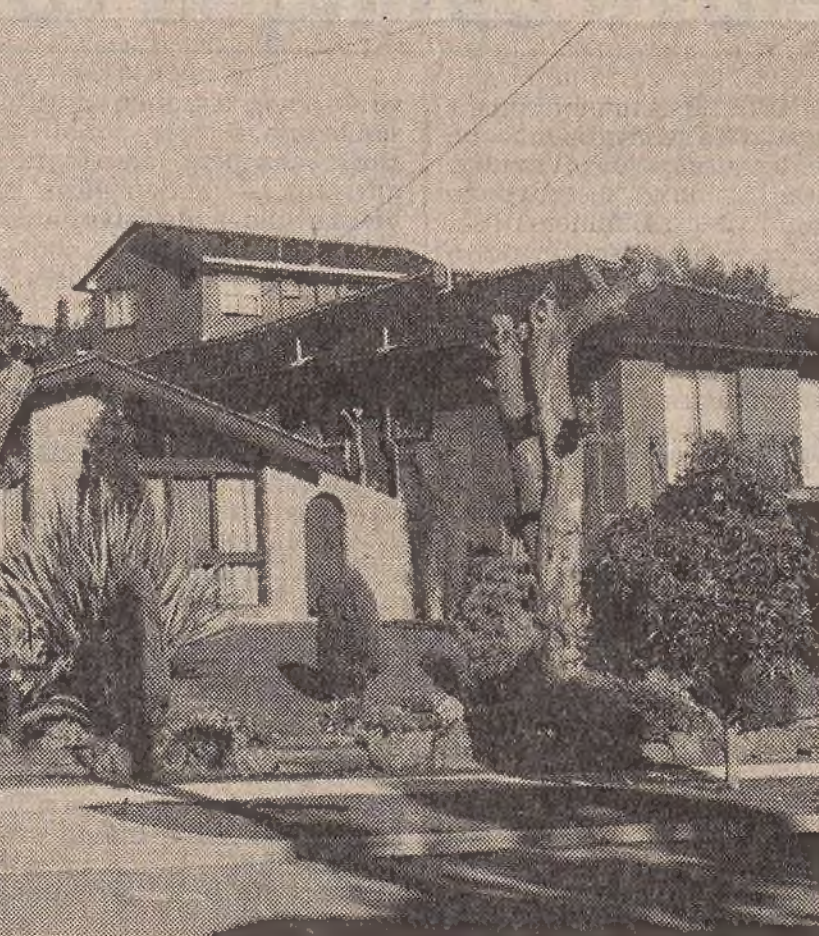


te del San Giusto Alabarda (200 famiglie iscritte), «il circolo rappresenta la nostra comunità, Trieste, il luogo dove trovarsi per chiacchiere, bere e mangiare assieme».

Per vedere da vicino questa realtà, questo lembo di Trieste in terra d'Australia, un sabato sera siamo andati al San Giusto Alabarda. C'era moltissima gente, e gli organizzatori stavano preparando gli ultimi dettagli per il Bingo, che è una specie di tombola. Il monte premi era abbastanza sostanzioso: 500 dollari australiani (circa 760 mila lire italiane).

«Mi vegno qua — dice Carlo Fortuna — perché no xe altri loghi de andar; qua se no noi e po bon; se trovano tutti insieme e son contento». Elvira Cabrera e Jolanda Malhalich frequentano il club per poter respirare un po' d'aria di Trieste. Rino Vidotto, macellaio, da una vita in Australia, dice: «Il dialetto triestino non è cambiato. Mi sembra però che si sia aggiunto qualche nuovo vocabolo». Gli chiediamo se ha nostalgia di Trieste: «Mi no torneria domani a Trieste, mi torneria ieri. Quando salgo sul Jumbo dell'Alitalia non mi ricordo più che l'Australia esiste».

A Mara Sossi chiediamo



qualcosa della cucina australiana: «Adesso i ga migliorato sai, perché i ga copia dale varie cucine europee. Ventinove anni fa faceva passione. A casa mia, comunque, se ga sempre magnà in triestino». Per Mario Cargnel la Trieste di oggi non è la «sua» Trieste: «Due anni fa sono rimasto deluso e confuso, mi sono venuto uno... straniero. Anche per i miei amici d'infanzia ero uno straniero. Sto bene in Australia, questa ormai è casa mia».

Il discorso, invece, cambia totalmente quando si parla dei giovani. I figli di queste persone che frequentano il club hanno altri interessi, al-

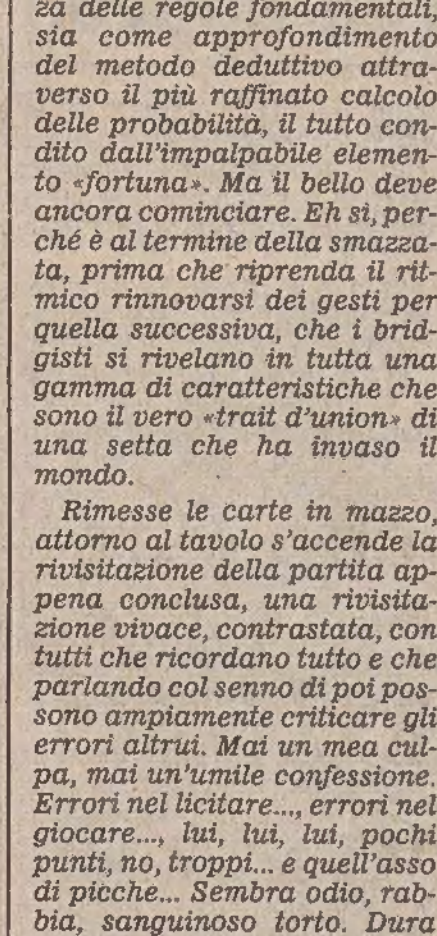


tre amicizie. Tutti, o quasi tutti, si sono inseriti e a pieno diritto nella società australiana. Hanno amici australiani e di altra nazionalità.

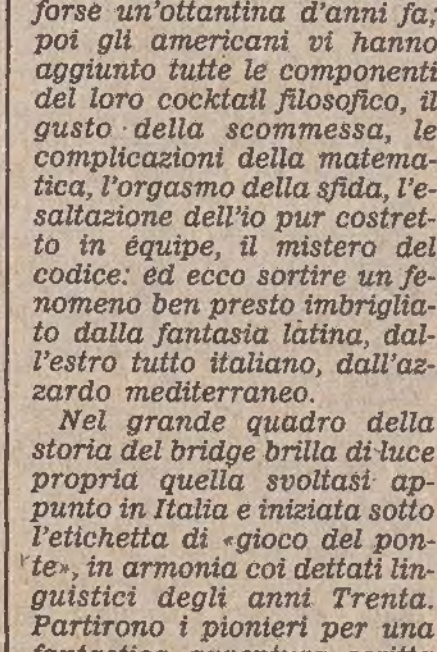
Molti giovani — secondo il prof. Valerio Borghese, insegnante di italiano all'Istituto italiano di cultura — vogliono australizzarsi subito e a tutti i costi. Cambiano perfino il proprio nome: Giovanni diventa John, Enrico diventa Rick, Giulio diventa Julius, e così via. Lo fanno — spiega ancora Borghese — perché si vergognano di essere figli di emigranti e perché vogliono essere accettati come australiani.

L'avv. Bini, che per cinque anni ha insegnato italiano all'università — è di tutt'altra opinione: «Secondo me — afferma — i giovani che frequentano l'università e che quindi hanno almeno vent'anni, sono orgogliosi di essere italiani; anzi, c'è un attaccamento alla propria origine, alle proprie radici, che alle volte non mi so spiegare».

Carlo Giovannella



Nelle foto in alto: una veduta di Swanston Street a Melbourne, e (accanto) abitazioni nella zona periferica della città. Nelle foto piccole: Luciano Bini (a sin.) e Peter Spyker.



Nelle foto in alto: una veduta di Swanston Street a Melbourne, e (accanto) abitazioni nella zona periferica della città. Nelle foto piccole: Luciano Bini (a sin.) e Peter Spyker.

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI NELLA CAPITALE

Laurea per diplomatici
Riunito per un parere
il conclave dei presidi

Nuove adesioni all'iniziativa triestina

ROMA — Oggi pomeriggio nella capitale i presidi delle facoltà di Scienze politiche sono chiamati a esprimere un giudizio tecnico sul progetto corso di laurea per operatori internazionali e diplomatici all'Università di Trieste. L'iniziativa dovrebbe avere un'area di attrazione sicuramente nazionale, ma anche internazionale, in quanto la si vorrebbe aprire agli studenti del Terzo Mondo.

È infatti possibile che, garantendo la massima serietà dei corsi, una parte degli studenti che oggi si rivolgono ad altre accademie diplomatiche europee possa essere indirizzata a Trieste.

Il nuovo corso di laurea potrebbe essere anche punto di riferimento per tutta una serie di iniziative internazionali in linea con i centri di studio e

di ricerca internazionali già esistenti in città.

L'interesse per il progetto è stato anche sensibilmente avvertito dai rappresentanti di tutte le forze politiche cittadine e regionali, che hanno espresso al rettore dell'ateneo triestino Paolo Fuseri, all'unanimità l'auspicio della cittadinanza che l'iniziativa si realizzi e rappresenti di conseguenza un momento importante del processo teso a qualificare il ruolo internazionale di Trieste e della regione Friuli/Venezia Giulia.

Al documento hanno finora aderito il sindaco Franco Richetti, il presidente della Provincia Darno Clarici, i due parlamentari europei Manlio

Cecovini e Marcello Modiano e i parlamentari nazionali Sergio Coloni, Antonino Cuffaro e Gabriella Gherbez.

STAMANE LA CONFERMA UFFICIALE DEL PREFETTO

Monfalcone: si scioglie il consiglio
«Colpevoli» cinque marinai di leva

Si tornerà a votare entro due mesi (solo in un seggio) per le comunali

MONFALCONE — Mercoledì mattina sarà sciolto il consiglio comunale di Monfalcone e le sorti del Comune, per almeno 45 giorni, saranno rette da un commissario governativo, in attesa che vengano indette nuove elezioni in uno solo dei 45 seggi nei quali si era votato nel giugno dello scorso anno.

Manca ancora una conferma ufficiale della notizia, ma l'arrivo del commissario viene dato ormai per certo, negli ambienti politici monfalconesi. Una tipografia di Monfalcone, tra l'altro, ha già ristampato un manifesto elettorale commissionato da un esponente politico della città dei cantieri.

L'annuncio ufficiale, in ogni caso, dovrebbe essere dato questa mattina dal prefetto di Gorizia, dott. Pierangeli, che

ha convocato a questo scopo il sindaco di Monfalcone, Saccavini. Questo pomeriggio si riunirà, per l'ultima volta, la giunta e martedì pomeriggio il consiglio, per approvare una serie di delibere urgenti.

Nessuna crisi politica, dunque, dietro lo scioglimento del consiglio di Monfalcone, ma solo un brutto «pasticcio» avvenuto nel seggio 42 alle elezioni dello scorso anno. Per una distrazione del responsabile della sezione elettorale, cinque marinai di leva, di stanza nella capitaneria di porto di Monfalcone, votarono non solo per il rinnovo della Camera, com'era nel loro diritto, ma anche per le Comunali.

Il fatto era stato quindi sollevato davanti al Tar del Friuli-Venezia Giulia dal segretario della provincia di Gorizia

del Psdi, Esposito. Il perché è presto detto: il quarantesimo e ultimo seggio in consiglio comunale era stato attribuito ai comunisti, a scapito di repubblicani e socialdemocratici, per una manciata di voti.

Un nuovo ricorso alle urne, dunque, avrebbe potuto spostare i delicati equilibri politici in consiglio comunale (al governo c'è una giunta Psi-Psi-Psdi con l'appoggio del Pri).

Il 23 novembre dello scorso anno il Tar del Friuli-Venezia Giulia accolse il ricorso del segretario provinciale del Psdi, disponendo la «rinnovazione» delle elezioni nel seggio 42.

Sono eseguiti, quindi, ricorsi e controricorsi al Consiglio di Stato, ma tutte le strade imboccate, tutti i cavilli giuridici non sono serviti a scon-

giurare il pericolo della gestione commissariale, in un momento «molto difficile per Monfalcone».

A un certo punto, addirittura, sono stati gli stessi socialdemocratici a cercare di evitare lo scioglimento del consiglio, ma ormai si era in presenza di una sentenza del Tar che ordina, in modo esplicito, alla prefettura di Gorizia di «rinnovare» le elezioni al seggio 42.

Ora i giochi politici si ripropongono davvero a Monfalcone. Basta lo spostamento di pochissimi voti per determinare una diversa distribuzione dei seggi. Ma non va sottovalutato un altro elemento: il gioco delle preferenze, all'interno dei singoli partiti, tra gli ultimi degli eletti e i primi dei non eletti.

Paolo Fragiaco

TUTTO PRONTO PER LA MANIFESTAZIONE (INIZIO IL 21 APRILE) CUI PARTECIPANO LE CITTÀ DI ALPE ADRIA

Trieste si rifà il trucco con i fiori
e rilancia la sua immagine turistica

TRIESTE — Si ricomincia dai fiori. Per due settimane, dal 21 aprile al 6 maggio, Trieste sarà la capitale mitteleuropea del verde, inteso come arredamento urbano. La città si farà un maquillage, riempirà parchi, piazze, castelli di fiori e giardini fioriti per presentare, in grande stile, un volto nuovo un po' mediterraneo un po' asburgico e poi nemmeno tanto effimero.

Tutto è pronto per la manifestazione che, in questi nostri tempi di sconvolgimenti economici, vuole rilanciare l'immagine turistica della città. Un occhio al turismo, dunque, uno alla cultura perché è previsto pure un convegno sull'arredo del verde cittadino, ma uno sguardo anche ai triestini che a Pasqua potranno godere di musica e spettacolo, balletti e folclore, e ai quali probabilmente rimarrà parte delle decorazioni a rendere più attraente l'aspetto della città.

In queste due settimane sarà di scena a Trieste uno specchio di mitteleuropa. Saranno rappresentate le principali città delle regioni, Länder, repubbliche della

comunità di lavoro Alpe Adria che ha patrocinato la manifestazione. L'iniziativa, organizzata da un gruppo di enti locali e cioè Comune, Azienda di soggiorno e turismo, Fiera Provincia, Soprintendenza ai beni ambientali, Regione, già da tempo preannunciata è stata presentata ufficialmente ieri mattina in municipio.

«Con questa manifestazione», ha detto il sindaco Franco Richetti, «esprimiamo la volontà della città di rappresentare il suo volto e di essere anche in termini visivi capoluogo della comunità. Apriamo una stagione di rilancio dell'immagine di Trieste». Lo stesso Richetti ha rivolto un particolare ringraziamento alla Regione che ha creduto in questa iniziativa, coprendo, tra l'altro, la gran parte dei 400 milioni complessivi di spesa prevista.

Il sindaco e poi Sergio Pacor, vicesindaco e coordinatore della macchina organizzativa, Alvisio Barison, presidente dell'Azienda del turismo, Piero Toresella, presidente della Fiera hanno tutti sottolineato lo spirito di collaborazione tra diversi enti che ha caratterizzato, forse per la prima

volta in queste proporzioni, lo sforzo organizzativo.

Le piazze ospiteranno oltre agli allestimenti floreali, stand promozionali e chioschi di degustazione. In piazza Unità ci sarà il Friuli-Venezia Giulia; in quella della Borsa la Stiria; Sant'Antonio: Carinzia e Baviera; Goldoni: Croazia; Garibaldi: Veneto; piazzale De Gasperi: Trentino e Slovenia.

Nel parco di Miramare e nel castello di San Giusto verranno sistemati dei giardini fioriti. Fiori anche nel teatro Romano e alla Fiera dove si terrà un convegno sul verde urbano. Tra le iniziative collaterali: a ogni città di Alpe Adria sarà dedicata una giornata particolare con manifestazioni promozionali. Inoltre: mostre d'arte e filatelia a tema floreale, concerti di piano e organo, esibizioni in piazza e all'Auditorium. Alla Fiera alcuni tra i migliori vivaisti italiani presenteranno esemplari di paesaggio mediterraneo. Saranno presenti anche i comuni di Napoli e Palermo. Non mancheranno orticoltori e fioricultori triestini.

A. D. C.



Il manifesto della manifestazione «I fiori di Alpe Adria» che si terrà a Trieste dal 21 aprile al 6 maggio

LA RADICALE DORA PEZZILLI

Le aiutò ad abortire:
pena ridotta in appello

TRIESTE — Quando Dora Pezzilli, nota per i comizi che ha tenuto nuda sulla spiaggia triestina, accompagnava ragazze minorenni ad abortire a Londra, come raccontò poi al consiglio comunale di Pordenone, le istigò a disobbedire alle leggi italiane, ma lo fece per motivi di particolare valore morale e sociale.

Questo il parere della Corte d'appello di Trieste, che ieri ha ridotto a quattro mesi, (riconoscendo appunto l'attenuante prevista dall'articolo 62 del codice penale), la pena di sei mesi che il tribunale di Pordenone aveva inflitto all'esponente radicale.

«Ho sempre lottato contro l'aborto clandestino e continuerò a portare le donne a Londra», ha detto ieri la Pezzilli al presidente della Corte Silvio Costa. Il Pg Mellano ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, mentre l'avvocato difensore, il deputato radicale Mauro Melini ha insistito per l'assoluzione, o, in subordine, per l'attenuante poi concessa.

Al processo di Pordenone, la donna era stata invece assolta da un'attuale imputazione quella di oltraggio, scaturita dal fatto che in una successiva seduta del consiglio comunale aveva consegnato ai colleghi un profilattico forato con la scritta «Viva la vita».

La Pezzilli deve tornare a giorni in aula per rispondere di un'imputazione di diffamazione a mezzo stampa. Come presidente dell'Aied (Associazione italiana educazione demografica) inoltre è coinvolta assieme al segretario del centro, Mario Puiatti e al medico José Pelaez nell'inchiesta sugli interventi di sterilizzazione maschile praticati a Pordenone.

CONCLUSA LA VISITA DELLA DELEGAZIONE SLOVENA A TRIESTE E GORIZIA

Scambi in conto autonomo troppo estesi
secondo Marinc della Lega dei comunisti

TRIESTE — Lo stato dei rapporti fra comunisti sloveni e comunisti del Friuli-Venezia Giulia è ottimo: lo hanno ribadito ieri il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia Andrej Marinc e il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti.

Marinc guidava la delegazione, di cui faceva parte anche il vicepresidente della commissione affari internazionali della Slovenia, Ivo Vajgl, che ha compiuto una visita di due giorni a Gorizia e a Trieste. A conclusione dei contatti avuti, un bilancio è stato tratto dagli stessi Marinc e Rossetti.

Il presidente della Lega dei comunisti della Slovenia, parlando ai giornalisti nella sede del Circolo della stampa, ha detto che la Jugoslavia prosegue con l'Italia la politica del confine aperto: «Superata — ha aggiunto — la fase in cui una gran massa di cittadini jugoslavi veniva a fare acquisti a Trieste, si tratta ora di impostare la collaborazione economica in forme più avanzate e lungimiranti, sulla base di nuovi progetti in chiave

anche tecnica e scientifica rivolta verso i Paesi terzi». In questo quadro vanno interpretati i colloqui che la delegazione slovena ha avuto ieri mattina a Trieste con il rettore dell'università, Paolo Fuseri, e con il direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, il Nobel Abdus Salam. Marinc ha messo in rilievo i rapporti intensi che esistono fra gli atenei di Trieste e di Lubiana e il ruolo dell'università triestina nell'ambito della comunità Alpe-Adria.

Riferendosi invece ai rapporti economici, Marinc ha toccato il tasto degli scambi in conto autonomo, sostenendo che lo strumento si è esteso troppo rispetto ai normali canali dell'interscambio italo-jugoslavo.

Infine il problema della tutela delle minoranze. Premesso che in Slovenia la comunità italiana gode di una tutela costituzionale e di altre forme di difesa previste dai regolamenti comunali, il presidente della Lega dei comunisti ha affermato invece che la tutela della minoranza slovena in Italia incontra ritardi e ha

auspiciato che la questione possa essere rapidamente risolta nella lettera e nello spirito degli accordi di Osimo, dei rapporti bilaterali e di buon vicinato, estendendo la tutela a tutte le zone dove in Italia vivono gli sloveni.

Da parte sua il segretario regionale comunista Rossetti ha sottolineato come, in linea con Osimo, la cooperazione fra le due parti si sia allargata oltre il terreno puramente economico: ha ricordato l'avvenuto riconoscimento reciproco delle lauree conseguite nei due Paesi, ha detto che si stringono i tempi per l'accordo sulla pesca, ha precisato che per l'accordo antigrandine manca solo la ratifica del Parlamento italiano.

Poeti della comunità italiana tradotti

CAPODISTRIA — A cura della Casa editrice capodistriana «Lipa» è stata ultimata la stampa di un'antologia in lingua slovena, dedicata a poeti e scrittori del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume. I testi e i versi dell'antologia che ha per titolo «Autenticità della vita», sono stati tradotti da Jasa Zlobec.

IN FORSE L'APERTURA DEGLI IMPIANTI NELLE LOCALITÀ SCHISTICHE

Sulle montagne è tornato l'inverno
Piove ovunque con qualche nevicata

TRIESTE — In montagna è ritornato l'inverno. Dopo un timido accenno di primavera, tutte le località sciistiche hanno rimesso l'abito grigio. Da mercoledì notte piove dappertutto. Soltanto al mattino presto e verso sera, quando la colonna di mercurio si abbassa sotto lo zero, fanno la loro comparsa sporadici fiocchi di neve. «È un vero disastro. Se continua così ci facciamo un week-end di completo riposo, senza un cane di turista», dicono preoccupati all'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra.

In alcune località gli impianti apriranno, forse, sabato e domenica. La gragnuola è il tempo, però, bello o no? Per chi si mette in viaggio, comunque, la prudenza deve essere il primo comandamento. Le strade sono di nuovo ghiacciate. Le catene, di scorta in baga-

glio, non saranno inutili. «Abbiamo dovuto annullare perfino il supergiorno in programma — raccontano a Piancavallo — ma aspettiamo con fiducia. Non potrà continuare a piovere fino a domenica».

Ecco la situazione, località per località. CORTINA. La neve tiene, nonostante la pioggia: un metro a fondovalle, 150 centimetri in quota. Ieri pioveva. Le strade sono pulite. Impianti aperti a singhiozzo. In basso, vicino a Cortina, funziona soltanto il Sorepex. Due gradi sopra lo zero.

Forni di Sopra. La neve è ormai marcia. Infatti ha piovuto tutta la notte di mercoledì e ieri. La temperatura è di poco sopra lo zero. Il cielo, grigio con nuvole basse, non promette niente di buono. Impianti chiusi.

PRAMOLLO. È ritornata la

nebbia. Neve ancora abbondante, da 120 a 180 centimetri. Ieri è caduto per tutta la giornata un nevischio misto a pioggia. Strade non perfettamente pulite. Temperatura sopra lo zero, con un po' di vento. Impianti aperti.

RAVASCLETTO. Non si sa se sabato e domenica gli impianti saranno aperti. Neve da 50 a 270 centimetri. Strade da 50 a 270 centimetri. Strade

pulite, temperatura di tre gradi sopra zero. Ieri pioveva.

SELLA NEVEA. «Si può arrivare qui tranquillamente senza catene», dicono alla stazione della funivia. Ieri, comunque, è caduta pioggia gelata. Impianti aperti, da 145 a 285 centimetri di neve. Temperatura più 2.

TARVISIO. Non c'è da stare allegri. Neve marcia, da 35 a 130 centimetri. Temperatura sopra zero. Impianti aperti, ma con riserva. Ieri ha piovuto per tutto il giorno.

PIANCVALLO. Mercoledì notte ha nevicato in abbondanza. Ieri la pioggia stava rovinando tutto. Ci sono ancora due metri di neve sulle piste. Strade non perfettamente pulite, temperatura sopra lo zero. Nel pomeriggio ha iniziato a soffiare un leggero vento.

A. M. L.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max
Trieste	11,2	14,2
Gorizia	7,2	13
Monfalcone	11	12,5
Pordenone	9	10
Udine	8,4	11,6

In poche righe

Assemblea dell'Ordine dei giornalisti

TRIESTE — Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per oggi nella sede di corso Italia 12 a Trieste per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984, in prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16.

Nell'occasione, chi ancora non lo avesse fatto, potrà versare le quote imposte per legge.

PASSO PRAMOLLO

IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO
GIORNALIERO - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

Gli appuntamenti
di fine settimana

- Serpenti, farfalle e conchiglie in una rassegna a Montebello
- «The Usafe band» a Trieste e a Gorizia • Magaloff a Monfalcone
- Hobby, sport e tempo libero a Udine • «Prima» a Verona di «Manon»

A Trieste

● Si potrà visitare fino all'8 aprile (feriali 9-12 e 14-30, festivi 10-19), nel quartiere fieristico di Montebello la mostra itinerante di serpenti, farfalle, e conchiglie organizzata dall'Istituto naturalistico italiano.

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo nella sede dell'Associazione italo-americana (via Roma 15) la mostra fotografica di Antonio Ria sulle feste religiose degli italo-americani a New York (oggi e lunedì 9-12 e 16-19.30; domani 17-20).

● Domani, alle 18.30, al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4), vernice della quarta mostra regionale del disegno. Chiuderà il 15 aprile (feriali 16-20; festivi 10-13).

● Continua fino al 17 aprile nella galleria Torbandena (via Tor Bandena 1), la mostra «Opera 1948-1980» di Zoran Music.

● Si aprirà domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia 6), la personale di Edoardo Devetta. Chiuderà il 20 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Giovanni Barbisan, Leonardo Castellani, Cesco Magnolato, Walter Piacesi e Virgilio Tramontin, cinque maestri dell'acquaforte, espongono fino al 5 aprile nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

● Chiuderà il 4 aprile nelle sale dell'Officina (via Torbianca 41) la mostra di Franco Bertini (feriali 17.30-19.30).

● Si potrà visitare fino al 7 aprile (feriali 17-19, festivi 10-13) nella sala del ridotto del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), la «Adolphe Appia: 1862-1928. Attore, spazio, luce».

● Questa sera (alle 20) e domenica (16), al Teatro Verdi, «Romeo e Giulietta», balletto in due atti e un epilogo di William Shakespeare.

● Stasera e domani (20.30) e domenica (16) al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile di Torino presenterà «La casa dell'ingegnere», di Siro Ferrone.

● Ancora stasera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, il Teatro Stabile sloveno presenterà «L'ostaggio» di Brendan Behan.

● Al Teatro Auditorium oggi e domani (20.30 e domenica 16.30 e 20.30) la Compagnia degli allievi del Toti presenterà la commedia dialettale «I omni xe un gran castigo», due atti di Edda Vidiz.

● Domani (20.30) e domenica (17.30) nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «I comedianti», diretto da Ugo Amodeo, replica la commedia in due atti «Il mistero di via Sporcavilla», di Bruno Cappelletti.

● Domenica, alle 17.30, nel teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Baraccata» presenterà «Maledetta muliera», commedia in due tempi di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Concerto della Banda dell'aeronautica militare degli Stati Uniti in Europa, diretta dal maestro Gary J. Sapp («The Usafe band») domenica, alle 11, al Politeama Rossetti. Le offerte, a bacile, saranno devolute all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

● Per la Gioventù musicale domani, alle 20.30, nella Chiesa evangelica luterana (Largo Panfilo) concerto di Mauro Macri (organo), Enrica Locascio (soprano) e Paolo Simsig (tromba).

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi, concerto della domenica del complesso a fiati dell'ente diretto da Sergio Siccardi.

● Domenica 1° aprile, alle 17, al teatro Cristallo (via Ghirlandola) la «Witz orchestra» di Trieste, concluderà la rassegna «Teatro, musica, film», organizzata dalla «Contrada» con il recital «Truci attrici attori» uno spettacolo fuori dei canoni tradizionali con nonsense, imitazioni, recitazioni balli.

Nell'Isontino

● La Banda dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti in Europa si esibirà questa sera, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica goriziana (piazza Battisti, Gorizia).

● Domani, alle 21, al teatro comunale di Monfalcone, concerto del pianista Nikita Magaloff. In programma Preludi e Ballate di Chopin.

● La mostra degli aviogetti italiani aprirà i suoi battenti domenica, alle 11, nelle sale della Pro Loco (via Mazzini, Monfalcone). Con una serie di pannelli saranno presentati tutti gli aviogetti realizzati dall'industria aeronautica italiana dal 1940 ai giorni nostri. Chiuderà l'8 aprile.

In Friuli

● Si apre domani nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a Udine, la quinta edizione dell'Hobby, sport e tempo libero. Sport, motori, nautica, campeggio, vacanze, hobbies, modellismo, pesca, giardinaggio, bricolage, libri sono le proposte di quest'anno (domani e domenica 9-22; feriali 16-22).

● Questa sera, alle 20.45, all'Auditorium Zanon, a Udine, terza rappresentazione di «Zeitnot» (Serve tempo), sceneggiatura in venti scene per il teatro di Ferdinando Taviani.

● Domenica, alle 16, nella sala consiliare del Comune di Fiumicello, si svolgerà l'ottava rassegna di bande. Parteciperanno La Tita Michelas, la banda comunale di Mariano del Friuli e la Banda cittadina di Buja.

● Questa sera, alle 20.30, nell'Auditorium comunale (via IV Novembre, Codroipo) concerto del «Dixie and modern jazz group».

● Domenica, a Codroipo, si svolgerà la terza mostra ornitologica. Sarà scelto, come nelle due passate edizioni, il «merlo di primavera».

● L'aeroporto di Campoformido ospiterà domani e domenica la prima esercitazione paracadutistica 1984.

● Continua nella Chiesa di San Francesco, a Udine, la mostra «Il Friuli rubato» che offre una panoramica delle principali opere d'arte trafugate in questi ultimi anni.

● Resterà aperta fino ai primi di maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16.19.30) nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone, la personale di Luigi Veronesi (dipinti, grafiche, costumi, scenografie e bozzetti).

Nel Veneto



● Resterà aperta ancora oggi e domani (15-20) a Ca' Vendramin Calergi, a Venezia, la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta e italiana dei primi vent'anni del Novecento.

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento» è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di Murano; chiuderà il 29 maggio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● Alla Fondazione Querini Stampalia, a Venezia, la mostra «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso si potrà visitare fino a domenica (ogni giorno 10-12 e 15-19).

● «Gli anni di plastica», la mostra di oltre 500 «pezzi» realizzati in materiali sintetici e semisintetici, allestita a palazzo Fortuny, a Venezia, potrà essere visitata fino al 29 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Prosegue nei saloni di Villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezionismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili». Chiuderà il 30 giugno.

● Si è aperta nella galleria Torbandena (via Santa Margherita 34, Treviso), la mostra di Miela Reina («Opere 1955-1972»). ● Si chiuderà il 4 aprile nella Barcassa, Manin di Montebelluna l'antologia di Tiziana Fantini (feriali 15-18.30; festivi 10-12 e 15-19).

● Da oggi a domenica (sempre con inizio alle 21), al teatro del Ridotto, a Venezia, la compagnia «Teatro Aperto» presenterà «Vi va la Regina», di Aldo Nicolaj.

● Questo il consueto programma delle fiere, nel Veneto: fiera agrozoologica, mostra dell'artigianato locale, esposizione vini della Marca trevigiana, salone dell'automobile, mostra di formaggi e salumi, fino a domenica, a Visnà di Vazzola (Treviso); mostra-assaggio del Cartizze e del Prosecco, fino a domenica, a Santo Stefano di Valdobbiadene (Treviso); mostra dei vini dei Colli Euganei, fino al 25 aprile, a Cinto Euganeo (Padova); rassegna primaverile del giovane bestiame bovino selezionato, oggi e domani, a Vicenza; Agrimont '84, da oggi al 2 aprile, a Longarone (Belluno); antica fiera della Madonna di marzo, domani e domenica, a Motta di Livenza (Treviso); esposizione trevigiana di macchine e attrezzature per l'agricoltura, da domani a lunedì, a Treviso; mostra del campeggio e del tempo libero, da domani all'8 aprile, a Mestre (località San Giuliano); mostra del Prosecco D.O.C., da domani al 23 aprile, a Col San Martino di Farra di Soligo (Treviso).

● Domenica, alle 15.30, al teatro Filarmonico di Verona, «prima mondiale» della «Manon Lescaut», di Daniel-François Esprit-Auber. Sul podio il maestro Jean Pierre Marty; regia, scene e costumi di Dominique Delouche (nella foto).



Da oltreconfine

● A Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom» è aperta una mostra di pittura di sei artisti islandesi. Visite dalle 9-13 e 16-18.

● Questa sera, alle 20, a Telmarino, nella sala del Centro scolastico, concerto di undici complessi corali nel quadro della manifestazione «Il litorale canta».

● Domani, a Lubiana, al «Cankarjev Dom», per il XIV incontro delle compagnie marionettistiche della Slovenia, rappresentazioni per ragazzi alle 10, alle 14 e alle 16. Alle 19.30 sarà presentata «La fattoria degli animali» di George Orwell.

● Sempre domani, a Lubiana, alle 19, al Teatro nazionale, si rappresentano le opere «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, e «I pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

● Ultimi tre giorni per visitare a Lubiana, nella Galleria nazionale, la grande mostra «Pittori stranieri dal XIV al XX Secolo» e nel salone delle esposizioni

(A cura di Carlo Giovannella)

GIORNALE DI TRIESTE

FORSE OGGI SI DIMETTE LA GIUNTA PROVINCIALE

Ma fra i sette in lizza di sindaco non si parla

I repubblicani lanciano l'ipotesi di una «maggioranza di programma»

Le dimissioni dell'amministrazione comunale saranno formalizzate domani, al termine di una apposita riunione della giunta. La seduta non è stata però ancora convocata: sarà decisa stamane, quando sindaco e assessori si ritroveranno per varare alcuni normali provvedimenti giuridici.

Alla Provincia forse già oggi il presidente Darno Clarici potrebbe rassegnare le dimissioni. Egli attende che gli vengano consegnate quelle di tutti gli assessori provinciali, procedura questa che sarà completata entro domani.

L'impegno assunto con la Lista dai partiti che reggono le attuali amministrazioni minoritarie (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) in cambio di una sua determinante astensione — che ha permesso il passaggio dei bilanci comunali e provinciale — sarà quindi rispettato entro la sca-

denza prefissata. Intanto le trattative fra l'esapartito e la LpT per la formazione di nuove giunte, questa volta maggioritarie, riprenderanno mercoledì, dopo che una commissione ristretta avrà ripreso il confronto sul programma.

Il cammino verso la formazione di giunte stabili è subito inciampato lunedì sulla questione della assegnazione della poltrona di sindaco, che la LpT ha chiesto, in via pregiudiziale, sia data a Manlio Cecovini. «E' una pretesa seria e legittima», replica il segretario socialista Augusto Seghe-
ne — ma tutta da discutere: se diventa una imposizione, la Lista non dà certo dimostrazione di condurre le trattative nel modo migliore.

Così, per ora, lo spazio per intese resta circoscritto alla fase del programma. E su questo terreno le forze dell'es-

partito sono possibiliste, anche se la Lista ha anche messo le mani avanti sulle modifiche alla bozza d'intesa avanzate da socialisti e Unione slovena.

Il consiglio provinciale dell'Unione slovena, ricordando che gli emendamenti da essa proposti riguardano «soltanto il rispetto di principi costituzionali e di obblighi internazionali» circa la tutela della minoranza slovena, e la nomina di esperti «per valutare costi e benefici della centrale a carbone», si è espresso all'unanimità — rileva una nota — per la continuazione delle trattative sul programma e la formazione delle nuove giunte.

Anche i repubblicani manifestano una «disponibilità finalizzata alla definizione di un programma ad ampia base di consensi, senza pregiudiziale alcuna alla contempora-

nea individuazione del governo locale». Nella nota della segreteria provinciale del Pri si afferma che i repubblicani ritengono che «il problema degli assetti degli enti locali non vada disgiunto dal documento programmatico», in vista dell'esigenza di creare «autorevoli strumenti di governo» e che il Pri «farà ogni sforzo affinché le osservazioni socialiste e dell'Usl trovino una formulazione compatibile con le linee generali del documento elaborato dalla commissione ristretta».

Il Pri, privilegiando il momento programmatico delle trattative, lancia anche l'ipotesi della formazione di «maggioranze di programma», e ciò «in attesa che, sul piano politico, i tempi maturino per una successiva e più ampia intesa sugli assetti anche a livello regionale».

B. U.

PRESTO LAVORI ALLO STADIO

Cologna avrà piste al neon

Al Comune un mutuo per 650 milioni

L'assessore comunale al bilancio, Calandruccio, ha stipulato un mutuo per 650 milioni con l'Istituto per il credito sportivo per la ristrutturazione del campo sportivo di Cologna.

I lavori, che riguardano il rifacimento della pista e delle pedane di atletica, l'illuminazione dell'area sportiva e la costruzione di cabine per le giurie e per i cronometristi, consentiranno una più razionale utilizzazione dell'impianto. Esso sarà in grado di sopportare 75 mila presenze annue, contro le attuali 38 mila, con punte massime di 600-800 persone dilazionate nell'intero arco della giornata.

Numerose ditte sono già state invitate alla gara d'appalto, fissata nel prossimo mese di aprile. L'amministra-

zione comunale conta infine di procedere, nel corso del prossimo anno, ai lavori di ristrutturazione delle tribune, ultimi i quali l'importante complesso sportivo assumerà una veste consona alla sua funzione di principale campo per la pratica dell'atletica leggera.

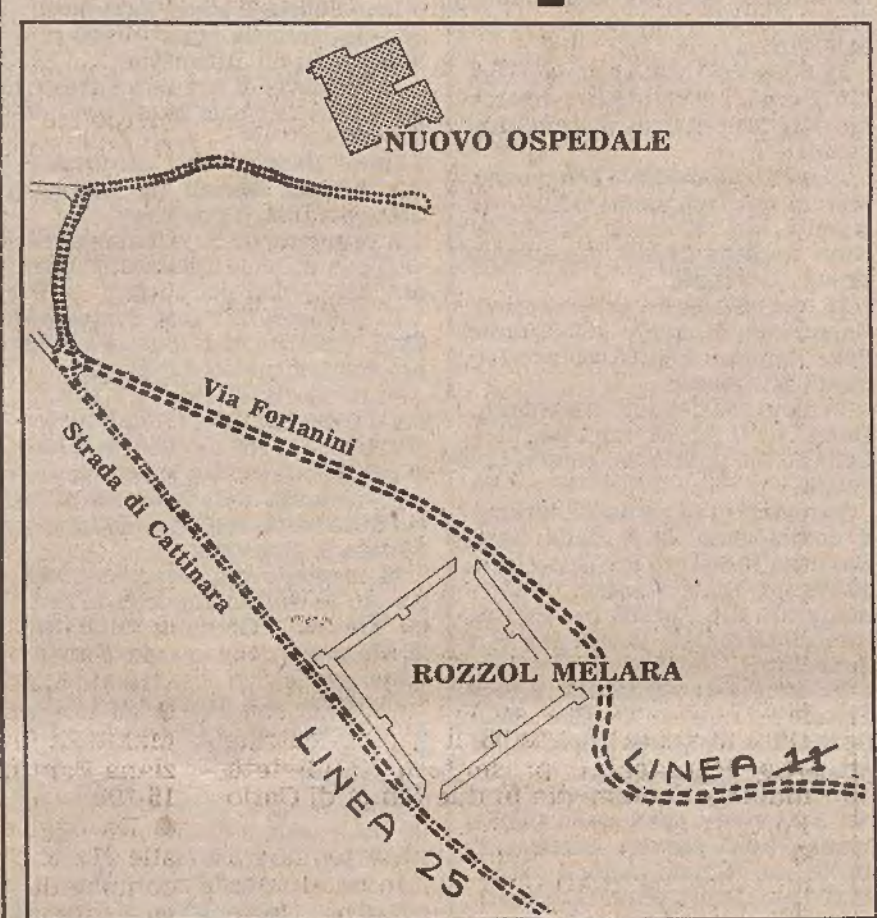
STATO CIVILE

NATT: Podrecca Alessandro, Malzan Michele, Cluffarin Pierluigi.

MORTI: Corsi Anna, 84; Mandelberg ved. Reich Debora, 84; Ladic Leonardo, 72; Scapato in Marston Bruna, 53; Pockar Guido, 42; Gerbini in Giori Marcolini Adonella, 62; Bullo Giuseppe, 82; Stica ved. Molinari Maria, 92; Taboga ved. Paganelli Mercedes, 78; Cattaruzzi Edvige, 88; Milotin Ettore, 72; Abbiati Alvise, 60; Cipriotti Giovanni, 78.

ASSEGNATO FINALMENTE L'ULTIMO APPALTO PER IL NUOVO OSPEDALE

Il nuovo capolinea



Il nuovo tracciato delle linee «11 barrata» e «25» per Cattinara. Fino a pochi giorni fa il capolinea dei bus si trovava alla confluenza fra la via Forlanini e la strada di Cattinara

E adesso Cattinara avrà la sua super-lavanderia

Cominceranno tra breve e dureranno otto mesi i lavori per la costruzione della grande lavanderia centralizzata dell'Unità sanitaria locale che sorgerà in zona industriale. L'impianto dovrà le opere di finitura edilizia e di sistemazione delle attrezzature funzionate a pieno ritmo entro la prima metà dell'85.

L'appalto è già stato assegnato alla ditta Thimco di Verona che se l'è aggiudicato per l'importo di un miliardo, 518 milioni, 943 mila lire. La delibera di assegnazione preparata dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale deve attendere ora il visto di legittimità del comitato di controllo. Tutti gli impianti, idrotermici, elettrici, di aria compressa e di termoventilazione, dovranno poi essere consegnati dalla Thimco all'Usl entro 240 giorni.

Alla gara d'appalto, l'ulti-

ma connessa ai lavori dell'ospedale di Cattinara (escluse quelle riguardanti anatomia patologica), erano state invitate quattordici ditte. Di queste, otto avevano presentato un'offerta.

Il progetto di massima per gli impianti della lavanderia è stato preparato dall'ingegner Oscar Piccinino, dello studio di consulenza e progettazione Piccinino-Artista-Harrasser di Milano, lo stesso che aveva progettato gli impianti di Cattinara. Il finanziamento sarà coperto dal Fondo Trieste.

Il consumo medio giornaliero di biancheria è stato calcolato sui cinque chilogrammi al giorno per posto letto, una media europea, molto superiore a quella italiana che si aggira sui due chilogrammi. La lavanderia è stata studiata per soddisfare il bisogno di ben tremila posti letto.

Molti i vantaggi connessi

con l'entrata in funzione di una lavanderia centralizzata: economia di spazio, costi contenuti, buona funzionalità degli impianti, riduzione di manodopera, pulizia accurata. La caratteristica principale della nuova lavanderia sarà costituita da una «barriera sanitaria». I locali cioè saranno suddivisi in due gruppi: nel primo sarà trattata la biancheria sporca (cermita e carico delle macchine), nel secondo sarà piegata, stirata e confezionata la biancheria pulita.

Riguardo gli sforzi finanziari per l'apertura dell'ospedale di Cattinara, il comitato di gestione del dipartimento salute e servizi sociosanitari di Democrazia proletaria. Tutti gli sforzi, secondo Dp, sono stati fatti per gli ospedali, mentre nulla si è fatto nel campo della prevenzione, a cominciare dalla mancata creazione dei distretti sanitari.

I fanfaniani triestini confermano l'alleanza con Biasutti

La Dc deve procedere sulla via del cambiamento e fare ogni sforzo per recuperare i consensi perduti, ricostruendo un solido fronte democratico e riprendendo i contatti con i suoi tradizionali elettori. Questo è l'indirizzo che è stato approvato ieri all'unanimità nell'assemblea dei fanfaniani triestini presieduta da Giorgio Tombesi.

«Un collegamento sempre più stretto con il segretario regionale Biasutti, che è stato eletto con il nostro voto convinto nel Congresso nazionale del 1983 — si legge nel documento — favorisce questo processo di rinnovamento anche nella Dc triestina».

«Questo non vuol dire per alcuno — si osserva — perdita della propria individualità politica, vuole dire però opporsi con la massima decisione a tutti coloro che per diverse ragioni vogliono fare passi indietro rispetto a questo cambiamento».

La Dc che noi vogliamo costruire — conclude il documento — non può essere quella delle correnti, ma deve essere quella della dialettica politica, che ha riferimenti nelle cose reali e che pone il partito in sintonia con i propri elettori.

MENTRE IL PARTITO COMUNISTA AFFRONTA IL CASO BORDON

Si spacca sull'affare Valencic il consiglio comunale di Muggia

Il consiglio comunale di Muggia si è nettamente diviso sul «caso Valencic». Lista Frausin e Dc hanno approvato con voti incrociati (cioè votando ciascuna a favore del proprio documento e astenendosi su quello altrui) due mozioni pressoché identiche che impegnano giunta e sindaco a proseguire la battaglia in favore di tutti i detenuti in attesa di giudizio. Ma non è finita qui: gli altri partiti (Lista per Muggia, Psi e Psdi) sono usciti dall'aula prima del voto.

I tre gruppi politici hanno motivato l'atto osservando che il sindaco non può servirsi del consiglio comunale per farsi approvare iniziative adottate a livello personale, tanto più dopo le severe critiche rivoltegli dall'interno del suo stesso partito. Solo nel caso della Lista per Muggia c'è stata una nota stonata: il suo presidente, Gianni Marchio, prima di rifiutarsi di approvare la mozione, aveva sottoscritto l'appello di Bordon in favore di Valencic.

La discussione è stata lunghissima e interrotta da una riunione dei gruppi durata oltre un'ora. Lo scopo era quello di trovare un accordo e arrivare a una mozione unitaria: ma mentre è stato possibile fondere quella del liberale Barut con quella di Donadel (Lista Frausin), la Dc ha insistito per presentare un proprio documento autonomo.

Bordon ha replicato alle varie critiche dell'opposizione affermando di non voler vincere chi ha cercato di strumentalizzare il caso. L'iniziativa — ha detto — al di là del metodo, dovrebbe essere condivisa nel contenuto da tutti i democratici, ciascuno — ha aggiunto — ha diritto a essere giudicato, che non significa chiudersi a chiave in una gabbia per Valencic o per altri: il terrorismo va perseguito con rigore. Ma tornando al problema di principio, Bordon ha detto che la legislazione attuale è carente e ci sono aberrazioni nel sistema democratico. La responsabilità di questa situazione — ha aggiunto Bordon — è soprattutto di chi da un lato fa affermazioni di principio garantiste e dall'altro, trovandosi al governo, nulla fa per mutare le cose. E

ha concluso con un'autocritica: anch'io — ha detto — mi sento in parte responsabile per aver contribuito a mantenere in vigore queste leggi con il mio voto (il riferimento è al referendum proposto dai radicali, n.d.r.).

Oggi il sindaco di Muggia sarà a Parma per partecipare alla prima riunione del coordinamento sindaci e assessori sui rapporti fra enti locali e problemi della carcerazione (Parma sta effettuando un esperimento d'avanguardia in tal senso). Ci saranno, oltre a Bordon, Rossana Rossanda, Franca Ongaro-Basaglia.

Più che in consiglio comunale, Bordon l'ha spuntata all'interno del suo partito. Alla vigilia dell'assemblea, la sezione comunista di Muggia si è riunita, alla presenza dello stesso segretario provinciale Ugo Poli, e ha discusso per ore del problema. Alla fine, tutti d'accordo su un comunicato che da un lato ribadisce la necessità di condurre «con la massima determinazione» la lotta al terrorismo e riafferma l'impegno storico nella lotta al fascismo del Pci; dall'altro afferma che le garanzie processuali dell'imputato «costituiscono un principio fondamentale dello Stato democratico nato dalla Resistenza».

■ FDG — Con il motto «Contro il sistema per una grande rivolta ideale», il Fronte della gioventù apre oggi la campagna di tesseramento. Nella sede di via Padulina 4, alle 18.30, Almerigo Griz e Roberto Menia parleranno sul tema «Noi, la giovane destra».

Il Comune ha dato ieri un'abitazione provvisoria alla famiglia Samsa, uscita mercoledì dall'appartamento che aveva in affitto in via Gattari perché il soffitto della stanza da letto stava per crollare.

I Samsa, padre, madre e due figli, una ragazza di 21 e un ragazzo di 11, hanno trascorso l'altra notte in macchina. Ieri mattina, dopo un incontro in Comune, hanno ottenuto un monovolume di 25 metri quadrati, in via Balamonti. Non hanno però né luce, né acqua.

Oggi la famiglia si incontrerà con i responsabili dell'Iscap. Nel frattempo sono arrivati i muratori per riparare il tetto della casa.

La famiglia rimasta senza tetto ha già avuto un alloggio

Il Comune ha dato ieri un'abitazione provvisoria alla famiglia Samsa, uscita mercoledì dall'appartamento che aveva in affitto in via Gattari perché il soffitto della stanza da letto stava per crollare.

I Samsa, padre, madre e due figli, una ragazza di 21 e un ragazzo di 11, hanno trascorso l'altra notte in macchina. Ieri mattina, dopo un incontro in Comune, hanno ottenuto un monovolume di 25 metri quadrati, in via Balamonti. Non hanno però né luce, né acqua.

Oggi la famiglia si incontrerà con i responsabili dell'Iscap. Nel frattempo sono arrivati i muratori per riparare il tetto della casa.

In poche righe

Confine aperto in Val Rosandra

Confine aperto domani e dopodomani dalle 8 alle 18 in Val Rosandra. Si potrà passare il valico di Bottazzo solo esibendo un documento di identità. Domani, alle 16, sarà anche inaugurato il sentiero «Bruno Diondi», un itinerario attrezzato di mezzo chilometro da San Lorenzo al bosco Bazzoni. Domani sarà presente in Val Rosandra il vicepresidente del Consiglio regionale, Claudio Tonel.

Un movimento «verde» a Trieste?

«Un movimento verde anche a Trieste?». Questo il tema dell'assemblea pubblica che si svolgerà mercoledì 11 aprile all'albergo Savoia. Le relazioni d'apertura saranno svolte da Marco Bosto, animatore delle liste verdi nel Trentino-Alto Adige e da Maurizio Bekar, segretario dell'associazione d'azione non violenta che promuove la manifestazione. Quindi si aprirà il dibattito. Scopo dell'incontro è di verificare la possibilità di far nascere una collaborazione tra gruppi e singole persone che operano nel campo della difesa dell'ambiente, della qualità della vita, del pacifismo e dei movimenti alternativi.

Scala mobile e missili: assemblea Pci

Un'assemblea pubblica del partito comunista, con la partecipazione del segretario provinciale Ugo Poli si svolgerà domani, alle 16, nella nuova sede di via della Guardia 44. Il dibattito verterà in particolare sul decreto del governo che taglia la scala mobile e sull'installazione dei missili «Cruise» in Sicilia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zosimo Vescovo. — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.30; la luna si leva alle 6.29 e cala alle 17.26.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2; minima gradi 11,2; pressione millibar 1007,1 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 15 da Est; Levante; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,2. Pioggia caduta millimetri 0,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare: oggi: alta alle 9.28 con cm 32 e alle 22.02 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 29 e alle 15.37 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Belpoggio 4, S. S. Basovizza e Aquilina, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 84144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 831998, S. S. Basovizza, tel. 226210 e Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, S. S. Basovizza e Aquilina: solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

I. D.

RADICI DOMUS arredamenti

Via S. Lazzaro n. 1

Ci hanno affidato un enorme stock di

600 TAPPETI ORIENTALI

per curarne l'immediata vendita solo per 20 giorni

da sabato 24/3 a sabato 14/4

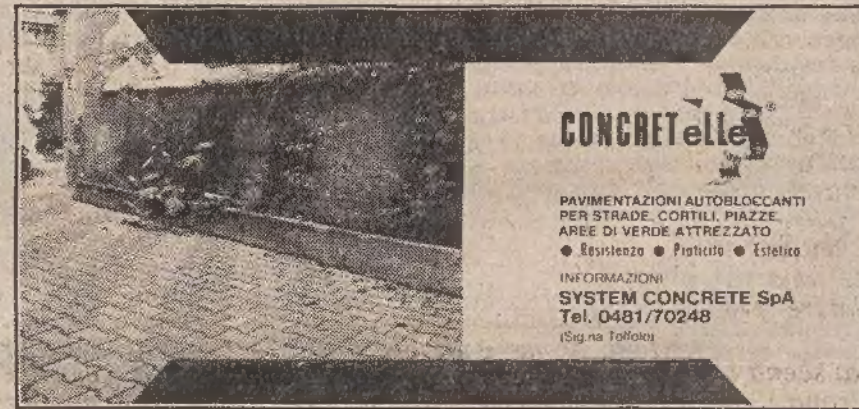
con

sconti reali del 40%

lo stock comprende

tappeti antichi vecchi e contemporanei di tutte le qualità e dimensioni con certificato di garanzia

La vendita si svolgerà in orario di negozio



dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Remigio
Accessori e Mobili
TRIESTE
Largo Piave 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

Vesti i tuoi sogni...

Indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1984 di Novella Pellicceria: sono capi eleganti, sportivi classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle finiture
scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo
sorprenititi del prezzo eccezionalmente conveniente, perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela



VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL

30%

Novella PELLICCERIA

TI ATTENDE A:

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10

MONZA — VIA ITALIA, 50

COMO — VIA MASIA, 61

VARESE — VIA CAVOUR, 3

(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO IN COMUNE COL SINDACO RICCHETTI

Una mostra permanente dell'artigianato artistico

Una sede c'è: sono i locali dell'Azienda in piazza Barbacan

Anche Trieste avrà una mostra permanente dell'artigianato artistico. Una sede disponibile c'è già: sono i locali dell'Azienda di soggiorno in piazza Barbacan, che però devono essere sistemati a questo punto con interventi di ristrutturazione. In attesa di questa sistemazione, che potrebbe diventare definitiva, la rassegna sarà ospitata in un'ala della Stazione marittima.

Queste indicazioni, da discutere, approfondire ed approvare, sono emerse in un incontro al Comune. Oltre al sindaco, Franco Ricchetti, erano presenti l'assessore allo sport, Roberto De Gioia, e quello alla sanità, Arnaldo Rossi e il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Alvise Barison.

Per le associazioni di categoria c'erano il presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, Diego Di Natale, i rappresentanti dell'Associazione artigiana, Ret e Ferrante, quelli del Centro nazionale dell'artigianato, Cosolini e Chicco, e dell'Unione economica slovena, Bogatez e Kocjanec.

Da tempo, in regione, si parla di una valorizzazione dell'artigianato artistico. Mostre, rassegne dei «maestri in piazza», dibattiti e appelli finora hanno soltanto smosso le acque. Soltanto Passariano, con

MANUTENZIONE DEL VERDE URBANO

Nuovi concimi per gli alberi

Si sostituiscono le griglie protettive delle piante

Sono in corso a cura del Servizio agricoltura e foreste del Comune i lavori di sostituzione e rinnovo delle griglie protettive degli alberi delle Rive (lato città), anche con posa di griglie nuove attorno alle piante che finora ne erano prive.

Il servizio sta anche provvedendo alla ricomposizione di tutti gli alberi della zona con prodotti di tipo nuovo, specificamente studiati per le piante stradali che, come noto, vivono in condizioni particolarmente difficili sia a causa della «stretta» dell'asfalto che degli scarichi di gas delle autovetture.

L'operazione in corso sulle Rive — che sarà portata a termine entro alcuni giorni — costituisce la prima parte di un più vasto programma di miglioramento generale delle alberature cittadine, che prevede in una seconda fase interventi di cura di altro tipo, in altre zone della città, stavolta per il risanamento delle chiome e delle parti aeree delle piante, in particolare a Campo Marzio, Viale Terz Armata e Viale XX Settembre. Questi interventi, dipendenti anche da fattori stagionali, dovrebbero venir attuati nel prossimo autunno.

Da segnalare ancora i lavori in corso per la trasformazione del triangolo verde spartitraffico antistante il caffè Tommaseo in aiuola fiorita, nonché la posa di alberi nuovi in sostituzione di quelli asportati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (800)	1200 (1500)		BRANZINI	10000 (24800)	20000 (24800)	
CAROTE	500	700	(—)	CEFALI	1500 (3800)	3000 (4800)	
CAVOLFORI	900	(—)	1000 (—)	GUATI GIALLI	1800 (12800)	10000 (12800)	
CICORIA	400	(—)	3400 (—)	MOLI	7500 (4800)	11000 (7800)	
CIPOLLE	1000	(—)	1200 (—)	MORMORE	(—)	24800 (—)	
INDIVIA	1000	(—)	1200 (—)	ORATE	30000 (—)	30000 (—)	
LATTUGA	400	(—)	3000 (—)	PASSERE	2000 (—)	5200 (—)	
PATATE	450	(—)	1100 (—)	PALOMBI (ASIA, CAN)	8000 (12800)	8000 (12800)	
PEPERONI	2300	(—)	4500 (—)	RIBONI	1500 (24800)	24000 (24800)	
POMODORI	1000	(—)	1800 (—)	ROSMO (CODE)	7500 (9800)	12000 (14800)	
RADICCHIO	400	(—)	4500 (2500)	SARDELLE	1430 (—)	1430 (—)	
SEDANO VERDE	600	(—)	1000 (—)	SARDONI	2000 (3980)	3570 (4800)	
SPINACI	300 (500)	800 (800)		SGOMBRI	1000 (1980)	2800 (2800)	
ZUCCHINE	1200	(—)	1800 (—)	TORNI	(—)	14800 (—)	
				TROTE	3200 (4400)	3500 (4980)	
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ANANAS	1800	(—)	1900 (—)	ASTICI	(—)	(—)	(—)
ARANCE	400	(—)	1200 (—)	CALAMARI	6500 (9800)	13000 (9800)	
BANANE	2100	(—)	2200 (—)	CANOE	(—)	(—)	(—)
MANDARANCE	(—)	(—)	(—)	CAPELUNGHE	(—)	(—)	(—)
MANDARINI	500	(—)	1300 (—)	CAPEZZOLLO	1500 (2000)	2000 (3000)	
FRAGOLONI	5000	(—)	6000 (—)	MITILI (PROCI)	1600 (2400)	1600 (2400)	
MELE	400	(—)	1600 (—)	SCAMPI (CODE)	10000 (14800)	16000 (22800)	
PERE	400	(—)	1550 (—)	SEPIE	5000 (6800)	7000 (7800)	

(*) Listino prezzi del 29.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.3.1984.

NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

«Tempo prolungato» ancora in alto mare

La formazione delle sezioni a «tempo prolungato», nelle medie inferiori di Trieste, è in alto mare. Il Provveditorato non ha ancora dato il via libera alle classi con meno di 25 bambini. E se non verrà presa in fretta una decisione 120 delle 340 richieste di prescrizione alla nuova sperimentazione didattica, arrivate alle segreterie delle scuole, dovranno essere respinte.

Per questo i responsabili delle segreterie unitarie dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al provveditore, Luigi De Rosa, di intervenire. «Secondo l'ordinanza ministeriale — gli hanno spiegato — c'era la possibilità, nella nostra provincia, di allestire 67 classi a tempo prolungato, senza nessun aggravio per l'amministrazione. Così si rischia di scendere ad appena 34 classi».

In tante altre province, hanno detto ancora i sindacalisti, sono state accettate classi con 15 bambini, e anche me-

INCONTRO TRA I PRESIDENTI DELL'EZIT E DELL'ASSINDUSTRIALI

Fabbisogno di gas in zona industriale Finire l'impianto costerà 950 milioni

Nella sede dell'Ente zona industriale di Trieste si è svolto un incontro tra il presidente Antonini e il presidente dell'Associazione industriali Federico Pacorini, con la presenza per l'Eziti del vice presidente dott. Arturo Paschi, del direttore dott. Trevisi e del capo servizio tecnico ing. Gullini e per l'Associazione dei direttori dott. Ferretti e dei consulenti ing. Devescovi e iung. Rocco.

Nel corso della riunione sono stati approfonditi alcuni problemi di comune interesse, già affrontati preliminarmente in precedenti incontri, ed è stato esaminato il completamento della rete metropolitana nella zona già industrializzata del comprensorio. All'incontro sono intervenuti anche il direttore generale dell'Acea ing. Romano e l'ing. Rocco.

Dopo un intervento dell'ing. Tullio Devescovi, cui l'Assindustria ha affidato l'incarico di verificare il fabbisogno di gas naturale delle aziende associate, è stata affrontata la problematica della copertura finanziaria dell'operazione. La spesa presunta prevede, infatti, un onere di 650 milioni per la costruzione della rete primaria, di 120 milioni per gli impianti di riduzione della pressione, di 40 milioni per le condotte che dalla canalizzazione primaria portano alle cabine di regolazione dell'utenza, di 40 milioni per

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ida Salsa dalle fam. Antoniani, Bugola, Cascone, Cocianich, Cocianich, Betti, Fantoni, Molinari, Savoia, Schiavetti, Visotto 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucilla Zanola ved. Sasso nel VII anniversario da Dante e Ita Sassi (Pesarò) 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Piero Cesaratto nel III anniv. (30-3) dalla moglie Uccia 100.000 pro Associazione M.T. Africa.

In memoria di Nicola Cesari nel XVII anniv. (30-3) dalla moglie e figlio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Dileva ved. Marchesini nell'anniv. (30-3) da Aurelia ved. Koccar 20.000, da Nino e Clelia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Trame ved. Zanon nel III anniv. (30-3) dalle figlie Bruna e Iole 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Alessandro Burzio nel I anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30-3) dalla figlia Cesaria 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rifugio Astadi, da Germana del Rivo 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erna Kragl Fritsch nel nono anniv. (30-3) dalla figlia Glida 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astadi.

In memoria di Giovanni Skerl nel XXI anniv. (30-3) dalla sorella Maria 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astadi, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristide Bortolini nel XXII anniv. (25-3) dalla moglie Bianca 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Lollis da Stefania Polani 10.000 pro Uil Distrofia Muscolare.

In memoria di Pina Cappel in Jeleric da Uccia e Albino 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Lollis da Stefania Polani 10.000 pro Uil Distrofia Muscolare.

In memoria di Aurora Magnani-Alberti da Renato De Santi 25.000 pro Amici del cuore e 25.000 pro Anifas, Casa famiglia.

In memoria di Remigio Novak da Sergio Severi, Antonia ved. Severi e figlia 20.000 pro Lega per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria dei propri morti da Flavio, Aldo e Claudia Depase 50.000 pro Domus Luce Sanguineti e 50.000 pro Enpa.

In memoria del rag. Enzo Pizzagalli dalle amiche delle moglie, Italia, Andreina, Silvana, Mariagrazia, Gina 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lony Zamarini ved. Parenti da Enzo Marigonda 100.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Paulon dall'Istituto Sandrinelli 81.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Marchi dalle fam. Simoncini Sossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Marion da Derna, Elena, Ida, Livia, Marcella, Mariolina, Nora, Rina, Silvia, Stelina, Virgi 110.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Rita Gregoretto Sassi dalla famiglia Cerne 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Fabbri ved. Seu da Marcela Massi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arnaldo Silvestri da Mariuccia Cogoi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tina Stocovaz e ing. Clelia Saroli da Antonio Stocovaz 20.000 pro Ius.

In memoria di Fritz Schlaudek da Leda e Paolo Albanese 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Paola Sciarappa da E. Vascotto ed L. Piccini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Trevisan dei dipendenti della Grandi motori Trieste 155.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie.

In memoria di Carlo Ukmar (Ucclio Suzzi) dalla famiglia 50.000 pro Sanatorio Santoro.

In memoria del commendatore Amato Valentino Vagnetti da Dolci, Trevisoli, Germani Schreiber 20.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Erminia ved. Zanini dalla famiglia De Santi 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giorgio Zangrande da Angela e Claudio Gaspari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Maria Gaspari da Antonietta e Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lauretta Zigliotto da Olga e Tony 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pio Zanini dalla famiglia Belli 15.000 dalla famiglia Mario Pizzoli 15.000 dalla famiglia Marunchi 15.000 pro Cattedrale di San Giusto.

Da parte di Lucilla Lininger 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Aldo Marassi dalla famiglia Lucatelli 20.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso (restauro organo).

In memoria di Antonia Orini dalla nipote Gemma e da Nino di Elisa Depase 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di una cara persona (fam. Simoncini) e compendio da Marcela 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Natalia Baldassi ved. Cavaleri da Ines Veronesi e famiglia 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Candotti dalla moglie Silvana 50.000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Antonio Contento dai cugini Bonificio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bone Gaspari dalla fam. Ribarich-Vicello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Kolari dai colleghi del comune di Muggia 366.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini Ospedale maggiore.

In memoria di Elio Lovrha da Giordana ed Enrico Carlovatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Marion da Maria Cipolla 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ugo Segnani dalla famiglia Rispoli 50.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologica (prof. Camerini).

Da parte di Bianca Frumk 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bone Gaspari da Gina e Bruna De Nardis 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Nora Mocher da Milia e Carlo Groppazzi 10.000, da Lea e Giorgio Trevisani 20.000, da Di Brai, Grassi, Pettio, Petracchi, Pirrona, Romanazzi, Santi, Slovic, Venier 90.000, da Tina Pettio 10.000 pro Ospedale Burlo Garofalo, da Bruna Gaspari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Alberto Matera 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ines Barisi 20.000 pro Cri (Ispeit. inf. vol.), dall'ing. Giacomo Sicchi 20.000 pro Lega Nazionale, da Lidia Salvatici 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. ing. Aldo Marassi dalla famiglia Lucatelli 20.000 pro Chiesa B. V. del Soccorso (restauro organo).

In memoria di Antonia Orini dalla nipote Gemma e da Nino di Elisa Depase 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

«THE USAFE BAND» SI ESIBIRÀ PER BENEFICENZA DOMENICA AL «ROSSETTI»

Concerto degli «eredi» di Glenn Miller

«The USAfe band», dell'Associazione militare degli Stati Uniti in Europa, diretta discendente della famosa «Glenn Miller Band», terrà un concerto domenica 10 aprile, al politeama Rossetti di Trieste, con inizio alle 11. La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

Nel suoi quasi 40 anni di vita la banda ha intrattenuto milioni di persone con concerti, parate, danze e marce, suonando, tra l'altro, per re e regine, presidenti e capi militari in Europa e nel Medio Oriente.

Versatilità e flessibilità sono le caratteristiche principali di questa «big band», che è in grado di eseguire con uguale disinvoltura musiche classiche e contemporanee, pezzi rock, folk e marce militari. Così, nel suo repertorio figurano al tempo stesso i celebri brani di Glenn Miller («Moonlight Serenade», «A Night in Tunisia», «The Mood»), musiche della tradizione melodica italiana («Santa Lucia» e «Funicoli Funicola»), pezzi d'ispirazione di musica classica rielaborati (come «Borodin, bongos and brass») fino ai più recenti successi della «pop music», come «New York, New York».



Le più svariate le formazioni possibili: dalla banda da concerto, di 30-50 elementi, all'orchestra jazz-musica da ballo di 18 strumenti (gli «Ambassadors»), fino al complesso jazz-rock di otto suonatori (il «Galaxy Combo»).

Formazioni tratte dall'Usafe band sono apparse in tutta Europa, nel Medio Oriente e perfino in città dell'Est, come Bucarest, Praga, Mosca e Varsavia.

Composta da 60 membri, la Usafe band è di stanza ad Einsiedlerhof, in Germania occidentale, vicino a Kaiserslautern. È diretta dal capitano Gary James Kahaulani Sapp, nativo di Kailua, nelle isole Hawaii.

Il concerto di Trieste avrà anche lo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Gli inviti per lo spettacolo possono essere ritirati ogni giorno negli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Trieste, Sistiana e Muggia, nonché presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

PRESENTATA DA OSCAR VENTURINI LA RICERCA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI GRAFOLOGIA

I ragazzi di oggi a differenza dei «muli» di una volta sono più calmi, coerenti e disponibili con il prossimo

I giovani triestini, soprattutto quelli che oggi hanno un'età compresa tra i 16 e i 18 anni, sono migliori dei «muli» di una volta. Sembrano rivelare più calma, più coerenza, più disponibilità nel rapporto con gli altri.

E' quanto emerge da una ricerca svolta dal locale Istituto italiano di grafologia e presentata da Oscar Venturini, presidente dell'organismo, al VII convegno nazionale che si svolge in questi giorni nella nostra città (tema: «Evoluzione: crisi e maturazione della dialettica grafologica»). Il sondaggio ha richiesto due anni di lavoro e il coinvolgimento di sei scuole della provincia: quattro istituti superiori («Oberdan», «Sandrinelli», «Nautico», il magistrale di lingua slovena «Slomsek») e due scuole medie inferiori («Bergamaschi» e «Rismondo»).

Maschi e femmine, per un totale di 461 scritture, sono stati sottoposti a «verdetto grafologico». L'obiettivo, come ha spiegato il prof. Venturini, promotore dell'odierna assi-

se, era una verifica del grado di civiltà presente nei «teen-agers» cittadini. E' andata bene. Sono apparse più «aste equilibrate» e calligrafie fluide che non «lettere accartocciate e addossate». Si, perché la disponibilità ai contatti umani i grafologi la leggono rivisitando ogni tratto, ogni «sgorbio», anche quelli più periferici e meno appariscenti.

Chi non rispetta il margine destro, per esempio, o crea forme angolate, titubanti e strette, molto probabilmente non riesce a stabilire un buon rapporto con il suo prossimo.

Per fortuna, i test promossi dall'Istituto di grafologia, indicano una netta preponderanza di segni positivi. In 335 scritti su un totale di 461, ci sono tracce di «autismo». Po-chissimi i ragazzi che tendono all'accidia, brutto difetto di dantesca memoria.

In uno studio realizzato vent'anni fa, con altri criteri, ma ugualmente utile per una comparazione, i risultati non erano così esaltanti. La generazione pre-sessantottesca presentava, a detta del prof. Venturini che ne aveva indagato i «tic» grafici, una inquietudine maggiore, rivelata

dai disordini degli scritti e dall'angoscia dei segni. Sulle cause che determinano atteggiamenti e comportamenti diversi tra un individuo e l'altro o tra una generazione e un'altra, i grafologi però non si esprimono. «Non vogliamo invadere il campo altrui», ha specificato Marcello Fraulini, da 50 anni perito grafologo.

Tuttavia dal convegno emerge la volontà e la richiesta di un maggior collegamento con le scuole, con i docenti e i genitori.

Ne ha parlato Pia Predonzon Garbo, docente dell'Istituto di grafologia e autrice di un'altra ricerca sul territorio scolastico triestino. Nella scuola media di Borgo San Sergio, santuario di ogni sperimentazione didattica, la prof. Garbo ha condotto una «verifica grafologica del processo di maturazione raggiunto nel primo quadrimestre da venti alunni della prima media». Anche qui risultati stimolanti. Dalla prima prova, redatta all'inizio dell'an-

no all'ultimo tema, svolto ai primi di febbraio, i segni di evoluzione o involuzione si sono pienamente svelati. Particolare interessante: il giudizio dei professori sui singoli allievi è combaciato in 15 casi su 20 con quello pronunciato dalla grafologia. Una conferma di quanto sia compromettente e rivelatore un semplice «svolazzo» con la penna.

Dopo la giornata inaugurata, dedicata alle ricerche sul campo, ieri si è parlato dei bambini e dei loro scarabocchi. All'apparenza più incomprensibili delle scritture dei ragazzi in realtà allertano «scoperti» agli occhi dei grafologi. Oggi terza giornata del convegno, sono di nuovo in scena gli adolescenti.

Si inizia alle 16, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», con intervento di Annamaria D'Alessandro, docente di scienze umane negli istituti magistrali che parlerà del rapporto tra «carenze Effettive e grafologia nel periodo scolastico».

A. L.

Notizie in breve

Donna picchiata da sconosciuti

Nives Pribaz in Pravisani, 56 anni, abitante in via Aquileia 3, è stata trasportata l'altra sera all'ospedale. Aveva forti dolori all'addome: i medici l'hanno fatto ricoverare in chirurgia d'urgenza si sono riservati la prognosi.

I sanitari della Croce rossa l'avevano soccorsa all'angolo tra Pascoli e via Raffineria. La donna ha raccontato di essere stata malmenata da alcuni uomini, ma non ha saputo dire chi erano, né per quale motivo l'avevano picchiata.

«L'abbiamo vista qui davanti dolante» — racconta l'oste del locale che si trova all'angolo — con lei però non c'era nessuno. L'abbiamo fatta sedere e abbiamo chiamato l'ambulanza. Non credo, però, sia stata picchiata. Cade spesso da sola. Ogni tanto la si vede con un cerotto, una cicatrice, una gamba fasciata».

Incendio doloso di un'Ape

Incendio, quasi sicuramente doloso, in via Pietà, all'angolo con via Livadii. Un'Ape di proprietà della tipografia «Adriatica» e in consegna al dipendente Antonio Fiorillo, 52 anni, abitante in via Livadii 2, è stata data alle fiamme da sconosciuti. Il fuoco ha parzialmente danneggiato la portiera e il cassone. Poco distante — e questo fatto avvalorava l'ipotesi del dolo — è stata trovata una bottiglietta di plastica contenente benzina. Antonio Fiorillo ha dichiarato agli agenti della Volante di aver già subito danni in passato: due volte gli sono spariti gli oroscopi e i retrovisori e un'altra volta i coperchi in plastica delle luci di posizione. Secondo Fiorillo qualcuno si sta divertendo alle sue spalle. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Gli orari degli acconciatori

L'Associazione artigiani di via Ghega 1 ricorda che l'orario estivo degli acconciatori per uomo e signora entrerà in vigore dal 2 maggio.

Quanto vale un'auto a pezzi?

alle concessionarie
RENAULT
Dagri e Zagaria
fino al 31 marzo

almeno 600.000

Qualunque sia infatti lo stato della tua vecchia automobile — anche se da revisionare o da demolire — se acquisti una nuova Renault (dalla piccola R4 alla prestigiosa R30) avrai una valutazione dell'usato a dir poco incredibile. E' un'offerta esclusiva che, a Trieste, troverai solo da

L. DAGRI - Rotonda del Boschetto, 3/1, tel. 55511 - Via Flavia, 118, tel. 828731
F. ZAGARIA - Piazza Sansovino, 6, tel. 725390 - Riva Grumala, 10, tel. 766201
e presso tutti i punti vendita Renault di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Chiude prima la caccia
La legge parla chiaro

Un intervento del delegato regionale del Wwf dott. Rosmann

In questi ultimi tempi sono apparse sulla stampa alcune lettere di cacciatori e di associazioni venatorie che protestano vivacemente per la chiusura anticipata della caccia fissa, con un decreto del presidente della giunta regionale, al 10 marzo.

Al proposito la delegazione regionale del Wwf non può restare indifferente di fronte a proteste del tutto fuori luogo e platealmente smentite dal punto di vista scientifico che da quello giuridico.

Prezioso che cacciare in marzo significa interferire in maniera inaccettabile in un periodo tra i più delicati per la fauna selvatica in quanto molte specie hanno già iniziato la nidificazione o la formazione delle coppie o si apprestano a farlo; premesso che comunque la caccia primaverile provoca un intollerabile disturbo quando invece la tranquillità per tutto il selvatico dovrebbe in ogni caso essere rispettata, le proteste degli ambientalisti dimostrano ancora una volta la loro incapacità di adeguarsi a esigenze e tempi nuovi nei quali la fauna non è più loro esclusiva appannaggio ma bene indisponibile dello Stato e cioè dell'intera collettività. Privilegiati e coccolati come lo sono stati finora, dimostrano, altresì di non aver capito che oggi la caccia è un'attività tollerata solo se svolta entro regole ben precise e rigorose.

E tra le regole e le norme alle quali, bontà loro, i cacciatori devono — e sottolineo devono — sottostare vi sono anche quelle emesse recentemente nel Friuli-Venezia Giulia sulla data di chiusura.

Anche in questo caso una spolveratina alla memoria dei cacciatori e dei loro amici in consiglio regionale non guasterebbe la legge regionale 7/84, che fissa genericamente la chiusura «prima» del 31 marzo demandando al presidente della giunta la determinazione della data effettiva e nata, secondo i protezionisti, molto

male perché errata sia per l'aspetto scientifico sia per quello giuridico. Non assicura, infatti, il rispetto della Convenzione di Parigi, adottata dall'Italia, che vuole protetti i migratori dal mese di marzo compreso in poi. Puntualmente, a dimostrazione che i protezionisti non sbagliano e che il legislatore regionale si era fatto prendere la mano, la doccia fredda è arrivata subito: il governo ha approvato la legge ma ha chiaramente imposto alla rietica Regione Friuli-Venezia Giulia di rispettare il dettato della Convenzione di Parigi.

Al presidente Comelli non è rimasto altro da fare che ade-

guarsi, pena il rischio (reale) dell'ennesimo intervento della magistratura amministrativa.

A questo punto lamentarsi è ingenuo e inaccettabile perché proprio i cacciatori dovrebbero conoscere molto bene quali sono gli obblighi, anche internazionali, in fatto di caccia che anche nel Friuli-Venezia Giulia — guarda caso — bisogna rispettare.

Insorgere e agitarsi scompostamente contro tale realtà, significa soltanto stravolgere i termini del problema in maniera strumentale e non corretta. Il delegato regionale del Wwf dott. Eugenio Rosmann.

Circhi e animali selvaggi

La proposta di legge dell'on. Zanone — al quale tutti gli studenti esprimono gratitudine — abolisce i contributi a quei circhi che utilizzano animali selvaggi.

L'indimenticabile mostra «Survival» allestita l'anno scorso a Milano dal Fondo mondiale per la natura e dall'Assessorato alla cultura, informava che il traffico internazionale di animali per rifornire anche i circhi equestri viene svolto dalla mafia e rende miliardi come quello della droga. E il caso di ricordare che la droga viene somministrata ai felini del circo.

Le associazioni ecologiste combattono da anni questi crimini contro la natura. La tv di stato, invece, completamente insensibile ai problemi protezionistici, incrementa i massosi guadagni dei trafficanti di fauna selvaggia e dei ricchissimi proprietari dei circhi.

Nella sigla di «Al Paradiso» vengono ridicolizzati un giovane scimpanzé e un elefante strappati al loro habitat naturale, tenuti prigionieri e tra-

mutati con orribili torture in animali da divertimento.

Vedere quello scimpanzé che tra poco verrà venduto ai vivisettori perché raggiunto la maturità sessuale si ribellerà all'orrendo sfruttamento, tormenta, riempie d'angoscia e conferma che il circo degli animali è il più infame spettacolo del mondo. Massimo Cremonesi, dell'O.S. (Organizzazione studenti amici animali e natura).

Disguidi tipografici

Due disguidi tipografici, di cui ci scusiamo con i lettori, hanno parzialmente modificato il senso dell'articolo «E il Pci fa autocritica sulla tutela ambientale» (apparso sul Piccolo di domenica 25 marzo).

Il noto naturalista Franco Perco vi veniva, infatti, presentato come «naturalista»; all'assessore Vocci di Duino-Aurisina veniva, invece, attribuita la richiesta di una «rivoluzione culturale all'interno delle forze cattoliche», mentre erano tutte le forze «politiche» ad essere chiamate in causa.

SEGNALAZIONI

Piano Renzulli: «Spero non diventi legge»

Ho seguito la lunga polemica suscitata dall'esplicita e inequivocabile proposta dell'assessore Renzulli circa la ristrutturazione degli ospedali cittadini: per il bene della nostra città, mi auguro che il piano, così com'è strutturato, non venga mai convertito in legge.

Per l'impostazione del piano predetto, non sarebbe stato chiesto alcun parere di comitati medici, geriatrici e pneumologici interessati alle modifiche previste.

Non ho naturalmente la competenza specifica per discutere i problemi economici e sanitari creati in seguito all'apertura di Cattinara. Tuttavia per quanto riguarda la geriatrica, vorrei portare una mia personale esperienza che è durata alcuni mesi.

Sottoposta ad un'operazione, una mia sorella ricoverata al Maggiore fu trasferita in uno dei reparti geriatrici della Maddalena per un pauroso debutto «non di competenza» della divisione che l'aveva

ospitata. Grazie alle cure specifiche a lei prodigate in tale reparto, la piaga che sembrava inguaribile e forse letale, si chiuse perfettamente.

Approfitto pertanto dell'occasione che mi si presenta per ringraziare il presidente dell'Anao di aver asserito sul «Piccolo» del 17 marzo che «Se anche i letti dei reparti geriatrici non venissero ridotti, ma solo trasferiti alla medesima generale, la cosa sarebbe priva di senso, perché si perderebbe una specializzazione, un modo specifico di affrontare la cura degli anziani».

In una città con più di metà della popolazione al di sopra dei 60 anni, i reparti geriatrici dovrebbero essere potenziati e non ridimensionati: per tale fatto, i triestini possono che essere preoccupati e poiché tutti indistintamente ci incamminiamo verso una «certa età», non possiamo consolarci pensando che «Cattinara, quanto a confort ambientale si presenta proprio come una clinica di lus-

so». Se in tale «clinica» i vecchi non possono essere accolti, possano almeno avere la certezza che gli «antichi» reparti geriatrici, al bisogno, saranno sempre pronti ad accoglierli.

Auguro all'assessore Renzulli di poter aprire veramente un dialogo chiarificatore sui contenuti del «suo piano» e di riuscire a modificarlo secondo gli indiscutibilmente seri problemi della nostra città. Lina Stefani.

Sul riutilizzo del Ferdinando

In merito al programma di riutilizzo del Ferdinando, presentato la scorsa settimana nel corso di un dibattito pubblico, il presidente della commissione circoscrizionale sport e tempo libero, Salvatore Genesio (Psd), ha inviato una lettera nella quale ricorda che l'iniziativa si deve alla commissione da lui presieduta.

Infatti — afferma Genesio — fu la commissione sport e

tempo libero a inoltrare al presidente del consiglio circoscrizionale, Eraldo Cecchini, il 26 ottobre dello scorso anno, una richiesta perché si giungesse a un chiarimento sull'utilizzo delle strutture del Ferdinando.

Richiesta, ritenuta necessaria, poiché il Comune aveva palesato l'intenzione di cedere il Ferdinando alla Regione. Il consiglio circoscrizionale — dice ancora la lettera — decise di accogliere la richiesta, per la quale era intervenuta anche la commissione scuola della stessa circoscrizione, e venne delegato il presidente di quest'ultima commissione, Giuliano Brandolin (Psi), a predisporre il programma.

Via Di Peco senza luce

Come mai via Antonino Di Peco (Borgo San Sergio) con i suoi 35 numeri civili, sul lato pari e 36 sul lato dispari, è completamente priva di illuminazione? Enzo Lo Re.

Non sente da 44 anni

Vorrei rispondere alla letterina Annamaria Venezian («L'handicap peggiore», Segnalazioni del 25 marzo), in quanto ritengo di avere le carte in regola per dare un giudizio in merito.

Sono, infatti, sordo totalmente da 44 anni (ne ho 46) e posso senza tema di smentita sostenere che la sordità non sia il peggior male, al tempo d'oggi. A differenza di tante altre persone, se è vero che mi manca la possibilità di ascoltare musica o seguire discussioni tra più persone, ho per lo meno i nervi a posto; nell'epoca frenetica e tumultuosa che attraversiamo, ove non c'è limitazione al rumore e alla confusione, vivo in un mondo di pace e silenzio; il che mi permette di dedicarmi sempre con serenità a tutte le mie faccende.

Per quel che riguarda la vita sociale, con opportuni sistemi si possono scavalcare tutti i problemi che possono presentarsi ad un sordo: una sveglia collegata ad un siste-

ma luminoso mi permette di alzarmi per tempo per andare a lavorare; una spia luminosa collegata al campanello della porta mi avverte se c'è qualcuno in visita, e così via.

Ovviamente, il superamento dell'handicap della sordità richiede fantasia e buona volontà nella vita pratica. Per comprendere gli altri, è sufficiente esercitarsi alla lettura labiale e non temere di avvertire l'interlocutore della propria sordità; oppure, al limite, c'è la possibilità di farsi sillabare qualche parola difficile, e così si può vivere come tutti gli altri. In particolare, sono laureato e lavoro in un laboratorio d'analisi, in continuo contatto con il pubblico, senza particolari problemi.

Per quel che riguarda la cecità, considero questo handicap molto più grave: infatti non credo sia bisogno di specificare quanto si perda a non vedere le cose belle del Creata, anche se... inficiliate da brutte cose umane. N.R.

Ricordi del Lager 339

Subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, il comando militare germanico stabilì a Mantova il Lager 339 che rimase in funzione fino al 24 aprile 1945. Nel campo di concentramento rimasero o passarono almeno duecentocinquanta militari soldati, prigionieri quotidiani, nei primi giorni, anche di ventisetteenni uomini, in maggioranza italiani ma con presenze anche statunitensi, britanniche, francesi.

È una pagina di storia dell'ultimo conflitto mondiale che non vorremmo venisse cancellata dal tempo, anche per i tantissimi episodi di umanità e di solidarietà solidaria dei quali si resero protagonisti i mantovani, segnatamente le donne.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Cerchiamo testimonianze di quell'umanissimo momento, a mezzo del «Piccolo», preghiamo gli ex prigionieri del Lager 339 di segnalarsi, mettendosi in contatto con l'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nel Mantovano (piazza Sordello 43 Mantova, telefono 0376-368451) oppure con l'Amministrazione provinciale, ufficio stampa, via Principe Amedeo 30, 46100 Mantova, telefono 0376-320541.

Le testimonianze raccolte verranno riunite in una pubblicazione in occasione del convegno storico internazionale «I prigionieri militari italiani durante la seconda guerra mondiale», che sarà tenuto a Mantova il 4-5 ottobre 1984 per iniziativa del comitato storico «Forze armate e guerra di Liberazione» del ministero della Difesa e del comitato provinciale mantovano per le celebrazioni del 40° anniversario della Resistenza.

Inquinamento a Valmaura: l'assessore precisa

In relazione alla Segnalazione «Inquinamento e salute a Valmaura» (Il Piccolo, 18.3.84) è d'obbligo un breve chiarimento. La mia assenza all'assemblea del 9 marzo non «la dice né lunga né corta» su come, in veste di autorità, intendo tutelare la salute e l'ambiente di quella frazione.

Il mio intervento, in occasione della riunione, convocata senza interpellarmi sulla disponibilità, coincideva con altro impegno ritenuto più rilevante.

D'altronde, se avessi partecipato, avrei ripetuto quanto, senza peli sulla lingua, ho espresso in analoghi affollatissimi riunioni tenute a Servola alcuni mesi or sono, e che per chiarezza, ora ripeto.

Quale amministratore di matrice repubblicana e pure personalmente, aborrisco chiacchiere e strumentalizzazioni ma bado ai fatti, rifiuto di assumere promesse e impegni tanto per placare la

platea, ma seguo i problemi e opero concretamente per ciò che posso, lasciando impossibile e miracoli ad altri.

Dopo l'assemblea di Servola, la Ripartizione XI ha interessato l'Usil il laboratorio igiene e profilassi, affinché eseguisse analisi e l'ispettorato provinciale del lavoro di Trieste; risposto alle interrogazioni presentate da più consiglieri comunali, inviato ai consigli circoscrizionali coinvolti le risposte pervenute; sostenuto la necessità di prevedere un programma triennale per l'installazione non di una (come inizialmente proposto) ma di tre moderne e complete stazioni di rilevamento, al fine di poter disporre di elementi certi e incontrovertibili sul fenomeno denunciato.

Questi i fatti prodotti in 5 mesi, e per la cui verifica basta leggere il resoconto del

dibattito al consiglio comunale quando approvò la delibera per la rete di rilevamento, prendendo atto delle forze politiche che hanno votato a favore del provvedimento.

Concludo ripetendo quanto dissi a Servola: se il cittadino ritiene che il comportamento di un amministratore comunale violi norme vigenti è suo pacifico diritto ricorrere all'autorità giudiziaria; se la comunità cittadina non trova appagamento nell'opera di un amministratore comunale deve negargli il voto.

Per mio conto, da repubblicano, non ho il diritto di assumere impegni impossibili, devo limitarmi a portare correttamente la responsabilità del mandato ricevuto per tutta la sua durata, lunga o breve che sia. Arnaldo Rossi, assessore all'igiene e sanità, del Comune di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo: della terza età

Oggi, nella sala di via San Nicolò 7, dalle 15 alle 17 conversazione del prof. Fulvio Babudieri su «Pirati e corsari visti da uno storico»; dalle 17.30 alle 18.30, lezione di storia delle religioni del pastore Paolo Y. Cortez che parlerà di Lutero.

Unione europea

Questo pomeriggio, alle 17, nel salone del Circolo ufficiali «Piemonte Cavalleria» della caserma «Guido Bruner» di Villa Opicina, si svolgerà una conferenza sul tema: «Progetti e prospettive dell'Unione europea».

Il settimo cielo

Questa sera, alle 20.30, nella sala del circolo culturale è macrobiotico «Il settimo cielo» (via San Francesco 34) si terrà la conferenza del giornalista e astrologo Massimo Fiasca, presidente del Cida (Centro italiano di astrologia). Il tema della serata sarà «Il karma, l'astrologia e la reincarnazione».

Esperantisti

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista (via Trento 1), l'insegnante Elda Dorferrà una conferenza dal titolo «Mi voĝu automobile».

Mostre d'arte

Mostra del mini-quadro alla «Sofianopolo»

Domeni alle 18, nella sala d'arte Sofianopolo (Largo Papa Giovanni 5) avrà luogo l'inaugurazione della decima edizione della mostra del premio di pittura del mini-quadro «La Matita d'Oro», organizzata dall'Associazione artistica regionale in collaborazione col Sindacato regionale belle arti Coduti.

L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 15 aprile nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 13.

Mehmet Gün al Bastione

Inaugurata sabato scorso, continua con successo alla Galleria al Bastione (via Felice Veneziani), la personale di Mehmet Gün.

Il giovane pittore turco, formatosi a Vienna e alla sua prima mostra in Italia, si è rivelato una personalità di originale talento tecnico e inventivo nella tempera cromatica di una nuova spazialità surrealista-metastatica, dove si rispecchia la sua «Bisanzio d'oggi», come scrive Riccardo Barletta sul «Corriere della sera».

La mostra triestina si sta pertanto confermando uno degli avvenimenti più interessanti della stagione artistica, anche perché, subito dopo, Mehmet Gün esporrà a Salisburgo (durante l'Osterfestspiele di Karajan) e al Centro Pompidou di Parigi.

Galleria Cartesius

ACQUEFORTI DI BARBISAN CASTELLANI MAGNOLATO PIACESI TRAMONTIN

«Il peso della leggenda»

Oggi, alle 18.30, avrà luogo nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12), la presentazione del romanzo «Il peso della leggenda» di Lida Benci Fragiannico, uscita in questi giorni dalla Edies di Donato Accodo in Roma. Di questa nuova opera della scrittrice concludiamo la critica Marcello Fraulini e la stessa autrice leggerà alcune pagine del libro. Alla manifestazione, organizzata dalla Società artistica letteraria di Trieste, sono invitati soci e simpatizzanti.

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'ordine dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2, il dott. M. Pines terrà una conversazione sul tema: «Deroghe al segreto bancario».

Ostetriche

Il Collegio delle ostetriche ricorda alle iscritte che l'assemblea annuale si terrà questo pomeriggio, alle 15, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1.

Collezione Stavropoulos

Per gli Amici del museo avrà luogo domani, alle 10.30, al museo Moschogiorgio Stavropoulos (via Imbriani 5), una visita alla collezione Stavropoulos, guidata dalla dott. Favetta.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 16.30, nella sede dei Testimoni di Geova (via Pascoli 18), il sorvegliante di circoscrizione Vincenzo Di Cecco terrà una conferenza biblica sul tema: «Il Proposito di Dio per la terra e per l'uomo». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Messa di suffragio

Una Messa di suffragio in memoria dei professori Mario Goeppich e Nestore Morandini, di mons. Alfredo Bottiger sarà celebrata domenica, sabato, alle 9.30, nella cappella dell'Ospedale maggiore. Promotrice del rito funebre è la divisione neurologica del nostro ospedale.

Escursione in Istria

«Immagine Natura» organizza per domenica 10 aprile un'escursione naturalistica guidata da specialisti in Istria (Pinguente, Montona, Pisto, Livade e Ceppi). Domani, alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute), sarà tenuta una lezione di preparazione alla gita. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 575958 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

Piccolo albo

Un binocolo è stato smarrito martedì 27 marzo al teatro Verdi. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 52157, Mancina.

Un bracciale in oro bianco satinato è stato smarrito la mattina di mercoledì 28 marzo in centro. Ricompensa al rinventore. Telefonare al numero 568870.

Domenica 25 marzo, verso le 16, in via del Vetro 75, è stata danneggiata una Volkswagen bianca. I giovani della 128 bianca sono pregati di telefonare urgentemente al numero 946923.

Un bracciale d'oro con targetta incisa è stato trovato martedì 20 marzo nei pressi della Ginastica triestina. Telefonare al numero 421452.

Parchi regionali

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26), l'architetto Roberto Barocchi, parlerà sul tema: «Il sistema dei parchi e delle riserve naturali della regione». L'argomento sarà illustrato da diapositive.

Proiezioni nelle scuole

La Lupa (Legge italiana protezione uccelli) informa gli insegnanti e le scuole interessate che è disponibile per la proiezione di diapositive nelle scuole elementari e medie inferiori. Per informazioni ed accordi rivolgersi alla signora Alessandra Venuti, tel. 411229 (dalle 20 in poi).

«Amiamoli insieme»

Oggi, alle 11.30, a Radio Trieste evangelica (94.5 Mhz), nella trasmissione «Amiamoli insieme», a cura della sezione triestina della Lega antivegetazione lombarda, si parlerà della protezione degli animali in campo nazionale. Interverranno Vito Battellini, capo delle guardie giurate zoologiche di Trieste, e il dott. Giorgio Ceria, della Le. Al. Condurrà in studio la dott. Lusianna Furlanetto.

Meditazione «Kundalini»

Organizzato dal Rajneesh meditation centre «Leela» per tutto il mese di aprile si terrà un corso di «Rajneesh TM Kundalini meditation», nella palestra della salute di largo Papa Giovanni 6. Nella stessa sede domani sera, alle 20, e domenica, alle 10, si terranno delle dimostrazioni ad ingresso libero. La «Kundalini» è una tecnica molto efficace per il risveglio delle energie sottili ed un'ottima introduzione alla meditazione in generale.

Foto dell'Istria

È in preparazione nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, una grande mostra fotografica sulle città e i paesi dell'Istria. Le foto, parecchie centinaia, frutto di lunghi anni di lavoro e di ricerca del prof. Giulio Benussi, presentano aspetti caratteristici del paesaggio, vedute generali di borghi arroccati sui colli, case rustiche e palazzi in stile. La rassegna verrà inaugurata lunedì 2 aprile, alle 18.30, e rimarrà aperta fino al 14 aprile.

Ferrovie: concorsi

Venti persone saranno assunte dai compartimenti delle Ferrovie dello stato di Trieste e di Verona con la qualifica di capo stazione e di capo gestione. I concorsi pubblici — come informa un comunicato delle Ferrovie — sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. Gli aspiranti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado possono inoltrare le domande di ammissione entro il 18 aprile prossimo. Per Trieste sono liberi cinque posti di capo stazione e altri cinque per capo gestione; gli stessi parametri di organico sono stati fissati anche per Verona.

Raduno «Bergamo»

Il XXVIII raduno nazionale del reduci della divisione «Bergamo», i cui reparti, partendo da Fiume, hanno operato in Balcania dall'aprile del 1941 al settembre del 1943, si terrà a Venezia, piazza San Marco, domenica 13 maggio. Per informazioni, adesioni e prenotazioni «Rancio», rivolgersi al cap. Tino La Grasta, 50124 Venezia - San Marco, 1165/a (tel. 041/86621).

Inquinamento dell'aria

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» con la collaborazione della commissione ambiente del Pci e della Federazione giovanile comunista, comunica che nell'ambito del ciclo di conferenze su: «Alcuni problemi di ecologia», oggi il dott. Pier Mario Biava, dell'Istituto di medicina del lavoro, parlerà su: «L'inquinamento dell'aria». La manifestazione verrà iniziata alle 18, nella sede di via Madonna 18.

L'Itis ringrazia

Lunedì 19 marzo, nella sala teatro dell'Itis di via Pascoli, il tenore Pino Botta, accompagnato al piano da Annamaria Feduga, ha tenuto un applauditissimo concerto. Vi hanno partecipato anche i giovani Walter Coppola, Paolo Scacciati, Donatella Di Milleo e Paolo Giacotti. L'Itis ringrazia vivamente.

Corsi di chitarra

La Scuola popolare di musica informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di chitarra e altri strumenti, in orari pomeridiani e serali, per bambini, ragazzi e adulti. Per le iscrizioni contattare la segreteria di via Valdirio 30, telef. 64459, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Colori Varesano

vi invita al drink di domani alle 18.30 nel rinnovato negozio di via Coroneo 1.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccardelli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

per la verde età

Il vestire casual, l'abito per la Cresima e la Comunione, l'abbigliamento, le tute e le calzature del reparto sportivo.

Proposte diverse ma tutte selezionate per la più bella stagione della vita!

confezioni
Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

Proponiamo la convenienza.

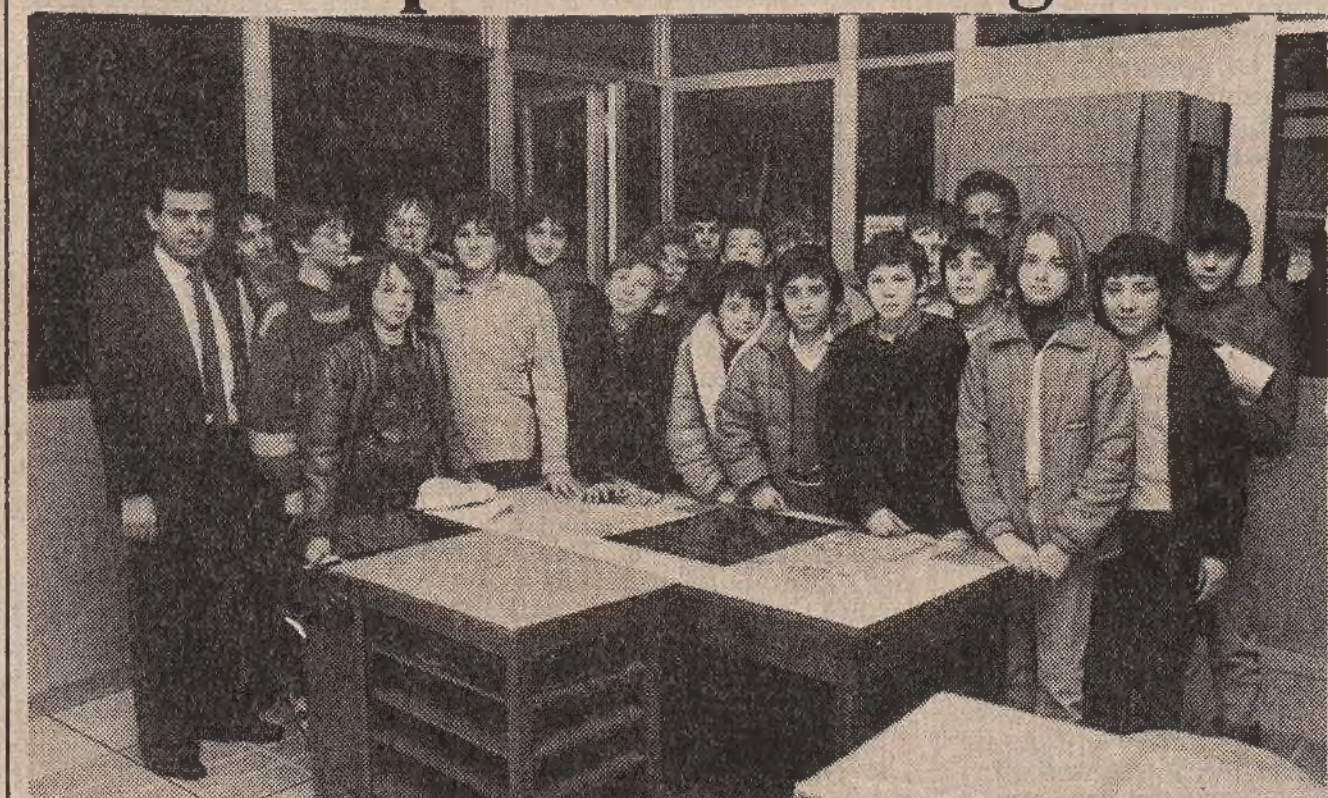
Una proposta niente male non credi?

Un vastissimo assortimento di mobili e accessori d'arredamento di ogni genere e stile sempre ad un prezzo straordinariamente accessibile e, da non perdere, le occasioni delle vendite all'incanto. Per la tua casa, la tua taverna, il tuo mondo tante tantissime convenienti opportunità.

Istituto Vendite Giudiziarie
TRIESTE piazza Goldoni, 1 - via V. da Feltri, 2 • GORIZIA corso Verdi, 84

LA SECONDA B DELLA «GUIDO CORSI» IN VISITA AL «PICCOLO»

Interesse per come si fa il giornale



La seconda B della scuola media «Guido Corsi» ha visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo»: dalla sala delle televisori, alla tipografia, alla rotativa, alla distribuzione. I graditi ospiti erano giunti in via Silvio Pellico accompagnati dai professori Michele Capuano e Silva Gregori (Infot)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

È INIZIATO IL CONFRONTO CON LA REGIONE E I SINDACATI

L'Iri ribadisce l'importanza di Monfalcone e dell'Arsenale

La trattativa si annuncia lunga e difficile - Oggi il calendario degli incontri

TRIESTE — Quello di Monfalcone rimane il cantiere strategico della nautica pubblica. L'Arsenale triestino San Marco continuerà a fare costruzioni e trasformazioni speciali oltre alle riparazioni. Queste affermazioni sono state fatte ieri pomeriggio all'Intersind di Trieste dai rappresentanti dell'Iri durante il primo incontro in cui si sono affrontati nel merito i problemi del settore cantieristico.

Dall'altra parte del tavolo sedevano rappresentanti del sindacato, delegati delle aziende interessate e tecnici della Regione impegnati in questa prima serie di "round-table" sulla trattativa sulla presenza delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

Il presidente della Fincantieri, Rocco Basilio, s'è sbilanciato sulla grande motori dicendo che l'azienda avrebbe bisogno di essere rilanciata e potenziata. Ma la sua è solo un'opinione personale. Michele Tedeschi, dirigente dell'Istituto e strettissimo collaboratore del presidente Romano Prodi ha precisato che soltanto più avanti l'Iri darà un giudizio di merito su questo e altri problemi.

Dicono i sindacati: «Fincantieri e aziende hanno dato risposte superficiali e insoddisfacenti alle richieste dell'Istituto e strettissimo collaboratore del presidente Romano Prodi ha precisato che soltanto più avanti l'Iri darà un giudizio di merito su questo e altri problemi.

Il primo problema affrontato è stato quello delle commesse. Cgil, Cisl e Uil sostengono di aver «posto con forza i problemi dell'urgenza di acquisire nuove commesse» e affermano che la risposta dell'Iri e della Fincantieri «è stata del tutto negativa, facendo risalire il problema al varo delle leggi di sostegno del settore». Le parti tuttavia si sono impegnate «a sollecitare il governo e promuovere presso il

ministero del bilancio una riunione conclusiva per i provvedimenti urgenti tesi ad acquisire le commesse e ad avviare la trattativa sull'economia marittima».

Prima di raggiungere la sede dell'Intersind, dove fuori del portone un gruppo di cassintegrati ha manifestato pacificamente, i rappresentanti dell'Iri, della Regione e dei sindacati avevano discusso ancora di problemi procedurali nella sede della giunta, al secondo piano del palazzo di via Carducci.

Si trattava di fissare il calendario delle riunioni specifiche su cantieristica, motoristica, siderurgia e marineria. L'Iri si è impegnata a fornire

oggi le date. In ogni caso i rappresentanti dell'Istituto, Michele Tedeschi e Enrico Michel, hanno concordato con i tre segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil, Giannino Padovan, Vittorio Giustina e Gianfranco Trebbi e con gli esponenti della giunta Piero Zanfagnini e Dario Rinaldi che questa serie di incontri specifici dovrà essere conclusa prima di Pasqua o comunque entro aprile. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente della provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, e il sindaco di Trieste, Franco Richetti.

Per ora nessuno azzarda giudizi su come andrà la trattativa si annuncia lunga e complessa, così come com-

piessi sono i problemi da affrontare. Tuttavia il fatto che sia già stata fissata questa precisa scadenza lascia intendere che il confronto potrà proseguire a ritmi serrati come chiesto dalle organizzazioni sindacali. Per raggiungere questo primo obiettivo la Regione si era impegnata in un'opera di mediazione svolta dall'assessore Rinaldi.

Conclusi gli incontri sui settori e le relative aziende pubbliche dell'area giuliana, il confronto continuerà in riunioni plenarie in cui verranno esaminate anche le nuove iniziative dell'Iri da realizzarsi nelle province di Trieste e Gorizia.

A. d. C.

NEOPRESIDENTE

Centro servizi piccole imprese: Variola

TRIESTE — Roberto Variola, vicepresidente dell'Associazione Industriali di Udine, è il primo presidente del neocostituito centro regionale servizi per la piccola e media industria. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio di amministrazione riunito a Trieste presso la federazione regionale degli industriali.

A ricoprire la carica di vicepresidente è stato chiamato Augusto Antonucci presidente dell'Api di Pordenone. Il consiglio di amministrazione ha quindi fissato l'agenda delle prossime riunioni nelle quali verrà messo a punto in tempi brevi il programma operativo del centro che, come è noto, ha il compito di assistere le imprese regionali, in particolare quelle medio-piccole.

RISTRUTTURATA LA COMPAGINE SOCIETARIA DEL SETTORE «BIANCO»

La Zanussi Elettrodomestici da lunedì entra in attività

In questo campo gli affari sono sempre andati bene - 1030 miliardi di fatturato

PORDENONE — Entrerà in attività lunedì la nuova «Zanussi Elettrodomestici Spa». Il passaggio di tutto il complesso aziendale del settore Elettrodomestici, che è costituito dagli stabilimenti di Porcia, alla nuova compagine societaria, è stato approvato nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione, tenutosi mercoledì scorso.

Con questa operazione il gruppo Zanussi intende anzitutto riaffermare l'importanza primaria del settore «bianco», realtà trainante dell'intero gruppo.

L'elettrodomestico, infatti, è di gran lunga la più importante unità produttiva in seno al Gruppo, raggiungendo un

fatturato di oltre il 70 per cento dell'intero complesso aziendale. Le attività di questo settore — si afferma alla Zanussi — hanno sempre dato risultati economici e finanziari soddisfacenti, anche negli anni più critici per il gruppo, quale appunto il 1983.

I risultati, si sottolinea in azienda, venivano fatalmente assorbiti dalle perdite e dagli oneri finanziari legati ad altre attività. La maggior parte di queste è già uscita dal gruppo, ma hanno ugualmente comportato rilevanti oneri di gestione a carico dell'esercizio finanziario dell'anno passato e, in parte minore, di quello attuale.

L'andamento dei settori de-

stinati a costituire la struttura portante del gruppo conferma le previsioni positive, in particolare per gli elettrodomestici. Nell'83 il settore «bianco» ha registrato il massimo storico di vendite (quattro milioni e mezzo prodotti, per un fatturato di circa 1030 miliardi di lire) facendo pervenire un netto miglioramento dei risultati gestionali, una volta che saranno risolti i problemi del consolidamento dei debiti.

«Con la nuova società — riferisce un portavoce — intendiamo conferire al settore una precisa fisionomia giuridica, con un'autonomia più larga e un bilancio a sé».

T. Z.

Zanussi Campoformido: assemblea

UDINE — La segreteria della Fim di Udine e il consiglio di fabbrica della Zanussi Elettrodomestici di Campoformido, hanno organizzato un'assemblea aperta ai parlamentari, alle forze politiche e istituzionali per lunedì alle 10 nella sede dello stabilimento di Campoformido.

L'appuntamento è stato deciso in seguito all'aggravarsi della situazione aziendale «derivante dai ritardi nella costituzione e avvio della nuova società Seleo».

L'ATTIVO PROVINCIALE A TRIESTE

Cgil: sul decreto niente mediazioni

TRIESTE — Si aprono stamane alle 9, nel teatro «Cristallo» a Trieste, i lavori dell'annunciata assemblea regionale della Cgil a cui parteciperà anche Sergio Garavini della segreteria nazionale. Cgil e Uil, invitate alla riunione, hanno deciso di non partecipare. Al centro del dibattito la crisi del sindacato e le vie da percorrere per riacquistare credibilità e unità fra le sigle.

In particolare si parlerà di politiche rivendicative, vale a dire struttura del salario e scala mobile, iniziative di lotta a livello locale e aziendale per lo sviluppo e l'occupazione; della crisi dei rapporti fra Cgil, Cisl, Uil del ruolo dei consigli di fabbrica.

Proprio dal coordinamento dei consigli dei delegati triestini, alla vigilia dell'attivo, viene una presa di posizione molto netta sulle nuove ipotesi di accordo a livello nazionale. Il coordinamento, infatti, definisce «inaccettabile qualsiasi mediazione che non abbia al centro il ritiro del decreto e pertanto respinge eventuali proposte di riduzione della durata dello stesso decreto, in quanto corrispondenti a esigenze di mediazione di vertice che non hanno nessun rapporto con le istanze espresse dai lavoratori e sviliscono oltre due mesi di lotta condotta dai consigli di fabbrica».

Ritiro del decreto da una parte («una sua riduzione temporale darebbe comunque consenso all'attuale atteggiamento del governo»), richiesta di rilancio dell'occupazione, risanamento industriale e equa politica fiscale dall'altra come «presupposto irrinunciabile a qualsiasi riforma del salario».

LE PERPLESSITÀ SOLLEVATE DALLA JADRAN DI SPALATO

Pesca: preoccupati i dalmati per l'accordo italo-jugoslavo

SPALATO — L'accordo italo-jugoslavo sulla pesca in Adriatico ha colto piuttosto di sorpresa le aziende e i privati dalmati del settore, ed in particolare la spalatina «Jadrana», i cui rappresentanti lamentano di essere stati informati in proposito molto superficialmente e quasi per caso.

Di là di queste considerazioni e della mancata consultazione dei dirigenti della Jadrana, la cui flotta per la pesca a strascico — 13 battelli — è la maggiore lungo l'intera costa jugoslava, esprimono molte perplessità sui dettagli dell'accordo e si dicono direttamente minacciati dallo stesso. Le preoccupazioni e le obiezioni manifestate sono parecchie. Ecco le principali. Innanzi tutto le zone di pesca aperte alle unità italiane — quelle di Antivari, di Pe-

gosa e dell'Isola Lunga — sono le stesse battute da pescherecci della Jadrana. Quando le previste 50 unità italiane, modernamente attrezzate, vi avranno accesso, in quelle acque la flotta della Jadrana si troverà ad affrontare una concorrenza quasi insostenibile.

In secondo luogo l'azienda dalmata esprime il timore che lo sfruttamento, inevitabilmente intensivo, delle zone indicate possa compromettere seriamente il normale ripopolamento ittico.

In terzo luogo, sempre secondo la stessa fonte, all'entrata in vigore dell'accordo i dalmati sarebbero inizialmente svantaggiati data l'attrezzatura superata e la scarsa consistenza numerica della loro flotta peschereccia.

Obiezioni anche sulle dieci

navi che la parte italiana si è impegnata a costruire ed a consegnare alla Jugoslavia a titolo di parziale compensazione. Si osserva che, per la Jadrana, non sono unità adatte sia per l'altro consumo di carburante sia per una non meglio precisata «tecnologia di pesca».

Ora l'azienda di Spalato intende documentarsi a fondo per inoltrare all'autorità competenti una protesta circostanziata e ufficiale affinché l'accordo tra i due Paesi non si ripercuota negativamente sugli interessi locali.

Lo scontento e i timori sono pienamente condivisi anche dai pescatori privati dalmati e a quanto è dato di sapere, è prevedibile che prossimamente essi li esprimeranno in maniera formale.

O. S.

LA SETTIMANA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA A COLONIA

Nuove idee per lanciare i prodotti della regione

TRIESTE — Della «settimana del Friuli-Venezia Giulia» a Colonia si è nuovamente occupato il gruppo di lavoro appositamente costituito per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche estere e presieduto dall'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli.

Nel corso di una riunione tenutasi ieri nella sede della Camera di commercio di Trieste si è parlato di vari aspetti e problemi che stanno alla base dell'organizzazione di questa iniziativa, che rappresenta un'esperienza del tutto nuova nell'ambito della presenza regionale alle rassegne internazionali.

Aspetti nuovi, perché la presenza della Regione non verrà a ricomporsi in un ambito fieristico «collettivo», sarà invece proposta una «personale» dei prodotti del solo Friuli-Venezia Giulia. Ad ospitarli saranno alcune delle più importanti catene di grandi magazzini locali come «Kartstadt», noti per l'alto livello qualitativo della loro distribuzione.

Se la commercializzazione viene ipotizzata

prospettata invece l'utilizzazione di alcune sale di un centralissimo hotel, il Mondial.

Questi gli elementi concreti di spicco del programma della manifestazione che va assumendo contorni d'insieme abbastanza definiti. Per maggiori dettagli, invece, l'assessore regionale al commercio Renato Bertoli ha invitato operatori, responsabili di enti interessati e delle Camere di commercio a formulare proposte che verranno esaminate e coordinate attraverso lo stesso organismo e la direzione regionale del commercio.

L'esponente regionale, nel corso dell'incontro, ha detto che «si tratta di continuare quei contatti avviati lo scorso anno in occasione della biennale fiera alimentare della più importante località della Renania-Westfalia, al centro del più popolato e ricco Land della Repubblica federale tedesca, ma anche di integrare le iniziative economiche con altre che servano a richiamare l'attenzione di operatori di un'area assai più vasta, ben al di là degli stessi confini tedeschi». Azioni promozionali preparatorie di questa manifestazione saranno attuate soprattutto attraverso gli organi di stampa a maggiore diffusione.

Accordo fatto per l'Ipla di Udine

UDINE — Presso l'Associazione degli industriali di Udine è stato raggiunto un accordo tra la direzione dell'Ipla Spa (pannelli e porte in legno) e una delegazione della Fie (Federazione lavoratori costruttori) regionale e provinciale per affrontare la grave crisi dell'azienda.

Le ipotesi raggiunte — è detto in una nota — avallano le scelte imprenditoriali già rappresentate alle parti sociali e orientate verso la penetrazione dei prodotti aziendali su quei mercati che consentano un maggior margine di contribuzione.

È stata altresì prevista — si legge ancora — un'integrazione produttiva fra le unità operative in cui si articola l'attività aziendale, con la conseguente armonizzazione del carico di manodopera dalle stesse impiegate.

ANNUNCIATO IERI DAL GOVERNO IL PIANO A SCADENZA 1987

La crisi della siderurgia in Francia farà sparire 20 mila posti di lavoro

PARIGI — Nuovo piano siderurgico della Francia comporta la soppressione entro il 1987 di 20.000 posti di lavoro, è stato annunciato ieri al termine del Consiglio dei ministri. La regione più colpita dalla ristrutturazione del settore è la Lorena. Il governo ha infatti deciso di rinunciare al controverso progetto del laminatoio continuo di Grangrande e di far cessare l'attività dell'impianto per la produzione di Vergelle di Rombas.

A Nevers-Maisons, a Nord di Nancy, tutte le sirene sono state azionate in segno di protesta all'annuncio che il governo ha deciso la costruzione di una acciaieria elettrica che comporterà la perdita di circa 1880 posti di lavoro su gli attuali 2.300 dell'acciaieria già esistente.

Gli investimenti in Lorena saranno mantenuti comun-

que a un livello elevato — ha garantito il Consiglio dei ministri — e «sforzi eccezionali» saranno fatti per favorire l'installazione di industrie diverse da quella siderurgica. La Lorena aveva già perso 40.000 posti di lavoro in dieci anni.

A Metz, subito dopo le comunicazioni del governo, la federazione dei metallurgici e la federazione regionale Cgt delle miniere di ferro hanno lanciato un appello per uno sciopero generale interprofessionale, il 3 aprile, in tutta la Lorena. Tutti i bacini siderurgici della regione cesseranno l'attività. Le due federazioni hanno in progetto inoltre una «marcia di massa» su Parigi entro il 15 aprile, e hanno insistito sulla «necessità dell'unità sindacale» in questa azione.

Il portavoce del governo, Max Gallo, nel dare notizia delle decisioni del governo ha

rilevato che la crisi mondiale ha colpito dovunque, e in particolare in Europa, l'industria siderurgica. Le perdite dei due gruppi di Stato, Ustom e Sacilor — ha ricordato — hanno sfiorato nel 1983 i 10 miliardi di franchi. Le misure prese mirano a migliorare la loro competitività con l'obiettivo di ottenere risultati positivi nel 1987. Lo Stato, entro il 1987, investirà nel settore 15 miliardi di franchi.

Circa l'obiettivo di favorire la nascita in Lorena di industrie di altro tipo, Max Gallo ha detto che il presidente Mitterrand ha chiesto al primo ministro e al ministro dell'Industria di «impegnare tutta la loro autorità» in quest'azione.

Per quanto riguarda l'industria carbonifera, il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere fino alla scadenza del nuovo piano l'aumento globale di 6,5 miliardi di franchi (1984).

Per i cantieri navali le capacità di produzione saranno diminuite del 30% entro il 1986.

La revisione del piano siderurgico del 1982 era diventata una necessità impellente ma la questione — viene rimproverato al governo — avrebbe dovuto essere affrontata già un anno fa in considerazione di un deficit che rischia di diventare «strutturale», come per il carbone, e che priva gli altri settori — in particolare l'elettronica — di necessari fondi pubblici.

Inoltre — si rileva negli ambienti economici — la Francia, che fa parte della Ceca, deve rispettare la norma comunitaria che impone un ritorno all'equilibrio, nel 1986, delle siderurgie europee.

■ SPAGNA — L'indice spagnolo dei prezzi al consumo è salito dello 0,4% in febbraio

IN BALLO TRE NAVI CARBONIERE

Commesse Italcantieri: intervengono i deputati sollecitando il governo

MONFALCONE — Anche su sollecitazione della Federazione regionale lavoratori metalmeccanici, i parlamentari Santuz, Baracetti, Rebuli e Di Re hanno avuto nei giorni scorsi incontri politici a Roma per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla più rapida concessione all'Italcantieri di Monfalcone della commessa di tre navi carboniere.

Al proposito i parlamentari si sono incontrati con il prof. Lizzieri, vicepresidente dell'Enel, che si è espresso favorevolmente al raggiungimento di accordi con l'armamento privato per noli delle navi carboniere di durata decennale.

Risultando che per concludere l'operazione commesse è però necessaria ora la disponibilità del credito navale, la cui erogazione è recentemente scaduta, i parlamentari sono intervenuti nei confronti

del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Amato, sollecitando una immediata approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge presentato dal ministro della marina mercantile che appunto prevede il rifinanziamento del credito navale.

L'on. Amato ha fornito ai parlamentari della regione assicurazioni di un suo diretto interessamento.

■ INFLAZIONE — Il processo di riduzione del tasso d'inflazione avviatosi a metà '83 potrà proseguire nell'84, portando la crescita dei prezzi, a fine anno, al livello di una cifra: queste le conseguenze che, secondo l'Isco, deriveranno dal decreto legge per il

lavoro in discussione alla Camera. I dati sono stati esposti, nel corso di una audizione,

CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Rivestimenti stradali e moduli autobloccanti

TRIESTE — All'Istituto di Economia dell'università di Trieste si inaugura questa mattina, e si concluderà domani, un convegno internazionale di studio dedicato al tema dei rivestimenti stradali e moduli autobloccanti di calcestruzzo, sistema già largamente diffuso in altri paesi, ma a cui finora si è fatto molto poco ricorso in Italia.

I moduli autobloccanti in calcestruzzo in pratica si presentano come la moderna alternativa alle pavimentazioni in cubetti di porfido e sono particolarmente adatti al rivestimento, oltre che di sedi stradali, di piste soggette a particolari carichi e usure, di piste aeroportuali, di terminali, di aree industriali ed anche di zone pedonali in quanto offrono possibilità di composizioni decorative e policrome.

Il convegno conferisce autorevolezza l'apporto di studiosi, ricercatori, tecnici, esperti provenienti da molti paesi, anche dell'emisfero australe. Durante i lavori saranno presentate ben 13 relazioni di base che svilupperanno il tema del convegno sotto tutti gli aspetti, dalla progettazione e composizione del modulo autobloccante di calcestruzzo, dalla progettazione all'esecuzione del rivestimento, dall'applicabilità ai diversi usi del sistema di pavimentazione al controllo del grado di autobloccaggio, alla durata, alla colorazione, fino alla diffusibilità di mercato.

Il convegno è organizzato dalla Concrete Consult Co di San Pietro d'Isola (Cagliari) e dal patrocinio dell'Università di Trieste e trasportati dalla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste e dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

P.T.

Notizie in breve

Cipi: approvato piano chimico

ROMA — Il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, ha approvato il piano chimico dando quindi via libera a 21 progetti dell'Ici che comportano incentivi per circa 1000 miliardi di lire. Al comitato è stato anche proposto l'esame del piano per il settore dell'industria delle costruzioni navali presentato dal ministro della Marina mercantile, Carta.

Terminal containers a Venezia

VENEZIA — Entro la metà del mese di aprile entrerà in servizio al terminal containers di Marghera un quarto portainer. Il nuovo meccanismo, simile ad altri due già operanti realizzati anch'essi dalla società Reggiane, ha una portata di 42 tonnellate. Allo spreader, l'altro meccanismo esistente, realizzato dalla società Costamagna, ha una portata di 35 t.

Esportazioni croate

ZAGABRIA — L'economia della repubblica di Croazia ha registrato nei primi due mesi di quest'anno esportazioni per un valore pari a 337 milioni di dollari ottenendo così un aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le esportazioni sul mercato a valuta forte sono salite del 20% realizzando in tal modo le mete del programma di sviluppo di quest'anno.

Congresso Confcooperative

ROMA — Lo sviluppo delle forme cooperative resta impegno fondamentale della Coldiretti anche nel quadro della realizzazione delle associazioni dei produttori, di cui le cooperative rappresentano un tessuto connettivo ad esse complementare. Così il presidente della Coldiretti, Lo Bianco, è intervenuto ieri al congresso della Confcooperative.

Propeller Club a Trieste

TRIESTE — Anche a Trieste è stata costituita una sede dell'Associazione internazionale Propeller Club, per la promozione e lo sviluppo delle relazioni umane e professionali tra quanti operano nei settori marittimo, portuale e delle attività connesse. Il nuovo sodalizio sarà presentato lunedì alle 11 nella sede del Propeller Club in via Lazzaretto 2 (Key Viaggi), con la partecipazione del presidente nazionale del Propeller Club italiano, Fabio Allottoli.

Il «dialogo» nel sindacato triestino

TRIESTE — Constatando che l'urgenza delle cose locali è più forte delle divisioni e delle polemiche innescate dalla spaccatura sulla trattativa col governo Cgil, Cisl e Ccd-Uil triestine si sono ritrovate attorno a un tavolo per riprendere il dialogo interrotto. L'esame congiunto della situazione economica fatto dalla segreteria provinciale unitaria ha messo a fuoco in particolare due punti di crisi: Calza Bloch, dove finita la cassa integrazione i dipendenti rischiano il licenziamento, e la situazione della Radici Gallinotti.

Più in generale, riguardo la situazione complessiva, Cgil, Cisl e Ccd-Uil hanno deciso di chiedere un'incontro agli industriali per discutere dei piani di utilizzo dei soldi previsti dalla legge 828 sulla base delle richieste di una quindicina di aziende. Inoltre, vista la crisi del settore presenteranno un progetto riguardante l'edilizia.

La segreteria unitaria, ha pure deciso di rilanciare una iniziativa concreta per i giovani disoccupati: sta per mettere a punto un documento a riguardo che verrà poi sottoposto agli enti locali. Le tre sigle si sono infine date l'ardevoci a una prossima riunione.

BOZZA DI PROGETTO DELLA RIFORMA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

Aperti i negozi anche all'una di notte? Forse, al ministero ci stanno pensando

ROMA — Anche in Italia i negozi forse potranno in futuro tenere alzate le saracinesche per alcune ore della notte. Lo prevede una bozza di progetto di riforma della rete distributiva e dei prezzi messo a punto dal ministero dell'Industria e il cui testo è stato informalmente appreso da fonti sindacali.

L'articolo 7 del documento consente il prolungamento dell'ora di chiusura degli esercizi commerciali alle ore 21 nel periodo dell'ora legale attualmente prevista per le ore 20 mantenendo alle 9 quella di apertura. La parte più innovativa del provvedimento riguarda comunque la facoltà accordata ai sindaci di «posticipare l'orario di chiusura di quegli esercizi che intendano rimanere chiusi nelle ore antimeridiane».

Teoricamente, dunque (ma il progetto non lo afferma esplicitamente) i negozi che rinunciano all'apertura mattutina potranno rimanere in attività fino alle 24, fino all'una di notte nel periodo dell'ora legale.

L'articolo in questione prevede poi che la chiusura infrasettimanale possa essere disposta anche dando agli operatori la facoltà di scegliere tra due mezze giornate; che

non sia sottoposta a limiti di orario la vendita di libri, dischi, nastri magnetici, opere d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli ricordo, prodotti di gastronomia e pasticceria, bevande, articoli sanitari e prodotti farmaceutici da banco.

La bozza di progetto ministeriale affronta — a quanto si è appreso — nell'articolo 1 (in tutto tratta di 14 articoli) la questione del «programma nazionale», prevedendo che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) approvi, sentite tutte le parti interessate e in armonia con la programmazione economica nazionale, un programma pluriennale per il settore commerciale. Con questo programma è previsto che il Cipe stabilisca anche gli obiettivi minimi di sviluppo degli esercizi di vendita non specializzati, con una superficie superiore ai 400 metri quadrati.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della legge di riforma — prevede il progetto del ministero dell'Industria — le Regioni debbono approvare un loro programma per il settore, che realizzi a livello locale gli obiettivi minimi del piano nazionale.

Il programma regionale stabilisce i criteri per la programmazione delle reti distributive comunali e indica quei Comuni — comprendendovi in ogni caso quelli superiori ai 10 mila abitanti — che in funzione del loro ruolo commerciale sono tenuti ad approvare il piano di sviluppo e adeguamento della rete di vendita.

Scaduto il termine dei sei mesi — prevede ancora il progetto di riforma — senza che il programma regionale sia attuato, le autorizzazioni per le strutture di vendita sono rilasciate dal ministero dell'Industria nel rispetto degli obiettivi minimi previsti dal programma nazionale.

Quanto alle grandi strutture di vendita, vengono sostituiti — nel progetto — alcuni articoli della legge del 1971: nei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti l'autorizzazione ad aprire esercizi di generi di largo consumo con superficie superiore ai 400 metri quadrati deve essere data dal presidente della Giunta regionale; lo stesso è per quegli esercizi commerciali che, per dimensioni e collocazione geografica, servono aree eccedenti il territorio del comune; l'articolo 28 della legge del 1971 è previsto venga abrogato.

Serie d'iniziative dell'Ersa

GORIZIA — Il consiglio di amministrazione dell'Ersa, riunito sotto la presidenza di Emilio Del Gobbo, ha assunto numerose deliberazioni a sostegno dell'attività agricola regionale. In particolare ha concesso un'anticipazione e la garanzia fiduciaria a favore della cooperativa Friulistica di Cordenons e alla cooperativa ortoflorovivaistica della Valcellina di Aviano.

Ha approvato pure il progetto per l'ampliamento e il completamento del frigo macello della Friulmarca di Basiliano; ha deliberato gli atti relativi alla cessione di cinque stalle a coltivatori diretti realizzate con i contributi previsti dalla legge regionale 35 del 1976 per la ricostruzione dei ricoveri per bestiame danneggiati a seguito degli eventi calamitosi; ha accolto ulteriori richieste di assistenza per la tenuta della contabilità aziendale e inoltre ha concesso contributi a favore delle attività di sperimentazione svolte dal Centro floricolo del Carso di Prosecco.

Il consiglio dell'Ersa ha quindi deliberato la concessione in comodato gratuito dell'azienda agricola «Marianna», già di proprietà dell'Ente territoriale del comune di Portogruaro, al Centro regionale per la fecondazione artificiale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Mont Blanc» (giapponese), ag. Cosulich, «Soccarquattro» (italiana), ag. Estremo Oriente, orm. molo VII; «George» (greca), ag. Tripicovich, sbarco legname, prov. Nord Pacifico, orm. Scalo legname; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatic, sbarco im-

barco camion, prov. Zara, orm. riva 3.

Navi in partenza: «Piltvice» (jugoslava), ag. Zangrande, dest. Gieda; «60 Led Velikogo Oktjabrya» (russa), ag. Martinioli, dest. mare; «Zim Sidney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco im-

barco contenitori, dest. Estremo Oriente; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Rabunio» (italiana), ag. Smeat, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Piltvice» (jugoslava), ag. Zangrande, imbarco legname; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «60 Let Velikogo Oktjabrya» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferro, orm. molo V; «Siba Vione» (italiana), ag. Smeat, lavori, orm. testa molo V; «Calandrin» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 24; «Zim Sidney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco im-

barco contenitori, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Soccarquattro» (italiana), voata, per Trieste; «Navi all'ormeggio: «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Porto-

roseg, imbarco tubi; «Karting» (sovietica), ag. Martinioli, Portosega, sbarco tonello; «Magda» (greca), ag. Costanzi, banchina di Franchini, sbarco cricca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Yvan Polz» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, voata, da Ravenna; «Kolocep» (jugoslava), ag. Friulmar, marmo, da Spalato; «Seacod» (libanese), ag. Friulmar, container vuoti, da Beirut; «Eri» (greca), ag. Marlines, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: «Heinrich H. smann» (tedesca), container, per Tripoli (Libia).

Navi all'ormeggio: «Lovren» (jugoslava), ag. Smeat, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lena Wessels» (tedesca), ag. Unigenti, darsena di Torvisca, sbarco legname.

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (meno) -7,20% al (meno)

ECONOMIA E FINANZA

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA

Deficit pubblico: Goria conferma un «buco» di seimila miliardi

Senza le «stangate» - ha ammesso - c'è il rischio di non ridurre il disavanzo

ROMA — «Tutte le osservazioni critiche alle stime sul fabbisogno del settore pubblico sono rispettabili ma non sempre utili. Non serve dibattere soltanto sul tasso di affidabilità delle iniziative del governo, occorre integrarle dove fossero carenti. In altri termini, non servono nuove previsioni ma buone idee su cosa fare».

Il ministro del tesoro Giovanni Goria ha risposto così alle critiche sollevate, tra gli altri, recentemente dal vicesegretario repubblicano ed ex ministro del bilancio Giorgio La Malfa) sulle cifre riguardanti il disavanzo pubblico contenute nella relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico in Parlamento.

La risposta di Goria è venuta al termine di una conferenza sull'istituto della relazione trimestrale di cassa tenuta dal ministro alla scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Alla presenza del comandante generale del corpo, Nicola Chiari, Goria ha anche risposto alle domande di alcuni ufficiali che seguono i corsi superiori della scuola, in particolare sul controllo delle tariffe e sulle aree di intervento del governo per il contenimento della spesa pubblica.

Nel suo intervento, Goria ha confermato l'apertura del governo sulla possibilità di modificare il decreto sul costo del lavoro dicendo che «si tratta di applicare la sostanza più che la forma». Il ministro del tesoro ha messo comunque in guardia contro i pericoli di «sottovallare il rischio di perdere strada facendo, il riferimento all'obiettivo prioritario nel breve termine, quello della riduzione della crescita del disavanzo pubblico. E un rischio da tenere presente — ha detto Goria — quando si passa dalle politiche delle stangate che

mettono insieme i più svariati interventi fiscali con lo scopo di arrivare a un determinato obiettivo di fabbisogno, alla politica degli interventi, quando si cerca di raggiungere questo stesso scopo avendo a mente la necessità di preservare la capacità operativa della pubblica amministrazione e di avviare un processo di ridimensionamento del tasso di pubblicazione della nostra economia».

Questa politica di «progressiva riduzione del peso pubblico», ha aggiunto il ministro del Tesoro, «deve essere effettivamente avviata: perché si possa procedere su tale direzione già dal 1985 sarà però

necessario trovarsi nuovamente, fra pochi mesi, con l'assillo di coprire buchi ed esigenze nuove». A proposito della «seconda fase» della manovra del governo, Goria ha confermato che sono necessarie «ulteriori misure volte a reperire o risparmiare circa seimila miliardi di lire».

Secondo il ministro del tesoro «si tratta di ordini di grandezza importanti ma non irraggiungibili, anche attraverso misure di ordinaria amministrazione».

A proposito del decreto sul costo del lavoro, Goria ha detto che esso non intende «incidere direttamente sulla finanza pubblica ma costituisce il

primo passo verso un'azione di contenimento dei redditi monetari che, senza intaccare complessivamente le capacità di spesa in termini reali, riduca il tasso d'inflazione e consenta, per questa via, un sollievo anche ai conti pubblici».

Il ministro ha ricordato che gli interessi che gravano sul debito pubblico hanno raggiunto ormai livelli insostenibili. «Su ogni cento lire di imposte dirette pagate dalla collettività, 58 vanno a coprire il servizio del debito pubblico», la cui incidenza sul totale della spesa corrente è passata così dal 18 per cento del 1970 al 18 per cento del 1983.

LA VALUTA TEDESCA A QUOTA 625,72

Marco a record Perde il dollaro e lira in discesa

La moneta Usa ha perso ieri nove punti

ROMA — Marco in primo piano ieri su tutti i mercati valutari: la divisa tedesca ha segnato forti e diffusi apprezzamenti, avvantaggiandosi ancora una volta delle difficoltà in cui versa da alcune settimane il dollaro (che ieri ha perso 9 lire essendo stato fissato a quota 1610,50) non più sorretto dall'irresistibile spinta psicologica dei mesi scorsi e appesantito da una situazione economica interna agli Usa che mostra incertezza e punti deboli.

Particolare preoccupazione gli operatori e gli analisti sembrano mostrare per l'ampio deficit commerciale e la tendenza dei tassi di interesse

Usa, che non sembrano destinati a subire rialzi rilevanti, ma solo marginali ritocchi. Anche la volontà di diversificare gli investimenti, scegliendo oltre al dollaro altre monete «forti», sfaccia la tenuta della moneta americana a tutto vantaggio del marco.

L'ulteriore ridimensionamento del dollaro sui mercati della valuta potrebbe portare a una svolta nella bilancia commerciale del paese a partire dalla fine del 1984. E quanto ha affermato, davanti a una commissione bicamerale, il responsabile per i negoziati commerciali internazionali Bill Brock, precisando che il previsto ridimensionamento, accompagnato da una ripresa dell'attività economica negli altri paesi industrializzati, consentirebbe appunto di risolvere il problema del forte disavanzo commerciale del Paese.

Il deficit è stato da record per la bilancia commerciale Usa in febbraio: è ammontato infatti a 10,09 miliardi di dollari, contro 9,47 miliardi di gennaio, record precedente, e a 6,74 miliardi di dicembre. Il ministro del commercio ha reso noto, al tempo stesso, che l'export Usa in febbraio è sceso del 6,1%.

La divisa tedesca invece continua a marciare a pieno ritmo, sostenuta dalla convinzione sull'ottimo stato di salute dell'economia della Rf. In Italia il marco ha raggiunto ieri la quotazione record di 625,72 lire, rispetto alle 622,35 lire dell'altro ieri.

Sempre in Italia, la lira ha segnato diffusi arretramenti nei confronti delle altre valute europee: in particolare, il franco francese è stato fissato a 203,62 lire rispetto alle 202,22 lire dell'altro ieri, mentre il franco svizzero è passato dalle 149,54 lire di ieri all'altro alle 152,75 lire di ieri. In rialzo, infine, anche la sterlina, pagata 2355,95 lire rispetto alle 2341,15 lire dell'altro ieri.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora in discesa

MILANO — Prevalenti flessioni dei prezzi con scambi in diminuzione.

Il mercato è stato in parte condizionato, soprattutto nella fase di avvio delle contrattazioni, da vendite scaturite dopo la notizia dell'aumento di capitale da 78 a 104 miliardi deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Ili, attraverso l'emissione di azioni con sovrapprezzo. Qualche iniziativa del denaro ha consentito successivamente un leggero recupero del listino, confermando la discreta tenuta del mercato, nonostante la modesta attività.

La quota azionaria dopo aver registrato alle 10.45 una flessione dell'1,1 p.c., è terminata in ribasso dello 0,79%. Il comunicato dell'Ili ha esercitato un impatto ribassista sui valori del gruppo Fiat e, in primo luogo, sulle stesse Ili priv., scese a

5860 lire (-3,4%) e poi a 5710 nell'immediato dopo chiusura. Le Fiat hanno chiuso con le ord. a 4350 lire (-1,2) e le priv. a 3330 (-2,4) perdendo successivamente ulteriore terreno fino a 4285 e 3310; le Sni a 1633 lire (-2,5) e poi a 1630. Debolissimi anche Fidis e Ili.

Cedenti anche B.co Lariano (-4,3), Stet e Milano agr. Vittoria (-2,9), Cementir (-2,1), Falck risp. (-1,7), Catt. Veneto (-1,6).

Tra i valori guida, assestamenti per Generali (-1,1), Olivetti, Interbanc, Ras, le tre Bin, Pirelli e Montedison. Queste ultime sono tornate a 224 lire (-0,7), perdendo ancora nell'immediato dopo chiusura fino a 220 lire.

In netta controtendenza le Breda (+3,3).

DOPOBORSA — Con scambi modesti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/3	28/3		29/3	28/3
Alimentari e agricole	29/3	28/3	Centrale	1794	1771
Alivari	4810	4845	Centrale risp.	1165	1151
Bonifiche ferraiesi	25000	25010	Cir	5700	5725
Eridania	8550	8660	Cir risp.	5860	5851
Ibp	2350	2399	Euromobiliare	4300	4385
Ibp risp.	2100	2150	Fidis	3812	3850
Mil. Agr. Vittoria	5080	5230	Breda	4180	4040
Perugina	1800	1801	Finnmare	31,50	32
Perugina risp.	1610	1610,50	Finnex	2220	240
			Sin	37,75	36,75
			Sin risp.	3215	3235
			Fiscambi	485,25	488,50
			Gemina	492	490,25
			Gemina risp.	3830	3850
			Gim	2430	2471
			Gim risp.	2430	2471
			Ili priv.	5860	6061
			Ili	6104	6155
			Ili risp.	4450	4475
			Invest	3440	3465
			Italmobiliare	51150	51500
			Itali	1153	1160
			Part. Finan.	1330	1299
			Pirelli Spa	1540	1550
			Pirelli risp.	1536	1540
			Pirelli Co	3055	3055
			Rejna	16500	16500
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4100	4100
			Sarom	1500	1520
			Schiapparelli	339	345
			Sme	640,50	648
			Sme risp.	2335	2320
			Smi risp.	1710	1710
			Stet	2070	2100
			Terme Acqui	1006	1006
			Terme risp.	1110	1100
			Stet risp.	2075	2085
			Triprovich	6650	6440

BANCHE

	29/3	28/3
Banca Com. Ital.	35300	35530
Banca Catt. Veneto	5040	5120
Banco di Roma	30050	30400
Banco di Napoli	5271	5350
Credito Italiano	4355	4390
Credito Varesino	5480	5450
Interbanc	21000	21195
Mediobanca	63000	61800
Interb. priv.	20050	20000

CARTIERE EDITORIALE

	29/3	28/3
Burgo	3995	3960
Burgo risp.	3170	3220
De Medici	3100	3180
Mondadori	3875	3900
Mondadori risp.	1980	1990
Espresso	3950	3950
Espresso risp.	5465	5460

Cementi-Ceramiche

	29/3	28/3
Cementir	1749	1787
Pozzi Ginori	105,75	108,75
Pozzi risp.	109	109
Elemti	403	403
Elemti risp.	383	383
Italcementi	49400	49600
Italcementi risp.	41500	41400
Unicem	16700	16800
Unicem risp.	11800	11860

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

	29/3	28/3
Borealis	550	550
Caffaro	588	592
Caffaro risp.	555	562
Farnit C. Erba	9960	9940
Italgas	1008	1006
Italgas risp.	2490	2500
Leopoldi	2490	2500
Mira Lanza	36400	36300
Montedison	224	225,50
Perrier	7460	7500
Piemont	1500	1525
Piemont risp.	999	919
Roi	1510	1479
Saffa	6344	6400
Saffa risp.	6075	6050
Sioisogno	15000	15250
Snia Bpd	1633	1674
Snia Bpd risp.	1611	1640

Commercio

	29/3	28/3
La Rinascente	472	472,50
La Rinascente risp.	358,75	358,50
Silos di Genova	1226	1221
Standa	5300	5350
Standa risp.	5420	5420

Comunicazioni

	29/3	28/3
Alitalia	948	949,50
Ausilare	8010	8010
Aut. Torino-Milano	6400	6450
Italcable	10540	10590
Nel	23	23
Nord Milano	4900	4900
Sip	1953	1961
Sip risp.	2080	2091

Elettrotelefoniche

	29/3	28/3
Telecom	256	425
Selm	240	2541

Finanziarie

	29/3	28/3
Acqua Marcia	1571	1560
Agroclia	15710	15760
Agroclia risp.	13300	13000
Bastogi	847	147,25
Bon Sole	29000	29100
Borghesio	8890	8840
Borghesio risp.	2719	2700
Briochi	1220	1218
Buton	2350	2350

Diverse

	29/3	28/3
Acq. De Ferrari	1810	1830
Acq. De Ferrari risp.	1611	1611
Condottio To	3970	3960
Ciga	3650	3680
Jolly Hotels	4940	4855
Pacchetti	60	57,50
Trenno	15090	15190

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1610,50	1617	1610,50
USA TP	1580	—	—
Marco tedesco	625,75	623	625,72
Franc. francese	204,10	203,50	203,62
Florino olandese	558,30	552	558,65
Franc. belga	30,80	29,50	30,77
Lira sterlina	2353,90	2340	2355,95
Lira irlandese	1923,50	1880	1922,75
Corona danese	171,11	171	171,20
Ecu	1393,95	—	1393,92
Dollaro canadese	1262	1250	1262,75
Yen giapponese	7,23	7,08	7,24
Franc. svizzero	753	748	752,75
Scellino austriaco	89,14	88,80	89,19
Corona norvegese	216	213,25	216,50
Corona svedese	210,45	207,50	210,50
Marco finlandese	231,10	234,75	232,95
Escudo portoghese	12,25	12,25	12,25
Peseta spagnola	10,93	10,75	10,93
Dinaro (Mila) TG	—	11,80	—
" (Mila) TP	—	14,25	—
" (Roma)	—	11,50	—
" (Trieste)	—	11,25-11,75	—
Dracma greca TG	—	13	—
" greca TP	—	16	—
Dollaro australiano	—	1485	—

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc. 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 76000-79000; 20 dollari oro 77000-82000; kruggerand 635000-650000; oro fino 20100-20300; argento 494-505; platino 21790.

Rivolgitevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: IN CALO

Mercoledì sotto i massimi della sessione in chiusura con l'indice del Financial Times in miglioramento di 5,4 a 880,6 punti. L'attività è stata moderata e i prezzi dei valori azionari hanno potuto inizialmente beneficiare del rialzo di Wall Street.

FRANCOFORTE: ATTIVA

Prezzi contrastati attraverso scambi abbastanza attivi. Una corrente di nuovi ordini ha consentito alcuni recuperi sui valori guida, che però non sono riusciti a trarre beneficio in modo più significativo dalla confortante campagna assembleare delle società. L'indice Commerzbank ha quindi dovuto cedere circa 3 punti a 1020,6 punti.

EURODIVERSE

Lieve recupero dei prezzi con scambi in aumento. L'interesse dei compratori, peraltro piuttosto limitato, si è favorito dall'andamento positivo di Wall Street e da una rinnovata domanda che si sono tradotti in un miglioramento del listino. Altri scambi nel comparto chimico, con Sandoz a 6.750 franchi svizzeri (+25). Richieste le Pirelli.

PARIGI: FERMA

Prezzi in recupero con scambi in diminuzione. Sul mercato sono affiorati acquisti stimolati dalle buone chiusure di Wall Street, anche se molti operatori hanno preferito rimanere ai margini in attesa dell'esito della riunione settimanale del consiglio dei ministri, da cui dovrebbero scaturire iniziative di sostegno al mondo degli affari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1590-1610, franco svizzero 742-747, marco tedesco 618-624, sterlina 2325-2345, franco francese 197-201.

EURODIVERSE

Tassi d'interesse (in %) del 29-3 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 10-3/4 11-7/8 11-7/8

Sterlin. brit. 9-3/4 9-7/8 9-1/8

Marco ger. 5-5/8 5-3/4 5-3/4

Franc. sv. 4-1/4 4-1/8 4-1/8

TRIESTE

	29/3	28/3
Generali	37,370	37,700
Ras	56,000	56,500
Ras god. 1.1.84	55,000	55,300
Montedison	222,50	224,75
Snia BPD	1645	1668
Snia BPD risp.	1621	1629
Enel 71-85	472	472
La Rinascente risp.	357	358
Gerolomini e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1735	1735
Mediobanca risp.	1952	1967
Slp	2075	2075
Slp risp.	2075	2080
Triprovich	6500	6500
Besti Bros	147	147
Finnmare	32	32
Risanamento	36	40
Pirelli	154	154
Pirelli risp.	1535	1520
Sme	640	660
Stet	2080	2135
Stet risp.	2075	2087
Gen. Imm. Sogena	765	780
Fiat	4360	4405
Fiat risp.	4337	4400
Francini	357	355
Lane Marzotto	1525	1520
Lane Marzotto risp.	1970	1970
Patriarca	490	500

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PORTATA A TEATRO LA PROBLEMATICITA ESISTENZIALE DI CARLO EMILIO GADDA

Esame di coscienza di un ingegnere al quale i calcoli non tornano più

Ottima resa dello spettacolo di Ferrone-Navello con Paolo Bonacelli disinvolto e accorato interprete

«La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Carlo Emilio Gadda. Regia di Beppe Navello. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Musica di Arturo Annecchino. Interpreti: Paolo Bonacelli, Giovanni Poggiali, Narcisa Bonati, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Centro di Fiesole. Al Politeama Rossetti fino all'8 aprile.

TRIESTE — Casa, dolce casa, sospirano le piastrelle kitsch appese alle pareti. Villa, maledetta villa, pensa con rancore l'ipocrita protagonista di questa «Casa dell'ingegnere» che lo Stabile di Torino e le maestranze di Fiesole hanno costruito a teatro su progetto di Siro Ferrone tracciato abilmente con inchiestre simpatiche (per far affiorare l'umore profondo della metafora) attingendo alle opere e alla biografia di Carlo Emilio Gadda (Milano 1893, Roma 1973).

La casa del marchese Pirobutirro d'Elting, «inverosimilmente ambientata in un Maccondo di marca brianzola, in un claustrofobico ombelico del mondo» — come ha notato il nostro Giorgio Polacco dopo il debutto fiesolano —, è nuda e poco confortevole («vuota delle anime») e il muretto, che dovrebbe proteggerla almeno dagli sguardi indiscreti, è sbrecciato: assomiglia a una trincea, anzi a una fortificazione espugnata.

Ci vive don Gonzalo, ingegnere (interpretato con affetto e maestria da Paolo Bonacelli), con la padrona, ovvero la madre di suo fratello morto in guerra (un'eterea Dina Sassoli, «nera, muta, altissima: come rinvenuta dal cimitero»), l'infingardo peone José (Giovanni Poggiali) e la linguacetta serva Battistina (Narcisa Bonati). Al di là dal muro s'aggirano sonnecchiosi vigilantes. E ogni tanto si fa vivo il dottor Higuerola (un Quinto Parmeggiani sempre disinvolto e cialtrone).

Il viso triste, un po' bambinesco, con occhi velati e pieni di tristezza, col naso prominente e carnoso come d'un animale di furvia (che fosse tra il canguro e il tapiro). Così Gadda immaginò il suo don Gonzalo, protagonista autobiografico de «La cognizione del dolore», pubblicata a puntate tra il 1938 e il '41 su «Letteratura» e poi libro nel '63. Ed è questa anche la figura emblematica dell'avvincente e raffinato lavoro teatrale firmato da Beppe Navello, che fa tornare in mente (ancora Polacco) il grande Sverro. Senza ignorare Freud, naturalmente.

Con Carlo Emilio Gadda siamo ben oltre l'esame di coscienza di un ingegnere. È la volta di un ingegnere (e Gad- da lo era davvero). Un ingegnere delle anime — ci si perdono l'eco staliniana — che si

«The Day After» in videocassetta

ROMA — «The Day After» il film di Nicholas Meyer visto da oltre cento milioni di telespettatori americani, uscito in Italia sul grande schermo il 10 febbraio scorso e da allora sempre al vertice delle classifiche settimanali «box office», sarà disponibile in videocassetta «Domovideo» dal 10 aprile.

DALLE 16.30 AL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

Oggi «maratona pianistica» con Demus e i suoi allievi

TRIESTE — Un'eccezionale «maratona pianistica» avrà luogo questa sera, a partire dalle 16.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

La singolare manifestazione si deve all'iniziativa dell'Associazione Musicisti Giuliani e dei «Seminari di primavera», aperti alla Rai con il corso d'interpretazione tenuto dal pianista austriaco Jörg Demus.

Oggi dalle 16.30 infatti, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), i migliori pianisti partecipanti alla «master-class» dedicata all'interpretazione di Schumann e Brahms, daranno vita a una appassionante concertazione, aperta al pubblico e a un programma che certamente offrirà stimolanti e costruttivi confronti stilistici.

In serata, alle 20.30, nella stessa sede, agli allievi subentrerà il Maestro.

Jörg Demus terrà infatti un atteso Recital, nel quale confonderà in affascinante sintesi il rapporto Schumann-Brahms.

Il programma comprende infatti la Fantasia op. 17 e la «Kreisleriana» di Schumann, nonché la Rapsodia op. 79 e le Variazioni su un tema schumanniano op. 9 di Johannes Brahms.

accorge che le fondamenta, ovunque le ponga, non trovano sostegno, e più nulla si riesce a costruire, di solido. Neppure una parvenza di storia. Al massimo un «gioco» senza soluzione. Un pasticcio, insomma. Cosicché tutto sembra inutile e vano. E i calcoli non tornano più. Non resta che il paradosso grottesco d'ancorarsi a delle sciocchezze, a delle fantasterie nevrotiche, mettere in valigia le proprie manie e far finta di partire.

Gonzalo-Gadda, ingegnere di mezza età, scapolo, appartiene a quella categoria di sopravvissuti che si chiede perché sia ancora in vita e dialoga con la morte, mentre s'odono rombi tra le nuvole e sembra non debba piovere.

Non basta certo il medico incurante a rasserenare don Gonzalo con un «Lei non ha nulla». Troppo facile diagnosi per chi non riesce a trovare uno strindolo di ricetta per vivere o semplicemente per

mai, sicché l'atmosfera, già elettrica, ne risente. L'ingegnere vive questa realtà degradata e penosa, spezzandosi in una madre-fantasma che s'è fatta dolore. Ma si rifiuta di esserne complice, contorcendosi nervosamente, dandosi ammalato.

Una crisi da somatizzare, bruciando cibo e parole per placare i vuoti improvvisi dello stomaco e della coscienza, che procurano al pubblico lunghi crampi di silenzio contrapposti a stimoli ludici altrettanto improvvisi.

Non basta certo il medico incurante a rasserenare don Gonzalo con un «Lei non ha nulla». Troppo facile diagnosi per chi non riesce a trovare uno strindolo di ricetta per vivere o semplicemente per

capire, cioè morire, in una casa che è ormai diventata prigione, come la vita, che non si può lasciare, pur essendone estranei. Ecco: Gonzalo-Gadda è un «umiliato e offeso» della vita, uno sfrattato dalla realtà.

La sua aspirazione all'ordine (perfino alla conformità: «Io voglio essere strano») diventa grottesca ossessione («Tedesco. Devo essere tedesco»), poi angoscia senza scampo («Il mondo è stupido. Sia maledetto il mio destino di essere nato per raddizzarlo»), infine certezza tradita («Probabilmente sono un idiota»).

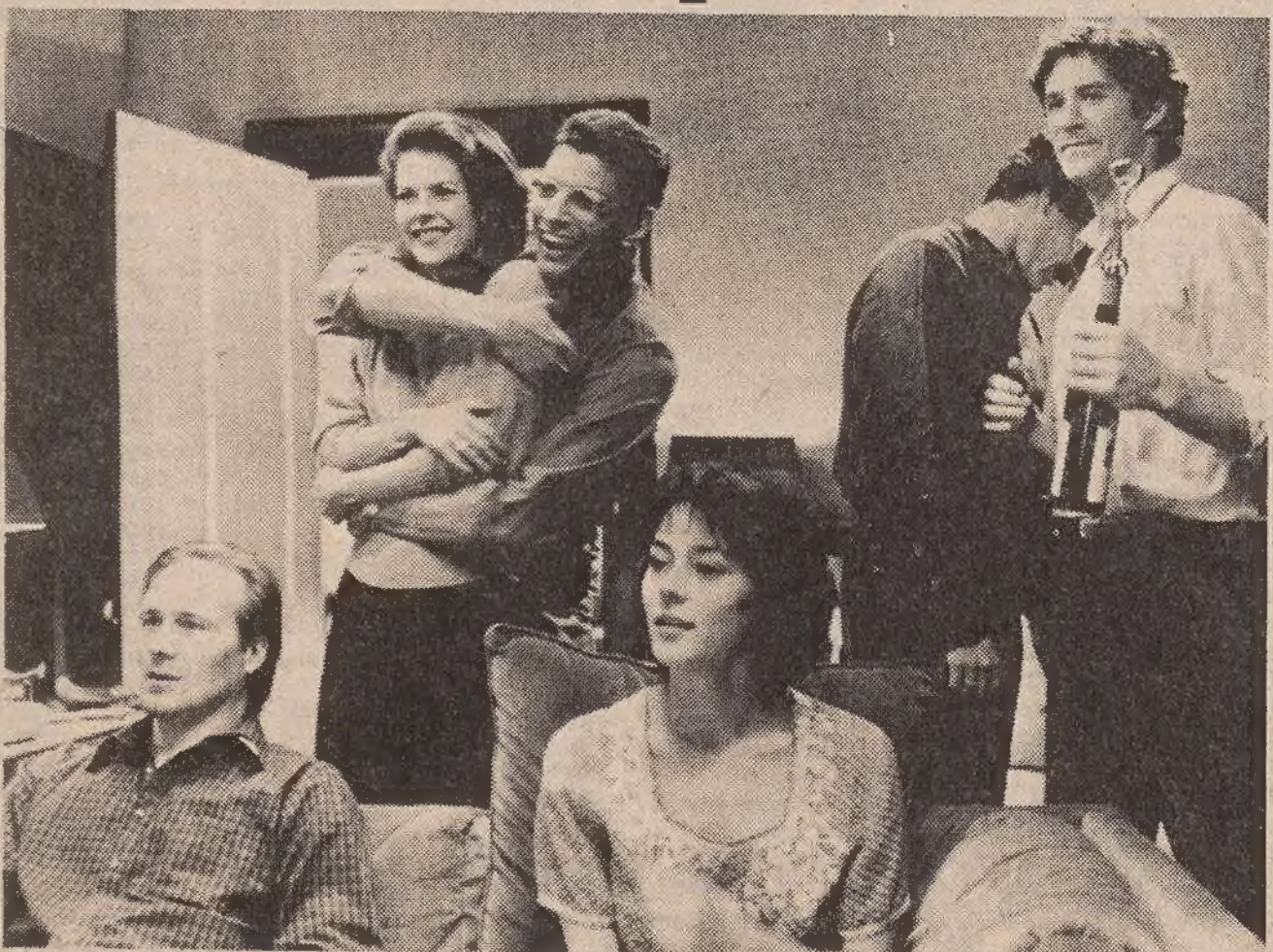
E allora, in silenzio, mentre si compie un altro atto della tragedia, viene in mente anche Robbe-Grillet e la sua

teorizzazione dell'impossibilità di una qualsiasi comunicazione tra l'uomo e le cose, gli oggetti che lo circondano, presenze inanimate, nel cui nastro finiscono per ricadere in massa anche gli uomini-manchini che gli stanno intorno, buoni solo a succhiare ossibuchi. E torna la fame. Casa, triste casa.

Di fronte a questo spettacolo, tra i più interessanti di questa stagione a Trieste, viene anche da ridere, ma non si può, così come riesce impossibile rompere il silenzio con un applauso che non avrebbe senso, se non per gli attori. Questo spiega forse gli applausi un po' perplessi del numeroso pubblico della «prima».

Renzo Sanson

Tutti insieme per il freddo



New York — Una scena del film «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan. In piedi: Jo Beth Williams, Jeff Goldblum, Tom Berenger e Kevin Kline. Seduti: William Hurt e Meg Tilly (M.C.)

LA TERZA EDIZIONE DEL FESTIVAL SARÀ INAUGURATA IL 26 APRILE DALL'ORCHESTRA DA CAMERA DI ZURIGO

Quest'anno a Bologna sarà il pianoforte il protagonista de «I grandi interpreti»

BOLOGNA — Alla galleria d'arte «La loggia», di via Santo Stefano, ha avuto luogo una conferenza stampa durante la quale è stata presentata la terza edizione del «Bologna Festival I grandi interpreti». Molte cose si sono sviluppate dall'epoca in cui i festival prese il via, nel 1982. Oltre ad aver stabilito la sua presenza fra i grandi appuntamenti nazionali, «I grandi interpreti» cerca attraverso la continuità e il progressivo miglioramento della qualità, di ritagliarsi uno spazio che sintetizzi l'esigenza di provincializzazione del capoluogo emiliano con la possibilità di proteggere le attività di quest'ultimo in un ambito europeo.

Questo è ciò che è emerso nel corso della conferenza stampa alla quale erano presenti Nino Britto, direttore artistico del Festival, e Diana Cagli, presidente dell'Associazione Bologna Festival.

Il tema di quest'anno è centrato sullo strumento principe della tradizione musicale europea: il pianoforte. L'idea potrebbe apparire come minimo «ripetitiva» se non fosse che il prestigio e la qualità dei musicisti invitati, e soprattutto la «traccia» della rassegna, fuggono ogni dubbio in proposito.

La «traccia» è data dal fatto di proporre il pianoforte in tutte le sue possibili implicazioni e usi: con piccola e grande orchestra, con gruppo da camera, a quattro mani, concerti per più pianoforti e orchestra, composizioni per due pianoforti e naturalmente il pianoforte solo.

Il 26 aprile la rassegna sarà inaugurata dall'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond Stoultz. Dominerà la figura di Mozart di cui verranno proposti concerti per due e tre pianoforti. Certi per questa serata la presenza di Boris Bloche, Michel Dalberto e Zsuzsanna Sikoray.

Nikita Magaloff e Michel Dalberto, il 3 maggio, si cimenteranno nell'arte raffinata del «quattro mani» in un repertorio di musiche di Schubert, Brahms, Debussy e Ravel. Le musiche di Corelli, Mozart, Haydn costituiranno la proposta del prestigiosissimo «Ensemble» della «Academy of St. Martin in the Fields» che dirigerà l'immancabile Neville Murrin «dialogheranno» con il pianoforte di Anna Maria Cigoli.

Un duo raffinatissimo, nato nell'ambito della migliore tradizione mitteleuropea — Chri-

stoph Eschenbach e Justus Frantz — proporrà ancora musica per pianoforte a quattro mani il 15 maggio: Mozart, Schubert, Brahms. Lunedì 21 maggio, protagonista della serata sarà un interprete singolare e affascinante per essere un erede del «romanticismo» in musica: cioè Bruno Leonardo Gelber che centerà il programma su Beethoven.

Il 24 maggio appuntamento di rilievo internazionale con la presenza della «Philharmonia» di Londra diretta da Vladimir Ashkenazy che si esibirà, ovviamente col pianoforte, in musiche di Beethoven, Mozart e Ciaikovski.

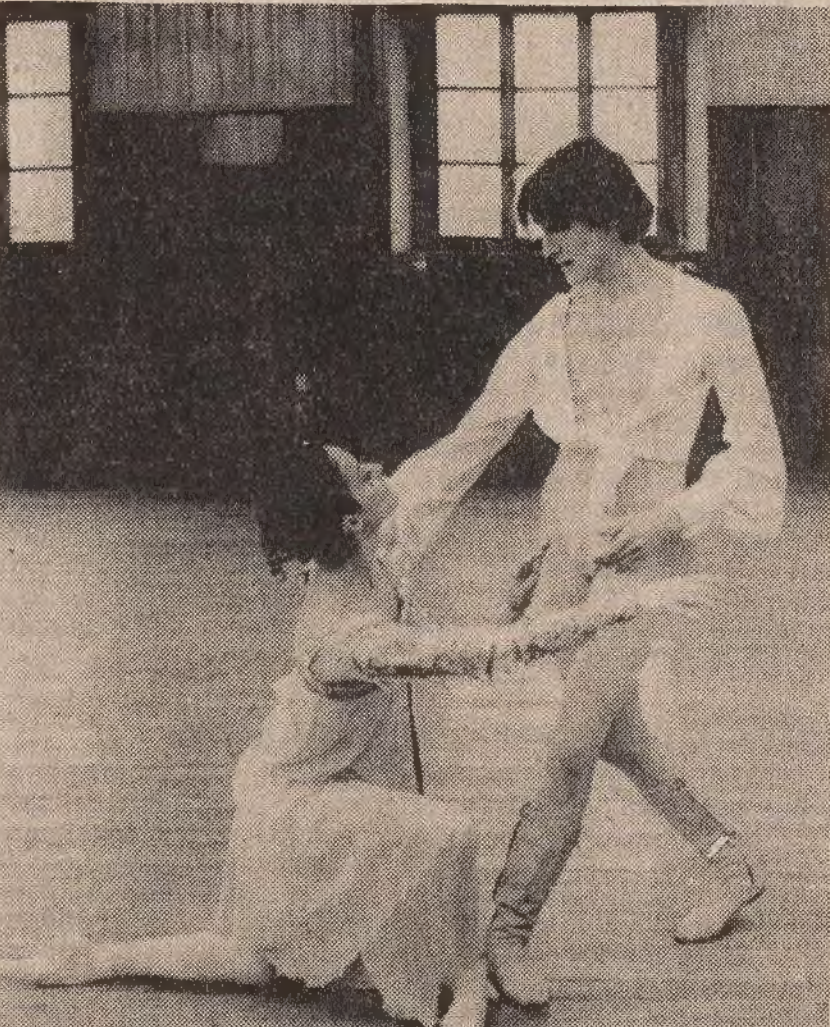
Le sorprese non sono finite dato che Alexis Weissenberg, il 28 maggio, interpreterà una «Tout Chopin», Joerg Demus con i Solisti di Salisburgo, il 31 maggio, affronterà Mozart, Beethoven e la famosa «Trotta» di Schubert. Uno spazio anche per il «Lied» dialogante con il protagonista della

rassegna: il 4 giugno Renato Bruson e Craig Sheppard proporranno «Lieder» di Schubert e Liszt. Giovedì 7 un pianista che raramente abbiamo occasione di ascoltare come Georges Cléffra (Chopin e Liszt) e il 15 giugno Martha Argerich con Michel Beroff — repertorio di Debussy, Brahms, Stravinsky e Ravel per due pianoforti — che chiuderanno la prestigiosa rassegna.

La «Bologna Festival» promuove poi quest'anno un ciclo di conferenze, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e «piano giovani» del Comune del capoluogo emiliano, di preparazione ai concerti con la presenza di qualificati relatori. Tutti i concerti avranno luogo presso la sala Europa del «Palazzo dei congressi» tranne il concerto del 9 che avrà luogo presso la chiesa di San Martino.

Marco Maria Tosolini

Prokofiev alla Scala



Milano — Noella Pontois e Vladimir Derevianko sono i protagonisti del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev che va in scena oggi al Teatro alla Scala (Ap - Wirephoto)

Prime visioni

Gente comune con metastasi diffusa e una grande «voglia di tenerezza»

Il film, com'è noto pluricandidato all'Oscar, è interpretato da Debra Winger e Shirley MacLaine

«Voglia di tenerezza». Regia: James L. Brooks. Sceneggiatura: Brooks (dal romanzo «Terms of Endearment» di Larry McMurtry). Attori: Debra Winger, Shirley MacLaine, Jack Nicholson, Jeff Daniels, John Lithgow, Kate Charleson. Fotografia: Andrzej Bartkowiak. Musica: Michael Gore. Durata: 130 minuti.

Houston (Texas): diciamo trent'anni fa. La signora Auro Greenway celebra le esequie del marito morto prematuramente. Rimane con una figlialetta a carico, ma questo non costituisce un problema, poiché vive in una bene organizzata villetta sita in un confortevole comprensorio residenziale. La figlia cresce, ormai è

matura per il matrimonio. Il fidanzato si chiama Flap Horton, un giovane professore in procinto di trasferirsi nello Iowa.

I preparativi si accelerano nonostante una certa resistenza, soprattutto psicologica, opposta dalla madre, cui il fidanzato non va molto a genio.

Emma non vuole «conquistare» nessuno: intende piuttosto mettere su famiglia o distaccarsi dalla madre. Con la quale, però, rimarrà legata attraverso lunghe, giornaliere telefonate interurbane. Le due storie, quella della madre e quella della figlia, procederanno d'ora in poi parallelamente.

La madre intratterrà una relazione col vicino di casa,

un solitario astronauta in pensione, dal carattere difficile ma dal cuore d'oro, mentre la figlia avrà tre bambini, e dedicherà tutto il suo tempo alla conduzione della nuova casa, finché non s'accorgerà che il marito la tradisce ed ha chiesto addirittura un'ulteriore trasferimento per rimanere vicino alla studentessa che ama.

Dramma coniugale che viene posto interrotto da uno ben più grave e più serio. Incidentemente un medico scopre dei noduli sospetti tra le ascelle e i seni di Emma. Le analisi confermano le ipotesi più pessimistiche: la metastasi è diffusa e ormai irreversibile.

Emma si spognerà senza sussulti e senza grida, con molto self control. E la vita con-

tinua. Tratto dal romanzo «Terms of Endearment» (che vuol dire «rapporti» — non «voglia» — di tenerezza) di Larry McMurtry, autore di quell'«Ultimo spettacolo» cui si era ispirato Peter Bogdanovich per il suo bellissimo film omonimo, «Voglia di tenerezza» si struttura come un romanzo sveneggiato dai tempi un po' stretti; la vicenda si snoda senza sbalzi tra lo Iowa e il Texas dando luogo a uno di quei drammi familiari che oggi hanno tanto successo nel cinema di Hollywood.

In esso appare determinante l'influenza di un certo tipo di linguaggio televisivo, quello dei romanzi sceneggiati per l'appunto. Non è un passo avanti, ci sembra, ma piuttosto uno indietro, fatto su misura per gli spettatori che preferiscono seguire le immagini in «relax».

Immagini senza fascino, quindi, nonostante la nota bravura di Bartkowiak, l'operatore preferito da Sidney Lumet, attori corretti, se vogliamo anche bravi, ma non stupefacenti, anche perché la regia non li aiuta a esprimersi oltre alla celebrazione delle frasi di rito.

I due pezzi forti del film rimangono in definitiva la morte di Emma, di una sobrietà quasi esemplare, e il rapporto tra Aurora e l'astro-nauta, che «Variety» ha paragonato a quello tra Katharine Hepburn e Humphrey Bogart, nella «Regina d'Africa». Ma quella era altra musica: non perché Shirley MacLaine e Jack Nicholson non valgono la vecchia, memorabile coppia, ma perché James L. Brooks non è Huston.

E chi è James L. Brooks? Un regista televisivo, per l'appunto, che ha alle sue spalle alcuni «serials» di successo come «The Mary Tyler Moore Show» e «Taxi», e una solida esperienza cinematografica: il copione di «E ora punto a capo», tradotto sullo schermo da Alan J. Pakula. Un altro dramma familiare, tanto per cambiare.

Callisto Costulich

«ZEITNOT» DEL PICCOLO TEATRO DI PONTEDERA IN ANTEPRIMA NAZIONALE A UDINE

Manca tempo, ma non preoccupatevi spesso l'allegoria trasuda realtà

Zeitnot (serve tempo). Sceneggiatura teatrale di Ferdinando Tavian. Scene: Marco Gaudenzi. Musiche originali della Banda Osiris. Interpreti: Renato Carpentieri, Elizabeth Albahaca, Massimo Bertolacci, Giacomo Pardini, Aldo Innocenti, Maria Teresa Telara, Luisa Pasello. Regia: Roberto Bacci. All'auditorium Zanon fino al 30 marzo.

UDINE — «Molti si lamentano che le parole dei sapienti siano sempre e soltanto allegorie che però non si possono applicare alla vita di ogni giorno». Detta dalla lunga passerella rialzata che è lo spazio rappresentativo di «Zeitnot», presentato a Udine, in anteprima nazionale dal Piccolo Teatro di Pontedera — questa citazione da Kafka, come un suggerimento cautamente predicato, ci ha

accompagnato, guida discreta e laterale, nel nostro percorso di spettatori.

«Un altro disse: — Scommette che anche questa è un'allegoria». Disse il primo: — Hai vinto —. Disse il secondo: — Ma purtroppo solo nell'allegoria. Disse il primo: — No nella realtà: nell'allegoria hai perduto —. Da tempo il teatro parla per allegorie praticando e nello stesso tempo acuendo quella straordinaria risorsa della scena che è il suo manifestare «altre realtà» con i nudi elementi di questa nostra realtà, con i corpi segnati, con i duri oggetti che abitano il nostro quotidiano.

Nell'allegoria e nel simbolo il teatro drammaturgico di «Zeitnot» vuole riscrivere a teatro «Il settimo sigillo» di Bergman e lo fa con la consapevolezza di quanto questa trasposizione sia trasformazione e tradimento, e ancora trapianto, di un testo in altri testi, di un'inquietudine storica in altre inquietudini storiche, di un tema narrativo in altre esperienze umane.

«Zeitnot» significa mancanza di tempo, estrema occasione di vita affannosamente strappata alla Morte, in una partita a scacchi il cui risultato è inevitabilmente definito.

L'allegoria di Bergman si contorce, annodata e rian-

Morto un «Oscar» delle colonne sonore

SANTA MONICA — Il compositore e direttore d'orchestra Carmen Dragon è morto di cancro a Santa Monica, in California. Aveva 69 anni.

Nota come autore della celebre canzone «I'm an American», pezzo forte di tutte le orchestre americane, aveva scritto la colonna sonora di oltre una trentina di film e nel 1944 aveva vinto l'Oscar, con Morris Stoloff, per quella del film «Cover girl».

Prima di diventare direttore della Glendale Symphony, che negli ultimi 20 anni ha guidato in tournée negli Usa, in Europa e in Giappone, Dragon aveva diretto la Hollywood Bowl Orchestra, The Royal Philharmonic e la Capitol Orchestra.

data nella rete dei legami letterari e affettivi: il Bergman de «Il Volto» e della «Pittura su legno» — il testo teatrale originale da cui nascerà poi la sceneggiatura del «Settimo sigillo» — il Tristano, l'Apocalisse, Keats.

Al rimando della scrittura drammaturgica lo spettacolo allaccia i propri, tradisce ancora l'allegoria e ne fa tangibile realtà: granaglie rovesciate a terra, frutti strizzati nella mano e ancora odorosi, ruvidi di tessuti grezzi.

E nel parlare del Cavalier Antonius Block, della sua sfida, di Mikael Vogler, di sua moglie Mia, dei prodigi tragici del tempo di peste, «Zeitnot» svuota i propri simboli ricomponendoli nelle cose e parla finalmente di sé, dei propri attori: propone l'illusione broadwayana, santifica la

professione dell'attore, la sua bugia.

Alla fine, se fine è la serie ininterrotta dei finali che «Zeitnot» propone, lo spettacolo ha vinto sul singolo attore, catturandolo nella sua sarabanda di morte e di successo, ha vinto sul drammaturgo, ha vinto sulla platea, disorientata, numerosa, ancora mossa dall'interrogativo. Comunque, anche oggi si replica.

Roberto Canziani

■ CHE VILLA! — Kenny Rogers, il popolare cantante americano, ha deciso di vendere la lussuosa villa di Beverly Hills che tre anni fa acquistò da Dino De Laurentiis per 14 milioni e mezzo di dollari. Rogers ne chiede ventidue, pari a oltre 35 miliardi di lire.

DIBATTITO APERTO SUI PROBLEMI DELL'ATTIVITÀ IN VERNACOLO

Dodici compagnie sono troppe per un solo teatro dialettale

TRIESTE (Ca.M.) — Il problema che affligge maggiormente il teatro dialettale? Secondo Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile, consiste innanzitutto in un malinteso senso di snobismo, che gran parte del mondo della cultura ufficiale nutre nei confronti di questo genere.

Ci si dimentica che i momenti più alti della storia del teatro italiano sono regionali, e ci si dimentica anche che recentemente Eduardo De Filippo ha tradito in napoletano «La tempesta».

«Eppure — ha confessato D'Osmo — ogni volta che propongo uno spettacolo in dialetto, mi devo quasi vergognare e farlo a mezza voce...». L'occasione per fare il punto sullo stato di salute del teatro dialettale, a Trieste e nel resto d'Italia, è stata offerta recentemente dalla presentazione al Circolo della stampa de «La locanda de l'omo selvatico».

Si tratta di una commedia dialettale d'epoca, ambientata nel Carnevale di duecento anni fa, scritta dalla triestina Edda Vidiz, che verrà messa in scena al Teatro Auditorium della Compagnia «Ex Allievi del Toti», per la regia di Bruno Cappelletti, da oggi a domenica 1.0 aprile.

Durante la presentazione — alla quale ha partecipato, oltre a D'Osmo, all'autrice e al regista, anche lo storico Pietro Covre —, si è tentato anche di delineare una ricetta per rilanciare il teatro dialettale, che per un ottuso senso di campanilismo non viene più fatto circolare come un tempo («una volta Cecchelin portava i suoi spettacoli in giro per l'Italia — si è detto —, e Musco veniva a Trieste: cose che non capitano più...»).

Manca un coordinamento della programmazione, manca una scuola di teatro dialettale, non vengono forniti gli strumenti per la ricerca.

E poi si assiste all'assurdità, secondo D'Osmo, di ben dodici compagnie dialettali triestine, che impegnano nel complesso oltre un centinaio di attori, disperdendo in mille rivoli una produzione che

avrebbe bisogno anche di una selezione. Sull'altro piatto della bilancia, il grande successo che lo spettacolo delle «Maldobrie» ha ottenuto anche fuori Trieste dimostra che esistono un pubblico e un interesse per questo genere teatrale. Il dibattito è aperto.

Ristampato «Paprika» con Elsa Merlini

ROMA — Per celebrare il primo anniversario della morte di Elsa Merlini (22 febbraio 1983) la Cineteca nazionale ha restaurato e ristampato da una copia dell'epoca uno dei suoi primi film, «Paprika», realizzato nel 1933 in due versioni, italiana e tedesca, dal regista tedesco Carl Boese.

Il film — nel quale accanto alla Merlini figurano notissimi attori di teatro come Renato Cialente, Enrico Viarisi, Sergio Tofano ed Eva Magni — è stato presentato alla Sala Umberto di Roma, la stessa sala in cui, nel 1982, l'attrice quasi ottantenne tenne il suo ultimo spettacolo. L'attrice è stata ricordata da Beniamino Placido.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR - HOTEL EUROPA. Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO. Via Carmelitani 20 (Gretta). Prenotazioni pranzi, cene. Tel. 411186. Chiuso lunedì.

LA POSADA. Erta S. Anna 124, tel. 811226, 764392.

PRINCEPS. Strada Costiera Grignano. Al piano superiore piano bar: giovedì, venerdì, sabato. Tel. 224348.

REVENIR ANNI 60. Giovedì al Principe-Grignano, serata dedicata alle canzoni anni '60. Sorpresa per le signore.

Camillo Santamaria al Dancing Paradiso. Sabato 31 un musicista eccezionale con la sua orchestra.

DA MARINO - VIA DEL PONTE 5. Prenotazioni pranzi cene. Tel. 69236.

TORNEO ANNI 60: ROCK-TWIST-MAMBO. 1.º Premio Viaggio alle Canarie. Ristorante e ampliato Piano Bar Ippodromo di Montebello. Stasera a richiesta: iscrizioni gratuite. Tel. 787613. Orchestra «Est Nord Est».

DISCOTHEQUE «LES NUITS». Lazaretto. Ogni venerdì rock-new wave. Chiusura martedì.

30 marzo '84.
I Concessionari Ford
vi invitano alla presentazione
dei Diesel Nuova Formula.
Per l'occasione aperti anche sabato e domenica.

TECNOLOGIA E PREZZAMENTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 6596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 24495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 3, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 33366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78941 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti piazzisti - richieste; 6 lavoro a domicilio - richieste; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMPIANTI riparazioni accurate di riscaldamento sanitari gas. Tel. 912490-910537. 6661/6

PITTORI tappezziere carta da parati. Tel. 530261. 6810/6

8 Istruzione
 SONO aperte le iscrizioni ai corsi di estetica, parrucchiere, creatrice di moda. Posti limitati. Istituto Genas, via Imbriani 6, tel. 630838, ore ufficio. 6718/8

9 Vendite d'occasione
 AFFARE. Vendo vetrina frigo, frigo, affettatrice inox, macinacaffè e formaggio, visibili presso Casa del Miele, via Cialla - Cividale, Udine. 99/9 VENDO attrezzatura completa per carrozzeria, torio banno. Tel. Gorizia 32519. 2/6

2 Lavoro pers. servizio Offerte
 CERCASI collaboratrice domestica lungo orario referenziale capace cucinare. Tel. 795648. 6635/2

3 Impiego e lavoro Richieste
 IMPIEGATO decennale esperienza lavoro ufficio, cerca lavoro anche altri settori. Disponibilità immediata. Telefonare 0481/470210 serali. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte
 AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Casella Postale MG 17185 - 20131 Milano. 900249/4

5 Rappresentanti Piazzisti
 AFFERMATA azienda leader nel settore per le forniture di: concessionarie auto, officine autoriparatori, carrozzerie; ricerca agenti monomandatari province Gorizia-Trieste. Per informazioni telefonare ufficio 0432-908455. 3/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato
 A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, gratuitamente con sopralluogo. Tel. 829668. 6609/6

7 Professionisti
 ARTIGIANO esegue riparazioni tetti guaina graffiata malte pitture in genere. Tel. 720353. 6719/6

8 Istruzione
 ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggiosi appartamenti piastrelle armatura autocasca propria. Tel. 795275. 6667/6

9 Vendite d'occasione
 AFFARE. Vendo vetrina frigo, frigo, affettatrice inox, macinacaffè e formaggio, visibili presso Casa del Miele, via Cialla - Cividale, Udine. 99/9 VENDO attrezzatura completa per carrozzeria, torio banno. Tel. Gorizia 32519. 2/6

10 Acquisti
 OCCUPATI acquisto contante per investimento eventuale. Tratto solo con privato. Pagamento piccole dimensioni confortevole zona residenziale. Tratto solo con privato. Telefonare 946289. 6785/21

11 Mobili e pianoforti
 MORILI fino al 1950 soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgombrare. Tel. 793972. 6431/11

12 Commerciali
 A.A.A.A. ABBONDISSIME quotazioni acquisto, oro, argento, gioielli. Realizzate più vantaggiosamente. GOLDMARKET, via Roma 20. 4808/12

13 Alimentari
 L. 4.900 un chilo di miele all'Erboristeria Casa del Miele di G. Nardini, in Cividale del Friuli. Telefonare 0432-733667, 730837. Aperto anche festivi. 97/13

14 Auto, moto cicli
 A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6343/14

15 Roulotte, nautica, sport
 A.A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 821378. 6343/14

16 Stanze e pensioni - richieste
 AUTOFFICINA vende permuta in garanzia Ford Fiesta 1100 L. 2.800.000. Tel. 736833. 6833/14

17 Stanze e pensioni - offerte
 AUTOSALON RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Golf GTI, GL 1100, Cabriolet, BMW 320i, 1600, Renault 18 GTI, 5 ALPINE, 5 TL, 4 L. Fiat 131 CL, Ritmo Targa Oro, 127 3 P, Taunus familiare, A 112 E, Lancia Gamma 2000, Beta coupé, Rekord 2000 die-

18 Appartamenti e locali Richieste offerte
 CERCASI purché centrali 2-4 stanze servizi uso ufficio. Telefonare 743488 esclusivamente 16-18. 3311/18

19 Appartamenti e locali Offerte
 A.A. FRUTTA verdura ottima zona. Tel. 730653. 6821/20

20 Capitali Aziende
 MONFALCONE vendesi licenza commerciale generi alimentari. Per informazioni tel. 471401, 273/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
 OCCUPATI acquisto contante per investimento eventuale. Tratto solo con privato. Pagamento piccole dimensioni confortevole zona residenziale. Tratto solo con privato. Telefonare 946289. 6785/21

22 Case, ville, terreni Vendite
 AGENZIA Meridiana, 733275. GATTERI casa d'epoca ultimo piano mq 80 ristrutturato. 6747/22

sel, Alfa 6, Kawasaki 1000. Permutato usato per usato. Pagamento rateale. Via Franc 4/2, tel. 750749. 6750/14

BMW 516 dicembre '80 perfetta garanzia vende Autocar. For. 4/1. 828655. 6824/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori: Fiat 131 Supermirafiori '81 1300 cc. Panda 45 '82, furgone Fiat 900 T '78, Peugeot 305 SR '79, Lancia Beta HP Executive 2000 le. '82, Matra Bagheera S '76, Dyane 8 '81, Mini Mille '81, Fiesta Ghia 900 '78, Golf 1100 GL '81, Peugeot 304 S Cabriolet '77, Citroen LNA '79, Citroen GTI 2400 cc dic. '78. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

11 Mobili e pianoforti
 MORILI fino al 1950 soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgombrare. Tel. 793972. 6431/11

12 Commerciali
 A.A.A.A. ABBONDISSIME quotazioni acquisto, oro, argento, gioielli. Realizzate più vantaggiosamente. GOLDMARKET, via Roma 20. 4808/12

13 Alimentari
 L. 4.900 un chilo di miele all'Erboristeria Casa del Miele di G. Nardini, in Cividale del Friuli. Telefonare 0432-733667, 730837. Aperto anche festivi. 97/13

14 Auto, moto cicli
 A.A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6343/14

15 Roulotte, nautica, sport
 A.A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 821378. 6343/14

16 Stanze e pensioni - richieste
 AUTOFFICINA vende permuta in garanzia Ford Fiesta 1100 L. 2.800.000. Tel. 736833. 6833/14

17 Stanze e pensioni - offerte
 AUTOSALON RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Golf GTI, GL 1100, Cabriolet, BMW 320i, 1600, Renault 18 GTI, 5 ALPINE, 5 TL, 4 L. Fiat 131 CL, Ritmo Targa Oro, 127 3 P, Taunus familiare, A 112 E, Lancia Gamma 2000, Beta coupé, Rekord 2000 die-

18 Appartamenti e locali Richieste offerte
 CERCASI purché centrali 2-4 stanze servizi uso ufficio. Telefonare 743488 esclusivamente 16-18. 3311/18

19 Appartamenti e locali Offerte
 A.A. FRUTTA verdura ottima zona. Tel. 730653. 6821/20

20 Capitali Aziende
 MONFALCONE vendesi licenza commerciale generi alimentari. Per informazioni tel. 471401, 273/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
 OCCUPATI acquisto contante per investimento eventuale. Tratto solo con privato. Pagamento piccole dimensioni confortevole zona residenziale. Tratto solo con privato. Telefonare 946289. 6785/21

22 Case, ville, terreni Vendite
 AGENZIA Meridiana, 733275. GATTERI casa d'epoca ultimo piano mq 80 ristrutturato. 6747/22

23 Turismo e villeggiature
 IMPRESA vende appartamento ultimo piano panoramico accessoriato, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

24 Smarrimenti
 SMARRITO boxer fulvo S. Croce pregio rinvenire tel. 220593 buon compenso. 6777/24

25 Animali
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

26 Matrimoniali
 ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President modernissima costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpido, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President, 64020 Sili Marina (Teramo) telefonare 085/933641, 932176. 07000/23

27 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

UAZ 80 accessoriata vende Autocar. For. 4/1. 828655. 6824/14

15 Roulotte, nautica, sport
 BAN LEUZ concessionaria Cycle Peugeot, via Flavia: carrello portabarche Umbra - Elebi di tutte le portate in vendita promozionale con ritiro dell'usato. Tel. 810214. 6887/15

18 Appartamenti e locali Richieste offerte
 CERCASI purché centrali 2-4 stanze servizi uso ufficio. Telefonare 743488 esclusivamente 16-18. 3311/18

20 Capitali Aziende
 A.A. FRUTTA verdura ottima zona. Tel. 730653. 6821/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
 OCCUPATI acquisto contante per investimento eventuale. Tratto solo con privato. Pagamento piccole dimensioni confortevole zona residenziale. Tratto solo con privato. Telefonare 946289. 6785/21

22 Case, ville, terreni Vendite
 AGENZIA Meridiana, 733275. GATTERI casa d'epoca ultimo piano mq 80 ristrutturato. 6747/22

23 Turismo e villeggiature
 IMPRESA vende appartamento ultimo piano panoramico accessoriato, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

24 Smarrimenti
 SMARRITO boxer fulvo S. Croce pregio rinvenire tel. 220593 buon compenso. 6777/24

25 Animali
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

26 Matrimoniali
 ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President modernissima costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpido, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President, 64020 Sili Marina (Teramo) telefonare 085/933641, 932176. 07000/23

27 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

28 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

29 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

30 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

31 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

32 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

33 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

34 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

35 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

36 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

37 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

38 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

39 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

40 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

41 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

42 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

43 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

44 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

45 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

Ricerche e offerte di personale qualificato

azienda servizi municipalizzati - brescia
 (1500 dipendenti: servizi gestiti: energia elettrica, telerscaldamento, gas, acquedotto, trasporti pubblici, nettezza urbana)

assume
TECNICO SPECIALISTA MANUTENZIONE
 IMPIANTI TERMOMECCANICI CENTRALI ELETTRICHE

• diploma perito industriale meccanico o aspirante direttore di macchine navali;
 • biennale esperienza conduzione e/o manutenzione sistemi termomeccanici centrali elettrici o gruppi navali (vapore-turbina o diesel-elettrici);
 • età inferiore 35 anni;
 • retribuzione annua lorda lire 19.000.000.

Richiedere bando di assunzione completo a A.S.M. via Lamarmora 230 - 25123 Brescia - Tel. (030) 3311.301. Termine presentazione domande 18 aprile 1984.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI completamente rinnovati 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6785/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ascensore, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6785/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi NAVALI in palazzina d'epoca 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, veranda, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6785/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ISTRIA prontissimo stanza, cucina, bagno, poggio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6785/22

BOIANO venditori mansarde ottime condizioni 1-2 stanze cucinino bagno da 15 a 24.000.000 minimo contanti 7.000.000 7666/76. 19/22

SAPPADA 5 km vendi urgente meraviglioso appartamento cucinino soggiorno pranzo due camere bagno corridoio splendidamente arredato lampadari termocumulatore solo 57.000.000 tel. 040-42024 sera. 6634/22

S. PIER D'Isone venditori lotti urbanizzati con progetto Leone-Paoletti 471401. 284/22

TERRENO Basovizza mq 3000 recintato prato 27.000.000. Vendo tel. 631793. 6214/22

VENDISI fabbricato centralissimo Tarvisio Città ad uso commerciale ed privato con ampia cubatura costruita annessa licenza albergo, telefono ore pasti 0431-5008 ore ufficio, 0431-50186. 050078/22

VENDO 2000 mq due abitazioni, giardino, 300 mq capannone, Gorizia città. Tel. 0481-32519. 2/22

17.500.000 Zona Garibaldi camera cucina bagno totalmente ristrutturato tel. 729824. 17/22

22.000.000 zona Conti vendesi affittato in stabile ottime condizioni appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizio facilitazioni pagamento 7666/76. 19/22

38.000.000 tranquillo solapissimo largo Sornino cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore perfette condizioni 7666/76. 19/22

50.000.000 prontissimo ogni confort perfetto prossimità Perugina cucinino soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento metano 7666/76. 19/22

23 Turismo e villeggiature
 ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President modernissima costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpido, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President, 64020 Sili Marina (Teramo) telefonare 085/933641, 932176. 07000/23

24 Smarrimenti
 SMARRITO boxer fulvo S. Croce pregio rinvenire tel. 220593 buon compenso. 6777/24

25 Animali
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

26 Matrimoniali
 ABRUZZO mare. Promozione 1984. Hotel President modernissima costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpido, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President, 64020 Sili Marina (Teramo) telefonare 085/933641, 932176. 07000/23

27 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

28 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

29 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

30 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

31 Diversi
 SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0432-911049. 42/27

ALIMENTARI DI LARGO CONSUMO
 Per incarico di un nostro Cliente di grande importanza in un settore specifico del largo consumo alimentare, già molto bene introdotto in zona, cerchiamo:

VENDITORE DIRETTO ESCLUSIVO
 per l'area di
TRIESTE, GORIZIA, UDINE, PORDENONE

Requisiti essenziali: esperienza di tentata vendita con documentabili risultati; disponibilità di un locale (box o simile) per piccolo magazzino da gestire autonomamente; predisposizione al lavoro a tappeto.

Età preferenziale: 30-32 anni

Offriamo: interessante stipendio fisso, premi realmente stimolanti, furgoncino, rimborso spese, inquadramento regolare e sicurezza.

Inviare curriculum con foto, documentando esperienze, a:
Interservice - 20149 Milano - Via Flavio Vegezio 4
 A tutti i candidati sarà risposto entro 30 giorni.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
 4.30 D Venezia S.L.
 5.25 L Venezia S.L.
 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste
 6.00 D Venezia S.L.
 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2) 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

UNA CHIOCCIOLA EMBLEMA DELLA NUOVA INIZIATIVA ANTINFLAZIONE

I prezzi a passo ridotto

Il paniere Altissimo scatta da lunedì: spetta ai consumatori farlo rispettare



ROMA — Non è il «paniere Marcara», e neppure può essere sommato con l'impegno della Confindustria che si è vincolata a contenere gli aumenti di certi prodotti entro il 10% fino a giugno di quest'anno. Quello che molti già chiamano «il paniere Altissimo» è un fatto del tutto nuovo, perché siglato con la collaborazione e l'appoggio di tutte le forze operanti nel commercio, dai grossisti, ai dettaglianti, alle cooperative.

L'operazione che scatta già in questi giorni, ma entrerà in pieno regime a partire dal 1°

aprile, è un listino controllato di 49 prodotti, per la maggior parte alimentari, ma anche di detersivi e carni.

Il suo simbolo è una chiocciola, che indica l'andamento lento dei prezzi per i prodotti segnalati, e i commercianti che aderiranno all'iniziativa dovranno esibirla bene in mostra nel loro negozio, insieme al listino dei prezzi sotto controllo.

È questo un ennesimo tentativo del governo, in particolare del ministero dell'Industria e commercio, di stabilire una disciplina negli aumenti dei prodotti di maggior consumo. La novità come abbiamo detto, è nella larghissima adesione delle Camere di commercio, di cooperative di consumo e di dettaglianti.

Ma quel che veramente conta, sarà la partecipazione attiva dei consumatori. Chi va a fare la spesa dunque deve sapere che quando un negozio espone la chiocciola ha tra i suoi prodotti anche quaranta-

nove marche che non aumenteranno di più del 3,5% entro giugno e di più del 10 entro l'anno.

Il meccanismo è il seguente. Di tutti i tipi di pasta che un negoziante espone, almeno uno, nazionale o locale, rispetterà il limite massimo di prezzo imposto dal governo. Nel listino ad esempio c'è scritto: 20.800 lire il chilo per il prosciutto. Ebbene, questo non significa certo che tutto il prosciutto dovrà essere venduto a 20.800 lire l'etto, ma che il negoziante che aderisce dovrà avere almeno una qualità di prosciutto «al taglio o in busta», stagionato più di otto mesi, al prezzo di 20.800 lire l'etto o meno.

Rispetto alla precedente esperienza del «paniere Marcara», c'è anche la novità che saranno compiuti dei controlli. Il ministero dell'Industria si servirà dell'Osservatorio dei prezzi costituito presso l'Unioncamere e dei rilevatori di un'organizzazione specializ-

zata, che gireranno per i negozi.

Ma, come ha ripetuto più volte il ministro Altissimo al lancio dell'iniziativa, sarà soprattutto il consumatore a funzionare da rilevatore e controllore. L'obiettivo che la campagna si pone è infatti anche quello di convincere il maggior numero possibile di acquirenti a comperare in modo continuato i prodotti del listino autodisciplinato stimolando allo stesso tempo il venditore a esporre e vendere gli articoli concordati.

La campagna del ministero dell'Industria per l'«operazione prezzi a passo ridotto» utilizzerà anche una campagna pubblicitaria sui principali canali informativi.

L'inserzione sulla stampa quotidiana contiene due slogan: il primo, in piccolo, «Per rallentare la corsa all'inflazione», il secondo, a caratteri grandi «Segui la chiocciola nella tua spesa quotidiana».

M. Regina Perissinotto

CON DECRETO MINISTERIALE

Piombo sotto controllo per il confezionamento dei prodotti in scatola

ROMA — Le scatole di banda stagnata usata per i prodotti alimentari dovranno essere fabbricate con materiali e criteri che non consentano cessioni di piombo agli alimenti oltre determinate tolleranze. Lo ha stabilito un decreto del ministro della sanità pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 marzo scorso, che, oltre alle prescrizioni costruttive e alle tolleranze ammesse, ha fissato anche i metodi di analisi per la determinazione delle quantità di piombo eventualmente cedute dalle scatole.

Fino al 31 marzo 1987, comunque, potranno essere commercializzati i contenitori che non rispondano ai requisiti di legge.

Una legge del 1962 già prevedeva che i contenitori di sostanze alimentari non dovessero contenere più del 10 per cento di piombo, ma non

stabiliva limiti di cessione agli alimenti stessi.

L'Unione nazionale consumatori ha commentato favorevolmente l'emanazione delle nuove norme sottolineando che erano attese da molti anni e che, in ogni caso, l'apporto di piombo all'organismo da parte delle sostanze alimentari inscatolate è del tutto trascurabile rispetto a quello liberato dalla combustione delle benzine nelle automobili e dagli scarichi industriali.

La dose massima tollerabile di piombo per il corpo umano è infatti di 0,05 milligrammi al giorno per ogni chilo di peso corporeo, ma non per lunghi periodi. Gran parte del piombo ritrovato negli alimenti, in particolare nei cereali, negli ortaggi e nella frutta — afferma l'organizzazione dei consumatori — è dovuto all'inquinamento ambientale.

I.S.

OTTOBRE-FEBBRAIO: I DATI RELATIVI A TRIESTE

Tutto intanto rincara

TRIESTE — Nell'arco degli ultimi quattro mesi, dall'ottobre 1983 al febbraio 1984, l'andamento dei prezzi medi dei generi alimentari è stato caratterizzato, a Trieste, da una vasta gamma di rincari «a pioggia», che hanno provocato — secondo i dati ufficiali elaborati dal Servizio statistico del Comune — un aumento dell'indice della spesa per l'alimentazione del 2,9 per cento; vale a dire sensibilmente superiore a quello registrato nel corrispondente periodo a cavallo degli anni 1982-83 (1,8 per cento).

Di conseguenza in tali mesi il tasso d'incremento di detto indice — rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente — ha ripreso gradualmente a lievitare: dal 9,7 per cento in dicembre, è salito al 10,2 per cento nel mese di gennaio e al 10,6 per cento in febbraio.

Visivamente, il più elevato tasso d'incremento di tale indice nei due primi mesi di quest'anno appare chiaramente evidenziato nell'istogramma qui rappresentato.

Scorrendo, poi, le cifre riportate nella tabella statistica riprodotta è facile constatare come, nel periodo ottobre '83-febbraio '84, ben 16 (vale a dire, il 55,2 per cento) dei 29 generi alimentari presi in esame nella nostra consueta analisi mensile abbiano subito rincari percentuali superiori a quello registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione.

In particolare, i generi che in tale periodo hanno registrato i rincari di maggiore entità, in rapporto al loro prezzo — e che, quindi, il consumatore deve maggiormente tener d'occhio, per seguirne il futuro andamento — sono, in ordine decrescente: l'olio di arachide (rincarato, nell'arco di quattro mesi, del 12,1 per cento), la polpa di maiale (il cui prezzo è aumentato del 10,7 per cento), la margarina (8,0 per cento, in più), il formaggio Parmigiano di prima scelta (7,6 per cento), il tonno sott'olio (7,0 per cento), le uova di gallina (5,8), il caffè tostato (5,6) e il pollo (5,1).

Ma come si è accennato e come emerge dalla tabella statistica, a questi generi fanno compagnia — sia pure con aumenti proporzionalmente più contenuti — vari altri prodotti.

Non si deve dimenticare, in proposito, che il quadrimestre in esame coincide, almeno in parte, con il periodo di validità dell'accordo «Altissimo». A prescindere dai contrastanti giudizi — sia negativi, sia positivi — da più parti espressi sui risultati di

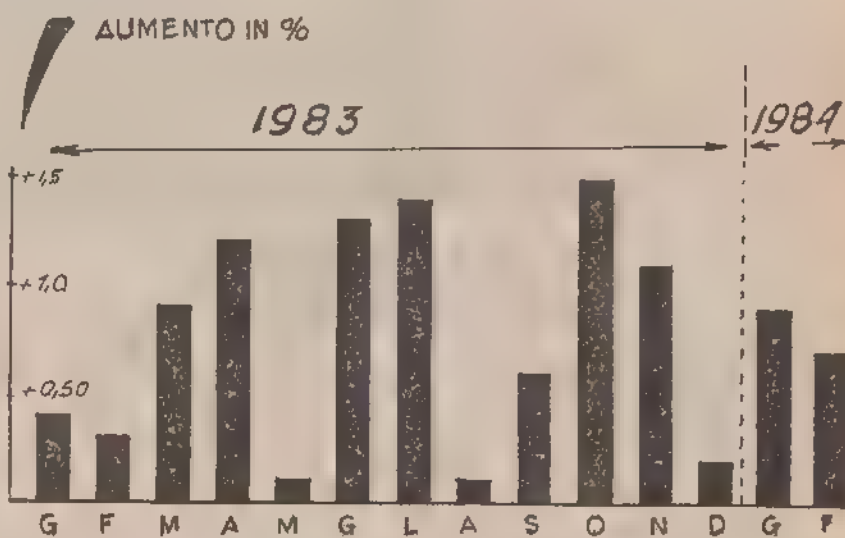
Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

tale iniziativa, ricorderemo che agli inizi di febbraio le associazioni di categoria interessate hanno sottoscritto, alla presenza del ministro Altissimo, un nuovo accordo, riguardante un «paniere autocontrollo» comprendente 49 prodotti, con l'impegno di contenere i prezzi al di sotto del «tetto» annuo del 10 per cento. Ma saranno effettuati i necessari controlli, per accertare che tale impegno venga rispettato?

In relazione alle varie iniziative intese a contenere l'aumento del costo della vita, va inoltre ricordata — per quanto concerne Trieste — la creazione, a cura del Comune, dei «mercatinò ri-

nali» settimanali; il primo dei quali ha iniziato a funzionare a Borgo S. Sergio (dove ha luogo ogni mercoledì), con 21 posteggi di vendita per ambulanti) nel settembre scorso, mentre due altri dovrebbero prendere il «via» entro questa primavera, rispettivamente nei rioni di San Vito-Cittavecchia e di Chiadino-Rozzoli. Altri ancora dovrebbero successivamente venir creati nei rimanenti rioni cittadini.

È evidente che il successo di questa iniziativa dipenderà molto dal comportamento dei consumatori, ma anche degli ambulanti interessati. A Milano, un'analoga iniziativa è in atto ormai da anni, con risultati positivi.



L'istogramma illustra l'aumento percentuale mensile della spesa per l'alimentazione a Trieste da gennaio '83 a febbraio

Guida al risparmio

GENERI	Prezzo medio in lire	Aum. o dim. nell'ultimo quadr. rispetto a ott. '83	%
Olio di arachide	2.865	+ 312	+ 12,1
Carni suina, polpa	8.940	+ 960	+ 10,7
Margarina	3.746	+ 279	+ 8,0
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	18.108	+ 1.283	+ 7,6
Tonno sott'olio, in scatola	12.749	+ 839	+ 7,0
Uova fresche di gallina	2.011	+ 111	+ 5,8
Pollo, spennato	10.704	+ 571	+ 5,6
Pasta alimentare, in pacchi	4.287	+ 207	+ 5,1
Carne di bue, 2.0 taglio, macinata	1.422	+ 64	+ 4,7
Olio extravergine di oliva	7.642	+ 327	+ 4,5
Riso fino in pacchi	4.493	+ 176	+ 4,1
Carne di bue, 1.0 taglio, senz'osso	1.804	+ 66	+ 3,7
Formaggio stracchino	11.890	+ 415	+ 3,6
Fagioli secchi, comuni	7.692	+ 242	+ 3,2
Filetto	2.381	+ 73	+ 3,2
Indice spesa per l'alimentazione	18.798	+ 545	+ 3,0
	162,5	—	+ 2,9
Salame, tipo ungherese	16.833	+ 375	+ 2,3
Carne suina, con osso (costolette)	8.867	+ 184	+ 2,1
Prosciutto cotto	11.733	+ 233	+ 2,1
Piselli in scatola	1.936	+ 37	+ 1,9
Vino comune, da pasto	1.105	+ 19	+ 1,7
Mortadella 1.a qualità	8.242	+ 134	+ 1,7
Carne di vitello, 1.0 taglio, senz'osso	18.045	+ 190	+ 1,1
Prosciutto crudo	24.983	+ 166	+ 0,7
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.825	+ 42	+ 0,5
Zucchero semolato, in pacchi	1.230	+ 1	+ 0,1
Pane, con farina 00	2.000	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	880	—	—
Formaggio lattiera	8.850	—	—

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste. Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

Questi i 49 prodotti

Pasta di semola di grano duro tipo 0, formato normale al kg (lire) 1020; marca nazionale 1300. Riso originario 1150; marca nazionale 1440. Fagioli secchi cannellini al kg 1980. Fagioli secchi borlotti al kg 2080. Carne fresca di vitellone, fettina di posteriore al kg 13390. Punta di petto senz'osso al kg 6970. Prosciutto crudo affettato al taglio o in busta stagionato oltre 8 mesi, 20800. Baccalà salato/essiccato al kg 8500. Olio di oliva litri uno 3000; marca nazionale 4000. Lardo al kg 4200. Strutto al kg 2000.

Burro al kg 5580; marca nazionale 6050. Grana padano (stagionatura minima 14 mesi) al kg 13300. Provolone (stagionatura minima 3 mesi) al kg 8300; marca nazionale 12500. Stracchino al kg 5700; marca nazionale 6200. Latte parzialmente scremato a lunga conservazione al litro 590; marca nazionale 890. 6 uova categoria A (gr. 55/60) 1050. Conserva di pomodoro tubetto doppio concentrato (gr. 130), 340; marca nazionale 540. Zucchero al kg 1240. Confeitura albicocca, pesca, ciliegia (circa gr. 400) 1190; marca nazionale 1540.

Vino comune da tavola bianco/rosso tappo corona o vite, vuoto a rendere, al litro 780; conf. a perdere al litro 990. Caffè tostato macinato in busta gr. 200, 2000; marca nazionale 2400. Sale cucina al kg 450; marca nazionale 590. Cotone idrofilo gr. 100, 940. Sapone da bucato gr. 300, 340. Soda Solvay gr. 975, 1100. Dentifricio formato gigante marca nazionale 1700. Biscotti secchi al kg 2070; marca nazionale 4100. Salame crudo puro suino intero al kg 11200. Mortadella puro suino affettata al kg 7180.

Carne di bovino lessata in gelatina, in scatola da gr. 130, 1240; marca nazionale 1450. Dadi per brodo 20 cubetti, 1600. Tonno all'olio di oliva gr. 170, 1650; marca nazionale 1950. Pomodori pelati gr. 400, 480; marca nazionale 700. Piselli medi al naturale in scatola gr. 400, 530; marca nazionale 780. Fagioli cannellini lessati in scatola da gr. 400, 530; marca nazionale 700.

Fagioli borlotti lessati in scatola gr. 400, 530; marca nazionale 700. Spinaci in foglia surgelati gr. 450, 1660. Piselli tipo novelli surgelati gr. 450, 1730. Filetti di platessa surgelati gr. 400, 3950. Filetti di merluzzo surgelati gr. 400, 3570. Acqua minerali da litri 0,92 vuoto a rendere 200; conf. a perdere 320. Succhi di frutta gusti vari 6 bottigliette da gr. 125 cad., 1200. Birra nazionale al 66 vuoto a rendere 720; marca nazionale 840; conf. a perdere 840; marca nazionale 980.

Detersivo per lavatrici in fustino kg 5, circa 8400; marca nazionale 11500. Detersivo liquido per stoviglie al litro, 850; marca nazionale 1450. Sapone da toilette formato bagno 550; marca nazionale 700. Farina di grano tenero di tipo 00 al kg 580.

QUELLE 50 LIRE IN PIÙ SUL CONTO FINALE DELLA NOSTRA SPESA

Perché si paga la borsa di plastica?

Interno di un supermercato. Alle casse una signora appoggia sul banco i prodotti presi dagli scaffali. La cassiera batte veloce sul registratore gli importi; finita l'operazione, esita un momento: «Vuole anche una borsa?». Alla risposta affermativa, preme ancora una volta sulla tastiera, e «222-222-222», ecco il conto.

Sì, perché quella domanda («Vuole una borsa?») è diventata, nei mega-negozi alimentari, un rituale, l'ultimo atto della spesa. Infatti da alcuni anni la borsa di plastica finisce immancabilmente nel conto, anche se uno ha fatto tanti acquisti da riempirla tutta. E se ne ha bisogno di due, paga due volte le 50 lire che i supermercati fanno di solito pagare per una borsa.

Perché questa sorte di «sovrattassa»? 50 o 100 lire non sono poi tante, ma è una questione di principio.

«Nel mio negozio io la borsa la do gratis, addebitarla — dice Marcello Bergomas, titolare di un negozio alimentare «chic» di Trieste — non è giusto, fa parte di un servizio, sarebbe come far pagare a parte la scatola di cartone in cui sono contenuti i cioccolatini».

I supermercati si difendono. Dicono: le borse di nylon hanno un costo addirittura superiore alle 50 lire che vengono



consegnate. I nostri prezzi sono all'osso, non possiamo mica regalare le borse di plastica, già così ce ne vanno alcune migliaia al giorno.

Le Cooperative Operative di Trieste spendono 170 milioni all'anno di borse di plastica, ne hanno vendute ai clienti 3 milioni e mezzo nell'83. Sempre a Trieste, al reparto alimentari della Standa, i sacchetti che i clienti chiedono e pagano solo oltre duemila al giorno.

È stato nel 1974, con la crisi petrolifera, con l'imperativo del risparmio, con i maggiori costi che il greggio determinava sui prodotti plastici, che la borsa di nylon per la spesa

venne fatta pagare, anziché regalata, in alcuni grandi negozi di Milano. La «novità» si estese rapidamente.

Quando una cosa, anziché gratuita, ha un costo, è regola antica che la sua richiesta cali di colpo. Nel 1973 le Cooperative Operative regalarono 4 milioni e mezzo di sacchetti di plastica, l'anno, dopo, quando le borse finirono sul conto, i clienti ne chiesero soltanto un milione e mezzo, cioè un terzo di prima.

E anche adesso sono numerose le massaie che entrano al supermercato con una scorta di sacchetti di plastica. «Vuole una borsa?» — «No, grazie, ce l'ho già». Oltre che

per ragioni di economia generale, questo altro tipo di comportamento va giudicato positivamente, perché riduce la quantità di plastica che ogni giorno finisce negli inceneritori urbani inquinando l'aria che respiriamo. A cosa serve infatti la borsa «della spesa alla fin fine se non come raccogli immondizie?»

Contro il prezzo imposto sulla borsa di plastica vengono già mossi alcuni giusti rilievi. «È una pubblicità gratuita, anzi, a spese del consumatore quella — si obietta — che la grande distribuzione si fa vendendo i sacchetti con su il nome della propria azienda». Reclame di marche nazionali sono a volte stampigliate sulle borse di plastica che il negoziante fa ugualmente pagare al consumatore, anche se le ha ricevute gratis come sconto sugli acquisti da parte della ditta fornitrice. Per non dire dei sacchetti riciclati e messi comunque in conto.

Sarebbe da chiedersi perché le massaie non riscoprono le vecchie borse di rete, così capienti e così poco ingombranti, da portare sempre con sé, sempre riutilizzabili? E che il sacchetto di nylon non serve solo per la spesa, ma è comodo in tante occasioni. «Ce l'avresti mica una borsa di plastica?»

Baldovino Ulcigrai

LISOFORM CASA lt.1	1880
EMULSIO MOBILI spray ml.450	1640
DETERGENTE SMAC ml.230	990
DEODORANTE AMBIENTI OASI g.200	990
GUANTI FELPATI PIRELLI	1180
ALCOOL DENATURATO lt.1	1280
PANNO SPUGNA SPONTEX conf. 2 pz.	990
SPUGNA ABRASIVA SPONTEX	650
CERA LIQUIDA COOP lt.1	1590
COTONE IDROFILO ORO g.130	880

prezzi validi dal 22-3 al 31-3 fino ad esaurimento delle scorte

PULIZIE DI PRIMAVERA

ULTIMI GIORNI

DETERGENTE VETRIL ml. 750	970
PULIVETRI TIXE lt.1	840
AIAX TORNADO BIANCO gigante	1990
AIAX CLOROSAN gigante	820
CIF AMMONIACAL flacone grande	1190
SGRASSATUTTO TUONO NELSEN ml.500	1100
DISGORGANTE NIAGARA polvere barattolo g.200	970
SCOPE PLASTICA BARI	990
PANNO PAVIMENTI VILEDA medio	1450
ASCIUGATUTTO FIOCCO DECORATO 2 rotoli	980

SUPERCOOP

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Le spezie e le erbe aromatiche

Quel tocco in più sui cibi che eccita l'appetito e aiuta la digestione. Alcuni consigli sull'uso e la conservazione delle droghe in cucina

Abbiamo già detto che l'uomo ha cercato sempre di nutrirsi con godimento, di soddisfare cioè il senso del gusto che il buon Dio ci ha dato e messo lì nella bocca, proprio all'inizio del tubo digerente, proprio per sublimare in qualche modo un atto alimentare del tutto prosaico, animale e antistitico.

In effetti sono pochissimi i cibi che l'uomo riesce a mangiare così come la natura li porge: il latte, la frutta, qualche tipo di verdura, l'uovo e forse qualche altra cosa. La gran massa di alimenti sui quali si basa la nutrizione umana, siano amidi o proteine o grassi neutri e fondamentalmente insipidi e per riuscire gradevole al senso del gusto, e quindi appetibile, bisogna di tutta una serie di manipolazioni fondate sostanzialmente da una parte sui vari processi di cottura e dall'altra sull'uso di condimenti adeguati ad arricchire i sapori o a esaltarli con gli aromi dei vari cibi.

È così che è andata progressivamente affinandosi nel tempo la tecnica di preparazione degli alimenti, per cui oggi per esempio sappiamo con esattezza (o quasi) qual è il modo migliore di cuocere i vari tipi di carne o di pesce o di ortaggi ottenendo nel contempo i massimi vantaggi dal punto di vista nutrizionale e i migliori risultati da quello gastronomico.

È così importante una cottura ben condotta che, a volte, basta da sola a sviluppare e ad esaltare la formazione di composti sapidi e aromatici al punto da rendere spesso inutile l'aggiunta di qualsiasi condimento. Ma sappiamo altrettanto bene che l'uso del condimento giusto, adoperato in misura adeguata, è nel momento più opportuno, da al cibo, nella maggioranza dei casi, quel tocco magico capace di stimolare, oltre il piacere gastronomico (che poi è un indefinito connubio di sensazioni gustative, olfattive, visive e tattili) anche il senso dell'appetito e le funzioni di-



gestive, collaborando in tal modo e in misura non indifferente al corretto processo nutrizionale.

Le spezie e le erbe aromatiche in questo senso hanno un posto del tutto particolare e insostituibile, al punto di essere state ed essere tuttora oggetto di traffici e di sviluppo economico importantissimo.

Quante e quali sono quelle che vengono comunemente usate?

Nel già citato libro delle erbe di Tom Stobart si scrive che chiunque si interessi seriamente di cucina straniera arriva facilmente a servirsi di ottantacinque spezie comuni, quindici erbe aromatiche verdi e dieci seccate, qualche erba per insalata e una quantità di altri elementi eterogenei. In realtà, per ciò che riguarda, quelle che più comunemente vengono usate sono molto meno, diciamo una trentina di cui circa la metà prodotte nelle nostre regioni. Sono tutte di origine vegetale e possono derivare da ogni parte della pianta. Così del basilico, del prezzemolo, del timo, della menta, dell'alloro, dell'origano ecc.

Terza vengono utilizzate le foglie; dell'anice, del cumino, del coriandolo, del finocchio, del pepe rosso, vengono usati i frutti; dell'anice e dei fiori di garofano, i fiori; della cannella la corteccia; del pepe e della senape i semi; del pimento le bacche; della coclearia, o cren, la radice e così via.

Caratteristica comune delle erbe aromatiche e delle spezie in genere è la presenza di oli essenziali che volatilizzano ed evaporano facilmente portando con sé i principi attivi aromatici, tipici di ciascuna specie e quasi sempre ad elevata intensità. Tali caratteristiche organolettiche, oltre a qualificare l'uso delle spezie nei confronti dei vari cibi da aromatizzare, impongono alcune precise condizioni sul loro impiego generico in cucina.

Leggere precise non ve ne sono, ovviamente, visto che ciascun individuo è arbitro delle proprie decisioni in fatto di gusto, ma non vi è dubbio sull'opportunità di usarle con accortezza o meglio con sapienza se non si vuol correre il rischio di ottenere risultati negativi sia sul piano gastronomico sia su quello nutrizionale.

Tanto più intensa è la componente aromatica della spezia, tanto meno ne va usata e non solo per l'effetto spiacevole a livello di olfatto e di gusto ma anche perché molti componenti agiscono direttamente sulle mucose del tubo digerente (bocca, esofago e stomaco) creando spiacevoli inconvenienti, invece di dare il giusto stimolo alle funzioni digestive.

Le erbe aromatiche e le spezie, proprio per la tendenza alla volatilizzazione dei loro oli essenziali, non devono essere lasciate all'aria aperta e vanno tritate o macinate o grattugiate immediatamente prima di aggiungerle ai cibi e, nei cibi da consumarsi cotti, vanno aggiunte appena tolta la pentola dal fuoco, lasciando poi riposare la pietanza quel tanto che basta a farle acquisire il giusto sentore aromatico (è questione d'esperienza).

Un altro punto che mi pare utile ricordare è che riguardo in particolare le «droghe» secche (pepe, garofano, cannella, noce moscata eccetera) è che esse vanno acquistate e conservate intere e non polverizzate, e ciò per due motivi fondamentali: il primo è quello comune a tutte le spezie di evitare l'evaporazione degli aromi, il secondo è quello di evitare il pericolo di acquistare sostanze non genuine e sofisticate quanto meno con prodotti non pregiati.

La conservazione delle spezie, se ben essiccate e ben mantenute in vasetti di vetro a perfetta tenuta, è possibile anche per lunghissimo tempo e ciò consente di aver sempre a portata di mano un condimento a buon mercato e poco impegnativo, capace di correggere positivamente in termini di gusto, di appetibilità e quindi anche di digeribilità, anche il più povero o affrettato dei pasti. Saperne fare uso oculato è certamente giovevole alla salute.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze
dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

Conservare in casa Un rischio in più

Le intossicazioni da «botulino»

Dal vocabolo latino «Botulus» che significa salsiccia prende nome una intossicazione alimentare che presenta una gravità estrema in quanto determina la morte dei soggetti colpiti in una percentuale variabile dal 15 al 70%.

Questa malattia, nota come botulismo, è fortunatamente piuttosto rara in Italia tant'è vero che il Bollettino epidemiologico nazionale n. 84/3, edito dall'Istituto superiore di Sanità, riporta per il nostro Paese per l'anno 1983, 41 notifiche di botulismo, dato questo relativo a 15 regioni italiane in quanto mancano i dati dell'Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte.

L'intossicazione è determinata dalla ingestione di alimenti contenenti la tossina prodotta dal Clostridium botulinum, un microrganismo largamente diffuso in natura soprattutto nel suolo, ove si trova principalmente sotto forma di spora, una forma biologica questa caratterizzata da una eccezionale resistenza (una spora di Clostridium botulinum resiste infatti alcune ore alla temperatura di 100°C e 15-20 minuti alla temperatura di 120°C).

Altra caratteristica importante di questo microrganismo è rappresentata dal fatto che riesce a produrre la tossina unicamente in condizioni di assenza di ossigeno ed alla temperatura di 25-30°C: per tali motivi gli alimenti più frequentemente coinvolti nella malattia sono rappresentati da carni insaccate od inscatolate, da vegetali (in particolare spinaci, asparagi, fagioli, funghi) sott'olio, da pesci conservati con affumicazione o sottovuoto in involucri di plastica, tutti conservati a temperatura ambiente.

È opportuno tuttavia ricordare che mentre le attuali tecnologie utilizzate nelle industrie alimentari assicurano una assoluta garanzia degli alimenti prodotti industrialmente, sono gli alimenti prodotti e conservati in ambiente domestico che possono rivelarsi estremamente pericolosi

per la salute. Se ricordiamo infatti i tempi di resistenza delle spore del Clostridium, risulta immediatamente il fatto che se, ad esempio, una verdura eventualmente contaminata viene cucinata da una massata prima di essere messa sott'olio, anche per mezz'ora, la spora resisterà tranquillamente a tale trattamento termico e potrà produrre successivamente la tossina. Qualora consumato, tale alimento determinerà dopo un periodo di incubazione variabile dalle 12-24 ore a 2-3 giorni, astenia, dolori gastrici, vomito, raramente diarrea, anzi eventualmente stipsi, cui seguirà un deterioramento del sistema nervoso centrale e nei casi gravi, morte per paralisi respiratoria o collasso cardiovascolare.

Come si può prevenire questa intossicazione?

Evitare in maniera assoluta il consumo di alimenti conservati in scatole metalliche rugginose.

Eliminare tutti i cibi conservati che presentino caratteri organolettici anomali (odore di rancido, colorazioni improprie, ecc.). A tal proposito ricordo che la tossina botulinica, essendo proteolitica, opera una degradazione delle proteine, fenomeno questo facilmente evidenziabile sulle carni ma molto meno sulle verdure.

Per le conserve, in particolare, vorrei aggiungere i seguenti consigli:

Cucinare sempre le conserve fatte in casa dal momento che la tossina botulinica viene distrutta da una cottura a 80°C per 30 minuti o a 100°C per 10 minuti.

Per le conserve sott'aceto preoccuparsi che ci sia almeno una acidità del 2% espressa in acido acetico.

Per le salsicce, una concentrazione di sale di almeno il 10%.

Per le conserve zuccherate almeno il 50% in zucchero.

Fulvio Daris
Specialista in igiene
e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'Università di Trieste

I CENTRI ORTOFRUTTICOLI



SPENDIMENO

A ROIANO IN LARGO PETAZZI 1
A S. GIOVANNI IN VIA DONATELLO 14

Ti proponiamo la super offerta
COMPRA 5 KG TI CONVIENE!!!

ARANCE
SPREMUTA
5 KG

3000

MELE
GOLD E STARK
5 KG

2500

ARANCE
TAROCCO 1°
5 KG

4000

LIMONI
5 KG

4000

1 FLACCONCINO
DI PAPPA REALE
+ 1/2 KG MIELE

11000

MELE
JONATHAN 1°
5 KG

4500

VASTO ASSORTIMENTO DI PRIMIZIE DI STAGIONE E FRUTTA ESOTICA
SIAMO IN GRADO DI FORNIRE UN SERVIZIO RAPIDO E CONVENIENTE
PER LA FORNITURA A RISTORANTI, BAR, GELATERIE

PER INFORMAZIONI: TEL. 040/744813 DALLE 8 ALLE 10

I CASI DI AVVELENAMENTO

Code di rosso: fu una calunnia

Vero responsabile era il «fugu» giapponese

Come trasformare un pranzo in un'autentica roulette russa? Basta andare in Giappone ed entrare in un ristorante specializzato in filetti di «fugu», o per chiamarlo col suo nome più esatto, «takifugu rubripes».

Più volgarmente, il fugu è conosciuto come «pesce palla», a causa della sua capacità di gonfiarsi come un pallone



irrigidendo gli aculei che porta su tutto il corpo. Così trasformato il pesce spaventa i nemici e diventa un boccone impossibile anche per i pesci più grandi.

Questo pesce dall'inconsueto aspetto, che possiamo vedere anche nei negozi di souvenir debitamente vuotato, essiccato e gonfiato, con nella sua testa un fegato, la tetrodotossina, che si dice sia 500 volte più potente del cianuro di potassio. Mezzo chilo di questo veleno basterebbe per uccidere 60 mila esseri umani adulti.

Sapendo tutto ciò diventa veramente incomprensibile per noi occidentali l'interesse del buongustaio giapponese per il fugu. Oltre che brutto, è anche micidiale: il fugu infatti accumula nelle viscere e nelle spine il suo potentissimo veleno e così si vendica dopo la morte, uccidendo l'incanto che si arrischia a mangiarlo. Il pericolo è neutralizzabile solo estraendo il veleno, scegliendo gli esemplari giusti nella stagione adatta. Ma non è un'operazione facile: nel 1982 ventisei giapponesi sono rimasti avvelenati dalle carni del fugu e sei di questi sono morti. Ed è stato un anno eccezionalmente fortunato: fino a vent'anni fa le vittime si contavano a centinaia.

Il fatto è che l'intensità del veleno differisce da pesce a pesce e da parte a parte, e dipende anche dalla stagione. Per questo motivo in Giappone esistono i «cuochi del fugu», autentici chirurghi capaci di distinguere le parti commestibili da quelle velenose, che vengono addestrati in apposite scuole professionali. Con la carne del fugu questi

cuochi-chirurghi preparano il «sashimi», un piatto tipico «composto da sottili e trasparenti fettine di pesce crudo, dal color bianco-perla, che vengono artisticamente poste sul piatto verde pallido in modo da disegnare (neanche a farlo apposta), un bel crisantemo nel pieno della fioritura.

Il piatto si accompagna con bicchierini di saké: in uno di questi, ma non più di uno, si pone anche una spina di fugu che cede parte del veleno. Bevendolo, si avverte l'intorpidimento della lingua, primo sintomo dell'intossicazione. E il supremo piacere: mangiare il pesce e sorseggiare un po' di veleno, sperando che il cuoco sappia il fatto suo nel calcolarne le dosi.

Solo a Tokio esistono oltre tremila ristoranti specializzati in fugu. Un pasto a base di questo pesce, che consiste di «sashimi», di hirasake (il saké bollente con le pinne tostate) e di «fugu» (fugu stesso con contorno di verdura e formaggio vegetale) costa facilmente la bellezza di 30 mila yen, pari a 210 mila lire.

In Italia, dove si trovano in commercio tutte le stranezze alimentari orientali (dalle cavallette fritte ai bachi canditi), il fugu ufficialmente non arriva, né fresco né conservato.

Ma qualcuno, purtroppo, ha fatto l'amara esperienza di mangiarlo, ovviamente a sua insaputa, ed è per questo che ne parliamo. Il primo malcapitato fu un turista italiano che andò a mangiare pesce in un ristorante di Jesolo, pochi anni fa, durante le vacanze estive. Ordinò una porzione di coda di rospo ai ferri da rostatura (rana pescatrice) e restò secco. Nei giorni seguenti — ricordate? — le altre vittime si susseguirono in varie altre parti d'Italia. Sotto accusa finì l'innocua rana pescatrice, finché non si scoprì che pescatori giapponesi a dir poco disonesti spacciavano code spellate di fugu pescato nel mar del Giappone per code di rospo.

Ora i controlli doganali sono più severi, ma per evitare rischi è meglio assicurarsi con una capatina in cucina che la coda di rospo non sia «made in Japan».

Livio Missio

LA NOSTRA INDAGINE A CAMPIONE NEI NEGOZI RIONALI

Prodotti uguali, prezzi no!

TRIESTE — Secondo round dei prezzi a confronto. Dopo la prima indagine nei negozi del centro città e alla periferia, pubblicata dal «Piccolo Spesa» il 24 febbraio, abbiamo provato di nuovo a fare i ficcanaso tra gli scaffali. Questa volta sul nostro tavolo sono finiti prodotti «poveri», di largo consumo, come acqua minerale, formaggi in scatola, pomodori pelati. Ma anche generi alimentari più «salati», come le sottilette o il prosciutto crudo.

I risultati, ancora una volta, sono estremamente curiosi e sorprendenti. In certi casi il

negozio «sotto casa», quello dove si fa la spesa per tutta la settimana, allegrisce il portafoglio di qualche «millino» di troppo. Un libro di acqua Lora Recoaro, ad esempio, costa 395 lire in piazzale Rosmini contro le 480 di via Balamonti. In via dell'Istria, in un rione popolare come San Giacomo, il prezzo si mantiene piuttosto alto: 450 lire.

Ci sono, poi, i prodotti «top», quelli che hanno il prezzo più alto in assoluto in città. E in tre casi su cinque, guarda un po', li abbiamo trovati in negozi di periferia. Una scatola di formaggi

Milkana Oro costa in media dalle 1400 alle 1600 lire. A Borgo San Sergio si arriva addirittura sulle 1650 lire.

Anche sui pelati Cirio da 400 grammi le variazioni di prezzo sono notevoli: si va da 580 lire a 850. E ancora una volta nel mirino dei negozi più costosi sono Servola, San Giacomo e il «lussuoso» San Vito.

Le sottilette Kraft, quelle nella confezione da dieci pezzi, meriterebbero un discorso a parte. All'inizio, infatti, erano state lanciate sul mercato come il parente povero dei buoni formaggi italiani. Uno zuccherino per chi si accontentava, insomma. Da un po' di tempo, invece, il loro costo è lentamente ma progressivamente lievitato. Adesso costano da un minimo di 1450 a un massimo di 2200. Con uno scarto record, tra i prodotti inclusi nelle nostre tabelle, di 750 lire.

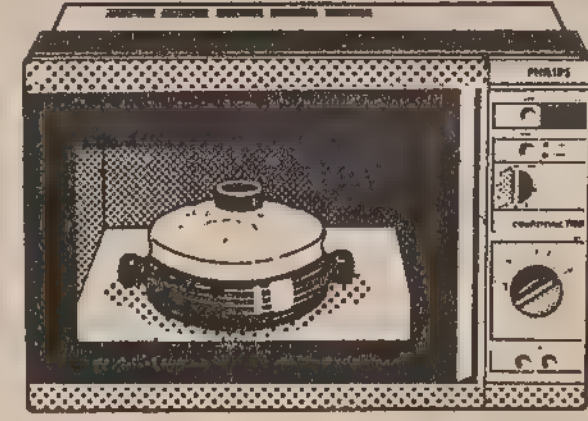
Infine il prosciutto, cotto e crudo. «Noblesse oblige», e noi non potevamo certo lasciar fuori del nostro osservatorio dei prezzi. Ma è necessaria una precisazione. La bontà, e quindi il prezzo, di cotto e crudo dipende da molti fattori: la stagionalità, la marca, il luogo di provenienza sono soltanto alcuni. I prezzi riportati nella tabella, quindi, sono giocoforza indicativi, non si prestano cioè a confronti diretti senza assaggio.

Alessandro Mezzana Lona

RIONI		ROZZOL		SERVOLA		BORGIO S. SERGIO	
NEGOZI ALIMENTARI	STRADA DI ROZZOL 45	VIA DELL'ETERNO 14/3	VIA DI SERVOLA 81	VIA DEL PANE BIANCO 54	VIA FORTI 46	VIA ROSANI 17	
	GENERI DI CONSUMO						
10 sottilette Kraft	1750	1950	1850	—	1700	1950	
Formaggi Milikana Oro	—	1550	1450	1600	1450	1650	
Acqua Lora Recoaro	450	—	380	400	—	—	
Tubo senape Orco	880	880	780	950	800	900	
Prosciutto crudo gr. 100	2400	2800	2400	2400	2200	2200	
Prosciutto cotto gr. 100	1300	1200	1200	1200	1100	1200	
Pelati Cirio gr. 400	750	750	850	750	750	—	

RIONI	SAN GIOVANNI	CHIAROLA	SAN GIACOMO	ROIANO	SAN VITO	BARRIERA VECCHIA
NEGOZI ALIMENTARI	STRADA DI GUARDIELLA 52	VIA SAN GIACOMO 34	VIA PARENZO 1	VIA Balamonti 75	VIA DELL'ISTRIA 64	VIA DEI GIULIANI 13
GENERI DI CONSUMO	VIA COMBI 12	PIAZZALE ROSMINI 8	VIA FOSCOLO 16	COOPERATIVE OPERAIE		
10 sottilette Kraft	2050 (1700)	2050 (1640)	1650 (1200)	2000 (1600)	2200 (1800)	1950 (1500)
Formaggi Milkana Oro	1500 (1200)	1550 (1150)	1400 (1000)	1550 (1200)	1500 (1100)	1600 (1250)
Acqua Lora Recoaro	420 (300)	420 (320)	400 (300)	450 (300)	450 (300)	395 (250)
Tubo senape Orco	700 (600)	750 (530)	850 (550)	850 (750)	750 (600)	700 (500)
Prosciutto crudo gr.100	2400 (1800)	2300 (1600)	2000 (1500)	2600 (2200)	2800 (2400)	1800 (1400)
Prosciutto cotto gr. 100	1200 (980)	1100 (900)	1000 (800)	1200 (1000)	1200 (1000)	1300 (1100)
Pelati Cirio gr. 400	—	700 (500)	850 (520)	850 (520)	750 (500)	650 (480)

I numeri scritti tra parentesi si riferiscono al prezzo dei generi di consumo rilevato nel gennaio 1982



Forni a microonde **Philips**

OGGI

dalle 15.30 alle 19.30

dimostrazione della cucina elettronica a cottura microonde

- Rapidità 5 minuti per una patata
- Cibi gustosi genuinità di sapori
- Scongelo il tempo si calcola in minuti
- Praticità si cuoce nel vetro o nella ceramica
- Economia consuma meno energia

RADIOANCONA negozio specializzato Philips
VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303

È possibile risparmiare efficacemente sulla spesa?

Migliaia di famiglie particolarmente attente a far quadrare il rapporto «entrate-uscite», hanno scoperto un formidabile alleato: il congelatore. Accoppiato al normale frigorifero, oppure — se di maggiore capacità — come apparecchio autonomo, esso consente di conservare per lunghissimo tempo cibi di ogni tipo, frutta e verdura, carne, pesce, cibi cotti e preparati, dolci, e in pratica tutto ciò che — normalmente — sarebbe soggetto a deperire nel giro di pochi giorni. In che cosa consiste l'economia? Innanzitutto sono eliminati gli sprechi. Inoltre si possono acquistare senza timore tutti quei prodotti «in offerta» (guardatevi intorno: sono moltissimi e davvero convenienti) che soltanto grazie al congelatore si possono consumare secondo un «programma» a lungo termine. In pratica, il congelatore consente un saggio investimento anche nella voce «alimentazione». E al giorno d'oggi non significa poco. All'Università tecnica frigo-congelatori e congelatori di ogni tipo e di ogni misura: anche quello che serve al caso vostro. Con la possibilità di pagare senza accorgervi: nessun acconto, e rateazioni fino a 40 mesi.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18 - Piazza Goldoni, 1 - Via Zudecche, 1

OMEGA MERCURIO 80 F
LA BILANCIA CON
MISURATORE FISCALE



Prenotate in tempo il V. apparato misuratore fiscale con logotipo



Consulenti in misuratori e registratori di cassa fiscali obbligatori
Legge 18 DD. 26/1/1983

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

ORA - FRIGO
di RINO CREVATIN



STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

IL PICCOLO SPESA

GUIDA A UNA SANA ALIMENTAZIONE A BUON MERCATO

Spendiamo in latte quanto in sigarette

Dopo il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana nelle cui famiglie si registra il più elevato consumo «pro capite» di latte: 8,3 litri — in media — al mese; media superiore del 27,7 per cento a quella nazionale (6,5 litri «pro capite»).

Come si desume dalla tavola qui riprodotta, la graduatoria è capeggiata — lo si è già accennato — dal Trentino-Alto Adige, con un consumo medio di 9 litri mensili «pro capite», mentre al terzo e rispettivamente al quarto posto, dopo il Friuli-Venezia Giulia, si piazzano il Veneto (con 7,8 litri «pro capite») e la Valle d'Aosta (7,5), seguite dalla Sardegna (7,3) e dalla Lombardia (6,9).

I due ultimi posti della classifica sono occupati, alla pari, dall'Umbria e dal Molise, ambedue con soli 5 litri mensili «pro capite».

Complessivamente in un anno nelle famiglie della nostra regione vengono consumati 1 milione 225 mila ettolitri di latte, per l'acquisto dei quali vengono spesi intorno ai 107 miliardi di lire; il che equivale ad un consumo medio complessivo di circa 3.355 ettolitri giornalieri e ad una spesa aggirantesi sui 295 milioni di lire al giorno. Va sottolineato il fatto che queste cifre riflettono esclusivamente i consumi delle famiglie; con esclusione, quindi, del latte consumato nei bar, nei caffè, nelle trattorie, nei ristoranti, negli alberghi, nei collegi, negli ospedali, ecc.

Pur essendo sensibilmente superiore alla media nazionale — come si è visto — alle medie riscontrabili nella quasi totalità delle altre regioni italiane, il consumo annuo di latte nel Friuli-Venezia Giulia (pari a 99,6 litri «pro capite»), rimane notevolmente al di sotto dei livelli che si registrano in gran parte degli altri



Paesi europei. Basti pensare, al riguardo, che nella Norvegia — la quale detiene il primo posto, nella graduatoria dei Paesi europei — il consumo medio «pro capite» di latte si aggira intorno ai 232 litri annui, mentre in Irlanda è pari a 191 litri e nella Svizzera oscilla intorno ai 173 litri.

Consumi individuali elevati — superiori a quello registrato nel Friuli-Venezia Giulia — si riscontrano anche in Svezia (158 litri annui «pro capite»), in Austria (151 litri), in Danimarca (139), in Inghilterra (137), in Olanda (109), e in Spagna. Soltanto la Grecia (con 90 litri «pro capite») e la Francia (94 litri) presentano consumi inferiori a quello della nostra regione, ma più alti, comunque, della media italiana (78 litri per abitante).

In effetti, pur essendo uno dei più elevati riscontrabili nel nostro Paese, il consumo individuale di latte nelle fami-

glie del Friuli-Venezia Giulia è ancora piuttosto modesto. Si tratta, in pratica, di poco più di un quarto di litro — esattamente di 2,73 decilitri — al giorno per persona;

Regioni	Consumo (litri)
Trentino-A. Adige	9,0
Friuli-V. Giulia	8,3
Veneto	7,8
Valle d'Aosta	7,5
Sardegna	7,3
Lombardia	6,9
Piemonte	6,8
Emilia-R.	6,8
Liguria	6,7
Lazio	6,7
Media nazionale	6,5
Toscana	6,5
Puglia	5,9
Marche	5,6
Sicilia	5,6
Campania	5,6
Calabria	5,5
Abruzzi	5,1
Basilicata	5,1
Molise	5,0
Umbria	5,0

quantitativo che, comunque, non viene bevuto tutto direttamente, ma è in parte utilizzato per la preparazione di taluni «piatti», di dolci, ecc.

Del resto, è sufficiente — a questo riguardo — ricordare che in un anno gli abitanti della nostra regione spendono, individualmente, per l'acquisto di questo importantissimo alimento, una cifra pressoché eguale a quella che nello stesso periodo... mandano in fumo, acquistando sigarette, sigari e tabacco in genere.

Quanto al vantaggio economico che deriverebbe al consumatore da un maggior consumo di latte, ricorderemo che l'apporto proteico dato da un chilogrammo di polpa magra di carne di manzo equivale a quello ottenuto da circa 6 litri di latte. Ma, mentre il costo dei sei litri di latte intero pastorizzato ammonta complessivamente a poco più di 5 mila lire (a Trieste, al

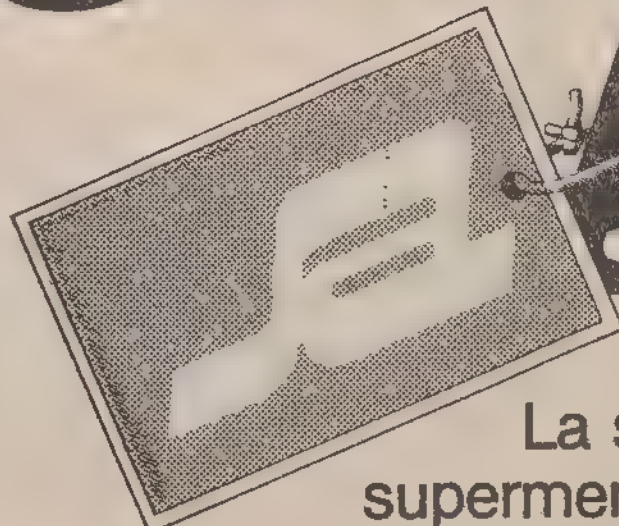
prezzo attuale, esattamente a 5.447 lire), l'acquisto di un chilogrammo di carne bovina di primo taglio comporta — secondo i più recenti dati raccolti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste — una spesa media di 11.751 lire, mentre quella di un chilogrammo di carne di secondo taglio si aggira intorno alle 7.596 lire.

In altri termini, mentre il costo di un grammo di sostanza proteica fornita dal latte si aggira intorno alle 25 lire, quello delle proteine derivate da altri prodotti animali è rispettivamente pari a 30 lire al grammo se si tratta di proteine fornite dalla carne di pollo e 40 lire se ottenute dalla carne bovina macinata e a 66 lire se provenienti dalla polpa di maiale; per salire, quindi, a 79 lire qualora si tratti di carne di vitello di primo taglio senz'osso e a 113 lire per il prosciutto crudo.

Non ci soffermeremo sui vantaggi di natura alimentare, nutrizionale e dietetica, che sono già stati più volte trattati su queste colonne. Concluderemo, invece, questa nostra nota con le parole del prof. Lorenzo Pezzotti, primario medico dell'Ospedale civile di Vicenza e docente presso l'università di Padova, il quale in una sua relazione — dopo averne ampiamente illustrato le caratteristiche organolettiche e i vantaggi da esso offerti — osserva che «nessun alimento è più indicato del latte, solo per riparare alle perdite, non solo per restaurare le forze, ma anche perché il latte, ricco com'è di aminoacidi essenziali, concorre con questi alla formazione di quelle speciali — o meglio, diremmo, specifiche — costruzioni proteiche che sono gli anticorpi, cioè le sostanze che l'organismo, attaccato da sostanze aggressive dette antigeni, fabbrica per neutralizzarle».

Giovanni Palladini

Spesa grande ad Altura



La spesa della settimana conviene al supermercato Altura: cinquemila! articoli diversi a prezzi da supersupermercato.

Offerte valide fino al 13 aprile:

Olio extravergine di oliva Cupertino bottiglia lt. 1 3.490

Riso Curti R.B. pacco 950 gr. 1.290

Caffè Suerte busta 200 gr. 1.890

Passato di pomodoro Mon Jardin bottiglia 540 gr. 590

Confetture Hero albicocche pesche fichi ciliege arance 400 gr. 1.350

Ciao Crem 2 bicchieri da 190 gr. 1.790

24 succhi di frutta - «I nostri frutti» bottiglie da 125 gr. 3.980

Birra Union export cl. 50 490

Whisky 100 Pipers bottiglia cl. 75 6.440

Formaggio latteria etto 490

Formaggio Gorgonzola Galbani etto 780

Lacca Splendor formato grande 1.190

Saponetta natura Vidal 495

Dentifricio Benefit formato famiglia 1.180

LA CONVENIENZA
DELLE PULIZIE DI PRIMAVERA
AL SUPER ALTURA

Ter - lavaincera 950

Vetrol formato Golia 930

Nelsen piatti f.to 2 kg. 2.490

Dora bucato f.to 1 lt. per
bucato a mano 1.350

Cif ammoniacal
formato grande 1.120

Fustino Ariel
lavatrice 11.590

Altura, in via Alpi Giulie
sulla camionale nella
discesa verso via Flavia.
Ampi parcheggi.
Tel. 870333. Autobus 48

Vedi?
il supermercato
Altura ti è vicino



Risparmiare con le carni alternative

In Italia ogni anno spendiamo oltre mille miliardi per l'importazione di carne bovina. A differenza che nei Paesi a reddito più elevato del nostro (Germania e Stati Uniti, per fare un esempio), che considerano la carne nient'altro che un ingrediente dell'alimentazione e accettano tutto ciò che il mercato offre in questo settore, dal prodotto più caro a quello più economico, nel nostro Paese tende a dominare ancora incontestata la bistecca. Si tratta di un dominio difficilmente spendibile.

La regola fondamentale del mercato italiano è che il consumatore vuole una carne tenera e pronta a cuocere e a poco servono le campagne pubblicitarie per indurlo all'alternativa di pollo, conigli o tacchini.

È difficile fargli mutare idea: ha un'immagine della carne ed è poco propenso a cambiarla. Per inserire nelle sue abitudini un prodotto diverso bisogna soddisfare gli stessi requisiti che pretende nella bistecca: il pezzo di carne deve essere gustoso, leggero, senza nervature o altre asprezze coriacee, soffice sotto i denti, facilmente masticabile. Eppure questi requisiti non mancano alle carni cosiddette alternative.

La carne di pollo ad esempio è un cibo leggero, facilmente digeribile e nutriente, adatto tanto alle persone di età «stomaco delicato» quanto a quelle dall'appetito robusto. Per quanto riguarda l'aspetto nutrizionale, 100 grammi di pollo contengono 75,3 grammi di acqua, 22,2 di proteine, 0,9 di lipidi, 1,6 mg di ferro, 19 mg di calcio, 200 mg di vitamina PP, 0,96 di B1, 0,12 di B2 e 13 di PP.

Il tacchino non si discosta di molto dal pollo tranne per una maggior quantità di lipidi (0,4 grammi) e di fosforo (290 g).

I valori calorici invece sono nettamente diversi: mentre, infatti, un etto di pollo fornisce 97 calorie (secondo soltanto al vitello magro), la stessa quantità di tacchino ne dà 134, come il coniglio, un'altra delle carni bianche. Quest'ultimo ha una carne molto bianca e delicata, di ottima digeribilità e indicata sia per i bambini sia per gli anziani.

Sarebbe quindi auspicabile che il consumatore fruisse maggiormente di queste carni che non ingrassano. Nel nostro Paese, che dà una produzione zootecnica scarsa e in cui la bilancia commerciale, nella sua parte alimentare, è in rosso principalmente per le consistenti importazioni di carne, il fabbisogno di proteine «nobili» potrebbe essere eccellentemente coperto da queste «carni alternative». Solo così la carne diventerà punto d'arrivo di una buona nutrizione, a un prezzo ragionevole.

E.F.



PROPOSTO DAGLI ALLEVATORI IL MARCHIO ITALIA

Anche il pollo a «doc»

ROMA — Se ne è parlato recentemente in un importante convegno che si è tenuto a Forlì, la capitale avicola, italiana, e tutti sono stati d'accordo, operatori e tecnici, per un rilancio concreto della nostra avicoltura. Alcuni dati sono significativi: se lo scorso anno la perdita è stata di 400 miliardi circa, nell'orizzonte appare un raggio di schiarita, grazie, soprattutto, alla realizzazione del consorzio di produzione per le carni di pollo e tacchino. Anche nel campo delle importazioni c'è una certa diminuzione dovuta anche alla corretta interpretazione delle norme sanitarie della Cee.

In sostanza, i consumi di pollo che oggi sono in Italia di 17,2 chili a testa, potranno senz'altro salire; e già si sta provvedendo per lanciare un discorso nuovo e a invogliare i consumatori.

Senza dubbio i nostri polli sono migliori di quelli importati. Lo dimostra la confezione e il sistema «tutto pieno-tutto vuoto». Il radicale avvicendamento nei capannoni serve ad eliminare le famose malattie respiratorie del pollo. Inoltre l'animale viene «asciugato» dopo la macellazione in un particolare tunnel a forte ventilazione che lo libera dell'acqua eccedente, eliminando così anche gran parte della carica batterica.

Il presidente degli allevatori, Fernando Catella, ha parlato chiaro: «Dobbiamo giocare le nostre carte sul mercato interno, puntando sulla qualità e sulla corretta informazione del consumatore. Non tutti sanno, o ricordano, che cento grammi di carne di pollo equivalgono, in rapporto proteico, a cento grammi di manzo».

Ed ecco che da Forlì, dove i polli ammontano a settantacinque milioni, il 18,5% della

produzione nazionale, parte una voce nuova, il «pollo Doc», allevato in un ambiente sano, portato a giusta maturazione. Qualche azienda ha già pensato a immettere sul mercato alcune parti del pollo, precotto, surgelato e a crochette. E ora si pensa anche al «pollo rapido» nell'intervallo del mezzogiorno o addirittura a riscoprirlo come piatto da gran cucina per il pranzo della domenica.

Un problema importante è stato affrontato durante il convegno di Forlì, quello della programmazione dell'autolimitazione produttiva e anche della difficoltà relativa alla sua produzione.

«È tempo ormai, hanno detto alcuni operatori, di proteggere il pollo italiano come il formaggio grana, il prosciutto di Langhirano o il gorgonzola tipico. Anche dalla confezione si deve capire che è qualcosa di diverso, che merita di essere pagato un centinale di lire in più».

È stato anche affermato che «curando l'immagine e sostenendo il marketing con investimenti e un po' di fantasia, aumenteranno certamente le esportazioni e i consumi all'estero, forse anche per una vera e propria gara con l'estero».

Marca Italia, pollo «Doc». S'intende che anche il governo deve metterci una mano, specie per quanto riguarda la riduzione dei costi di gestione, e soprattutto dando prova di fermezza quando occorre trattare al tavolo della Comunità economica europea.

Ora si attendono i primi risultati per il rilancio della nostra avicoltura, una ripresa da perseguire seguendo una delle strade più importanti, quella della produttività, investendo ad ogni costo.

Piero Longardi

ANTICA SALUMERIA

Mase

Via Gallina 4

vini e prodotti
del Trentino Alto Adige

... e lo speck arrosto dell'Alto Adige!

Prosciuttella
emiliana

Prosciutto di
cinghiale

Arrosto
romano

Schiacciata
romana

Prosciutto
San Daniele
affumicato

I legumi:
riscoprire
proteine
vegetali
economiche

Le proteine sono determinanti nella nostra alimentazione perché rappresentano il materiale di partenza per costruire e consentire uno sviluppo armonico del nostro organismo. È risaputo, però, che carne, latticini, uova e pesce, che sono la principale fonte di proteine nella nostra dieta, se mangiati in quantità eccessiva determinano l'assunzione di troppi grassi di origine animale. Questi, a loro volta, possono avere ripercussioni gravi sulla salute (ipercolesterolemia, etc.).

Incrementare la produzione, la disponibilità e il consumo di proteine vegetali (in alternativa a quelle animali), è dunque, diventato un imperativo strategico. Soprattutto nel nostro paese dove il consumo di proteine raggiunge livelli altissimi (100 grammi pro capite al giorno contro i 106 dell'Australia che detiene il record mondiale). Questo fabbisogno proteico eccessivo pone notevoli problemi anche dal punto di vista economico perché le proteine consumate provengono per il 60% dall'estero e l'importazione alimentare è seconda solo a quella dei prodotti petroliferi.

La necessità di proteine vegetali ha portato quindi alla riscoperta dei legumi, i giusti marginali nelle nostre abitudini. Se nel 1911-20, infatti, il 10% dell'apporto di proteine nella razione giornaliera media, proveniva dai legumi, negli anni Ottanta la percentuale è calata al 2%.

Eppure il valore nutritivo delle leguminose è elevato: facendo una media possiamo affermare che, mediamente, 100 grammi di prodotto essiccato contengono il 12% di acqua, il 56% di glucidi, il 24% di proteine, dall'1,5 al 4% di grassi, l'1% o il 2% di sali (fosforo e ferro) e vitamine. Inoltre, 100 grammi di legumi secchi sviluppano, in media, circa 330 calorie mentre il potere calorico del prodotto fresco è ridotto di un terzo.

I legumi contengono, inoltre, alcuni fattori antidigestivi e sono meglio utilizzabili molto cotti o ridotti a purea perché, in tal modo, si elimina la cellulosa. L'associazione con cereali nella preparazione delle minestre costituisce un «piatto» molto nutriente, come la pasta e fagioli o la minestra di riso e piselli, pietanze che hanno il pregio di migliorare le nostre abitudini alimentari dal punto di vista nutrizionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Rummenigge ospite della Milano nerazzurra

KALLE E LO STAFF DELL'INTER A UNA SERATA DI GALA

Pieno di diplomazia e humor al cospetto dei giornalisti

MILANO — «Ragazzi, questo qui non sbaglia un colpo, è un Number one in tutti i sensi». Così il general manager dell'Inter, Beltrami, commentava ammirato i dribbling di diplomazia con cui Karl Heinz Rummenigge sfuggiva alle domande più imbarazzanti dei giornalisti. In una saletta del Club degli amici (proprietà del presidente dell'Inter), stipata di fotografi e cronisti sportivi, il biondo Kalle è stato presentato ieri sera alla stampa.

Sorridente, elegantissimo in giacca nera e camicia a righe azzurre con cravatta verde Nilo, il campione tedesco ha affrontato senza un attimo di difficoltà questo suo primo match italiano. Con l'aiuto di un interprete («scusatemi se non parlo l'italiano, ma lo sto imparando con mia moglie e fra tre mesi spero di cavarmela»), Rummenigge ha avuto subito la risposta pronta quando gli hanno fatto domande come: «L'aiuterebbe la presenza di Müller nell'Inter?».

«Naturalmente — ha risposto — con Hansi mi sarebbe più facile integrarmi in un paese che non conosco e in una società dove non conosco di persona i giocatori».

«Ma vorrebbe che Müller rimanesse?».

«Non ho detto questo. E' una decisione che spetta al presidente». E il presidente Pellegrini, seduto al suo fianco, annuiva compiaciuto per la saggezza del suo neoacquisto da otto miliardi.

Attorno a una tavola imbandita, circondata da fotografi italiani e tedeschi che scattavano a ripetizione, Kalle era seduto accanto al presidente Ernesto Pellegrini e al vicepresidente Giuseppe Prisco e Giordano Pellgrini. In piedi Mazzola, Beltrami, Radice e vari consiglieri dell'Inter. Davanti al portone di via Formentini 1, sede del Club degli amici, una trentina di tifosi e un immenso striscione, steso sull'asfalto sotto la pioggia battente, recitava: «Wilkommen Rummenigge».

«Kalle gli ha risposto che dopo aver realizzato il suo sogno di diciottenne, quello di giocare nel Bayern, potrà ora vedere realizzato il suo secondo grande sogno di giocatore: «Entrare nella squadra di cui da bambino ha seguito con ammirazione le vittorie nelle coppe europee».

«Con che maglia? La numero 11 o la 9?».

«Ho sempre vestito la maglia numero 11 dal 1980, e mi ha portato fortuna. Comunque non ho problemi: dicono che tanto l'ala sinistra quanto il centravanti sono sempre un po' i matiti della squadra».

■ **PER CUBA** — La nazionale «A» femminile di basket svolgerà un raduno collegiale a Madonna di Campiglio, dall'8 al 15 aprile, in preparazione del torneo di qualificazione olimpica in programma a Cuba dal 5 al 7 maggio.



TRIPLETTE DI ROMANO E PESCATORI NELL'AMICHEVOLE CON L'ITALIA SAN MARCO

La Triestina dà spettacolo di gioco e di gol a Gradisca

Italia San Marco-Triestina 1-8 (0-5)

MARCATORI: al 16' e al 18' Romano, al 29' De Falco, al 40' Romano, al 44' Pescatori, al 58' e al 61' De Giorgis, al 75' Pescatori, al 90' Visintini.

ITALIA SAN MARCO: Peresson (s.t. Pelosini), Zotti (s.t. Cussighi), Mazzanti, Benavides (s.t. Livoni), Reagione, Fabris (s.t. Klanisek (s.t. Visintini), Ulian, Mustic (s.t. Lehan), Bressan, Furlan.

TRIESTINA: Zinetti, Costantini, Braghin (s.t. Stimpit), Piccin, Mascheroni (s.t. Chiarenza), Ardizzone, De Falco (s.t. Dal Pra), Leonarduzzi, Romano (s.t. De Giorgis), Ruffini, (s.t. Vailati), Pescatori.

ARBITRO: Rosina di Gorizia. Guardalinee: Sorge e Barletta di Gorizia.

GRADISCA — Peccato che la pioggia abbia tenuto lontano il grossissimo pubblico dagli spalti del comunale di Gradisca, ma la festa per la vittoria della Triestina nella cittadina isontina c'è stata ugualmente, pioggia o non pioggia.

Agli alabardati hanno fatto festa in tanti sportivi, venuti anche dai paesi vicini, ma soprattutto i tanti, tantissimi ragazzini che hanno assistito ai giocatori per il rituale degli autografi e li hanno poi applauditi per lo spettacolo offerto sul terreno di gioco.

Infatti Romano, De Falco, Leonarduzzi e compagni hanno ripagato la più che affettuosa accoglienza con un'ottima prestazione, ad onta del terreno scivoloso che consigliava di non forzare e rendere problematiche manovre in velocità, visto che il pallone schizzava via per l'impatto con l'erba bagnata.

Nonostante abbia preso l'impegno per quello che era, cioè una partita destinata a migliorare la tenuta atletica e a curare i collegamenti, la squadra alabardata si è mossa con brio, dimostrando di essere in più che buona salute.

A testimonianza di ciò sono gli otto gol che i guiliani hanno messo a segno: cinque nel primo tempo, quando in campo c'era (ma Buffoni non si è esibito) la formazione che potrebbe essere schierata contro il Cagliari e tre nel secondo tempo, con schieramento rinnovato per cinque undici e con Pelosini fra i pali della squadra di casa.

Nella prima frazione di gioco particolarmente attivo si è dimostrato Romano, che ha

ciò e con frequenti inserimenti dei centrocampisti e dei difensori in zona di tiro. Nella ripresa, accanto al solito Leonarduzzi, sono piaciuti Ardizzone, che ha operato molto bene sulla fascia destra; De Giorgis, attento e puntuale all'appuntamento con il gol; Pescatori, che ha fatto da pendolo su tutto il fronte del pallone; e Vailati, per alcuni suoi bei suggerimenti alle punte.

Non sembra questa una graduatoria di merito, in quanto anche nella seconda frazione è stata tutta la squadra a muoversi con spettacolari e ficcanti manovre.

Dell'Italia San Marco va detto che ha svolto con puntiglio il suo compito e ha fatto vedere cose buone. È una squadra giovane che, nonostante il pe-

sante passivo, si è data molto da fare e ha avuto la soddisfazione, più che meritata, di andare a segno proprio nel finale di partita.

Alabardati e gradiscani hanno fraternizzato nel corso di un ricevimento offerto al caffè Centrale, affollato (c'era da dubitare?) di sportivi che hanno festeggiato ancora i graditi ospiti.

Luciano Alberton

■ **A PIEDI NUDI** — Il campione sudafriicano di mezzofondo, Zola Budd, 17 anni, che ha «polverizzato» i record del mondo juniores del 1.500 e del 3.000 e quello dei 5.000 metri gareggiando a piedi nudi, ha presentato domanda per ottenere la cittadinanza britannica.

Pison, dopo la sconfitta di Brugnara, cercheranno di muovere nuovamente la classifica in questa seconda trasferta consecutiva.

Comornese e Cordenonese, le due compagini a quota 22 punti, dovrebbero riuscire a fare un passo avanti considerato che ospiteranno rispettivamente il Fontanafredda e la Sandaniese. Rimangono ancora, fra le pericolanti, Portuale e Orenico Sanvitese che daranno vita a Prosecco a un quasi spargello. La squadra di Catonari, attesa da un calendario non facile, deve riscattarsi anche se non sarà facile considerato che sarà priva degli squalificati Colizza e Ziodato. Un'altra battuta d'arresto in casa farebbe precipitare nuovamente il Portuale.

Programma: Centro del Mobile-Manzanese, Monfalcone-Lucina, Portuale-Orenico Sanvitese, Comornese-Fontanafredda, Cordenonese-

Spal Cordovado, con l'acqua alla gola. Chi esce sconfitto, vedrà allontanarsi la possibilità di terminare al primo posto o di raggiungere la sponda della salvezza. Richiedono tutte e quattro, in altre parole, anche se a corse, i pericoli maggiori sono la Manzanese in trasferta a Brugnara sul campo del Centro del Mobile e il Lucinico che dovrà rendere visita al Monfalcone.

Detto di questo doppio test-coda, rimaniamo a parlare della lotta per la salvezza. L'Azzese, praticamente ormai condannata (ha un ritardo di tre punti dal trio di squadre sulla penultima poltrona) ospiterà la Pasianese. La Spal Cordovado, ospitando l'Edile Adriatica, non ha alternative di sorta. Deve insomma a tutti i costi vincere. C'è però l'assoluta necessità, anche da parte dei triestini, di fare almeno un punto ed è da stare certi che i ragazzi di

la, 15.30), Mladost-San Marco Sistiana, Sagrado-Romana Monfalcone, riposerà il Gaja.

GIRONE L — Si riprende con il San Sergio che dall'alto dei suoi tre punti di vantaggio sull'Olimpia, cercherà sin da domenica di amministrare il vantaggio per coronare il sogno di approdare in Seconda categoria. Domenica la capolina sarà alle prese con il San Vito (qual distrarsi, perché l'avversario non è certo di quelli da sottovalutare) e l'Olimpia affronterà il Sant'Andrea, altra compagine da prendersi con le mollette della prudenza.

Programma: Lancieri Firenze-Roanese (via Carsia, 15.30), Olimpia-Sant'Andrea (via Flavia, 11.45), San Luigi For You-Chiarbola (via Flavia, 8), San Vito-San Sergio (San Sergio, 10.30), San Nazario-Grandi Motori (Prosecco, 10.30), Breg-Rabusec (San Dorligo, 15.30).

Programma: Domani: Primorec-Libertas. Domenica: Vermelegiano-Radio Sound, Domio-Giarzole, Opicina-Aurisina, Kras-Fortitudo, Zaria-Opicina Supercaffè, Cgs-Stock, Zaula Algida-Campi Elisi Prisco.

N. C.

L'UDINESE ATTENDE LA SAMP SENZA IL SUO CANNONIERE PARTITO PER IL BRASILE

Zico conta sul caldo sole di Rio per debellare il suo stiramento

UDINE — Zico è partito ieri sera da Roma alla volta del Brasile. E a Rio de Janeiro, o meglio al caldo della sua città natale, il carloca continuerà le cure per debellare lo stiramento del bicipite femorale sinistro che lo tormenta ormai da quasi un mese. La decisione presa da Zico non significa sfiducia del giocatore nei confronti dello staff tecnico bianconero.

«I dottori Girola e Bellato — ha detto infatti Zico — sono bravi; godono della mia stima. Ma in Brasile un aiuto notevole, forse determinante per la mia completa guarigione, potrà darmela il caldo, magnifico sole di Rio, gli oltre trenta gradi di temperatura. In ogni caso dalla prossima settimana con i sanitari del Flamengo collaborerò anche

il dott. Bellato che sarà al seguito della squadra. L'Udinese, infatti, lunedì partirà alla volta di Porto Alegre dove il 4 aprile affronterà in amichevole l'ex squadra di Falcao che potrebbe essere rafforzata proprio dallo stesso Falcao.

«Zico, sia sincero, se l'Udinese non avesse dovuto partire, lei sarebbe rimasto a Udine?»

«Sì; ero già d'accordo con Enzo Ferrari».

Lasciamo l'argomento «Zico» e parliamo della squadra che dovrà affrontare la Sampdoria. La situazione non è delle più rosee: Massimo Mauro non si è allenato neanche ieri; non ha febbre ma la terapia a base di antibiotici per debellare la tonsillite lo hanno un po' debilitato.

Anche De Agostini non si è allenato; probabilmente rimarrà a riposo anche oggi per via della contrattura muscolare al quadrice sinistro. Malanno non grave — hanno sentenziato lo stesso Zico e Ferrari —. Ma dopo il «caso Zico» vige più che mai la prudenza. La decisione

sull'impiego o meno di De Agostini in ogni caso verrà presa, come ci ha ormai abituato Ferrari, solamente in extremis.

Per il resto la situazione è buona. Gerolin sta bene, anche ieri si è mosso con bella disinvoltura e non è escluso che il mister lo impieghi nella formazione di partenza, al posto di Dominisni, anche se per un tempo soltanto. C'è da registrare, nella movimentata giornata di ieri anche l'incontro «segreto» tra il presidente Lamberto Mazza e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gianpaolo Tosel avvenuto in mattinata.

Il cavaliere del lavoro Mazza è entrato nello studio del magistrato alle 11 precise; è uscito verso le 13.30. Un lungo colloquio, dunque, che do-

rebbe facilitare le indagini per fare piena luce sugli affari del compianto antifidinese architetto, con lo scopo anche di truffare alcuni ingegneri industriali, tre mesi fa.

L'incontro comunque non è stato confermato dal magistrato che abbiamo raggiunto telefonicamente. Il dott. Tosel è limitato a rispondere con un laconico «no comment».

Guido Gomitato

Totopronostico

Avellino-Verona	1x
Catania-Lazio	1x
Genoa-Assoli	1
Juventus-Fiorentina	1
Milan-Napoli	1
Pisa-Torino	x
Roma-Inter	1
Udinese-Sampdoria	1x2
Atalanta-Como	1x2
Empoli-Pesaro	1
Pistoiese-Palermo	1x
Parma-Brescia	1x
Campania-V.Casertano	x

SI CONCLUDE IL J'ACCUSE DELL'EX FISCHIETTO BURI

Arbitri, non sempre il silenzio è d'oro: troppe le cose oscure

TRIESTE — La denuncia di decessi avvenuti all'interno di casermetti ingiustificati, secondo quanto ci aveva dichiarato la settimana scorsa l'arbitro fuori quadro Adamo Buri (per il responsabile della commissione arbitri regionale, come abbiamo riportato nei giorni scorsi, giustificatissimi) trova sicuramente eco questa sera nel corso della riunione dei fischiotti triestini della sezione Pieri. All'incontro sarà presente il presidente regionale dell'Aia-Settore arbitrale, Samani, e un chiarimento, a distanza di una settimana dall'amro sfigo dell'ex fischiotto e poi commissario speciale Buri, sarà indispensabile.

Abbiamo già evidenziato che qualche cosa non va per il verso giusto, in questo settore, anche dalle parti di casa nostra. I molti tavoli vuoti in occasione della festa della sezione Pieri stavano evidentemente a indicare una netta

forma di contestazione, una frattura le cui origini risalgono a tempo addietro.

Buri, alla replica di Moccarini, non ha voluto aggiungere

altro limitandosi a dire che «quanto aveva da dire lo aveva già dichiarato» e, ancora, «che aveva deciso di scagiarlo e sono riusciti a farlo».

«Per quanto mi risulta, s-dice — e la fonte è delle più attendibili, il settore arbitrale, nell'esaminare le proposte avanzate a fine anno dalla commissione arbitri regionale per quanto riguarda il rinnovo tessere, aveva ritenuto, di trasformare in positivo la proposta negativa di Moccarini nei miei confronti. Alla decisione dell'Aia, e anche questa è di pubblico dominio nell'ambiente arbitrale regionale, il presidente Samani, il componente del comitato regionale arbitri Celli e la commissione arbitri regionale, Moccarini compreso, avevano minacciato di dare le dimissioni dai rispettivi incarichi se non veniva accettata la loro proposta di non rinnovo tessera nei miei riguardi. Devo ritenere — aggiunge Buri — che questa presa di posizione abbia indotto Campanini a cedere al ricatto dei suoi dirigenti periferici anche per evitare che si bloccassero i campionati a livello regionale».

Buri si ferma. Teme forse di aver detto più di quanto volesse effettivamente dire. «Non mi pento sicuramente» aggiunge — di aver provocato tanto baccano in un mondo che sino a pochi giorni addietro sembrava come un Paradiso terrestre, senza polemiche e senza scandali. Mi auguro che la mia presa di posizione serva a far cessare quell'arroganza di potere che esiste anche nella nostra regione in questo ambiente. Per quanto mi riguarda ho la coscienza tranquilla. Mi auguro possano averla tanti altri miei colleghi. Il silenzio non è sempre d'oro a riga di arbitri e dirigenti in attività ci sono moltissimi che potrebbero raccontare molte più cose spaventose di quelle che ho portato io a conoscenza di quanti operano nel calcio».

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

altro limitandosi a dire che «quanto aveva da dire lo aveva già dichiarato» e, ancora, «che aveva deciso di scagiarlo e sono riusciti a farlo».

«Per quanto mi risulta, s-dice — e la fonte è delle più attendibili, il settore arbitrale, nell'esaminare le proposte avanzate a fine anno dalla commissione arbitri regionale per quanto riguarda il rinnovo tessere, aveva ritenuto, di trasformare in positivo la proposta negativa di Moccarini nei miei confronti. Alla decisione dell'Aia, e anche questa è di pubblico dominio nell'ambiente arbitrale regionale, il presidente Samani, il componente del comitato regionale arbitri Celli e la commissione arbitri regionale, Moccarini compreso, avevano minacciato di dare le dimissioni dai rispettivi incarichi se non veniva accettata la loro proposta di non rinnovo tessera nei miei riguardi. Devo ritenere — aggiunge Buri — che questa presa di posizione abbia indotto Campanini a cedere al ricatto dei suoi dirigenti periferici anche per evitare che si bloccassero i campionati a livello regionale».

Buri si ferma. Teme forse di aver detto più di quanto volesse effettivamente dire. «Non mi pento sicuramente» aggiunge — di aver provocato tanto baccano in un mondo che sino a pochi giorni addietro sembrava come un Paradiso terrestre, senza polemiche e senza scandali. Mi auguro che la mia presa di posizione serva a far cessare quell'arroganza di potere che esiste anche nella nostra regione in questo ambiente. Per quanto mi riguarda ho la coscienza tranquilla. Mi auguro possano averla tanti altri miei colleghi. Il silenzio non è sempre d'oro a riga di arbitri e dirigenti in attività ci sono moltissimi che potrebbero raccontare molte più cose spaventose di quelle che ho portato io a conoscenza di quanti operano nel calcio».

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

di scena a Torviscosa, sul campo di un'altra squadra costretta a vincere. Il Vesna ritorna a Santa Croce per affrontare il Perotto. I ragazzi di Vidoni, per puntellare un po' la loro traballante posizione in classifica, devono assolutamente incamerare i due punti. Un pareggio potrebbe già complicare le cose per l'undici dell'altopiano.

In casa giocherà anche la Muggesana. I verdearciani, ritornati domenica al successo a spese del San Canzian, cercheranno di usare lo stesso trattamento al Palmanova per rimanere agganciati al gruppetto di centro classifica.

Programma: Domani, San Giovanni-Pro Fiumicello.

Domenica: Pontianza-Costalunga, Muggesana-Palmanova, Pieris-Sangiorgina, Isonzo-Turricio-Tisana, Vesna-Perotto, Gradese-Ronchi, Torviscosa-San Canzian.

C. N.

Dilettanti nella bagarre per il primo posto

TRIESTE — E così siamo giunti a quota meno cinque. Ancora 540 minuti e poi calerà il sipario. Quali squadre, a stagione conclusa, verranno richiamate dal pubblico e dai tifosi alla passerella finale? Ecco un interrogativo che appassiona, come da anni non accadeva, quanti seguono i due maggiori campionati regionali dilettanti.

PROMOZIONE — La corsa al primato riparte da zero, con Manzanese e Monfalcone braccio a braccio, sulla stessa linea. Uno sprint che potrebbe riservarci chissà ancora quante sorprese. Il calendario, anche lui, sembra voler divertirsi. Le battistrade, infatti, saranno alle prese con due squadre che si equivalgono, che si trovano appaiate come le protagoniste.

Due squadre che come le prime della classe, inoltre, non possono sicuramente perdere trovandosi, al pari della

Spal Cordovado, con l'acqua alla gola. Chi esce sconfitto, vedrà allontanarsi la possibilità di terminare al primo posto o di raggiungere la sponda della salvezza. Richiedono tutte e quattro, in altre parole, anche se a corse, i pericoli maggiori sono la Manzanese in trasferta a Brugnara sul campo del Centro del Mobile e il Lucinico che dovrà rendere visita al Monfalcone.

Detto di questo doppio test-coda, rimaniamo a parlare della lotta per la salvezza. L'Azzese, praticamente ormai condannata (ha un ritardo di tre punti dal trio di squadre sulla penultima poltrona) ospiterà la Pasianese. La Spal Cordovado, ospitando l'Edile Adriatica, non ha alternative di sorta. Deve insomma a tutti i costi vincere. C'è però l'assoluta necessità, anche da parte dei triestini, di fare almeno un punto ed è da stare certi che i ragazzi di

Pison, dopo la sconfitta di Brugnara, cercheranno di muovere nuovamente la classifica in questa seconda trasferta consecutiva.

Comornese e Cordenonese, le due compagini a quota 22 punti, dovrebbero riuscire a fare un passo avanti considerato che ospiteranno rispettivamente il Fontanafredda e la Sandaniese. Rimangono ancora, fra le pericolanti, Portuale e Orenico Sanvitese che daranno vita a Prosecco a un quasi spargello. La squadra di Catonari, attesa da un calendario non facile, deve riscattarsi anche se non sarà facile considerato che sarà priva degli squalificati Colizza e Ziodato. Un'altra battuta d'arresto in casa farebbe precipitare nuovamente il Portuale.

Programma: Centro del Mobile-Manzanese, Monfalcone-Lucina, Portuale-Orenico Sanvitese, Comornese-Fontanafredda, Cordenonese-

Spal Cordovado, con l'acqua alla gola. Chi esce sconfitto, vedrà allontanarsi la possibilità di terminare al primo posto o di raggiungere la sponda della salvezza. Richiedono tutte e quattro, in altre parole, anche se a corse, i pericoli maggiori sono la Manzanese in trasferta a Brugnara sul campo del Centro del Mobile e il Lucinico che dovrà rendere visita al Monfalcone.

Detto di questo doppio test-coda, rimaniamo a parlare della lotta per la salvezza. L'Azzese, praticamente ormai condannata (ha un ritardo di tre punti dal trio di squadre sulla penultima poltrona) ospiterà la Pasianese. La Spal Cordovado, ospitando l'Edile Adriatica, non ha alternative di sorta. Deve insomma a tutti i costi vincere. C'è però l'assoluta necessità, anche da parte dei triestini, di fare almeno un punto ed è da stare certi che i ragazzi di

la, 15.30), Mladost-San Marco Sistiana, Sagrado-Romana Monfalcone, riposerà il Gaja.

GIRONE L — Si riprende con il San Sergio che dall'alto dei suoi tre punti di vantaggio sull'Olimpia, cercherà sin da domenica di amministrare il vantaggio per coronare il sogno di approdare in Seconda categoria. Domenica la capolina sarà alle prese con il San Vito (qual distrarsi, perché l'avversario non è certo di quelli da sottovalutare) e l'Olimpia affronterà il Sant'Andrea, altra compagine da prendersi con le mollette della prudenza.

Programma: Lancieri Firenze-Roanese (via Carsia, 15.30), Olimpia-Sant'Andrea (via Flavia, 11.45), San Luigi For You-Chiarbola (via Flavia, 8), San Vito-San Sergio (San Sergio, 10.30), San Nazario-Grandi Motori (Prosecco, 10.30), Breg-Rabusec (San Dorligo, 15.30).

Programma: Domani: Primorec-Libertas. Domenica: Vermelegiano-Radio Sound, Domio-Giarzole, Opicina-Aurisina, Kras-Fortitudo, Zaria-Opicina Supercaffè, Cgs-Stock, Zaula Algida-Campi Elisi Prisco.

N. C.

la, 15.30), Mladost-San Marco Sistiana, Sagrado-Romana Monfalcone, riposerà il Gaja.

GIRONE L — Si riprende con il San Sergio che dall'alto dei suoi tre punti di vantaggio sull'Olimpia, cercherà sin da domenica di amministrare il vantaggio per coronare il sogno di approdare in Seconda categoria. Domenica la capolina sarà alle prese con il San Vito (qual distrarsi, perché l'avversario non è certo di quelli da sottovalutare) e l'Olimpia affronterà il Sant'Andrea, altra compagine da prendersi con le mollette della prudenza.

Programma: Lancieri Firenze-Roanese (via Carsia, 15.30), Olimpia-Sant'Andrea (via Flavia, 11.45), San Luigi For You-Chiarbola (via Flavia, 8), San Vito-San Sergio (San Sergio, 10.30), San Nazario-Grandi Motori (Prosecco, 10.30), Breg-Rabusec (San Dorligo, 15.30).

Programma: Domani: Primorec-Libertas. Domenica: Vermelegiano-Radio Sound, Domio-Giarzole, Opicina-Aurisina, Kras-Fortitudo, Zaria-Opicina Supercaffè, Cgs-Stock, Zaula Algida-Campi Elisi Prisco.

N. C.

la, 15.30), Mladost-San Marco Sistiana, Sagrado-Romana Monfalcone, riposerà il Gaja

CRONACHE DELLO SPORT

Avvertice dell'eurobasket si parla romanesco

IL BANCO RECUPERA UN DISASTROSO PRIMO TEMPO E TRIONFA IN COPPACAMPIONI

Wright, è una vittoria tutta sua

GINEVRA — La Coppa dei campioni rimane italiana. Il Banco Roma dopo un primo tempo negativo nel quale era affondato a meno 10, compie il miracolo nella ripresa grazie a un strepitoso Larry Wright (27 punti), a un ottimo Kea che ha eliminato Davis costringendo poi Starks a quattro falli.

Primo tempo fallimentare per il Banco, debole ai rimbalzi e insufficiente nelle percentuali di tiro. Bianchini inizia con Wright, Gilardi, Solfrini, Kea e Polesello. Dall'altra parte Serra oppone Solozabal, San Epifanio, Sibillo, Davis e Starks. Marcature individuali per quasi tutto il primo tempo a parte gli ultimi minuti. Wright se la vede con Solozabal, Gilardi con San Epifanio, Solfrini con Sibillo, Kea guarda Davis, Polesello Starks.

Il Banco conferma subito di

Bancoroma-Barcellona 79-73 (32-42)

BANCOROMA: Wright 27, Serra 8, Kea 17, Tombolato 5, Gilardi 4, Polesello 8, Solfrini 8, Bertolotti 2; n.e.: Salvaggi e Grimaldi. BARCELONA: Serra 2, Sibillo 4, Solozabal 6, Ansa 11, Starks 10, De la Cruz 4, Davis 5, San Epifanio 31; n.e.: Santillana e Flores. ARBITRI: Rigas (Gre) e Grigoriy (Urs).

NOTE: tiri liberi: 23 su 40 per il Bancoroma, 17 su 21 per il Barcellona; uscite per 5 falli: al 53' a.T. Gilardi (43-53), al 93' Davis (55-51), al 113' Solfrini (61-58), al 15' Solozabal (67-63), e al 18' Polesello (75-69).

non essere in gran vena nella mira. Al 4' la percentuale degli italiani è di 1 su 9, il punteggio 9-2 per il Barcellona. I due individuali vedono in difficoltà i capitoli, soprattutto Gilardi che non trattiene San Epifanio. Solfrini fa meglio su Sibillo, ma è spesso costretto al fallo e tutta la squadra di Bianchini, individualmente, soffrirà gli spagnoli caricandosi di infrazioni a raffica.

Il Banco sembra aggiustare un po' la mira e arriva sul 17-14 a meno 3. Al 10' Solfrini commette il terzo fallo ed en-

tra il giovane Sbarra. Il Barcellona allunga. Serra si addega a Bianchini e mette sul parquet Ansa, mandando in panchina un Sibillo in serata non di gran vena al tiro, ma anche tenuto da un Solfrini tuttavia troppo fallosso.

La dittatura di San Epifanio continua e con i tre piccoli il Banco non riesce a sbrogliare la situazione rendendosi sempre più debole ai rimbalzi. Mizia la ripresa sotto i peggiori auspici. In campo i quintetti che avevano concluso il primo tempo.

Wright comincia a prendere

in mano la situazione. Dall'altra parte torna in campo Sibillo. Ma gli arbitri mandano subito una tegola sugli italiani: con Gilardi lanciato in contropiede fischiano un doppio fallo al romano e ad «Epi». Per l'italiano è il quinto, per lo spagnolo il quarto.

Spinto da Wright il Banco roscicchia punti agli avversari, con un Solfrini in ripresa e un Kea positivo. Al 10' gli italiani sono sotto di uno (56-55). Rientra San Epifanio, il matatore iberico. Con lui in panchina è coincisa la rimonta dei capitoli. Ma il Banco non si ferma e passa in vantaggio. Solfrini esce per cinque falli e con Wright, Sbarra, Bertolotti, Polesello e Kea la squadra di Bianchini comincia il volo di fronte agli avversari che hanno speso troppo nei primi 20' di gioco.

Kea fa compiere il quarto fallo a Starks, e dopo aver eliminato prima Davis, e dal-

DOMANI (17.30) PALLAMANO IN PLAY-OFF CON SPETTACOLO ASSICURATO

Cividin a Chiarbola: promette bastonate solenni alla Wampum

TRIESTE — Cividin-Wampum Teramo non sarà certo la sinistra riscaldata della partita di andata, anzi, la pletanza ai tifosi verrebbe presentata gustosa e ben condita. I campioni d'Italia in terra d'Abruzzo hanno vinto con 20 reti di scarto, d'accordo, ma ciò — anche se può sembrare paradossale — non li mette al riparo da qualche spiacevole sorpresa.

In effetti al teramano sarebbe sufficiente imporsi a Chiarbola di misura per disputare poi la «bella» in casa. Il discorso qualifica dunque è ancora aperto e le argomentazioni finora esposte nulla hanno a che fare con la fantapallamano. Niente quindi contro dall'esito scontato e svuotato di contenuti che per i benedetti play-off tutto può accadere,

tanto più che il Wampum che domani si recherà alla corte della Cividin sarà molto diverso da quello che sabato scorso s'è preso quaranta «pappine».

Domani infatti rientreranno l'esperto Di Giulio che il giudice sportivo aveva messo in castigo e lo jugoslavo Dragun chiamato dai dirigenti abruzzesi per sostituire il connazionale Basile, autore di una fuga alla... Nastase. Dragun assieme al nazionale Chionchio, ora in forza all'Esercito, la scorsa stagione ha formato la migliore coppia di terzini del campionato.

A Chiarbola domani (inizio ore 17.30) vedremo inoltre un altro reduce dei mondiali, quel Massotti il cui potenziale offensivo non si discute. Se la formazione di Teramo è decisa a rovesciare il verdetto del-

l'incontro d'andata, la Cividin invece vorrebbe fare un'altra vendemmia fuori stagione che potrebbe tornare utile per le semifinali. Secondo il regolamento nel prossimo turno la terza partita verrà giocata in casa dalla squadra che nei quarti se la sarà sbragata in due soli match. Mettano però che la Forst batta anche a Conversano il Telesforo (la prossima avversaria dei triestini uscirà da questo confronto). A quel punto cosa succede?

Godrà dell'eventuale «supplemento casalingo» la compagine che avrà la migliore differenza reti. Da qui l'esigenza della Cividin di dare una buona bastonata al Wampum. Una volta tanto l'infermeria verrebbe vuota; pure Marion ha ripreso ad allenarsi e pertanto Lo Duca potrà

disporre di tutti i suoi effettivi. Lo jugoslavo Pavlovic si sta ormai rimettendo in carreggiata e ha le brame di mostrare al pubblico triestino i suoi giochetti di prestigio.

Il «prof» ha lasciato intendere che «Drago» verrà utilizzato solo in fase offensiva, mentre in difesa il suo posto verrà preso indifferentemente da Bozzola o da capitano Calcinai. In panchina andranno inoltre Leghissa, Agostini e probabilmente Oveglia.

In questa fase del campionato, in cui si gioca senza rete, una caduta può essere fatale. Ecco perché la squadra di Lo Duca chiede «protezione» ai suoi sostenitori. Sugli altri campi Rovereto e Scafati dovrebbero avere nuovamente ragione dell'Esercito e del Parimor Bologna.

Maurizio Cattaruzza

Tris a San Siro Scegliamo Antelami OM

TRIESTE — Finalmente le qualità in campo Tris, anzi nella superstiti che questo pomeriggio si corre all'ippodromo milanese di San Siro. Tre i nastri di partenza, all'ultimo dei quali troviamo l'espertissimo americano Platitudine e la novità svedese Pam Vasterbo. Saranno senz'altro due protagonisti lo yankee di Fontanesi e la scandinava di Gabriele Baldi, però anche al nastro intermedio non mancano i soggetti in grado di dare un'impronta alla competizione. Alludiamo alla giungla: «Brava Bi, a Bongal, dallo spunto bruciante, ad Avignac, che sta tornando al top della condizione, ma soprattutto al romano Forrestal e ad Antelami OM, quest'ultimo non nuovo ad exploit in questo genere di corsa».

«È proprio del cavallo affidato a Edy Gubellini il nostro favorito, ricordando ancora Bairagel e Alex di Certosa fra i partenti allo start».

Premio Tornio, lire 40 milioni, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Alex di Certosa (G. Matarazzo); 2) Bairagel (S. M. Tani); 3) Apollino (L. Pasolini); 4) Aros (Ar. Trivellato); 5) Naratore (M. Brighenti); 6) Astia (A. Scuderi); 7) Harlov (F. Pasini); 8) Lieto (G. Fulci); 9) Bolide (C. Bosco); 10) Bieski (P. Guzzinati).

A metri 2080: 1) Bogli (A. Nuti); 2) Adonal (D. Vita); 3) Antelami OM (E. Gubellini); 4) Bongal (P. Rossi); 5) Brava Bi (M. Riva); 6) Impragel (G. Giordani); 7) Forrestal (C. Bottoni).

A metri 2100: 1) Pam Vasterbo (G. Baldi); 2) Platitudine (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) ANTELEMI OM, 19) PLATITUDE, 15) BRAVA BI. Aggiunte sistematiche: 18) PAM VASTERBO, 17) FORRESTAL, 16) AVIGNAC.

Pronostico Totip	
Trotto MODENA	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato 1 x	
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato
2.0 arrivato x 2	
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato 2 x	
Trotto TRIESTE	1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 2 x	
Galoppo ROMA	1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 21	
Galoppo MILANO	1.0 arrivato 1 x 2
2.0 arrivato x 2 1	

DOMANI SERATA DECISIVA PER LE REGIONALI DI ROTELLE

Zoppas, Triestina e Saponia in casa

TRIESTE — Sarà una serata decisiva quella di domani per le regionali del hockey su pista: il programma presenta infatti degli appuntamenti cardine per le varie classifiche. Al 1° e al 2° con Zoppas, Triestina e Saponia a far la parte delle protagoniste è il derby di serie B a Pordenone fra Ise e Talcanti.

Nella massima divisione saranno in casa tutte e tre le squadre locali e se il fattore campo sarà sfruttato adeguatamente, diversi interrogativi saranno sciolti con una settimana di anticipo sulla conclusione della prima fase.

In A1 la Zoppas, ricevendo la visita del Seregno, penultimo in graduatoria e retrocesso dalla matematica ormai da diverse settimane, potrebbe conquistare i due punti necessari per garantirsi quantomeno il quinto posto e, di conseguenza, l'ammissione diretta al play-off. I gialloblù potranno poi fare affidamento sul

Vergani Monza che darà sicuramente molto filo da torcere al Lodi, attualmente quarto e con una sola lunghezza di vantaggio sui pordenonesi.

In A2 la Triestina si giocherà stavolta veramente tutta la stagione nei 50 minuti che la vedranno opposta al Palasport di Chiarbola al Siena. Quattro punti di vantaggio a due giornate dalla fine costituiscono un margine rassicurante, ma lo scontro diretto va sfruttato per conquistare la certezza assoluta della salvezza.

I rossobalbarati sono chiamati, sabato, a una prova d'orgoglio, di carattere, di attaccamento ai colori, per far dimenticare tante prestazioni opache e per raggiungere quel risultato, la permanenza in A2, ritenuto obiettivo minimo per questa stagione.

La Saponia, dal canto suo, sarà impegnata in casa con il Tricolore, che divide attualmente la terza ultima poltrona

con la Triestina. I biancoazzurri, dopo la buona prova offerta a Viareggio, puntano a un successo che farebbe molto comodo anche ai cugini alabarbari.

In serie B si giocherà il derby regionale e, purtroppo, si verificherà quanto si era temuto alla vigilia del derby di andata: che lo scontro di campionato cioè potesse diventare uno spargimento all'ultimo respiro per la salvezza.

Chi uscirà sconfitto sabato dalla pista pordenonese si giocherà alle 18 potrà considerarsi praticamente retrocesso.

In serie C, infine, il Ferroviario disputerà il terzo incontro di campionato in trasferta a Sandrigo, con l'Arena. Battuti in entrambe le prime uscite, i giovani di Sciegli devono dimostrare di essere in grado di cambiare marcia prima che questa fase si trasformi in una salita di sesto grado.

U. S.

PALLANUOTO: INCONTRO DI CARTELLO CON IL CUS MILANO

Basilare per gli alabarbari la conquista dei due punti

TRIESTE — Non è stata favorevole ai colori alabarbari la quinta di andata del campionato di serie B di pallanuoto perché la classifica è stata scossa da alcuni risultati se non proprio clamorosi senza altro inaspettati. Così la matricola Arenzano si è dimostrata «corsara» in trasferta ed ha colto (dopo Como) altri due punti in casa dell'Argentario, fanalino di coda del girone.

Che il Bologna abbia superato la Libertas Bergamo poco importa alla Triestina per quanto riguarda la posizione degli emiliani, che ora inseguono il Pegli a due punti e si confermano a equa distanza.

La Libertas con questa sconfitta è sempre ancorata a

due punti e quindi sarà anche su di essa che il set di Frankovic farà la sua volata. Chi invece preoccupa più del previsto è il Cus Milano in questo scorcio di campionato molto competitivo.

Sabato scorso gli universitari milanesi sono andati a vincere per un solo gol di scarto a La Spezia con il Lerici e hanno 4 punti in classifica. Bisogna ricordare che a Sampierdarena, contro la capollista Pegli, hanno perso per 13 a 11 e ad Albano contro l'Andrea Doria sono stati superati per 11 a 9 e quindi sconfitti sì, ma vendendo cara la pelle.

In testa lo scontro tra il Pegli e il Sori si è svolto in favore del primo per 7 a 6 a dimostrazione dell'equilibrio tra le due squadre.

La Triestina si ripresenterà alla Bianchi ospitando il Cus Milano e per i locali si tratterà già di uno spargimento importante ai fini della sopravvivenza. Vincere o morire, si potrebbe dire, e già lo scorso anno era questo il diktat: ad male per la Triestina, ma proprio per questo, a distanza di un anno, la situazione si presenta meno sfavorevole.

Gli universitari milanesi sono indubbiamente più forti rispetto al campionato precedente, ma anche la Triestina ha fatto passi da gigante e se non era per la stanchezza del viaggio, la scorsa settimana poteva andare in altro modo l'incontro col Doria.

Gli alabarbari domani recuperano Cechet (scontata squalifica) e presentano un Peorella incontentabile in attacco; un Umer trascinatore; uno Zetto sicuro in porta ed una squadra in crescita. Due punti significherebbero un passo avanti per la salvezza.

Nella stessa giornata l'Arenzano ci lascerà quasi certamente le pene in casa con la capollista Pegli, e la Triestina sta alla finestra anche per l'incontro di Bergamo dove scenderà il Doria. Come a Bologna sarà un incontro interessante perché i primi sono molto coriacei in casa e i secondi quest'anno fanno proprio paura; Torino '81-Lerici invece

ce avrà il sapore dello scontro tra due deluse. Chiuderà la giornata Sori-Argentario.

A. B.

Il programma della sesta giornata: Arenzano-Pegli, Lib. Bergamo-A. Doria, Como-Bologna, Sori-Argentario, Torino '81-Lerici, Triestina-Cus Milano (ore 18 piscina Bianchi).

Classifica: Pegli p. 10, Bologna 8, Sori e A. Doria 6, Lerici, Torino '81 e Como 5, Arenzano e Cus Milano 4, Triestina 3, Lib. Bergamo 2, Argentario 0.

■ PUGILATO — L'organizzazione pugilistica italiana ha annunciato per il 13 aprile al palazzo dello sport di Milano una riunione di pugiliati imperniata sugli incontri del neocampione del mondo del super gallo Louis Stecca e del superwelter Luigi Minichillo.

ce avrà il sapore dello scontro tra due deluse. Chiuderà la giornata Sori-Argentario.

Il programma della sesta giornata: Arenzano-Pegli, Lib. Bergamo-A. Doria, Como-Bologna, Sori-Argentario, Torino '81-Lerici, Triestina-Cus Milano (ore 18 piscina Bianchi).

Classifica: Pegli p. 10, Bologna 8, Sori e A. Doria 6, Lerici, Torino '81 e Como 5, Arenzano e Cus Milano 4, Triestina 3, Lib. Bergamo 2, Argentario 0.

■ PUGILATO — L'organizzazione pugilistica italiana ha annunciato per il 13 aprile al palazzo dello sport di Milano una riunione di pugiliati imperniata sugli incontri del neocampione del mondo del super gallo Louis Stecca e del superwelter Luigi Minichillo.

ce avrà il sapore dello scontro tra due deluse. Chiuderà la giornata Sori-Argentario.

Il programma della sesta giornata: Arenzano-Pegli, Lib. Bergamo-A. Doria, Como-Bologna, Sori-Argentario, Torino '81-Lerici, Triestina-Cus Milano (ore 18 piscina Bianchi).

Classifica: Pegli p. 10, Bologna 8, Sori e A. Doria 6, Lerici, Torino '81 e Como 5, Arenzano e Cus Milano 4, Triestina 3, Lib. Bergamo 2, Argentario 0.

■ PUGILATO — L'organizzazione pugilistica italiana ha annunciato per il 13 aprile al palazzo dello sport di Milano una riunione di pugiliati imperniata sugli incontri del neocampione del mondo del super gallo Louis Stecca e del superwelter Luigi Minichillo.

ce avrà il sapore dello scontro tra due deluse. Chiuderà la giornata Sori-Argentario.

BASEBALL: PESARESI A PROSECCO IL 7 APRILE, TERGESTE DOMENICA ALLA PRIMA USCITA

Per la Julialpina niente amichevoli fino all'incontro con la Scavolini

TRIESTE — Dave Panarelli ha preferito non allestire alcuna partita amichevole per la Julialpina. L'esperienza dell'ultima due giorni in Toscana, dove le nove biancoverde ha collezionato tre sconfitte su altrettanti incontri, lo ha orientato in tal senso. Da martedì, il giorno successivo cioè alla tournée sui campi di Firenze, Grosseto e Castiglione della Pescaia, Panarelli ha proseguito il suo programma di preparazione che prevede alcune sedute sul campo e alcuni incontri davanti ad una lavagna.

Il tecnico statunitense, da quanto ha lasciato intendere, non è minimamente preoccupato per il rendimento della sua squadra. «Per la partita del 7 aprile a Prosecco contro la Scavolini i ragazzi, sapran-

no esprimersi al meglio e vedrete che la musica sarà diversa. Non scordiamoci che prima di queste tre amichevoli non avevamo mai giocato assieme. Da lunedì ci alleniamo seriamente a Prosecco e in cinque giorni metteremo a punto la preparazione per l'attesa sfida d'esordio».

L'altra squadra triestina, il Tergeste, che prenderà parte alla serie B, effettuerà domenica la sua prima uscita stagionale. Gli azzurrobianchi di Auber e Riccobon, dopo una accurata preparazione invernale in palestra sotto la direzione di Sergio Loganes, si sottoporrono ad un interessante provino sul diamante di Ronchi dei Legionari contro il neocampione del mondo del super gallo Louis Stecca e del superwelter Luigi Minichillo.

Su il sipario in Toscana

TRIESTE — Su il sipario sulla stagione del baseball. La classica d'apertura, che precederà di una settimana l'inizio del massimo campionato, sarà costituita com'è consuetudine dal «Trofeo Los Angeles» che si svolgerà da oggi a domenica sui diamanti toscani di Grosseto e di Castiglione della Pescaia. Otto le squadre in gara: Mbro Grosseto, Cogeta Castiglione della Pescaia, Club Italia Juniores, Polenghi Nettuno, Riccadonna Rimini e Be.Ca. Bologna.

Il torneo darà già una indicazione sul valore delle squadre che assieme alla World Vision Parma e alla Scavolini Pesaro saranno fra le protagoniste del campionato.

Questo il calendario degli incontri.

Oggi, ore 21 a Grosseto: Mbro-Club Italia; a Castiglione: Cogeta-Polenghi.

Domani, ore 15, a Grosseto: Polenghi-Riccadonna; a Castiglione: Be.Ca-Club Italia. Ore 21 a Grosseto: Mbro-Beca; a Castiglione: Cogeta-Riccadonna.

Domenica, ore 10.30, a Grosseto: finale 3.0 e 4.0 posto; a Castiglione: finale 5.0 e 6.0 posto. Ore 15 a Grosseto: finalissima 1.0 e 2.0 posto.

LA PROPOSTA DI LEGGE CHE VUOLE CANCELLARE LA BOXE APRE UN DIBATTITO SULLA VIOLENZA DEL RING

Pugilato: abolizione o valorizzazione?

Cosi i contrari: La demolizione dell'avversario come scopo ultimo di uno sport non può essere accettata. Così i favorevoli: Non si possono annullare coraggio e sofferenza - La noble art elimina l'aggressività nella vita

«È abolita nel territorio italiano l'attività pugilistica sia per i professionisti che per i dilettanti, in pubblico e in privato». Questo è l'articolo 1.1 di una proposta di legge firmata da qualche decina di parlamentari appartenenti alla Dc. La proposta si avvale di tre articoli, sobriamente composti, che prevedono l'abolizione della boxe, e le pene da infliggere ai contravventori. E inoltre si prevede anche di sciogliere la Federazione e tutta l'organizzazione che tiene i piedi lo spettacolo dei pugili.

L'iniziativa dei parlamentari democristiani nasce in tempo non sospetto: non sorge cioè dopo un tragico epilogo. La proposta di legge accoglie pari pari le conclusioni dell'Assise mondiale dei medici, assise che si è tenuta a Venezia nel 1983 in cui si invitava ad abolire uno sport del tutto anomalo, uno sport che per stabilire il vincitore ha bisogno di vedere lo sconfitto danneggiato fisicamente. La boxe può provocare la morte e avere una pericolosa incidenza sui lesioni cerebrali di carattere cronico.

Dopo Venezia s'era aperto un dibattito che ancora si protrae. E poiché l'iniziativa parlamentare ha come scopo minimo l'approfondimento e la sensibilizzazione al problema della boxe, quale organo d'informazione non ci si può sottrarre. Vediamo allora di analizzare quanto la pubblicità ha riportato sull'argomento.

ABOLIZIONE — I fautori dell'abolizione sostengono che la filosofia del pugilato ha come scopo ultimo la demolizione fisica. Senza dubbio la tesi è accettabile. Anche altri sport provocano danni e morte, ma il loro scopo è del tutto diverso. Ciò che provoca danni e morte è solo l'essenzialità del contendere per il raggiungimento dello scopo.

L'automobilità come annovera tante vittime ma per scopo di portare la macchina quanto più velocemente possibile al traguardo. Lo sciatore può sbattere il capo sul ghiaccio ma lui vuole vincere. Il calci-

atore vuole segnare gol e per questo arrischia fratture mentre il difensore gli si para davanti con foga e tabacca con malizia. Nel pugilato no: nel pugilato lo scopo è dare pugni, quanto più precisi e potenti, a un avversario. E questo lo rende sport del tutto diverso.

VALORIZZAZIONE — I fautori della valorizzazione del pugilato non prendono in esame la filosofia della boxe. Le loro posizioni si possono distinguere di due specie: quel-

la estetico-mitologica e quella socio-morale.

Vediamo quella estetico-mitologica. Dicono che un altro spettacolo di tale intensità emotiva non esiste perché due uomini nudi che se le suonano con tanta velocità, abilità e nobiltà d'animo costituiscono un qualcosa di unico. Il coraggio e la sofferenza allo stato puro, insomma, hanno bisogno di un teatro e questo teatro è il ring. Abolire la boxe sarebbe come cancellare un esemplare delle virtù pri-

mordiali dell'uomo. Certo, sul ring non si può barare. Basta non essere preparati a puntino e il tuo avversario ti mena. Soffri per i colpi, ma devi trovare nel suo animo la forza di reagire perché i casi sono due: o le prendi o le dai.

La corrente socio-morale degli estimatori della boxe portano a sostegno della sua bontà il fatto che chi va in palestra a batterci con i pugni scarica la sua aggressività e si forma civilmente. L'aggressività, dunque, viene incana-

lata. Tanti ragazzi con la boxe hanno evitato la galera. Succede solo raramente che chi ha fatto il pugilato viva una vita violenta.

A questi fautori della boxe manca il substrato filosofico, che è il substrato dei principi. Tutto bene quando dicono della boxe come estetica del coraggio e della lealtà, della funzione sociale e morale. Resta il fatto che per soddisfare queste funzioni viene sovvertito il principio fondamentale che è quello di valorizzare il

bene più inalienabile dell'uomo: la vita e l'integrità.

Per salvaguardare la vita e l'integrità l'Associazione mondiale dei medici non poteva far altro che chiedere l'abolizione della boxe. «Per la contraddizione che noi consentiamo (lo dice Dante), i medici non possono accettare che due si rompano le ossa della testa, non possono assistere da bordo ring che i cervelli dei pugiliatori subiscano ematomi. Inutile sarebbe poi appicare dei caschi».

...eppure chi smette ha sempre negli occhi non l'odio ma il dolce ricordo di quei tempi

Gli ambienti del pugilato sono contrari, ovviamente, all'abolizione della disciplina. Si sentono protetti anche da Perlini che ha avuto parole di ammirazione per la noble art e ha fatto arrivare a Nino La Rocca la cittadinanza italiana.

Il Friuli-Venezia Giulia la boxe l'ha vissuta intensamente. Trieste, Udine e Gorizia sono stati centri non piccoli di pugilato, da Camera Adesso in regione l'unico nome di un certo rilievo è Sebastiano Sotgia, un sassarese che vive a Gorizia ma si allena a San Donà di Piave.

Il pugilato dunque, da queste parti è in crisi. Bruno Bernardinello un piano di rilancio ce l'avrebbe: prendere i ragazzi e farli combattere nelle palestre riqualificate. Non ci sarebbe bisogno così di organizzatori (sempre più scarsi) né di strutture: «Se non c'è lo stimolo di combattere, i ragazzi non si allenano volentieri».

A Trieste ci sono solo due novizi e Biagio Chianese. Troppo poco per continuare la tradizione.

Fabris, ormai diventato storico del pugilato dopo essere stato allenatore e procuratore, sostiene che la disciplina deve continuare. Magari con opportuni accorgimenti medici, di abbigliamento. Eppure l'amore per la boxe è scemato tanto da crederlo scomparso. La boxe però non è morta ancora.

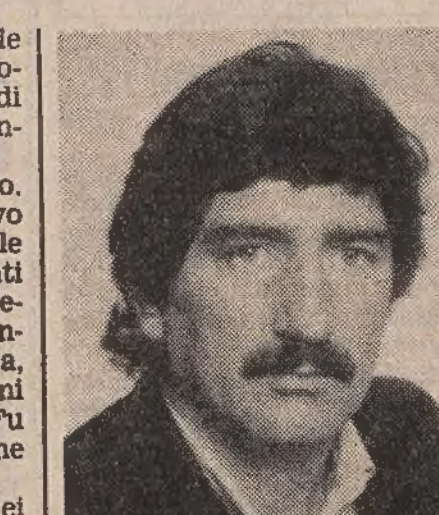
Vedi Del Degan e non lo crederesti ex pugile, troppo elegante, biondo e senza segni. Nevio Carli, simpaticone e sorridente, porta i sopraccigli arruffati per le tante battaglie. Aldo Pravisani ha un viso segnato dai pugni ricevuti in giro per il mondo in chissà quanti combattimenti; Benvenuti ha solo qualche piccola cicatrice. Ma tutti, quando parlano del loro tempo, hanno un sorriso che dice rimpianto e forse malinconia. Era il tempo della giovinezza, di tanti sogni, ed è finito. Chi è

affabile, chi retorico, chi crudo. Da tutti emana una sorta di dolcezza umana che prende corpo per le strade tutta la giornata, tempi di miseria per Bruno rimasto orfano: se non eri capace di farti rispettare diventavi il bersaglio di prese in giro e di sfoghi degli altri ragazzi. Scuola in collegio e finalmente la palestra dove sbattere i pugni sul sacco. «Mi sono sempre piaciuti gli sport dove se sbagli rischi del tuo. Vado matto adesso per la Formula 1, là non hai margini grossi di errore: la curva la prendi a 252 km all'ora e se la

zione e organizzatori; tante le soddisfazioni, comunque, come quelle avute sul ring di Umago nella notte dell'incontro Benvenuti-Bethese.

«Non ci credevo proprio. Avevo di fronte uno jugoslavo di buon nome e io ero alle prime uscite. C'erano tanti amici venuti da Trieste e c'erano tante persone importanti. Feci una figura bellissima, lo colpivo con facilità e mi difendevo agevolmente. Fu una vittoria schiacciante che festeggiavo con gli amici».

Bruno Cocciolo, l'ultimo dei Mohicani, ha segnato la fine della boxe «prof» di Trieste. Ricordava e si rivede piccolino per le strade di Cittavecchia a bastonarsi con gli altri giovinetti. Tempi di violenza quotidiana, quelli del dopoguerra, tempi in cui si trascorrevano per le strade tutta la giornata, tempi di miseria per Bruno rimasto orfano: se non eri capace di farti rispettare diventavi il bersaglio di prese in giro e di sfoghi degli altri ragazzi. Scuola in collegio e finalmente la palestra dove sbattere i pugni sul sacco. «Mi sono sempre piaciuti gli sport dove se sbagli rischi del tuo. Vado matto adesso per la Formula 1, là non hai margini grossi di errore: la curva la prendi a 252 km all'ora e se la



Bruno Cocciolo

prendi a 250 per la corsa, se la prendi a 254 vai a sbattere. Così è stato per il pugilato. Mi è piaciuto sempre perché dipende solo da te non parti spaccare il muso e, se fai un sbaglio, l'altro te lo spacca».

Quarant'anni, longilineo, Cocciolo ha un senso tragico della vita (che ha trovato pace solo da pochi anni) e un senso della famiglia. Ma prima no, prima era tutto un rincorrere la fama, soldi, soddisfazione attraverso il pugilato. Anche se Cocciolo non ha mai avuto troppo amore per i sacrifici. Bernardinello lo ricorda ra-

gazzo di talento ma non sempre assiduo agli allenamenti. E lui stesso ricorda di essere stato un barabba.

A quel tempo poi a Trieste non si facevano più incontri e dovevi sempre andare in trasferta. «A casa tua sarebbe stato diverso. Combattere davanti agli amici mi avrebbe stimolato. Invece andar in giro per l'Italia senza essere minimamente protetto... tanto ti facevano perdere».

Per Cocciolo la boxe era un modo di dimostrare alla sua cerchia di essere qualcuno, per festeggiare serenamente, per poter dire che i tempi duri di Cittavecchia erano finiti. Forse un titolo avrebbe placato prima il bisogno di affermazione ma non avrebbe permesso di incontrare oggi un postino che con tanto disincanto racconta del mondo crudele del pugilato, racconta di un'infanzia difficile, ammette che moglie e figli sono diventati importanti. Prima il lavoro, poi una sigaretta e un whisky, un sorriso e un cencino. Le amarezze sono un ricordo come le gioie della vittoria. Salute.

Servizi di BRUNO LUBIS

ATTUALITÀ

S'È INSEDIATO MARCO BOSCHI

Affidata al nuovo capo della Procura di Roma un'eredità che scotta

Quella del chiacchierato Gallucci

ROMA — Si apre un capitolo nuovo nella tormentata storia della Procura di Roma, la più discussa e «chiacchierata» d'Italia. Ieri mattina si è ufficialmente insediato negli uffici di piazzale Ciodio il procuratore capo Marco Boschi, nominato all'unanimità dal Consiglio superiore della magistratura il 14 marzo scorso.

Marco Boschi, 57 anni, abruzzese di Popoli, in provincia di Chieti, sposato, un figlio, trent'anni di carriera in magistratura, eredita la difficile poltrona di capo della Procura da Achille Gallucci, andato in pensione un paio di mesi fa, dopo molte polemiche sulla sua gestione degli uffici giudiziari della capitale e sulla limpidezza con cui sono state trattate tante scottanti inchieste.

Nella cerimonia di insediamento, nell'ufficio del presidente del tribunale Carlo Sammarco, Boschi è stato

salutato dal procuratore generale Franz Sesti, e dal procuratore aggiunto Raffaele Vessicelli.

C'è fra i sostituti procuratori e negli ambienti politici e giudiziari romani molta attesa di sapere con quali criteri e metodi Boschi, la cui capacità di giurista e di studioso, il cui equilibrio e imparzialità sono da tutti riconosciuti, intende guidare la Procura e interpretare il delicato ruolo del pubblico ministero.

Boschi, nel suo discorso di insediamento, ha brevemente accennato ad alcune linee fondamentali a cui intende ispirarsi: «Anzitutto — ha detto — ritengo mio dovere realizzare un clima di serenità e fiduciosa collaborazione tra tutti i magistrati della procura. In secondo luogo valorizzare la professionalità dei magistrati con la creazione di gruppi operativi di esperti altamente specializzati».

Per non sbagliarsi...



Francoforte — Il più grande orologio che sia mai stato montato su un palazzo è stato issato mercoledì sulla facciata della Commerz Bank di Francoforte. Il gigante pesa 13 tonnellate e il suo quadrante ha un diametro di 16 metri e 30 centimetri. Il cinturino è lungo (o sarebbe meglio dire alto?) 142 metri. La posa in opera dell'orologio verrà perfezionata oggi, con l'installazione delle lancette

IL CAMBIO FAVOREVOLE FA PREVEDERE BUONI RISULTATI

L'assalto dei turisti pasquali per quest'anno sarà eccezionale

Anche il movimento interno si annuncia notevole - Soprattutto verso le città

Con 4 di ferie un ponte di 11 giorni

ROMA — Per gli appassionati delle vacanze e del week-end occhio al calendario: nel mese di aprile, in coincidenza con le festività pasquali, sarà possibile avere lunghi periodi di svago e turismo. Infatti prendendo solo quattro giorni dal «pacchetto ferie» si realizzerà un «maxiponte» di ben undici: da sabato 21 aprile a martedì primo maggio.

A consentire queste vacanze «fuori programma» sono una serie di festività, sia religiose sia civili, che si concentrano a cavallo dei due mesi e che comprendono, anche, due sabati (il 21 e il 28 aprile).

Legando il 24 aprile, un martedì, con il sabato 21, la domenica 22, giorno di Pasqua, il 23, lunedì dell'Angelo

e il 25 aprile, anniversario della Liberazione, è già possibile ottenere un primo «pacchetto» di vacanze di cinque giorni, formato solo da un giorno, il 24, preso dalle ferie.

Chi poi ha la possibilità di non andare a lavorare anche il 26, 27 e 30, può «allungare» le vacanze pasquali fino a mercoledì 2 maggio, includendo così anche il primo del mese, festa del lavoro. Quindi per realizzare «il maxiponte» i giorni di ferie, eventualmente da prendere, sono il 24, 26, 27 e 30 aprile.

Il maxiponte potrà essere sfruttato solo dagli impiegati, da qui la possibilità di usufruire anche dei due sabati.

Se queste fortunate coincidenze possono favorire solo alcune categorie di lavoratori, non altrettanto si può dire degli studenti. Nelle scuole le vacanze pasquali andranno quest'anno da giovedì 19 aprile a mercoledì 25. Aule deserte, dunque, per una settimana, un giorno in meno rispetto a quanto stabiliva il calendario triennale del febbraio '81, che fissava l'inizio delle vacanze per mercoledì 18.

Il giorno in meno — spiegato al ministero della pubblica istruzione — serve per «recuperare» il 7 gennaio, quando la stragrande maggioranza degli alunni fece «ponte» per prolungare le vacanze natalizie. Ripresa delle lezioni, dunque, giovedì 26 aprile e da quel giorno ne mancheranno 44 alla fine dell'anno.

ROMA — Le grandi capitali della cultura europea saranno le mete di oltre mezzo milione di italiani durante le vacanze pasquali; altri 50 mila hanno scelto il turismo a grande distanza. Le località preferite da questi ultimi sono: Caraibi, Maldive, Seychelles e Stati Uniti.

E questo il «polso» delle prenotazioni finora ricevute dalle agenzie di viaggio. Molto movimentato, ma prevalentemente limitato all'interno del paese, il turismo scolastico: gli esperti del settore prevedono uno spostamento di circa un milione di giovani verso le grandi città.

Previsto anche, sempre dalle agenzie di viaggio, un afflusso di tedeschi, svizzeri e francesi nelle zone dei laghi e nelle stazioni sciistiche delle Alpi limitate a tre o quattro giorni di permanenza a cavallo della Pasqua.

Previsioni ottimistiche, sull'arrivo dei turisti stranieri, del presidente dell'Enit Moretti, «il cambio favorevole del dollaro e la fine delle restrizioni per i francesi che vanno all'estero — ha detto Moretti — dovrebbero spostare l'ago della bilancia a favore del nostro paese».

Secondo il presidente dell'Eni, un'altra carta a favore del nostro turismo è quella del ripristino dei buoni di benzina, che interessa il 70 per cento del turismo europeo.

«Le mete preferite dagli stranieri, tenendo conto delle prenotazioni — ha proseguito il presidente dell'Enit — sono le città dell'arte con un'affluenza maggiore a Roma, Firenze e Venezia. Quest'anno sono favorite anche le stazioni invernali grazie alla neve che è caduta abbondantemente».

Anche all'estero è tornato il «boom» dell'Italia, infatti alla Borsa di Berlino è stato messo in risalto l'interesse dei tedeschi verso il nostro paese che accoglie il 21 per cento del turismo straniero. Seguiranno l'Austria con il 19,3 per cento e la Spagna con il 15,3 per cento.

Lo scorso anno nel periodo pasquale un milione e 100 mila turisti, che hanno fatto registrare 3.800.000 giornate, hanno portato 475 miliardi di valuta straniera.

RISOLTO SENZA DANNI IN POCHE ORE

Il secondo dirottamento Usa-Cuba in due giorni

Il pirata dell'aria ha usato una specie di bomba Molotov

Mosca lancerà in orbita il primo indiano

MOSCA — La televisione sovietica ha annunciato che l'atteso lancio in orbita del primo cosmonauta indiano si svolgerà il 3 aprile prossimo dal poligono di Baykonur, nella repubblica asiatica del Kazakistan.

Secondo il programma del volo — da tempo in preparazione — il cosmonauta indiano sarà accompagnato da due sovietici e i tre raggiungeranno insieme a bordo di una navicella «Soyuz» gli altri tre cosmonauti sovietici Leonid Kizim, Vladimir Solov'ev e Oleg Atkov, che già si trovano dal 9 febbraio a bordo della stazione orbitale «Salyut».

La partenza della «Soyuz T-11» è stata fissata per martedì 3 aprile alle 17.08, ora di Mosca (che saranno le 15.08 in Italia).

La durata del volo non è stata precisata, ma solo in due casi in precedenza — nel 1975 per la missione congiunta con gli americani dell'«Apollo» e nel 1982 per il lancio di un cosmonauta francese — i sovietici avevano annunciato in anticipo il giorno e l'ora.

Negli ultimi anni, l'Urss ha già mandato in orbita su proprie navicelle speciali un cosmonauta di ciascuno degli altri paesi comunisti e pure un francese.

Per il volo del 3 aprile sono stati selezionati due equipaggi: quello che dovrebbe prendere il volo è composto dall'indiano Rakesh Sharma e dal sovietico Yuri Malishev e Gherman Strelakov.

Se ci dovessero essere dei problemi all'ultimo minuto, è già pronto un equipaggio di riserva di cui fanno parte l'indiano Ravish Malhotra e i sovietici Anatoli Berezovoy e Gheorgi Grechko.

L'AVANA — Un «Boeing 727» della compagnia americana «Delta» in volo da New Orleans a Dallas, con a bordo diciotto passeggeri e sette uomini d'equipaggio, è stato dirottato ieri mattina a Cuba da un uomo probabilmente latino-americano. Una volta giunto all'aeroporto internazionale «Jose Martí» dell'Avana il pirata dell'aria si è consegnato alla polizia dell'isola.

I 19 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio «stanno bene». Un portavoce della società Delta ha detto che il pirata dell'aria ha parlato in un inglese scorretto, con un chiaro accento spagnolo. Ma la sua dritta è stata precisa: il pilota doveva dirigere la prua su Cuba.

Per indurre il comandante del volo della «Delta Airlines» a invertire la rotta e far scalo a Cuba il pirata dell'aria ha impugnato e agitato per tutta la durata del viaggio una bottiglia contenente un liquido infiammabile. A detta dei passeggeri l'uomo non era completamente padrone dei propri nervi.

Si tratta del secondo dirottamento dagli Stati Uniti verso Cuba nelle ultime 36 ore. Martedì un uomo, che diceva di essere membro dell'«Esercito negro di liberazione», ha dirottato un «737» della Piedmont Airlines in volo da Newark (New Jersey) a Miami su Cuba. L'aereo è atterrato all'Avana da dove è ripartito per gli Stati Uniti dopo meno di quattro ore.

CIBI AVARIATI SULL'AEREO PIÙ LUSUOSO

Volando in Concorde 180 avvelenamenti...

RIYAD — Otto sauditi, tra cui il viceministro del commercio, Abdul-Rahman Al-Zamil, sarebbero finiti vittime di un avvelenamento alimentare, dopo aver volato su aerei «Concorde» della compagnia inglese «British Airways» sulle linee Londra-Washington e Londra-Jeddah.

Gli episodi di avvelenamento collettivo, che riguarderebbero circa 180 persone tra passeggeri e personale di bordo, sarebbero stati registrati, nelle giornate del 12, 13 e 14 marzo scorso, dopo diversi voli su lunga distanza, in occasione dei quali vennero offerti ai passeggeri antipasti ricoperti con gelatina a quanto pare inquinata da batteri di salmonella.

Tra le vittime, secondo quanto scrive il giornale «Saudi Gazette», ci sarebbe anche l'ex ambasciatore saudita negli Stati Uniti, Ali Abdullah Ali Reza, deceduto, in base alla denuncia dei familiari, per un infarto seguito all'ingestione di cibi avariati durante il volo Londra-Jeddah.

Ambienti della British Airways informano che «queste cose» sono quasi impossibili che capitino: la colpa in questi casi è dei fornitori che confezionano cibi da consumare a bordo, e che la compagnia nonostante gli accuratissimi controlli non ha materialmente la possibilità di ispezionarli uno per uno nella loro genuinità. Ci si basa ovviamente sulla fiducia.

«Abbiamo immediatamente provveduto a distruggere le scorte rimaste a bordo e nei magazzini — dicono ancora alla British — e possiamo dire che dal 17 marzo nessun caso di intossicazione o di avvelenamento si è più verificato. Solo che non ci risulta siano decedute delle persone».

LEI LO RESPINGEVA, E LUI LA UCCIDE INSIEME AI SUOI GENITORI

Massacra a colpi d'ascia tre persone assillato da un amore senza speranza

La tragedia in un paesino del Frusinate - L'assassino si è costituito subito dopo alla polizia

FROSINONE — Da circa due anni era pazzamente innamorato di una ragazza ma lei, d'accordo con i genitori, non corrispondeva il suo sentimento. Così, ieri mattina all'alba, in preda a un raptus improvviso, Mario Padrone, un ex emigrante di 40 anni, li ha massacrati tutti e tre a colpi d'ascia. Poi è tornato a casa, si è cambiato gli abiti sporchi di sangue, ha lavato l'arma del triplice delitto, e si è andato a costituire.

Andate a casa dei Rampini, il 10 uccisi tutti e tre, ha detto ai carabinieri: «Avevo chiesto di sposare Angela ma i genitori nichiaivano, perché preferivano altri pretendenti». Dopo, si è chiuso nel mutismo più assoluto. Teatro dell'ennesima tragedia della follia un vecchio casolare a pochi chilometri da San Giovanni Incarico, un paesino del Frusinate.

Questa la prima, sommaria, ricostruzione del triplice fatto di sangue fornito dagli investigatori. Ieri mattina, verso le 5, l'omicida — conoscendo le abitudini di Giustino Rampini, il padre della ragazza, che usciva di casa molto presto per andare a lavorare alla Fiat di Cassino — lo ha atteso sul ballatoio del suo casolare. Quando l'uomo ha aperto la porta gli si è parato davanti all'improvviso e lo ha colpito con l'ascia spaccandogli la testa.

Giustino Rampini, preso alla sprovvista, non ha neanche avuto il tempo di reagire ed è caduto in terra, in un lago di sangue. Allora, l'omicida è entrato in casa, si è diretto come una furia verso la stanza di Angela, che forse aveva sentito qualcosa e si era alzata dal letto. Accettando dall'ira, l'ha colpita prima a un fianco con un coltello e poi alla testa con l'ascia, uccidendola.

Ancora in preda alla follia e con le mani sporche di sangue, l'uomo si è diretto allora verso la stanza matrimoniale e ha ammazzato senza pietà e nello stesso modo anche la

madre della ragazza. La povera donna, ancora intontita dal sonno, non ha fatto neanche in tempo ad emettere un lamento, o a chiedere aiuto.

Mario Padrone, dopo il massacro, ha fatto ritorno a casa, si è cambiato e poi è andato in paese a costituirsi. Ai carabinieri, interdetti, ha confessato il triplice delitto e ha raccontato la sua storia, fatta di tante sconfitte e di un amore morboso e senza speranza.

«Era diventata un'ossessione, un pensiero fisso che lo perseguitava, che non gli dava pace», ha detto il parroco di San Giovanni Incarico, don Amerigo Tanzi. «E la gente diceva che un giorno o l'altro avrebbe fatto qualche sciocchezza».

L'assassino da un paio d'anni si era innamorato di Angela Rampini e la «perseguitava» con appuntamenti sotto casa, oppure seguendola quando usciva. La ragazza aveva subito rifiutato la corte di quell'uomo di quarant'anni, un po' strano, che emigrava parecchi anni fa negli Stati Uniti, era tornato in Italia senza aver fatto fortuna e con un matrimonio fallito alle spalle.

Dopo il soggiorno all'estero, Mario Padrone era spesso disoccupato e si arrangiava con qualche lavoretto saltuario. Per circa un mese aveva lavorato anche come guardia giurata di un'agenzia di vigilanza della capitale, ma punto aveva definitivamente lasciato questa occupazione.

I LAVORI COMINCERANNO TRA POCO E DURERANNO TRE ANNI

Una maxi moschea da 45 miliardi sorgerà per i musulmani di Roma

ROMA — Volevano una grande moschea per poter pregare degnamente Allah. Ed erano disposti a sborsare fino a 45 miliardi di lire per la costruzione di un edificio di tre ettari di terreno donati e difficoltà d'ogni genere hanno impedito fino ad oggi che il progetto andasse in porto. Ma ora i 150 mila musulmani che vivono in Italia l'hanno spuntata.

Una splendida moschea, con annesso centro culturale islamico, sorgerà a Roma, alle pendici di Monte Atene, su tre ettari di terreno donati in passato dall'amministrazione capitolina.

I lavori cominceranno tra poco e costeranno almeno 45 miliardi. Ma la spesa complessiva, che sarà coperta interamente da un consorzio di paesi arabi, sarà «molto più alta».

«Vogliamo, infatti, che il nostro centro di preghiera venga completamente decorato, sia all'interno che all'esterno, da artisti islamici», ha detto il giovane architetto iraniano Mohsen Nuri, che sovrintenderà all'esecuzione del progetto, messo a punto dagli architetti italiani Paolo Portoghesi e Vittorio Giogliotti e dall'iracheno Sami Mussavi. «E' dovrà essere un capolavoro».

Ora, al centro islamico sono felici e soddisfatti. «Per la verità, c'è stato un momento in cui ci sentivamo disperati e quasi pensavamo di rinunciare», ha ricordato Nuri. «Ma è valsa la pena resistere».

I lavori, comunque, richiederanno un «minimo di tre anni». La moschea, che coprirà un'area di circa 3 mila metri quadrati, potrà ospitare 2 mila fedeli. I musulmani, che pregano cinque volte al giorno, si incontreranno il venerdì (corrispondente alla

domenica dei cristiani e al sabato degli israeliti) per la preghiera in comune. La reciteranno tutti insieme, in ginocchio. E poi ascolteranno il discorso dell'imam.

La prima idea della moschea venne lanciata dal defunto re Feisal dell'Arabia Saudita, quando visitò l'Italia nel giugno del '73. Nel marzo dell'anno successivo, dopo vari tentennamenti sull'ubicazione della moschea, il Comune di Roma cedette in dono al centro islamico il terreno di Monte Atene. Ma subito arrivarono le proteste.

Per primo intervenne il Vaticano: non voleva un edificio che superasse, con la sua cupola, i 25 metri di quella di San Pietro. Poi, altre difficoltà vennero create da «Italia Nostra». Dicevano che si voleva fare un attentato al verde di Roma.

«Davvero non capisco tutta questa ostilità nei nostri confronti», ha detto il principe Abolghassem Amini, segretario generale del centro islamico culturale d'Italia. «E' da tanto che aspettiamo. Ci siamo addormentati tassati, mettendo insieme trenta milioni di dollari, sette dei quali stanziati dall'Arabia Saudita».

Ma il progetto era sempre in alto mare. Alla fine, il progetto presentato (quello degli italiani Portoghesi e Giogliotti) venne approvato. Ad una condizione: che venissero costruite anche tre strade d'accesso, le fogliate, l'illuminazione, i servizi, il parco (verranno piantati almeno 120 alberi alti oltre 4 metri e mezzo). Tutto a spese degli arabi. «Noi abbiamo detto sì, pur di andare a pregare», ha detto con rammarico il principe Abolghassem.

La difesa civile dei due stati non ha ancora avuto il tempo di analizzare la situazione, ma i danni alle abitazioni, alle culture, alle strutture dei servizi, alla rete stradale si prospettano molto alti.

Particolarmente colpita appare la vallata del Tevere, dove violente bufere di neve al Nord e di pioggia al Sud hanno bloccato il traffico e resa difficile la vita.

Morti e feriti per maltempo nelle due Caroline

NEW YORK — Morti, feriti, senzatetto, distruzioni, questo il bilancio che un'impressionante serie di tornado ha lasciato dietro di sé nei due stati americani della Carolina del Nord e del Sud, sulla costa atlantica.

Le autorità hanno fissato a 34 il numero dei morti, ma temono sia destinato a salire dato che le comunicazioni con numerosi centri abitati montani e isolati non sono state ancora ripristinate. I feriti sono oltre 300 e migliaia i senzatetto.

La difesa civile dei due stati non ha ancora avuto il tempo di analizzare la situazione, ma i danni alle abitazioni, alle culture, alle strutture dei servizi, alla rete stradale si prospettano molto alti.

Particolarmente colpita appare la vallata del Tennessee, dove violente bufere di neve al Nord e di pioggia al Sud hanno bloccato il traffico e resa difficile la vita.

i telegrammi

Poliziotti australiani troppo grassi

SYDNEY — I poliziotti australiani sono troppo grassi, mangiano troppo e sono fisicamente in cattiva forma. E' quanto ha affermato ieri il dottor Deny Butcher, appena nominato direttore dei servizi medici delle forze di polizia federale.

Suo obiettivo primario sarà di «migliorare lo stato di salute e la forma fisica degli agenti di polizia», tramite corsi di educazione sanitaria ed educazione fisica.

Un morto e 2 feriti per una bravata

BARI — Un ragazzo di 14 anni, Michele De Santis, è morto ed altre due persone che con lui l'altra notte attendevano l'autobus ad una fermata di Viale Europa, nel quartiere «San Paolo», sono rimaste gravemente ferite, dopo essere state travolte da un'automobile «Bmw» che stava compiendo spericolati «testa-coda».

L'investitore — la «Bmw» è di proprietà del pregiudicato Giuseppe Vavalle — è fuggito.

Tratto in arresto dopo 20 anni

NOCERA INFERIORE — Un pregiudicato, Gennaro Lettieri, di 58 anni, di Milano, è stato arrestato dopo 20 anni di latitanza dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore.

Contro quest'uomo sono stati emessi negli anni passati, numerosi ordini e mandati di cattura con le accuse di truffa, ricettazione e falso. Inoltre era stato condannato a 13 anni di reclusione, ma era sempre sfuggito alla cattura.

Londra: il divorzio fa male alla salute

LONDRA — Il divorzio fa male alla salute: le coppie separate sono più esposte al cancro, agli attacchi di cuore ed agli incidenti stradali delle coppie felicemente coniugate.

L'ammonimento è stato lanciato dal dr. Jack Dominian, del Middlesex Hospital di Londra, che ha scoperto come i divorziati abbiano probabilità di morire di cirrosi epatica sette volte maggiori delle coppie sposate.

NELL'INQUIETA AMERICA LATINA I FOCOLAI DI RIVOLTA SCOPPIANO TUTTI INSIEME SENZA MOTIVO APPARENTE

La «matanza» del carcere di Lima: confermato il bilancio di 19 morti

LIMA — Non ci saranno capi espiatori per la sanguinosa rivolta divampata nella notte tra martedì e mercoledì nel penitenziario di «El Sexto».

Il presidente del Perù Fernando Belaunde Terry ha infatti respinto le dimissioni presentate dal ministro per la giustizia Alayza Grundy, che aveva voluto in questo modo accollarsi la responsabilità di quanto accaduto ieri l'altro a Lima. Il bilancio della «matanza», seguita ora per ora dall'intera popolazione incolata davanti ai teleschermi, è di diciannove morti.

La cifra circolata fin dall'altra mattina e poi smentita, è stata nuovamente confermata ieri da fonti ufficiali. Tra le vittime v'è anche un detenuto che faceva parte del gruppo di quattordici ostaggi, rimasti per ora alla mercé dei capi della sommossa. Il corpo di un secondo recluso è stato trovato qualche ora dopo in una delle celle del penitenziario.

Sull'identità dei diciannove morti c'è confusione. Le versioni governative smentiscono che si tratti in gran parte di detenuti uccisi dall'intervento in forze della guardia repubblicana, che per aver ragione della rivolta ha usato non solo i lacrimogeni ma anche le armi automatiche.

Ma fonti ufficiali sono del parere opposto, e ritengono che i detenuti uccisi e brutalizzati dai compagni siano un numero piuttosto esiguo rispetto a quelli caduti sotto il piombo delle forze dell'ordine.

Secondo il ministro della giustizia Ernesto Alayza Grundy tra i diciannove morti ci sono almeno otto reclusi, che hanno avuto un ruolo di primo piano nella sanguinosa «matanza». Che di un vero e proprio bagno di sangue si sia trattato lo attestano le condizioni di alcuni feriti.

Un agente di custodia è stato trafitto da ben diciotto coltellate alla schiena; un altro presenta ustioni di secondo e terzo grado per buona parte

del corpo. I detenuti che lo avevano preso in ostaggio lo avevano cosperso di benzina, dandogli fuoco.

Ma gli interrogativi sul perché della rivolta e su come essa abbia potuto essere organizzata sono anche altri. Ci si chiede ad esempio, e la procura sta già cercando di dare una risposta, come i detenuti di «El Sexto» siano riusciti ad entrare in possesso della dinamite, delle pistole e dei coltelli utilizzati per il tentativo di evasione sfociato in un massacro.

Pistole e coltelli hanno consentito ai reclusi di occupare l'amministrazione e l'ufficio del direttore. Davanti agli sguardi atterriti dei telespettatori si è visto uno degli ostaggi venir accoltellato ripetutamente alla gamba; un altro cadere per un proiettile allo stomaco; un terzo bruciare dopo essere stato scosparso di benzina. Alla psicologia di «El Sexto» è stata addirittura mozzata la lingua.

BRASILIA — Guidati dal loro capo Raoni, gli indiani del parco di Xingu nel Mato Grosso sono sul sentiero di guerra: hanno preso in ostaggio Claudio Romero, il direttore del parco. Armati di clava, d'archi e di frecce, gli indiani minacciano di ripetere la spedizione punitiva dell'agosto 1980, quando uccisero undici bianchi che erano penetrati nel loro territorio.

Da sabato scorso i guerriglieri della tribù (un centinaio) hanno interrotto il traffico sulla strada nazionale Br-50 che attraversa il loro territorio ancestrale nel pressi del Rio Xingu, e hanno confiscato il traghetto che serviva per attraversare il fiume.

Ora chiedono che Octavio Ferreira Lima, il presidente della Funai (la fondazione nazionale brasiliana per la protezione degli indigeni) venga di persona da loro per parlamentare. Vogliono che una striscia di territorio che si estende per 15 chilometri lungo il Rio Xingu venga loro

ufficialmente attribuita per sempre, con tanto di confini segnati.

Il direttore del parco, tenuto in ostaggio, può comunicare con il mondo esterno e con Brasilia solo per il tramite di un messaggero, e sostiene che la presenza di Ferreira Lima è necessaria per evitare un aggravamento della situazione.

Ma il presidente della Funai non vuol cedere a quello che considera un ricatto dei capibribi. Si è così giunti in un vicolo cieco e si teme per l'incolumità del direttore del parco.

Gli indiani della zona del Rio Xingu sono molto bellicosi e hanno dato spesso filo da torcere alle autorità brasiliane, dissacrando l'ascia di guerra. L'anno scorso hanno confiscato un aereo che era atterrato abusivamente nel loro territorio e hanno minacciato di uccidere il pilota, senza però poi mettere in atto questa minaccia.

Il gran capo Raoni che ora

capeggia la rivolta si è già fatto una certa fama anche all'estero. E' abituato a tenere i contatti con la civiltà moderna che attorna la riserva. Nel 1976 è stato il personaggio principale di un film francese di Jean-Pierre Dutilleul, girato nel parco di Xingu.

Questa regione, in cui vivono dodici tribù indigene, è una delle meglio protette, ma ciò non toglie che gli Yanomami, il gruppo tribale più numeroso (16 mila persone sparse) nella tribù e il Venezuela si sentano sempre più minacciati dagli appetiti delle società minerarie.

La costruzione di grandi strade come la «transamazzonica», la «perimettrica Nord», la Belem-Brasilia e la Curitiba-Santarem ha riportato la civiltà dei bianchi nel cuore della selva amazzonica.

Queste grandi arterie hanno reso possibile l'avvio dello sfruttamento delle foreste e la costruzione di grandi dighe per la produzione di energia elettrica.

Il contatto con i bianchi è stato una catastrofe per gli indiani del Brasile, che si ritiene fossero da due a cinque milioni nel sedicesimo secolo, quando il Brasile fu scoperto, e che ora sono ridotti a non più di 200 mila divisi in circa 150 tribù o «nazioni».

Malattie portate dai bianchi e per loro di solito benigne, come la rosolia e l'influenza, sono invece mortali per gli indiani, e anche l'alcolismo e le infezioni veneree portate dalla prostituzione hanno fatto scomparire intere tribù.

A ciò si aggiungono le stragi di indiani fatte ogni tanto per ordine di imprenditori senza scrupoli che vogliono impadronirsi del loro territorio per sfruttarne le ricchezze. La questione della demarcazione delle terre è la principale rivendicazione dei capi indiani, che in questi anni si sono organizzati e che in aprile si riuniranno a Brasilia per il «secondo convegno delle nazioni indigene».

ESTERI

RIPRENDE LA «MARATONA» A BRUXELLES

Dieci ritentano un accordo agricolo

Primo nodo: la minaccia irlandese di veto sul latte

BRUXELLES — Nuovo «tour de force», a Bruxelles, a partire da oggi, dei ministri dell'Agricoltura dei paesi della Comunità europea, per tentare di definire la riforma della «Europa verde» e i nuovi prezzi agricoli per la campagna 1984-85.

Sotto la presidenza di turno del francese Michel Rocard, i ministri dovranno, in primo luogo, discutere il problema irlandese: l'Irlanda chiede infatti di aumentare la produzione di latte, mentre per gli altri paesi della Comunità è stato messo a punto un sistema di quote alla produzione destinato a frenare le eccedenze.

Al termine dell'ultimo incontro, martedì scorso, la distanza fra la richiesta irlandese e le offerte dei «Dieci» restava molto grande. Le indicazioni che vengono da Dublino sembrano confermare il «no» dell'Irlanda alle ultime proposte e lasciano pensare la minaccia del ricorso al diritto di veto ad una eventuale decisione.

Ma il problema irlandese non è l'unico da risolvere. Tre paesi, in particolare — Regno Unito, Italia, Grecia — mantengono riserve sugli accordi provvisori raggiunti nelle scorse settimane.

Tali intese prevedono una diminuzione dei prezzi dell'uovo per cento in Ecu per la maggior parte dei prodotti, la limitazione della produzione garantita nei settori eccedentari e la riduzione o la soppressione di vari aiuti specifici.

Le decisioni ormai non possono più attendere: il primo aprile inizia la campagna di commercializzazione per il latte e le carni bovine e suine. Tutti sanno, d'altra parte, che prorogare l'attuale regime di prezzi e sostegni costerebbe più caro alla Comunità perché verrebbero meno le economie previste dalla riforma della politica agricola comune (Pac).

La commissione esecutiva Cee minaccia, del resto, di adottare una serie di misure penalizzanti per gli agricoltori.

per far fronte ai vincoli di bilancio in caso di assenza di decisioni: riduzioni delle sovvenzioni all'export, ritardi nei pagamenti per le merci portate all'ammasso, e così via.

Tuttavia, le previsioni sull'esito della riunione di oggi, che potrebbe protrarsi anche domani, sono estremamente

Mengistu da Cernenko

MOSCA — Il leader etiopico Mengistu Haile Mariam, giunto ieri a Mosca per la sua preannunciata «amichevole visita di lavoro» nell'Urss, è subito stato ricevuto al Cremlino dal nuovo segretario generale del Pcus Constantin Cernenko.

prudenti: il clima alla vigilia dell'incontro è stato deteriorato dall'annuncio della decisione della Gran Bretagna di non versare al bilancio Cee l'anticipo richiesto in base ai regolamenti comunitari.

L'atteggiamento di Londra viene considerato una reazione al rifiuto dei «dieci» di sbloccare il versamento del rimborso di parte del deficit.

«Ogni giorno che passa ci avvicina a una crisi che potrebbe essere letale per la politica agricola comune e per la stessa Comunità, senza che una valida alternativa al sistema», dice l'Urss, «sia stata trovata».

AGENTI LIBANESI AL POSTO DEI FRANCESI SULLA «LINEA VERDE»

Beirut: silenzio dell'artiglieria La tregua mediata da Gemayel

Incidenti e tensione a Gaza e in Cisgiordania - Reagan contro l'ambasciata a Gerusalemme

BEIRUT — Trecento poliziotti libanesi hanno preso posizione ieri lungo la «linea verde» fra i quartieri cristiani e quelli musulmani di Beirut, per dare il cambio ai soldati del contingente francese della ex forza multinazionale che torneranno tutti in patria entro domani.

Un cessate il fuoco fra le milizie rivali dei cristiani, dei musulmani e dei drusi è stato rispettato, dopo i bombardamenti alla cieca sui quartieri residenziali delle due parti che mercoledì hanno provocato 26 morti e 148 feriti.

L'alto comitato politico militare formato alla conferenza di Losanna per fare applicare la tregua si è riunito nella notte per mettere fine ai susseguirsi delle rappresaglie ed è nuovamente convocato per le prossime ore sotto la presidenza del capo dello stato Amin Gemayel.

Il comitato, nel quale sono rappresentati l'esercito, i cristiani del partito falangista e

delle «Forze libanesi», il movimento sciita «Amal» e il Partito socialista progressista dei drusi, sta elaborando un piano per il ritiro dei guerriglieri dalle strade della capitale e la riapertura del porto e dell'aeroporto.

L'ambasciatore di Francia ha intanto presentato al capo della polizia i 40 osservatori inviati da Parigi per sovrintendere alla tregua. Si tratta di militari posti agli ordini del tenente colonnello Jacques Lepoint, che collaboreranno con gli agenti libanesi sulla «linea verde» e porteranno un berretto bianco per essere più facilmente riconoscibili.

Protesta di sciiti contro Israele
BEIRUT — Dimostranti sciiti hanno bloccato le strade in tre paesi del Libano nel tentativo di impedire la marcia di convogli militari israeliani, in segno di protesta per l'uccisione di tre correligionari avvenuta mercoledì a Jibsheet.

Le strade sono state bloccate con massi, vecchie automobili e pneumatici in fiamme a Shahabiyeh, Jibsheet, e Kfar Dounine.

MOSCA — La «Pravda» ha categoricamente smentito ieri che i contatti — sia pure non ufficiali — siano in corso tra Mosca e Washington sul problema degli euromissili e ha detto che simili «favole» sono state messe in circolazione dagli americani per tranquillizzare l'opinione pubblica e togliere impulso alle proteste contro l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing».

L'organo ufficiale del Pcus ha ribadito, in un suo editoriale, che i colloqui di Ginevra con gli Stati Uniti — interrotti unilateralmente dall'Urss all'arrivo dei primi missili americani in Europa nel novembre scorso — potranno riprendere solo se la Nato smantellerà i «Cruise» e i «Pershing» già installati.

Da parte loro, gli Stati Uniti ritengono che il dislocamento dei paesi della Nato degli euromissili sia di vitale importanza per controbalanciare il dislocamento da parte sovietica dei missili Ss-20. Lo ha ripetuto ieri il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger dopo il colloquio avuto con il ministro della difesa olandese Job De Ruiter.

In tema di dislocazione, l'atteggiamento del governo olandese è piuttosto incerto. Qualche giorno fa, un alto funzionario della difesa americana ha affermato, che se l'Aja dovesse pronunciarsi contro l'installazione dei missili, finirebbe per compromettere in modo forse irrimediabile le possibilità di riprendere la trattativa con Mosca.

L'affermazione ha provocato in Olanda immediate reazioni: il governo ha replicato affermando di non condonare l'idea che basterebbe soltanto il suo «no» agli euromissili per determinare il fallimento del negoziato.

Nel frattempo per la seconda volta in un mese, un lanciamissili «Cruise» è uscito nella notte dalla base di Greenham Common per effettuare una esercitazione sulle strade della Gran Bretagna. Il convoglio di sei veicoli militari, incluso il lanciamissili, è stato scortato per quasi quattro ore da dodici veicoli della polizia lungo la vicina autostrada e per varie strade provinciali. Il tentativo dei pacifisti di bloccare la manovra è ancora una volta fallito.

E Gheddafi domanda all'Egitto le acque del Nilo

IL CAIRO — Il colonnello Gheddafi ha chiesto al Presidente Mubarak di deviare verso la Libia una parte delle acque del Nilo. Lo rivela «Al Ahram» in un articolo che denuncia «l'incorreggibilità» e «l'infideltà» del leader libico. «Come si può» credere a un uomo che offre all'Egitto amicizia e collaborazione e, un'ora dopo, manda i suoi aerei a bombardare il Sudan?».

Si è intanto rivelato infondato il timore delle autorità egiziane che il leader libico marciasse sul Cairo alla testa dei suoi seguaci, armati solo del suo «libro verde», per commemorare il dodicesimo anniversario della fallita federazione Egitto-Siria-Libia.

La ricorrenza è passata senza che se ne sia al Cairo, sia avvenuto niente di anormale. Per prevenire ogni tentativo di disgregazione, il tentativo di disgregazione è stato intensificato il dispositivo di sorveglianza.

In precedenza Gheddafi aveva annunciato unilateralmente la riapertura della frontiera con l'Egitto.

Marocchini sfuggono in massa ai carcerieri del Polisario

EL AYOUN — Un beduino del Sahara, che prestava servizio nell'esercito marocchino, ed era stato tenuto prigioniero dai guerriglieri del Polisario per oltre cinque anni, ha guidato una evasione in massa di prigionieri dopo aver sopraffatto e «giustiziato» i loro guardiani.

Le autorità provinciali di El Ayoun, capoluogo del Sahara occidentale annesso dal Marocco, hanno presentato ai giornalisti l'artefice dell'evasione, Bouamoud Douadi, oltre tre mesi dopo che il suo gruppo di 12 uomini aveva raggiunto la salvezza, assieme a due ufficiali del Polisario fatti prigionieri.

Le autorità marocchine hanno detto che la fuga è stata tenuta segreta per tanto tempo per «ragioni di sicurezza».

Teri ci ha lasciati per sempre
Erem Sisto ved. Ferluga
Ne danno il mesto annuncio le sorelle ELIDE ed ELMORE, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino e al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI.
I funerali si svolgeranno sabato 31 marzo, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto MARIA e GIORGIO ZEI.
Trieste, 30 marzo 1984

Il 26 marzo si è spenta serenamente la nostra cara
Giuseppina Furlan ved. Panzera
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ARGO e FLAVIO, le nuore MARIA e GIULIANA, l'adorata nipote ADRIANA, la sorella GISELLA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 marzo 1984

Si è spento serenamente la nostra cara
Luciana Jorio
— TULLIO BORISI
— EDDY DE NICOLÒ
— EMANUELE DE POLO
Gorizia, 30 marzo 1984

Ciao
zia Luciana
LUISA, FLAVIO e GRAZIA.
Roma, 30 marzo 1984

Partecipa al lutto MARIA BATTISTA.
Roma, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Luciana Jorio
MARCO, ALBA, ROBI e ALESSANDRA FELICIA, PATRIZIA e ROBY ZANON.
Gradisca, 30 marzo 1984

I condomini di via Casser 8 prendono parte al lutto per la morte del signor
Guido Maschietto
Trieste, 30 marzo 1984

I familiari di
Giorgina Amodéo
ringraziano commossi quanti cari parenti e amici hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 30 marzo 1984

I familiari di
Antonio Sain
ringraziano sentitamente i parenti e amici per la loro partecipazione al doloroso lutto.
Trieste, 30 marzo 1984

I ANNIVERSARIO
Walter Vuch
WALTER, il ricordo di te sarà sempre vivo nei nostri cuori. Nell'attesa di ritrovarti un giorno nella Casa del Signore.
Mamma, papà e ROBERTO
Trieste, 30 marzo 1984

ANNIVERSARIO
Nel VII anniversario della scomparsa della cara mamma
Lucilla ved. Sasso
la ricordano con immutato affetto il figlio NINO e la nuora ELIDA.
Trieste, 30 marzo 1984

III ANNIVERSARIO
Maria Grazia Bonazza
I tuoi cari Ti ricordano sempre.
Trieste, 30 marzo 1984

A tre anni dalla scomparsa di
Giuseppe Kriscjak (Pino)
la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto.
Trieste, 30 marzo 1984

ANNIVERSARIO
La famiglia MORGANTE partecipa al lutto della famiglia MARUSIO per la prematura scomparsa del caro
Dino
Romans d'Isonzo, 30 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giulio Colonnati
i suoi cari Lo ricordano sempre.
Trieste, 30 marzo 1984

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Pietro Parma
è stata erroneamente omissa la croce.
Trieste, 30 marzo 1984

Luciana Jorio
Fortuna
I funerali seguiranno domani, sabato 31 marzo, alle ore 15, nella Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia.

Roma-Gorizia, 30 marzo 1984

La famiglia GIUSEPPE MORGANTE partecipa con dolore la scomparsa della cara

Romans d'Isonzo, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto MARIA e GIORGIO VERBI.
Udine, 30 marzo 1984

Si associano al lutto per la scomparsa di
Luciana Jorio
Fortuna
— PRANDINO PRANDI de ULMHÖRT
— CORNELIO BRANDOLIN PRANDI de ULMHÖRT
— LELLA AU FIORE
— MAGDA LUTMAN
— PATRIZIA NAVIGLIO
— ROSINELLA e CLAUDIO LUCAS
— MARIA THERESA CLUB SILVANA
— ROBY MERVIC e mamma EMMA e PAOLO MONTENA
— GIOVANNA GAIER
Gorizia, 30 marzo 1984

Partecipano al dolore dell'ing. PAOLO CARTAGINE i colleghi del Servizio Idraulica.
Trieste, 30 marzo 1984

Si associa l'amico PAOLO POCECCO.
Trieste, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto RAIMONDO e PAOLA CASULA.
Trieste, 30 marzo 1984

Il marito PIERO FORTUNA, il figlio UBERTO, il fratello UBERTO JORIO insieme alla cognata ALMA e ai nipoti ROBERTO e MAURIZIO, i cognati LORIS, VITTORIO e DIOMEDE FORTUNA con le cognate e i nipoti FLAVIO, GRAZIA, MARIO, CATERINA e GABRIELLA, annunciano con immenso dolore la perdita di

Luciana Jorio
Fortuna
I funerali seguiranno domani, sabato 31 marzo, alle ore 15, nella Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia.

Roma-Gorizia, 30 marzo 1984

La famiglia GIUSEPPE MORGANTE partecipa con dolore la scomparsa della cara

Romans d'Isonzo, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto MARIA e GIORGIO VERBI.
Udine, 30 marzo 1984

Si associano al lutto per la scomparsa di

Luciana Jorio
Fortuna
— PRANDINO PRANDI de ULMHÖRT
— CORNELIO BRANDOLIN PRANDI de ULMHÖRT
— LELLA AU FIORE
— MAGDA LUTMAN
— PATRIZIA NAVIGLIO
— ROSINELLA e CLAUDIO LUCAS
— MARIA THERESA CLUB SILVANA
— ROBY MERVIC e mamma EMMA e PAOLO MONTENA
— GIOVANNA GAIER
Gorizia, 30 marzo 1984

Partecipano al dolore dell'ing. PAOLO CARTAGINE i colleghi del Servizio Idraulica.
Trieste, 30 marzo 1984

Si associa l'amico PAOLO POCECCO.
Trieste, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto RAIMONDO e PAOLA CASULA.
Trieste, 30 marzo 1984

Il 28 marzo si è spenta serenamente la nostra cara
Fedora Iustulin ved. Cartagine
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA, MARIA GRAZIA con SILVANO, PAOLO con ALIDA, la sorella, il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 30 corrente, alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Monfalcone, 30 marzo 1984

Improvvisamente ci è mancata
Bruna Scapato in Maraston
A tumulazione avvenuta La ricordano il marito ANTONIO, il figlio DIEGO e i parenti. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Il Consiglio direttivo, i tecnici e gli atleti dell'Internazionale 1984 prendono parte al dolore di DIEGO per la scomparsa della mamma.
Trieste, 30 marzo 1984

Il 28 marzo si è spenta
Anna Corsi
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e le sorelle con i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31, ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 marzo 1984

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello e parenti tutti. Un sentito grazie ai medici e al personale della Prima Chirurgia.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 marzo 1984

Si è spento serenamente
Leonardo Ladici
Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello e parenti tutti. Un sentito grazie ai medici e al personale della Prima Chirurgia.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 30 marzo 1984

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega
DOTT. Alvise Abbiati
Trieste, 30 marzo 1984

Partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa del
DOTT. Alvise Abbiati
Trieste, 30 marzo 1984

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il triste annuncio. Udine-Trieste, 30 marzo 1984

La famiglia MORGANTE partecipa al lutto della famiglia MARUSIO per la prematura scomparsa del caro

Romans d'Isonzo, 30 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulio Colonnati
i suoi cari Lo ricordano sempre.
Trieste, 30 marzo 1984

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Pietro Parma
è stata erroneamente omissa la croce.
Trieste, 30 marzo 1984

Il marito PIERO FORTUNA, il figlio UBERTO, il fratello UBERTO JORIO insieme alla cognata ALMA e ai nipoti ROBERTO e MAURIZIO, i cognati LORIS, VITTORIO e DIOMEDE FORTUNA con le cognate e i nipoti FLAVIO, GRAZIA, MARIO, CATERINA e GABRIELLA, annunciano con immenso dolore la perdita di

Luciana Jorio
Fortuna
I funerali seguiranno domani, sabato 31 marzo, alle ore 15, nella Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia.

Roma-Gorizia, 30 marzo 1984

La famiglia GIUSEPPE MORGANTE partecipa con dolore la scomparsa della cara

Romans d'Isonzo, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto MARIA e GIORGIO VERBI.
Udine, 30 marzo 1984

Si associano al lutto per la scomparsa di

Luciana Jorio
Fortuna
— PRANDINO PRANDI de ULMHÖRT
— CORNELIO BRANDOLIN PRANDI de ULMHÖRT
— LELLA AU FIORE
— MAGDA LUTMAN
— PATRIZIA NAVIGLIO
— ROSINELLA e CLAUDIO LUCAS
— MARIA THERESA CLUB SILVANA
— ROBY MERVIC e mamma EMMA e PAOLO MONTENA
— GIOVANNA GAIER
Gorizia, 30 marzo 1984

Partecipano al dolore dell'ing. PAOLO CARTAGINE i colleghi del Servizio Idraulica.
Trieste, 30 marzo 1984

Si associa l'amico PAOLO POCECCO.
Trieste, 30 marzo 1984

Partecipano al lutto RAIMONDO e PAOLA CASULA.
Trieste, 30 marzo 1984

LA «LEZIONE DEL VIETNAM» AL CENTRO DEL DIBATTITO TRA I CANDIDATI

Duro «faccia a faccia» Hart-Mondale sull'invio di truppe in zone di crisi

Tra i due litiganti vince la Tv

NEW YORK — E' stato uno scontro accanito, forse uno dei più tesi «faccia a faccia» nella campagna per le elezioni presidenziali. Con il reverendo Jesse Jackson nella parte del mediatore, giunto addirittura a battere il bicchiere sul tavolo per troncane un aspro scambio di battute tra i due rivali, l'ex vicepresidente Walter Mondale e il senatore Gary Hart si sono affrontati mercoledì sera per oltre un'ora, discutendo i rischi dell'invio di truppe americane all'estero, nel corso di un dibattito televisivo organizzato in occasione delle importanti primarie dello stato di New York.

Mondale, che dei due contendenti è quello meglio piazzato, a livello di delegati, per ottenere la «nomination», ha accusato l'avversario di distorcere il suo passato di uomo adoperatosi in tutti i modi per la pace, e ha nuovamente chiesto al senatore del Colorado di ritirare gli «spot» pubblicitari che lo accusano di disinteressarsi della sorte cui potrebbero andare incontro i soldati americani.

L'«uomo nuovo» del Partito democratico, da parte sua, ha ripetuto che l'ex vice di Jimmy Carter «non ha imparato la lezione della guerra nel Vietnam» e si mostra troppo disponibile ad usare le forze statunitensi in Medio Oriente e nell'America Centrale.

Uno dei momenti centrali del confronto è giunto quando è stato chiesto a Mondale e ad Hart in quali circostanze, se e come, la massima carica del paese, invierebbero forze americane all'estero. Il senatore del Colorado, recente vincitore delle primarie nel Connecticut, ha detto che prenderebbe questa decisione per mantenere gli impegni previsti dai trattati in zone come l'Europa occidentale, il Giappone e l'Australia, dove gli interessi degli Stati Uniti sono prevalenti.

Anche l'ex vicepresidente ha detto di avere ricevuto un insegnamento dal conflitto di Vietnam nel Sud-Est asiatico. «Sono arrivato in ritardo», ha affermato, «nel contrastare quella guerra. Lo ammetto.

NEW YORK — In quale misura l'informazione televisiva abbia contribuito alla creazione del «fenomeno Gary Hart», trasformando il senatore democratico del Colorado da sconosciuto all'equivalente politico della superstar della musica «pop» Michael Jackson, è un argomento che, negli Stati Uniti, sta appassionando osservatori, commentatori politici ed esperti di comunicazioni di massa.

Gli obiettivi di tutte le telecamere d'America si sono puntati sul 47enne senatore e sulle «idee nuove» che del resto già da tempo andava professando. È insomma successo che proprio come accade per un prodotto commerciale, per una nuova moda, per uno slogan di successo, la televisione ha reso istantaneamente popolare un candidato politico. E, potremmo dire, che dopo il successo nell'Ohio, Hart ha ottenuto un pieno successo nelle primarie del New Hampshire, questo successo ha cominciato a generare altri, fino al punto in cui, oggi, Hart e Mondale hanno analoghe possibilità di conquistare la nomina del partito.

Il senatore è un personaggio (come lo furono John Kennedy e come è Ronald Reagan) che sembra confezionato apposta per essere messo davanti a una telecamera e proiettare, almeno in astratto, l'immagine stereotipo di chi gli americani ritengono debba essere il loro presidente.

Di contro all'«ufficialità» un po' stanca, alla rigidità di modi e al comportamento non di rado impacciato di Mondale, Hart appare, in televisione, giovane, aperto, vigoroso e molto più giovanile del suo avversario. Senza contare che, volente o nolente, a guardarlo muoversi e parlare ricorda molto da vicino John Kennedy, per molti americani la quintessenza di ciò che dovrebbe essere un presidente.

Hart non fa nulla per celare questa somiglianza, anche nei piccoli dettagli come il ricamarsi il cravatta, il sistemarsi la cravatta, il salutare la folla, l'impiego delle mani durante i discorsi.

Molti osservatori sono preoccupati del potere che ha la televisione nel diffondere i suoi messaggi, rilevando che essa «comunica» molto più l'apparenza e l'immagine che la sostanza, le idee e il carattere di un candidato.

gan) che sembra confezionato apposta per essere messo davanti a una telecamera e proiettare, almeno in astratto, l'immagine stereotipo di chi gli americani ritengono debba essere il loro presidente.

Di contro all'«ufficialità» un po' stanca, alla rigidità di modi e al comportamento non di rado impacciato di Mondale, Hart appare, in televisione, giovane, aperto, vigoroso e molto più giovanile del suo avversario. Senza contare che, volente o nolente, a guardarlo muoversi e parlare ricorda molto da vicino John Kennedy, per molti americani la quintessenza di ciò che dovrebbe essere un presidente.

Hart non fa nulla per celare questa somiglianza, anche nei piccoli dettagli come il ricamarsi il cravatta, il sistemarsi la cravatta, il salutare la folla, l'impiego delle mani durante i discorsi.

Molti osservatori sono preoccupati del potere che ha la televisione nel diffondere i suoi messaggi, rilevando che essa «comunica» molto più l'apparenza e l'immagine che la sostanza, le idee e il carattere di un candidato.

Hart non fa nulla per celare questa somiglianza, anche nei piccoli dettagli come il ricamarsi il cravatta, il sistemarsi la cravatta, il salutare la folla, l'impiego delle mani durante i discorsi.

Molti osservatori sono preoccupati del potere che ha la televisione nel diffondere i suoi messaggi, rilevando che essa «comunica» molto più l'apparenza e l'immagine che la sostanza, le idee e il carattere di un candidato.

SANTIAGO — Altre due vittime della «giornata nazionale di protesta» contro il regime del generale Augusto Pinochet. Anche mercoledì pomeriggio, poche ore prima dell'inizio del coprifuoco, le strade di Santiago e Valparaíso sono state teatro di violenti scontri tra gruppi di studenti universitari e polizia.

Nel quartiere popolare della capitale, Pudahuel, un giovane dimostrante è rimasto ucciso allo scendere del coprifuoco, e un agente di polizia è rimasto ferito in una sparatoria. Sempre nella capitale, una donna di 85 anni, Elena Farias Quiroz è morta per le conseguenze di un'intossicazione a causa del gas lacrimogeno lanciato martedì scorso dai «carabinieri» per sciogliere un corteo che si stava svolgendo sotto l'abitazione della donna. Centinaia di arresti, anche nella giornata di mercoledì, tra gli studenti di Santiago e Valparaíso.

Malgrado la fiammata di martedì e gli scontri di mercoledì, la tensione tende a diminuire nel paese, anche se il leader della Dc cilena e presidente dell'Alleanza democratica Gabriel Valdes avvisa che «le proteste proseguiranno senza esitazioni fino al recupero della democrazia». Gli fa eco il leader dei sindacati Rudolf Seguel, che promette mobilitazioni di massa dopo la riunione del 14 aprile, in cui si discuterà di sindacati e di alternative di sciopero generale già in programma per protestare contro il regime.

Tuttavia sul piano di una ripresa di dialogo tra governo e opposizione, qualcosa si sta muovendo, grazie a una nuova opportuna iniziativa dell'arcivescovo di Santiago, mons. Juan Francisco Fresno, il quale ha proposto alle parti in conflitto di tornare a sedere davanti a un tavolo comune per esaminare con serenità e con spirito costruttivo le possibilità di una intesa.

Tanto il governo quanto l'opposizione hanno ammesso di essere disposti all'istanza enuncziata da mons. Fresno.

Ma analisi locali, che rispecchiano l'opinione degli ambienti ufficiali, ritengono che, sebbene si stia muovendo una nuova tornata di conversazioni tra opposizione e governo, quest'ultimo dovrebbe dimostrare una maggiore flessibilità, mentre gli interlocutori dovrebbero abbattere le loro pregiudiziali basate sull'allontanamento del gen. Pinochet prima del 1989.

Per ora non vi sono indizi secondo cui le parti sarebbero disposte a cedere sulle rispettive posizioni.

Per gli organizzatori, la manifestazione di martedì è stata un «grande successo», mentre nelle valutazioni delle autorità il movimento di protesta è stato un «fallimento». Anche gli effetti materiali della protesta sono oggetto di opinioni divergenti, in cui opposizione e governo si addossano reciprocamente la responsabilità delle cinque vittime (salite ormai a sette), dei feriti, dei disordini.

MANILA — Imelda Mantoc-Marcos, la figlia del presidente della Repubblica filippina, si presenterà candidata alle elezioni per il rinnovo del Parlamento del 14 maggio prossimo.

È stato lo stesso Marcos a spingere la figlia, nota col nomignolo di «Imee», a candidarsi nel collegio di Ilocos del Norte, località di origine dei Marcos, per por fine ad una disputa tra altri familiari che avrebbero voluto presentare la loro candidatura.

Il capo dello stato si era impegnato tempo fa ad evitare la formazione di «dinastie» di quanti ricoprono incarichi governativi non avrebbero dovuto presentare la loro candidatura alle elezioni. Si attende ancora la decisione della «First lady» Imelda Marcos su un'eventuale sua ricandidatura.

Con due ex ministri gollisti per padrini, Maurice Schumann e Alain Peyrefitte, presente il presidente Mitterrand che ha personalmente auspicato la cooptazione, il neo-academico africano ha ricevuto il riconoscimento conferitogli in quanto «padre della negritudine» e paladino dei valori della civiltà negrofascista.

E' FORD IL DIESEL NUOVA FORMULA.

FIESTA 1600 D
26,3 km/lt a 90 km/h
148 km/h
da lit. 9.667.000 chiavi in mano

ORION 1600 D
25,6 km/lt a 90 km/h
150 km/h
da lit. 12.818.000 chiavi in mano

ESCORT 1600 D
25,0 km/lt a 90 km/h
147 km/h
da lit. 11.557.000 chiavi in mano

Tutte le vetture Ford sono coperte da 6 anni di garanzia antiruggine e assistite in oltre 1.000 punti di servizio in tutta Italia. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

Ford presenta un motore Diesel così straordinariamente nuovo che diventano superati gli abituali parametri di confronto.

Diesel Ford è il Diesel Nuova Formula: l'espressione più avanzata del Diesel moderno.

Un motore 1600 nato per essere Diesel e non un adattamento di una versione a benzina già esistente. Un motore progettato e collaudato con il controllo del computer, costruito con le più sofisticate tecnologie e speciali processi di assemblaggio.

gio, garantito per un'assoluta affidabilità nel tempo e con costi di manutenzione ridotti al minimo (20.000 km tra un tagliando e l'altro - cambio olio ogni 10.000 km).

Un motore facile e veloce da avviare anche nei climi più freddi, in grado di ridurre il rumore e le vibrazioni associati ai tradizionali motori Diesel.

E, quel che più conta, un motore che sintetizza, in una formula esclusiva e originale, prestazioni esaltanti e consumi minimi.

Fiesta, Orion, Escort sono già equipaggiate con il 1600 Diesel Nuova Formula a cinque marce di serie. I numeri dicono più di tante parole.

Con soli 3,8 lt ogni 100 km, Fiesta 1600 Diesel conquista il primato di Campione Europeo di economia e ottiene il record dei consumi più bassi tra i Diesel costruiti in Europa.

Anche Orion 1600 Diesel (150 km/h) e Escort 1600 Diesel (da 0 a 100 km/h in 17,8 secondi) hanno i numeri giusti per richiamare il vostro interesse.

E sono pronte a darvi tutto quello che mai avreste immaginato potesse offrirvi un Diesel: più velocità, più economia, più silenzio. Perché Ford, e solo Ford, è il Diesel Nuova Formula.

TECNOLOGIA E TEMPERAMENTO

